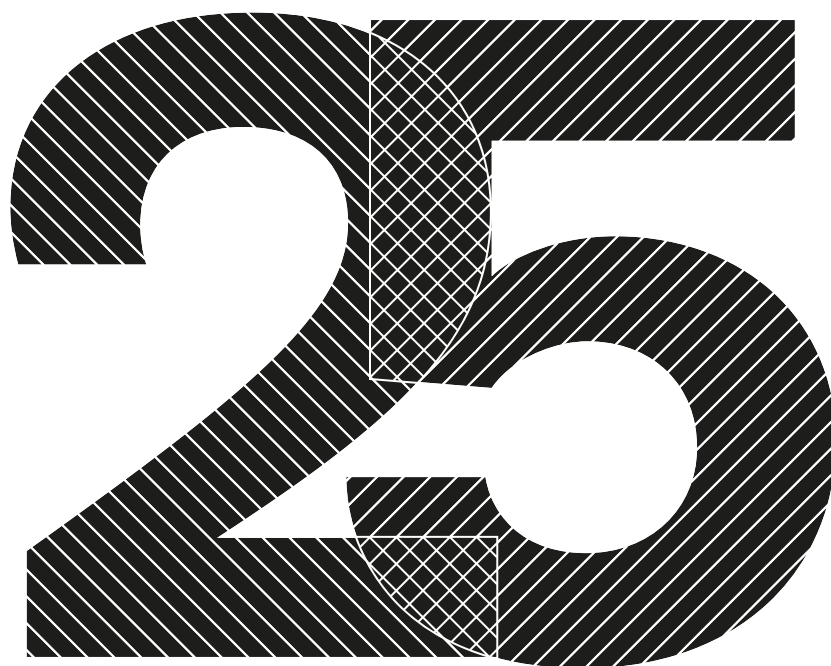


**Banca Patrimoni
Sella & c.**

**Relazione
e Bilancio 2025**
25° esercizio



Banca Patrimoni
Sella & c.

Banca Patrimoni Sella & C.

Sede legale: Via Lagrange 20, 10123 Torino
Iscritta al registro delle imprese C.C.I.A.A. di Torino

Codice fiscale 08301100015
Società appartenente al Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A.
con partita IVA 02675650028

Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.
gruppo Sella

Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione
e Bilancio 2025**
25° esercizio

A **Maurizio Sella**
e **Giovanni Coppa**,
il cui esempio e i cui
valori continuano
a guidarci ogni giorno.

Contenuti

9	Cariche Sociali
10	Lettera del Presidente
12	Lettera dell'Amministratore Delegato
18	Timeline
22	Relazione sulla gestione
24	Executive Summary
30	Assetto organizzativo del Gruppo
31	Dati di sintesi patrimoniali ed economici
33	Indicatori di performance
33	Indicatori di capitale
34	Sostenibilità
42	Le emissioni di CO2 – Il nostro contributo all'ambiente
45	Progetti a supporto della crescita del territorio
46	La strategia e il modello di business
48	Scenario macroeconomico
52	Redditività – Il risultato economico
68	I dati patrimoniali ed il patrimonio netto
84	I prodotti offerti ed il modello di servizio
89	Le risorse umane
94	L'organizzazione e il sistema informativo
96	I rischi ed il sistema di gestione
103	Evoluzione prevedibile della gestione
109	Attività di ricerca e sviluppo
110	Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca
111	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
111	Azioni proprie e della controllante
112	Altre informazioni
113	Rapporti con le società del Gruppo
114	Progetto di destinazione dell'utile
116	Relazione del Collegio Sindacale
126	Relazione della Società di Revisione
132	Schemi di bilancio al 31 dicembre 2025
133	Stato Patrimoniale
134	Conto Economico
135	Prospetto della redditività complessiva
136	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025
136	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024
138	Rendiconto finanziario – Metodo diretto
140	Nota Integrativa
141	Parte A – Politiche contabili
171	Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo
195	Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo
213	Parte C – Informazioni sul Conto Economico
231	Parte D – Redditività complessiva
232	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
284	Parte F – Informazioni sul Patrimonio
289	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
295	Parte H – Operazioni con parti correlate
300	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
300	Parte L – Informativa di settore
300	Parte M – Informativa sul leasing
302	Altre informazioni
303	Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
307	Elenco Succursali e Uffici di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

In carica alla data di approvazione del bilancio

Presidente C.d.A.

Massimo Coppa¹

Vice Presidenti

Ezio Ronzoni
Veronica Buzzi

Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Federico Sella

Amministratori

Viviana Barbera
Giovanni Fassi
Alessandro Marchesin
Alessandro Maria Rinaldi
Caterina Sella
Sebastiano Sella
Maurizio Zancanaro
Francesca Zangara

¹
Si comunica che Massimo Coppa è stato nominato Presidente del C.d.A. di Banca Patrimoni Sella & C. nel Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2026.

Collegio Sindacale

In carica alla data di approvazione del bilancio

Presidente C.S.

Emanuele Menotti Chieli

Sindaci effettivi

Maria Caputo
Paolo Vernerò

Sindaci supplenti

Marina Mottura
Luca Vatteone

Società di Revisione Contabile

KPMG S.p.A.



Care lettrici, Cari lettori,

il bilancio che presentiamo quest'anno si inserisce in un momento importante della nostra storia e della nostra crescita.

È il primo dopo la scomparsa di Maurizio Sella, Presidente della Banca e del Gruppo, e di mio padre Giovanni Coppa, Presidente Emerito, che hanno rappresentato una guida autorevole e un punto di riferimento per tutti noi.

Con Maurizio Sella in particolare ho avuto il privilegio di lavorare al suo fianco per oltre venti anni come Vice Presidente e di condividere con lui un modo di intendere l'impresa fondato su serietà, equilibrio, responsabilità e garbo. Sono valori che Maurizio ha saputo trasmettere con naturalezza e ho condiviso e fatto miei in questi anni.

Raccogliere questa eredità significa innanzitutto custodire una visione di sviluppo fondata sulla continuità. La crescita della Banca non è mai stata interpretata come un obiettivo di breve periodo, ma come un percorso costruito con attenzione e con misura, nel rispetto delle persone, dei clienti e dei territori con cui lavoriamo.

In questo senso, il principio della sostenibilità è la dimensione naturale del nostro modo di operare. Crescere in modo equilibrato

significa preservare le risorse e la fiducia che ci sono state affidate, mantenendo una prospettiva di lungo periodo.

Allo stesso tempo, la Banca continua a evolvere. Il contesto sociale, economico e finanziario cambia rapidamente e richiede capacità di adattamento, competenze e visione. Affrontiamo queste trasformazioni con la consapevolezza che il nostro modello insieme alle nostre radici e ai nostri valori rappresentano un riferimento solido e costante. Il lavoro svolto negli anni e l'impegno quotidiano delle nostre persone ci consentono di proseguire questo progetto di sviluppo intrapreso.

A tutti coloro che hanno contribuito e contribuiscono a questo percorso desidero esprimere un sincero apprezzamento e ringraziamento, con l'impegno reciproco di proseguire affrontando con fiducia le sfide che ci attendono per costruire insieme un futuro sostenibile e ricco di opportunità.

Il Presidente

Massimo Coppa



Care lettrici, Cari lettori,

nel corso della storia della nostra Banca abbiamo imparato che la continuità non è mai semplice conservazione, ma capacità di rinnovarsi restando fedeli ai propri principi.

Dopo la scomparsa di mio padre, Maurizio Sella, sentiamo ancora più forte la responsabilità di proseguire un percorso che lui ha sempre interpretato come un equilibrio tra radici solide e apertura al cambiamento. Il suo insegnamento più importante è stato probabilmente quello di ricordarci che la continuità significa capacità di evolvere restando fedeli ai propri valori.

Per la nostra famiglia e per la Banca, continuità ha sempre significato responsabilità condivisa. Riguarda il passaggio tra generazioni e il modo in cui ogni giorno cerchiamo di custodire e sviluppare ciò che abbiamo ricevuto.

Ricordo Giovanni Coppa, recentemente scomparso, tra i fondatori di Banca Patrimoni, che con la sua visione e il suo impegno ha contribuito in modo determinante a costruirne le basi e a definirne lo spirito.

In questo quadro, il percorso di crescita della Banca prosegue con coerenza. Continuiamo a investire nello sviluppo delle competenze,

nell'innovazione dei servizi e nella qualità della relazione con i nostri clienti. Lo facciamo mantenendo una visione di lungo periodo, consapevoli che la solidità di una banca si custodisce nel tempo.

La sostenibilità rappresenta una componente essenziale di questa prospettiva. Significa lavorare con attenzione agli impatti sociali, territoriali e ambientali delle nostre attività, nella convinzione che uno sviluppo equilibrato sia la condizione per generare valore duraturo.

Il contesto nel quale ha operato la Banca nell'anno appena concluso, e che si appresta ad affrontare per il 2026, è complesso e in continua trasformazione, ma la nostra Banca ha dimostrato nel tempo una forte capacità di adattamento. Le radici della nostra storia e i valori che la guidano restano un riferimento stabile anche nelle fasi di cambiamento.

Guardiamo quindi al futuro con fiducia e con senso di responsabilità, consapevoli che il percorso intrapreso continua a essere sostenuto dal lavoro e dalla dedizione delle persone che fanno parte della nostra Banca.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Federico Sella





Timeline

1993

Nasce Gestnord
Intermediazione SIM

1994-2000

2005

Dalla fusione nasce Banca
Patrimoni e Investimenti

2006

Nuova denominazione
Banca Patrimoni S.p.A.

2007

Incorporazione Sella
Consult SIM → nasce
Banca Patrimoni Sella & C.

2011-2012

Crescita anche per linee esterne.
Rafforzamento Roma-Milano-Napoli

2013

Nuova sede
Palazzo Bricherasio

2018

Acquisito il ramo wealth
management di Schroders
Italy SIM

2019

2020

Acquisita la maggioranza
di Sella SGR

2001

Nasce Sella
Investimenti Banca

2002-2004

2008

2009

Acquisito il ramo gestioni
patrimoniali individuali di
Sella Gestioni SGR

2010

2014-2016

2017

Acquisita la maggioranza
di Sella Fiduciaria

2021-2025

24 nuove succursali da 18 → 42
Espansione nel Sud e nelle Isole

2025

Marzo: Fusione
per incorporazione
di Banca Galileo
Giugno: Raccolta totale
(AUM) 30 mld €
(32,8 mld € a fine 2025)
Dicembre: 1.213 risorse
(317 nel 2005)

Relazione sulla gestione



©foto Alessandra Chermollo

In apertura della presente Relazione sulla gestione proponiamo un *executive summary* dei principali indicatori che hanno caratterizzato l'esercizio 2025, elementi

Lavoriamo per realizzare ambizioni ed aspirazioni delle persone che si affidano a noi con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il loro patrimonio e di trasmetterlo di generazione in generazione.

che al tempo stesso raccontano l'evoluzione di Banca Patrimoni Sella & C. (di seguito "Banca Patrimoni" o "Banca").

Una storia radicata nel territorio e guidata da una visione volta a preservare e valorizzare il patrimonio dei clienti, promuovendo una crescita sostenibile, responsabile e orientata al lungo periodo.

Nel corso del 2025 la Banca ha completato il *closing* dell'operazione di acquisizione – mediante fusione per incorporazione – di Banca Galileo. Questa integrazione ha ulteriormente rafforzato la posizione competitiva di Banca Patrimoni, ampliando al contempo la gamma di servizi e competenze messe a disposizione della clientela.

Al fine di favorire una lettura più accurata dell'andamento gestionale e garantire la piena comparabilità tra gli esercizi 2024 e 2025, conformemente a quanto previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, nella presente Relazione sulla gestione vengono presentati anche i valori rideterminati al 31 dicembre 2024 (dati *pro-forma*). Tali valori simulano gli effetti dell'incorporazione di Banca Galileo come se la stessa avesse avuto decorrenza contabile dal 2024. Le variazioni assolute e percentuali riportate nelle tabelle e commentate nei paragrafi successivi si riferiscono quindi al confronto tra i dati di chiusura al 31/12/2025 e i corrispondenti dati *pro-forma* al 31/12/2024.

È opportuno evidenziare che le grandezze patrimoniali ed economiche *pro-forma* al 31 dicembre 2024 differiscono dai dati presentati nella Nota Integrativa, nella quale – in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia per la sezione Nota Integrativa – sono riportati i valori consuntivi ufficiali approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 aprile 2025.

2025 Principali indicatori finanziari

15,9%
ROE

12,35%
CET 1 ratio

74,0%
Cost income ratio

0,7%
ROA

19,5%
ROTE

54,6%
Commissioni nette/
Margine di intermediazione

173,6%
LCR

154,5%
NSFR

I risultati del 2025

Nel 2025 Banca Patrimoni, specializzata nella gestione e amministrazione dei patrimoni della clientela privata e istituzionale, ha registrato risultati solidi e in significativa crescita, confermando la capacità del modello di *business* di generare valore in modo sostenibile anche in un contesto di mercato complesso e in evoluzione.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto pari a 30,5 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato di fine 2024.

Utile netto 2025
30,5 mln €

Total Capital Ratio 2025
15,07%

La raccolta complessiva (AUM) ha raggiunto 32,8 miliardi di euro, evidenziando una crescita di 5,6 miliardi di euro (+21%) rispetto a dicembre 2024. L'incremento è attribuibile sia al positivo andamento dei

mercati finanziari sia al ruolo della rete commerciale, che ha consolidato la relazione con la clientela attraverso un'offerta sempre più specializzata e consulenziale.

La raccolta netta complessiva si è attestata a 4,4 miliardi di euro, mentre la raccolta netta qualificata ha raggiunto i 2,9 miliardi di euro, beneficiando del crescente interesse verso soluzioni di risparmio gestito e dell'impegno della struttura di *banker* nel proporre strumenti coerenti con le esigenze patrimoniali dei clienti.

Sul risultato dell'esercizio hanno inciso in modo favorevole:

- il rafforzamento delle commissioni, sostenuto dall'aumento delle masse gestite;
- il margine di interesse, che ha beneficiato dell'andamento dei tassi e di una gestione attiva degli impieghi e del *funding*;
- i risultati del portafoglio titoli di proprietà, che hanno contribuito alla redditività complessiva.

2024 Principali indicatori finanziari

16,7%
ROE

13,98%
CET 1 ratio

70,1%
Cost income
ratio

0,7%
ROA

18,5%
ROTE

51,6%
Commissioni
nette/
Margine di
intermediazione

167,4%
LCR

166,7%
NSFR

La solidità patrimoniale della Banca si conferma su livelli pienamente coerenti con il profilo di rischio della Banca: il CET1 *ratio* si è attestato al 12,35%, mentre il *Total Capital Ratio* ha raggiunto il 15,07%, rispetto ai valori pari al 13,98% registrati al termine del 2024. Tali livelli patrimoniali testimoniano la prudente gestione del rischio e la capacità della Banca di sostenere i propri programmi di sviluppo mantenendo adeguati margini di sicurezza.

Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito il proprio percorso di rafforzamento territoriale attraverso un piano di espansione mirato della rete distributiva. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano operative 8 nuove filiali, che portano il totale degli sportelli a 42 unità. Tale ampliamento include l'integrazione delle 4 sedi provenienti dall'ex Banca Galileo.

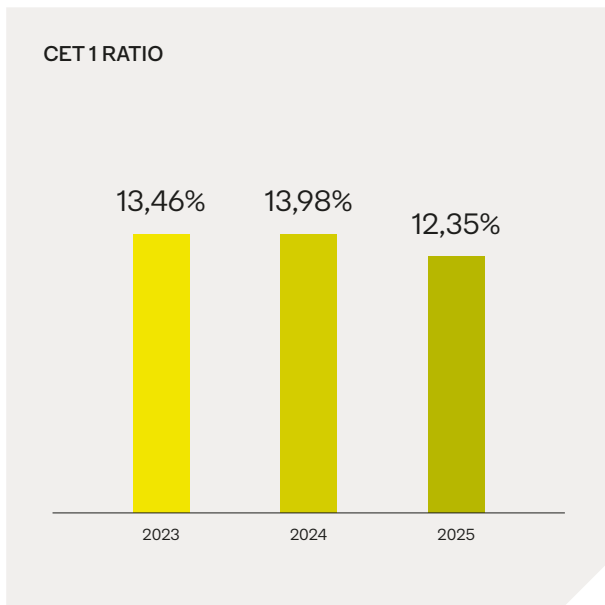
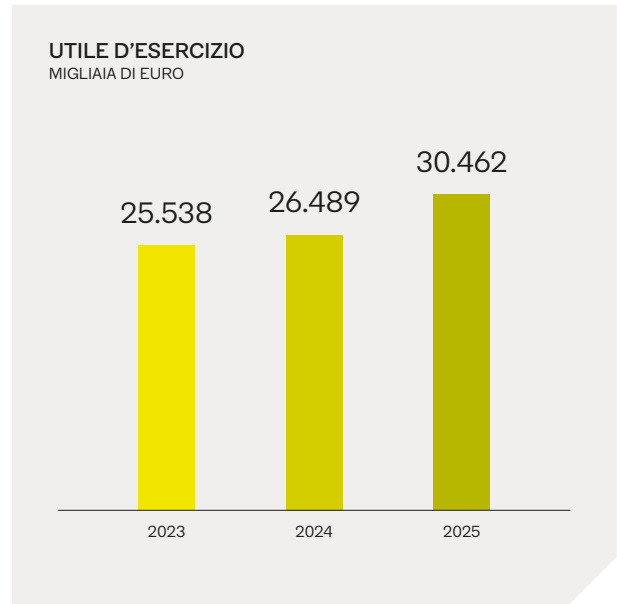
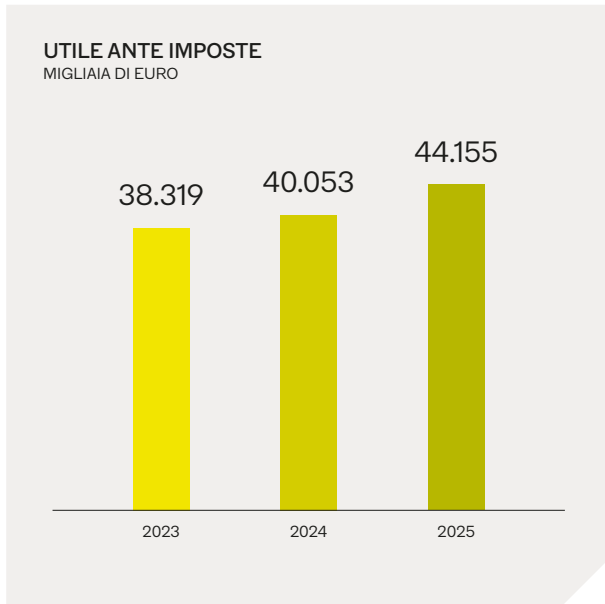
L'evoluzione della rete commerciale ha contribuito a rafforzare la capacità della Banca di offrire servizi di investimento ad elevato contenuto consulenziale, incrementando l'efficacia nell'intercettare le esigenze di investimento. Ciò ha generato un impatto positivo sia sulla soddisfazione della clientela, sia sulla crescita della raccolta registrata nel corso dell'esercizio, confermando il valore del modello di relazione personalizzato e dell'approccio *tailor-made* che caratterizza la Banca.

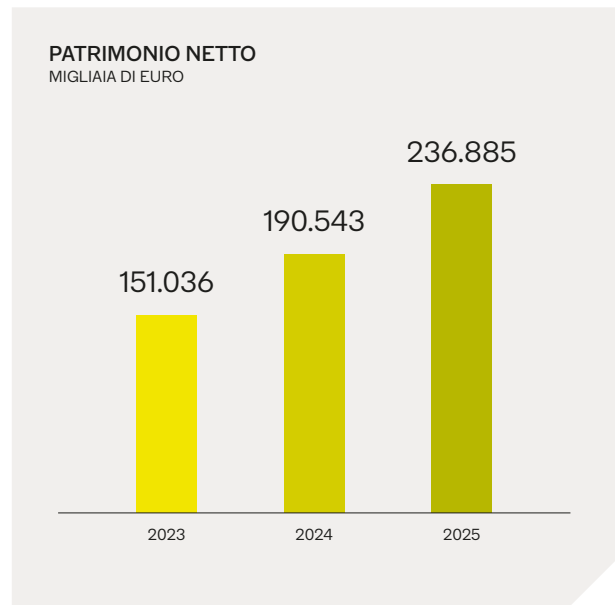
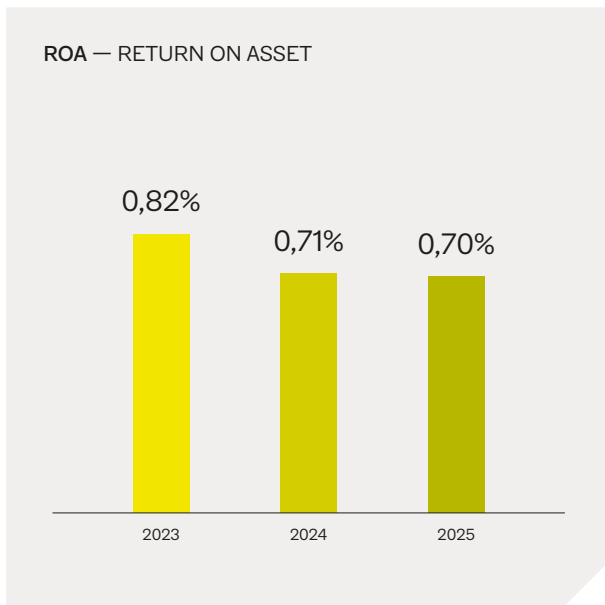
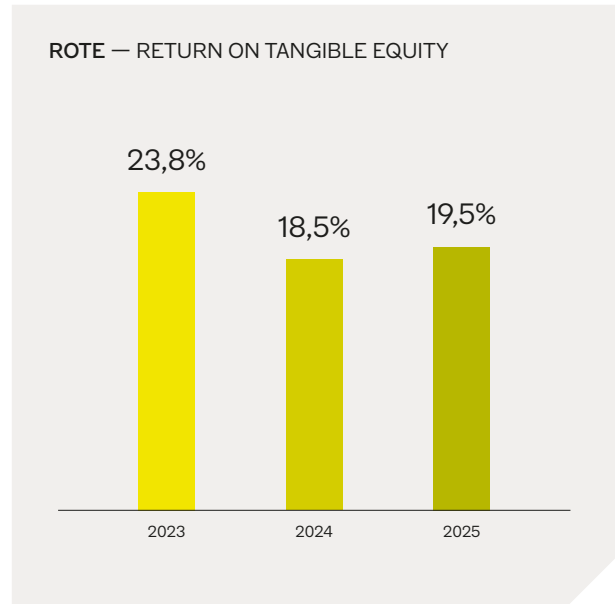
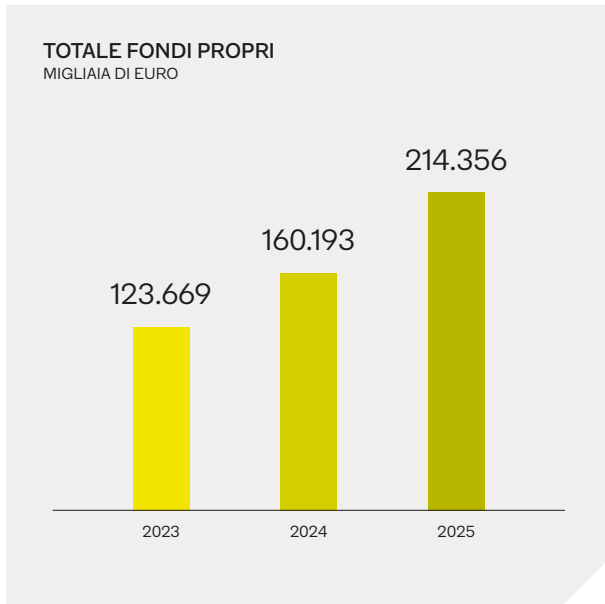
Parallelamente, la Banca ha investito in modo significativo nello sviluppo del capitale umano, riconoscendo nelle persone un elemento distintivo

della propria strategia competitiva. Al 31 dicembre 2025 il personale in forza ha raggiunto 1.213 risorse, in aumento rispetto alle 1.077 unità dell'anno precedente. La crescita dell'organico rispecchia la volontà della Banca di consolidare le proprie competenze interne, con particolare attenzione all'inserimento di professionisti di elevata *seniority* nei segmenti *wealth management* e *private banking*, in grado di supportare l'espansione commerciale e la gestione dei patrimoni affidati.

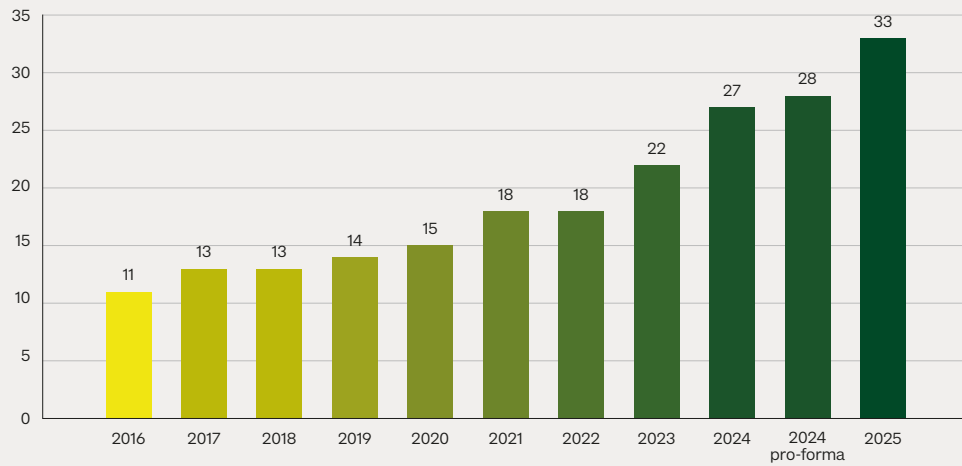
Crediamo in una crescita sostenibile, fondata sulla fiducia e sulla qualità delle relazioni.

La sostenibilità si misura anche nella capacità di costruire relazioni solide e durature, basate sulla trasparenza e sulla responsabilità reciproca tra Banca, clienti e territorio.



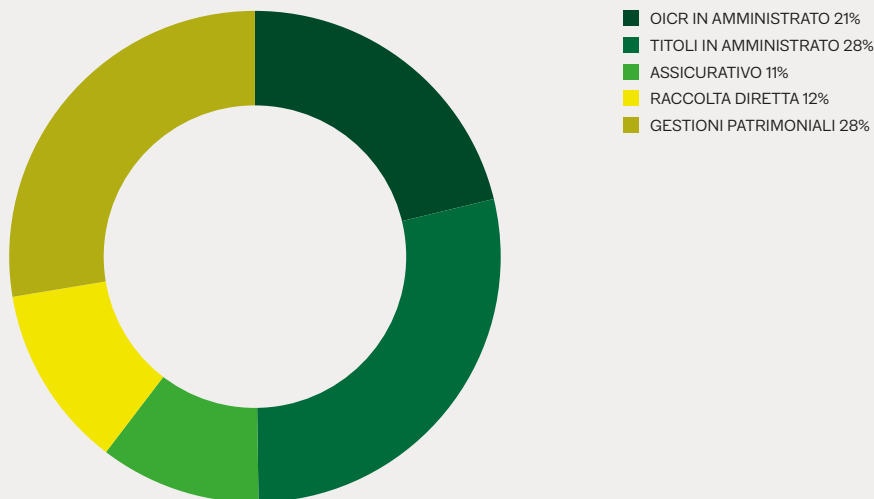


EVOLUZIONE RACCOLTA (AUM)

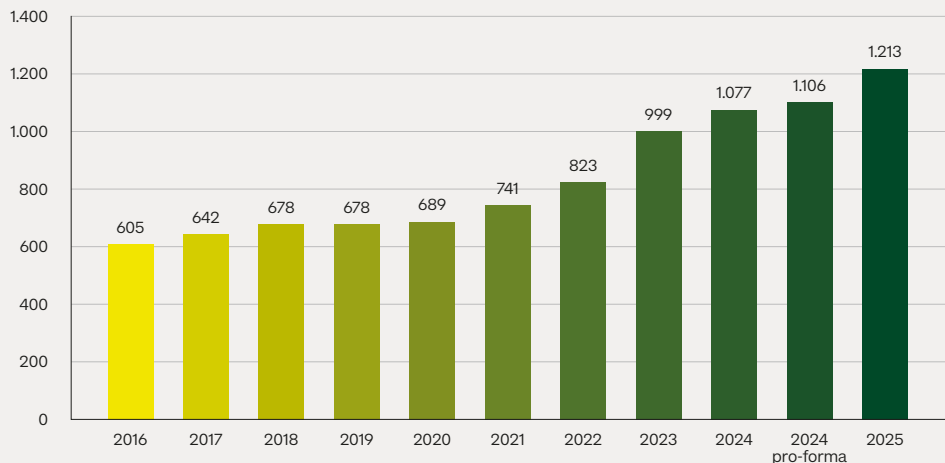


■ AUM EVOLUZIONE NEL TEMPO (MILIARDI DI EURO)

COMPOSIZIONE DEGLI ASSET UNDER MANAGEMENT AL 31/12/2025



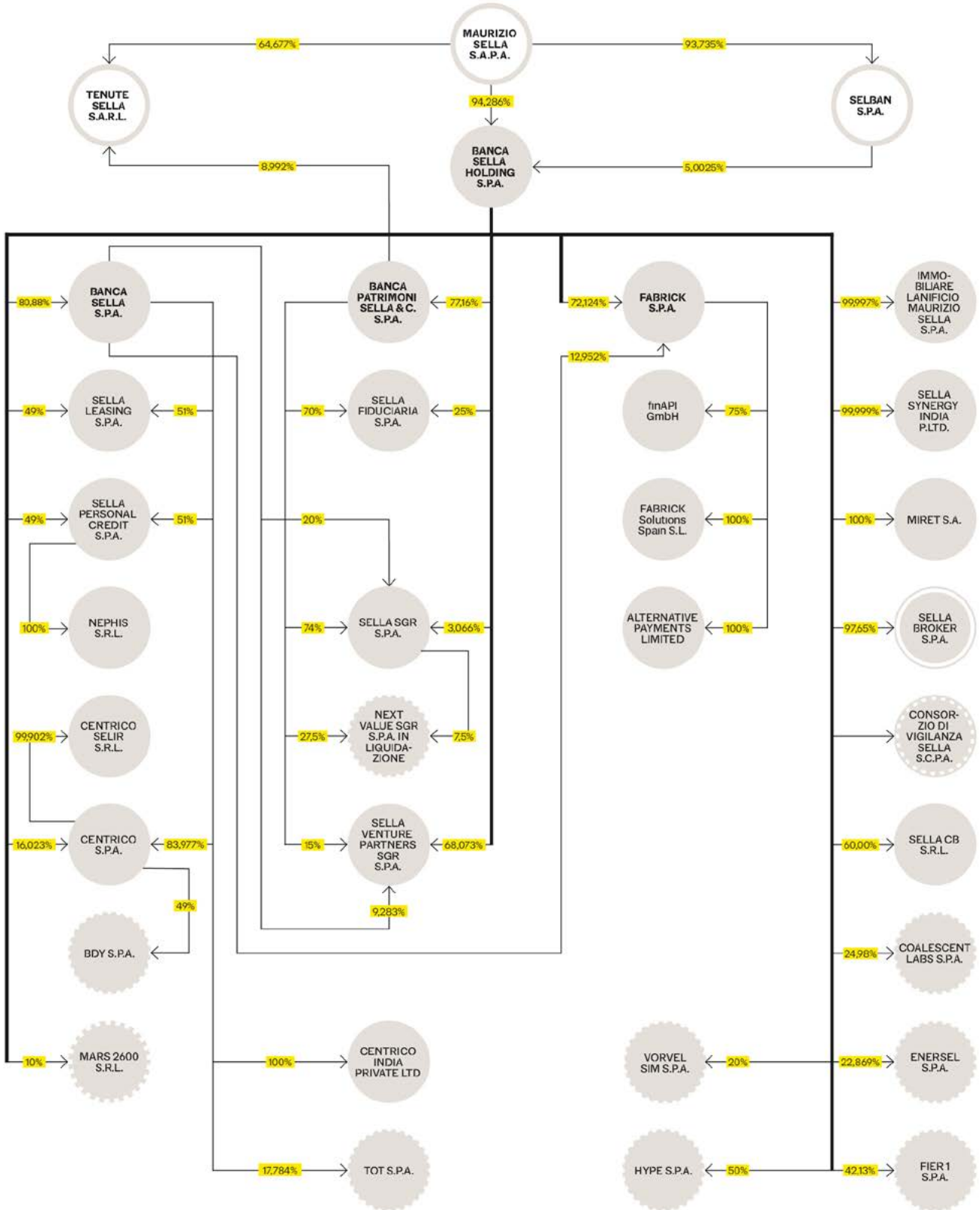
CAPITALE UMANO



1.213
 Colleghi
+100%
 Dal 2016
8
 Succursali
 aperte nel
 2025
+136
 Colleghi
 nel 2025
66.537
 Ore di
 formazione
 nel 2025

Nel 2025, Banca Patrimoni ha ottenuto la Certificazione Parità di Genere finalizzata al consolidamento dei valori aziendali quali equità, bilanciamento tra vita privata e professionale e attenzione alla formazione del personale.

Assetto organizzativo del Gruppo*



- Società rientranti nel perimetro del gruppo bancario Sella
- Società collegate
- Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata integralmente, ma non inserita nel perimetro del gruppo bancario Sella

- Società inserite nel perimetro di consolidamento prudenziale, ma non inserita nel perimetro del gruppo bancario Sella
- Società non rientrante nel perimetro del gruppo bancario

● Il Consorzio di Vigilanza è partecipato, in quote uguali pari al 11,1% ciascuna, da Banca Sella Holding, Banca Patrimoni Sella & C., Sella Leasing, Banca Sella, Immobiliare Lanificio Maurizio Sella, Centrico, Sella Personal Credit, Fabrick e Sella Fiduciaria

* Dati aggiornati al 31/12/2025

Al fine di favorire una lettura più accurata dell'andamento gestionale e garantire la piena comparabilità tra gli esercizi 2024 e 2025, conformemente a quanto previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, nella presente Relazione sulla gestione vengono presentati anche i valori rideterminati al 31 dicembre 2024 (dati *pro-forma*). Tali valori simulano gli effetti dell'incorporazione di Banca Galileo come se la stessa avesse avuto decorrenza contabile dal 2024. Le variazioni assolute e percentuali riportate nelle tabelle e commentate nei paragrafi successivi si riferiscono quindi al confronto tra i dati di chiusura al 31/12/2025 e i corrispondenti dati *pro-forma* al 31/12/2024.

È opportuno evidenziare che le grandezze patrimoniali ed economiche *pro-forma* al 31 dicembre 2024 differiscono dai dati presentati nella Nota Integrativa, nella quale – in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia per la sezione Nota Integrativa – sono riportati i valori consuntivi ufficiali approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 aprile 2025.

Dati di sintesi patrimoniali ed economici

DATI PATRIMONIALI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONI	
				ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	4.333.757	3.731.277	4.234.845	98.912	2,3%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	1.838.431	1.164.632	1.530.629	307.802	20,1%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTI (2)	1.712.312	1.345.145	1.433.535	278.777	19,4%
PARTECIPAZIONI	15.553	22.433	15.855	(302)	(1,9)%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	128.024	100.334	102.611	25.413	24,8%
DEBITI VERSO CLIENTELA	3.884.891	3.410.472	3.825.878	59.013	1,5%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	3.857.930	3.383.806	3.797.151	60.779	1,6%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	26.961	26.666	28.727	(1.766)	(6,1)%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	38.070	-	19.861	18.208	91,7%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA CLIENTI	17.798	-	19.861	(2.063)	(10,4)%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA BANCHE	20.272	-	-	20.272	100%
PATRIMONIO NETTO	236.885	190.543	243.008	(6.123)	(2,5)%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (3) (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONI	
				ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	67.334	59.268	66.189	1.145	1,7%
COMMISSIONI ATTIVE	215.710	183.914	187.918	27.792	14,8%
COMMISSIONI PASSIVE	(109.453)	(95.568)	(96.228)	(13.225)	13,7%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	127.152	111.982	119.916	7.236	6,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	194.486	171.250	186.105	8.381	4,5%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	1.114	(1.972)	(1.526)	2.640	n.s.
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	195.600	169.278	184.579	11.021	6,0%
COSTI OPERATIVI (4)	(153.067)	(129.275)	(137.924)	(15.143)	11,0%
IMPOSTE SUL REDDITO	(13.693)	(13.563)	(15.880)	2.187	(13,8)%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	30.462	26.489	30.819	(357)	(1,2)%

DATI DI CAPITALE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	175.568	160.193	15.375	9,6%
CAPITALE DI CLASSE 1	184.356	160.193	24.163	15,1%
TOTALE FONDI PROPRI	214.356	160.193	54.163	33,8%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a CE; 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e

40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. (2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 e 40 dello Stato Patrimoniale Attivo. (3) Voci da Conto Economico riclassificato.

(4) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160. Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative al netto Recupero imposta di bollo e altri tributi, 170. Acc.ti fondi rischi e oneri,

180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali, 190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali, 200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi).

Indicatori di performance⁽¹⁾

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)			
ROTE (RETURN ON TANGIBLE EQUITY) (2)	19,5%	18,5%	15,9%
ROE (RETURN ON EQUITY) (3)	15,9%	16,7%	14,7%
ROA (RETURN ON ASSETS) (4)	0,7%	0,7%	0,7%
COST INCOME RATIO (5)	74,0%	70,1%	69,0%
MARGINE DI INTERESSE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	34,6%	34,6%	35,6%
COMMISSIONI NETTE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	54,6%	51,6%	49,3%
RICAVI NETTI DA SERVIZI/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	65,4%	65,4%	64,4%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (DATI IN EURO)			
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/RISORSE UMANE (6)	169.857	164.980	160.504
RISULTATO DI GESTIONE/RISORSE UMANE (6)	170.830	163.080	159.187
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)			
IMPIEGHI PER CASSA/RACCOLTA DIRETTA	44,2%	39,8%	37,5%
IMPIEGHI PER CASSA/TOTALE ATTIVO	39,5%	36,1%	33,9%
RACCOLTA DIRETTA/TOTALE ATTIVO	89,4%	90,7%	90,3%
LCR (7)	173,6%	167,4%	177,8%
NSFR (8)	154,5%	166,7%	173,4%
DATI DI STRUTTURA			
RISORSE UMANE TOTALI	1.213	1.077	1.106
PRIVATE BANKER DI CUI:	681	617	622
- NON DIPENDENTI	488	468	468
- DIPENDENTI	192	148	153
- AGENTI	1	1	1
PERSONALE DIPENDENTE DI CUI:	724	608	637
- UOMINI	393	321	344
- DONNE	331	287	293
N° SUCCURSALI	42	34	38
N° UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	22	22	22

Indicatori di capitale

	31/12/2025	31/12/2024
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	12,35%	13,98%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	12,96%	13,98%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	15,07%	13,98%

(1) I dati della presente tabella che non sono espressi in percentuale sono espressi all'unità di misura senza arrotondamenti alle migliaia.

(2) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo (meno) Voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo "Immobiliizzazioni immateriali".

(3) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(4) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(5) Rapporto tra i Costi operativi (al netto delle perdite connesse a rischi operativi) e il Margine di in-

termediazione.

(6) Il totale "risorse umane" è calcolato come valore medio considerando la somma del totale dipendenti e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il valore medio al 31/12/2025 è espressione della media tra il numero delle risorse umane a fine 2025 e a fine 2024. Medesime indicazioni di metodo valgono con riferimento all'indicatore a 31/12/2024. Il valore medio delle risorse umane a fine 2025 è pari 1.145 risorse, mentre il valore medio delle risorse umane a fine 2024 è pari a 1.038 risorse. Per il valore puntuale delle risorse umane ad ogni fine anno si veda la rappresentazione iniziale "Il capitale umano - le nostre risorse".

(7) *Liquidity Coverage Ratio*. Tale indicatore è calcolato dalla funzione *Risk management*. L'indicatore LCR misura la capacità di fare fronte ai deflussi di cassa previsti in condizioni di stress in un orizzonte temporale di 30 giorni. È calcolato come rapporto tra *buffer* di liquidità, composto dalle attività liquide disponibili, e deflussi netti di liquidità nei successivi 30 giorni. I deflussi netti sono calcolati come differenza tra deflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di raccolta e altre passività) e afflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di impieghi e altre attività). Dato il suo orizzonte temporale di riferimento, pari a 30 giorni, si può considerare l'LCR un indicatore di breve periodo.

(8) L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* è calcolato dalla funzione *Risk management* come rapporto tra: (i) Ammontare di *funding* disponibile, in cui rientrano gli elementi del passivo che si assume forniscano finanziamento in modo stabile anche in condizioni di stress di liquidità; (ii) e ammontare di *funding* richiesto, in cui si includono gli elementi dell'attivo che richiedono finanziamento nel tempo, in funzione della loro scadenza. L'indicatore NSFR è un indicatore di medio lungo periodo essendo il suo orizzonte temporale di riferimento pari ad 1 anno.

Sostenibilità

LA SOSTENIBILITÀ A LIVELLO MACROECONOMICO E GEOPOLITICO

Come l'anno precedente, anche il 2025 ha presentato significative sfide per gli investimenti sostenibili, soprattutto in relazione all'indirizzo della nuova amministrazione statunitense. Sul fronte normativo sono stati compiuti progressi nella chiarificazione della classificazione dei prodotti sostenibili; tuttavia, i flussi di raccolta hanno evidenziato un nuovo rallentamento. Nonostante ciò, nell'economia reale hanno continuato a consolidarsi diversi *trend* di crescita, come la produzione di energia rinnovabile, l'elettrificazione, l'utilizzo di materiali più efficienti nell'edilizia e le attività di riciclo e riutilizzo dei materiali. Tali dinamiche sono state sostenute da rilevanti investimenti e dal continuo progresso tecnologico in atto.

Gli investimenti globali nella transizione energetica, infatti, hanno raggiunto la cifra *record* di \$2,3 trilioni, in aumento dell'8% rispetto al 2024. La regione con il maggiore volume di investimenti è stata l'Asia-Pacifico (47% sul totale) con la Cina ancora *leader* con \$800 mld investiti. Nell'UE gli investimenti sono aumentati del 18%, mentre negli USA del 3,5%. Inoltre, nel 2025, si è registrato un miglioramento dell'efficienza energetica globale, con il principale indicatore per monitorare i progressi salito all'1,8% rispetto all'1% del 2024, pur rimanendo significativamente al di sotto dell'obiettivo del 4% da raggiungere entro il 2030, fissato alla COP28 di Dubai.

Tra i maggiori passi avanti a livello globale, la Corte Internazionale di Giustizia ha stabilito all'unanimità che gli Stati hanno l'obbligo legale di limitare il riscaldamento globale entro 1,5° rispetto ai livelli preindustriali, un pronunciamento rivoluzionario nonostante non abbia valore vincolante. La decisione aumenta quindi gli obblighi degli Stati anche di prevenire danni significativi all'ambiente e di regolamentare le attività delle aziende per i danni causati dalle loro emissioni. In quanto fortemente autorevole, si presume che questo verrà seguito dalle corti e dai tribunali, sia nazionali che regionali, chiamati ad esprimersi su quesiti simili.

Tuttavia, le istituzioni più rilevanti alla Cop30 di Belem (a cui non hanno partecipato gli USA) hanno fatto progressi ancora una volta limitati, in particolare sul tema dell'uscita graduale dai combustibili fossili, concordata a Dubai 2 anni fa. È stato però approvato il *Global Mutirão*, un accordo tra circa 200 Paesi che prevede l'impegno delle economie più avanzate a triplicare entro il 2035 le risorse destinate ai Paesi più vulnerabili, fino a raggiungere \$120 mld.

Negli USA le principali novità hanno riguardato la progressiva ritirata dell'amministrazione Trump dalle politiche *green* e dagli impegni presi dal governo precedente. Innanzitutto, è stato annunciato il ritiro degli USA dagli accordi di Parigi del 2015; parallelamente sono stati eliminati i crediti d'imposta ai veicoli elettrici (che aveva introdotto Biden) e sono stati ridotti gradualmente quelli per l'energia solare ed eolica. Sono inoltre stati sospesi anche approvazioni, permessi e prestiti per nuovi parchi eolici *onshore* e *offshore*, così come per quelli già iniziati. Tra le altre iniziative di Trump, si evidenzia la drastica riduzione degli *standard* di efficienza dei consumi di carburante e delle emissioni per i veicoli leggeri introdotti da Biden, e l'annullamento della normativa del 2021 che permetteva ai piani pensionistici USA di integrare i criteri ESG nelle scelte di investimento. Secondo *Carbon brief* queste

Nel 2025 la transizione energetica ha toccato livelli di investimento mai registrati prima, nonostante un significativo arretramento delle politiche climatiche globali

politiche faranno sì che la CO₂ prodotta dagli USA scenderà entro il 2030 solo del 3%, ben sotto i valori che avremmo visto con la situazione pre-Trump. Sempre negli USA, la Fed si è ritirata dal *Network* delle banche centrali e dei supervisor per la finanza verde, e ha anche sospeso gli *stress test* climatici per le principali banche USA quest'anno, di fatto chiudendo il relativo programma pilota lanciato nel 2023.

Sul fronte aziendale, in un contesto caratterizzato da crescenti critiche verso le politiche *green* e da nuove strategie, il fondo ambientale *no profit* di Jeff Bezos ha interrotto il proprio sostegno all'SBTi (l'organizzazione che definisce gli *standard* per le aziende che mirano a raggiungere il *Net Zero*). Sempre su questa scia, Google, Meta, Amazon, Microsoft, Zoom, Pepsi, McDonalds, Walmart ma anche Bank of America, Citigroup e BlackRock hanno annunciato la fine degli obiettivi di assunzione legati alla diversità, equità e inclusione (DEI), in coerenza con le nuove disposizioni federali in materia. Anche il settore bancario ha fatto dei dietrofront, primo fra tutti l'annuncio della chiusura della Net-Zero Banking Alliance, iniziativa ONU lanciata nel 2021 che ha riunito le principali banche globali per allineare i portafogli a zero emissioni nette entro il 2050. Da fine 2024 già diversi colossi USA hanno deciso di ritirarsi dall'Alleanza, tra cui Citigroup, BofA, Wells Fargo Goldman Sachs, Morgan Stanley e JPMorgan. In seguito, anche le banche europee HSBC, Barclays e UBS avevano abbandonato l'iniziativa.

L'UE, invece, ha mantenuto un'impostazione complessivamente ambiziosa nelle proprie politiche *green*, pur registrando alcuni aggiustamenti e revisioni significative sul piano normativo. Primo fra tutti è stato lanciato "*Clean Industrial Deal*" che andrà a sostituire il vecchio "*Green Deal*" e mobiliterà oltre €100 mld. Per gestire l'elevato onere normativo è stato poi lanciato il pacchetto "*Omnibus*", per ridurre almeno del 25% degli oneri amministrativi e mobilitare nuovi investimenti pubblici e privati aggiuntivi. In scia all'*Omnibus*, sono state infatti esentate dal *reporting* delle politiche di sostenibilità (CSRD) l'80% delle aziende previste originariamente, e rinviati di 2 anni gli obblighi per le grandi imprese che erano tenute a rendicontare dal 2026-2027. Anche i requisiti di rendicontazione della Tassonomia sono stati ridotti di circa il 70% e limitati alle aziende più grandi. Per quanto riguarda il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM, la tassa ambientale per garantire che le merci importate paghino un prezzo per le loro emissioni), sono stati esentati dagli obblighi circa il 90% degli importatori previsti originariamente. L'UE ha poi approvato un emendamento al regolamento sulle emissioni di CO₂ per concedere alle case automobilistiche tre anni, anziché uno, per adeguarsi agli *standard* ed evitare le sanzioni previste dal 2025. Sul fronte della normativa dei prodotti finanziari sostenibili, risulta rilevante la revisione della SFDR; tra le maggiori novità l'eliminazione della definizione di "investimento sostenibile", a causa dei troppi interrogativi in merito all'interpretazione, l'introduzione della nuova categoria di prodotti ex art. 7 dedicati alla transizione e il riconoscimento dell'*impact investing*.

Dato che l'UE sta rispettando le tempistiche per la riduzione del 55% delle emissioni al 2030 (rispetto ai livelli del 1990), è stato anche approvato un obiettivo intermedio verso il *Net Zero* al 2050 ovvero una riduzione dell'85% al 2040. Tale aggiornamento si colloca nel quadro degli impegni previsti dall'Accordo di Parigi, che richiede la revisione degli obiettivi nazionali ogni cinque anni; i precedenti erano stati presentati nel 2020. Anche il governo UK ha aggiornato il suo obiettivo di riduzione delle emissioni al 2035 portandolo all'81% (esclusi aviazione e trasporto marittimo), così come la Nuova Zelanda del 50%-55%, e il Giappone del 60%, puntando al *Net Zero* entro il 2050. Anche la Cina ha rivisto gli obiettivi di riduzione delle emissioni del

7%-10% entro il 2035 dai livelli di picco, che dovrebbero essere raggiunti quest'anno.

La confusione legata alle direttive in evoluzione e al cambiamento di approccio degli *asset managers* ha pesato ancora sui flussi. Per l'intero 2025, i fondi sostenibili globali hanno registrato deflussi netti per \$84 mld in contrasto con gli afflussi per \$38 mld del 2024. Si tratta del primo anno di deflussi annuali da quando Morningstar ha iniziato a monitorare il segmento nel 2018. Il 2025 ha segnato il primo anno di deflussi per l'Europa e il resto del mondo, mentre per gli Stati Uniti è stato il terzo. Al contrario, l'universo degli ETF ha registrato afflussi per quasi \$1,7 trilioni nell'ultimo anno.

Per quanto riguarda i permessi di emissione di CO₂, dopo anni di regolamentazioni indipendenti a seguito della Brexit, UK ed UE hanno approvato il collegamento tra i rispettivi mercati; in questo modo i crediti rilasciati sia dall'UE che da UK potranno essere riconosciuti reciprocamente, e le importazioni delle due aree saranno escluse dai rispettivi CBAM alle frontiere. In Europa i prezzi hanno visto un picco a febbraio, un calo in primavera ed un ulteriore rialzo a dicembre sui massimi dell'anno (sopra gli 80 €/tonn). Anche i prezzi in UK invece sono aumentati rispetto alle medie storiche, attestandosi attorno a 55 £/tonn. Negli Stati Uniti l'andamento è stato diametralmente opposto fra Ovest ed Est: in California i prezzi sono scesi nell'area dei 30 \$/tonnellata, mentre nel mercato *Regional Greenhouse Gas Initiative* (RGGI) della costa orientale si è osservato un forte rialzo, superiore al 33% su base annua, fino a raggiungere i 27 \$/tonnellata.

LA SOSTENIBILITÀ IN BANCA PATRIMONI

Banca Patrimoni oltre alla valorizzazione del patrimonio della propria Clientela, riconosce e promuove il ruolo dei valori personali, manageriali e sociali che contribuiscono allo sviluppo dell'individuo e al progresso della collettività. I principi e i valori che guidano l'operato sono chiaramente definiti nel Codice Etico del Gruppo, all'interno del quale viene sottolineata l'importanza di un impatto sostenibile della propria azione nel lungo periodo. Inoltre, al fine di presidiare i temi della sostenibilità e di coordinare l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali la Banca si avvale della *Governance ESG* e di un apposito comitato "Comitato Sostenibilità" che ha il compito di indirizzare le proposte inerenti alla sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*. Tali strutture contribuiscono alla diffusione della cultura della sostenibilità e supportano la definizione delle strategie ESG in coerenza con le linee guida del Gruppo.

INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Banca Patrimoni conferma il proprio impegno volto ad accrescere la consapevolezza dei clienti relativamente all'impatto che gli investimenti possono avere sulla sostenibilità ambientale e sociale e, in coerenza con le linee guida di Gruppo, rafforza la propria ambizione in materia di sostenibilità attraverso:

- il consolidamento, nell'ambito del risparmio gestito, della gamma prodotti normativamente riconosciuti come idonei a promuovere la sostenibilità o che si pongono l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili;
- il presidio sulla sostenibilità dei portafogli dei Clienti a cui sono prestati i servizi di consulenza in materia di investimento e di gestione di portafogli.

La Banca garantisce inoltre la piena conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/2088, predisponendo l'insieme delle informative richieste in materia di sostenibilità in linea con la normativa vigente.

Per perseguire la propria ambizione in termini di sostenibilità, la Banca e il Gruppo continuano a mettere a fattor comune le migliori esperienze e professionalità interne attraverso uno “*Steering Committee* Investimenti Sostenibili e a impatto”, impegnato ad approfondire temi quali le *best practice* internazionali di sostenibilità nei processi di investimento di OICR e gestioni di portafogli, la regolamentazione di settore con i relativi *business impacts*, l’analisi e l’elaborazione di proposte sugli elementi di auto-regolamentazione relativi agli investimenti sostenibili, l’individuazione dei criteri più adeguati per la messa a disposizione di una gamma prodotti che favorisca l’investimento sostenibile e la promozione e la diffusione della conoscenza e della cultura in ambito sostenibilità.

Nel corso del 2025, Banca Patrimoni ha integrato e aggiornato i processi di considerazione dei fattori di sostenibilità nei propri servizi di investimento, alla luce dell’adozione dell’auto-regolamentazione di Gruppo per la valutazione degli elementi di sostenibilità dei prodotti finanziari nelle attività correlate alla prestazione del Servizio di Consulenza in materia di investimenti e di Gestione di Portafogli.

Più specificatamente:

nel Servizio di Consulenza, si conferma l’esclusione dal perimetro degli strumenti consigliabili dei titoli emittenti societari su cui si abbia evidenza (sulla base di informazioni rese disponibili da *infoprovider* esterni), della sussistenza di gravi violazioni/controversie (cosiddette “*Red Flag*”), per le quali non sia stata dimostrata la pianificazione di interventi correttivi e dei titoli il cui *rating* di sostenibilità risulti particolarmente basso. È stato, inoltre, introdotto l’utilizzo dell’auto-regolamentazione per alcuni strumenti nell’ambito del controllo di adeguatezza rispetto alle preferenze di sostenibilità, evolvendone la metodologia verso la verifica della quota di portafoglio investita in prodotti sostenibili rispetto alla precedente verifica dello *scoring* ESG di portafoglio. Il Servizio di Consulenza ha continuato a rendere disponibile e ampliato, la soluzione dei portafogli “*Sustainable and Responsible Investment* (cd. Portafogli SRI), per clienti che vogliano portafogli investiti in strumenti finanziari altamente sostenibili. In questo caso, la selezione è basata su criteri qualitativi e quantitativi, sviluppati anche grazie all’affermarsi di *provider* specializzati, sull’informativa delle case fondi di gestione e sulla classificazione di “strumento sostenibile” stabilita tramite auto-regolamentazione. Le scelte conseguenti al filtro della sostenibilità hanno quindi assunto caratteristiche aggiuntive più approfondite, che mirano a certificare sempre più l’integrità sostenibile della strategia.

Ogni mese, durante gli incontri periodici con i consulenti finanziari, viene inoltre pubblicato l’aggiornamento dello score ESG dei portafogli consigliati, completando infine l’attività di divulgazione in merito alla sostenibilità nel servizio di consulenza, con le presentazioni prodotte internamente alla Banca e dedicate alla gamma di fondi con elevate caratteristiche di sostenibilità, che i *banker* possono consigliare all’interno dei portafogli in amministrato.

Sul sito internet della Banca è stata pubblicata, in qualità di *Financial Advisor*, la “**Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità**” ai sensi dell’Art.4 del regolamento SFDR con la quale si dà divulgazione dell’esclusione dal perimetro del servizio di consulenza degli strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) che, sulla base dei dati forniti da *infoprovider* esterni, si evidenziano per un impatto negativo con riferimento a:

- Violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Gui-

Banca Patrimoni conferma il proprio impegno volto ad accrescere la consapevolezza dei clienti relativamente all’impatto che gli investimenti possono avere sulla sostenibilità ambientale e sociale

da OCSE destinate alle imprese multinazionali come da indicatore n. 10 contenuto nella Tabella 1 Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) n. 1288/2022;

- Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) come da indicatore n. 14 contenuto nella Tabella 1 Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) n. 1288/2022.
- Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità come da indicatore n. 7 contenuto nella Tabella 1 Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) n. 1288/2022.

La dichiarazione è consultabile al seguente indirizzo: <https://www.bps.it/la-banca/sostenibilita/informativa-sulla-sostenibilita/consulenza-sostenibilita>.

Nel servizio di Gestione di Portafogli, la Banca integra l'analisi di sostenibilità prospettica nei processi di valutazione:

- applicando **specifici criteri di esclusione nella selezione degli strumenti finanziari utilizzati nelle gestioni**;
- **utilizzando il rating ESG fornito da infoprovider internazionali** per misurare e monitorare le caratteristiche ambientali o sociali e l'impatto sostenibile complessivo dei portafogli di investimento;
- **monitorando gli effetti degli investimenti sui diversi fattori di sostenibilità**. In particolare, la Banca ha deciso di prioritizzare la gestione di alcuni specifici fattori gestendoli con apposite esclusioni dal processo di investimento per incrementare la sostenibilità delle gestioni di portafogli. Tale attività viene rendicontata con apposita dichiarazione sul sito *web*.

Tutte le informazioni in tema ESG sono comunicate alla Clientela in modo chiaro e trasparente attraverso i diversi *touch point* – informativa precontrattuale, consigli erogati, sito *web* e *app* – favorendo il processo di progressiva presa di coscienza e adozione dei criteri di sostenibilità utilizzati per classificare la gamma di prodotti e servizi.

Nel corso del 2025, la Banca ha ampliato la sua gamma d'offerta, riclassificando una parte delle proprie linee di gestione come prodotti sostenibili ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 (prodotti che promuovono la sostenibilità), raggiungendo quindi, **il numero di sessantotto linee c.d. sostenibili ex artt. 8 e 9 SFDR**. Queste linee hanno l'intento di promuovere caratteristiche ambientali e sociali e il perseguimento di investimenti che rispettino prassi di buona *governance*, con *focus* particolare su energia pulita e accessibile, lotta contro il cambiamento climatico, parità di genere, lavoro dignitoso e crescita economica e, la strategia d'investimento mira a selezionare strumenti finanziari capaci di combinare un rendimento finanziario con la promozione delle caratteristiche ESG. Tale strategia è caratterizzata da elementi vincolanti riconducibili a specifici *screening* negativi e positivi da cui scaturiscono precisi limiti di investimento integrati nel sistema gestionale e monitorati nel continuo. Gli indicatori di sostenibilità usati per misurare la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali sono monitorati lungo l'intero ciclo di vita del prodotto e rendicontati annualmente.

Nel corso del 2025, la Banca ha ampliato la sua gamma d'offerta, riclassificando una parte delle proprie linee di gestione come prodotti sostenibili

INIZIATIVE IN AMBITO AMBIENTALE

L'impegno di Banca Patrimoni rispetto alle tematiche ambientali ha proseguito la traiettoria già delineata negli esercizi precedenti, raggiungendo ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nel 2025 la Banca ha avviato un progetto per la riduzione delle emissioni in linea con gli impegni nazionali “Net Zero 2030” e “Net Zero 2050” attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico a Cossato (BI) dedicato all’autoconsumo “a distanza”. L’impianto, articolato in due lotti per una potenza complessiva di circa 2,9 MW e una superficie di 22.130 m², produrrà a regime circa 3,36 milioni di kWh annui, pari a quasi tre volte il consumo elettrico della Banca nel 2023, contribuendo in modo significativo alla riduzione dell’impronta ambientale aziendale. Alla conclusione del 2025 il progetto risulta avviato e in fase di realizzazione, con completamento previsto nel corso del 2026.

In linea con l’attenzione costante di Banca Patrimoni verso la riduzione dell’impatto ambientale e con l’obiettivo di favorire l’utilizzo di veicoli a basse emissioni, è stato confermato l’incentivo di natura economica rivolto ai dipendenti aventi diritto all’auto aziendale, finalizzato a promuovere la scelta di vetture ibride o elettriche.

Le azioni previste dai **Piani Spostamento Casa-Lavoro** della Banca per l’anno 2025 sono state orientate sui diversi aspetti della mobilità sostenibile dei propri lavoratori, includendo non solo gli immobili rientrano nel perimetro dell’art. 229 c. 4 D.L. 34/2020, convertito in L. 77/2020 e s.m.i., ma risultando estese, su iniziativa della Banca, a tutte le sedi. Tra queste, Banca Patrimoni ha confermato l’iniziativa finalizzata ad incentivare l’utilizzo del trasporto pubblico locale, offrendo a tutti i dipendenti e consulenti finanziari che ne abbiano fatto richiesta, il **rimborso di una quota parte del costo dell’abbonamento annuale**.

Parallelamente, insieme al Gruppo, la Banca ha promosso la mobilità attiva attraverso diverse iniziative rivolte ai colleghi. In primo luogo, sono stati organizzati due *contest* che hanno premiato i lavoratori che hanno percorso più KM negli spostamenti casa-lavoro effettuati in bicicletta o a piedi. È stato inoltre realizzato un corso di guida sicura in bicicletta, articolato in una lezione teorica online e un’uscita in bicicletta in pausa pranzo organizzata a Torino, con l’obiettivo di favorire un utilizzo più consapevole e sicuro della bicicletta negli spostamenti quotidiani. Infine, a supporto di queste iniziative, la Banca ha potenziato le infrastrutture dedicate, installando nuove rastrelliere e depositi sicuri per biciclette e monopattini nelle principali sedi.

Infine, la Banca ha proseguito la partecipazione al progetto **MasS4Italy** della città metropolitana di Torino volto a integrare servizi di trasporto pubblici e privati (trasporto pubblico locale, *ride-sharing*, *car-sharing*, *bike-sharing*, *scooter-sharing*, *taxi*, *car rental*, etc.), con l’obiettivo di offrire un’alternativa efficiente e vantaggiosa all’utilizzo dell’auto privata. Attraverso la piattaforma del *partner* progettuale **WeTaxi**, i lavoratori hanno potuto accedere a soluzioni di trasporto multimodale all’interno dell’area metropolitana di Torino. Il progetto si è concluso alla fine del 2025 a seguito della sospensione degli incentivi dedicati.

Banca Patrimoni rafforza il proprio impegno ambientale avviando un impianto fotovoltaico dedicato all’autoconsumo, contribuendo concretamente alla riduzione delle emissioni e alla transizione energetica

INIZIATIVE DI BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nel 2025 Banca Patrimoni ha consolidato il proprio impegno verso il Benessere Organizzativo, con l’obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro sano, inclusivo e capace di sostenere il benessere fisico, mentale, sociale e finanziario dei propri lavoratori.

In quest’ottica, la Banca ha sviluppato un insieme coordinato di interventi orientati alla prevenzione, alla salute e alla qualità della vita lavorativa. Tra queste, il per-

corso realizzato in collaborazione con Fondazione Veronesi dedicato al tema della longevità ha offerto ai collaboratori strumenti per comprendere e adottare stili di vita equilibrati e sostenibili nel lungo periodo. Parallelamente, le attività legate allo sport e alla socialità — come l'organizzazione di due tornei di *padel* tra colleghi — hanno contribuito a rafforzare il senso di comunità interna, favorendo momenti di sviluppo fisico e relazionale.

A supporto della salute e della prevenzione, la Banca ha messo a disposizione dei dipendenti, dei collaboratori e delle loro famiglie un servizio privato di medicina digitale (*virtual primary care*) attivo tramite *app*, che rappresenta un ambulatorio virtuale di medicina generale per ottenere teleconsulti con medici di base, prescrizioni elettroniche per farmaci ed esami. Inoltre, è stata offerta a tutti i collaboratori la vaccinazione antinfluenzale gratuita, favorendo la tutela della salute durante la stagione invernale e contribuendo alla continuità delle attività lavorative.

Nel quadro del miglioramento degli spazi e delle abitudini quotidiane, sono stati anche installati nelle sedi di Torino e Biella nuovi erogatori di acqua microfiltrata e bevande funzionali, un intervento che sostiene il comfort delle persone e al tempo stesso contribuisce alla riduzione degli sprechi ambientali, coerentemente con gli impegni ESG della Banca.

Nel loro insieme, queste azioni rappresentano un percorso integrato e continuativo volto a sostenere le persone della Banca in tutte le dimensioni del loro equilibrio personale e professionale, rafforzando un ambiente di lavoro positivo, attento alla salute e aperto a una cultura dell'attenzione reciproca.

Banca Patrimoni ha consolidato il proprio impegno verso il Benessere Organizzativo con un insieme coordinato di interventi orientati alla prevenzione, alla salute e alla qualità della vita lavorativa

DIREZIONE ARTISTICA

Le iniziative organizzate dalla Direzione Artistica, vedono la collaborazione, a livello nazionale e internazionale, con Musei, Accademie, Fondazioni, Archivi e collezionisti privati, generando una rete di relazioni virtuose capaci di concretizzare progetti da offrire al territorio nel quale la Banca opera e cresce. A fronte del rinnovamento di rapporti consolidati in area piemontese, come quello con la Soprintendenza, il Politecnico, l'Università degli Studi, il Centro Conservazione Restauro della Venaria Reale e la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, nel 2025 si sono aperti dialoghi con altre aree territoriali a partire dalle Soprintendenze milanesi e napoletane, con realtà accademiche come l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Accademia Nazionale dei Lincei di Roma, e con il Museo del Louvre di Parigi.

Particolare attenzione è dedicata alla sensibilizzazione su tematiche sociali, anche all'interno delle mura di Palazzo Bricherasio. In occasione della *Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo* e di quella *Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne* è stato portato avanti un ciclo di incontri "Arte per riflettere", dedicati al dialogo su fenomeni attuali che la storia dell'arte registra sin da tempi remoti, stimolando l'osservazione e l'interpretazione dell'opera.

CREDITI SOSTENIBILI

Nel 2025 Banca Patrimoni ha proseguito il rafforzamento dell'integrazione dei

criteri ESG anche nei processi creditizi, consolidando le attività avviate negli anni precedenti in materia di acquisto e gestione dei crediti fiscali collegati a interventi di riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica. Complessivamente, il portafoglio “*Ecobonus*”, “*Superbonus*” e “*Sismabonus*” ammonta a 2.654 pratiche per circa 240 milioni di euro, di cui 164 pratiche riferite al 2025 per un totale di 56 milioni. Tale operatività ha continuato a sostenere principalmente la clientela impegnata nel miglioramento dell’efficienza energetica degli immobili e nella riduzione degli impatti ambientali connessi. In un’ottica di ulteriore integrazione degli aspetti ESG nella gestione del rischio di credito, la Banca ha introdotto nella Pratica Elettronica di Fido informazioni specifiche relative alla sostenibilità della controparte e degli interventi finanziati, affinché tali elementi siano valutati nei processi deliberativi. A supporto di questo percorso, sono state realizzate iniziative formative rivolte alla Rete per rafforzare la capacità di analisi e di raccolta dei dati ESG rilevanti ai fini creditizi. Parallelamente, è proseguito il monitoraggio dell’efficienza energetica del portafoglio immobiliare attraverso la raccolta sistematica degli Attestati di Prestazione Energetica relativi agli immobili oggetto di garanzia.

Coerentemente con l’obiettivo di ampliare l’offerta di prodotti orientati alla sostenibilità, la Banca ha arricchito il catalogo del credito attraverso soluzioni dedicate alla clientela privata, quali il Mutuo *Green Private* e il Prestito *Green*, finalizzati a favorire interventi di efficientamento energetico e l’acquisto di beni a ridotto impatto ambientale. Nel 2025 sono stati erogati complessivamente 42 mutui chirografari per ristrutturazione (3,8 milioni di euro), 46 linee di credito per ristrutturazione (10,2 milioni), 8 mutui ipotecari *Green* (1,3 milioni) e 5 Prestiti *Green* (0,1 milioni), confermando la progressiva integrazione dei criteri ESG nell’offerta creditizia. La Banca ha inoltre riservato condizioni agevolate per interventi di sostenibilità a favore dei propri dipendenti, in linea con il proprio impegno nel promuovere comportamenti virtuosi.

Le emissioni di CO2 – Il nostro contributo all'ambiente

Il gruppo Sella, a fine 2020, ha avviato un progetto volto a misurare l'impatto ambientale con un maggior grado di accuratezza e con il supporto metodologico di un *partner* esterno. Grazie al supporto di LifeGate è stato fatto un inventario estremamente dettagliato che ha consentito di raccogliere i dati elementari da parte di ciascuna società del Gruppo e quantificare le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) prodotte dalle attività delle Società del gruppo Sella (c.d. *own emission*).

Sulla base dei risultati ottenuti sono state definite le strategie di mitigazione dei potenziali gas effetto serra.

La misurazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) segue le indicazioni dello *standard* di rendicontazione del GHG Protocol "A Corporate Accounting and Reporting Standard" e "Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard" e viene effettuata in coerenza con le Linee Guida ABILab², che trattano le specificità del settore bancario. L'inventario delle emissioni di gas a effetto serra prevede la contabilizzazione, ove dichiarati nei database ambientali, dei gas serra principali citati nel Protocollo di Kyoto:

- Anidride carbonica (CO₂) – Carbon dioxide
- Metano (CH₄) – Methane
- Protossido di azoto (N₂O) – Nitrous oxide
- Idrofluorocarburi (HFCs) – Hydrofluorocarbons
- Perfluorocarburi (PFCs) – Perfluorocarbons
- Esafluoruro di zolfo (SF₆) Sulphur hexafluoride
- Trifluoruro di azoto (NF₃) – Nitrogen trifluorid

L'analisi delle emissioni comprende:

- le emissioni dirette (*Scope 1*) legate all'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento, per la produzione di energia elettrica (es. gruppi elettrogeni a supporto della continuità operativa dei *data center*), per il rifornimento dei veicoli della flotta auto aziendale nonché l'impatto ambientale dei gas refrigeranti utilizzati dagli impianti di climatizzazione;
- le emissioni indirette (*Scope 2*) derivanti dall'energia elettrica acquistata e consumata dalle Società del Gruppo, da quella prodotta e autoconsumata attraverso impianti fotovoltaici/idroelettrici e dal teleriscaldamento;
- le emissioni indirette (*Scope 3*) legate alla propria operatività (c.d. *own emission*) derivanti dagli acquisti di materiale da ufficio e macchine da ufficio, dalla produzione di rifiuti e smaltimento, attività *upstream* degli *Scope 1* e *2* associati ai combustibili fossili e all'energia elettrica (c.d. emissioni da vettori energetici), viaggi di lavoro svolti dai dipendenti e, a partire dal 2021, il pendolarismo.

² Linee Guida ABI Lab per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - versione dicembre 2025.

EMISSIONI SCOPE 1³

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2025 TON CO2E	31/12/2024 TON CO2E	31/12/2023 TON CO2E	31/12/2022 TON CO2E	31/12/2021 TON CO2E	31/12/2020 TON CO2E
TOTALE EMISSIONI DIRETTE (SCOPE 1)	441	250	226	213	189	203

Le emissioni dirette di *Scope 1* di Banca Patrimoni derivano prevalentemente dai consumi di combustibili per riscaldamento, raffrescamento e dai combustibili fossili per il rifornimento della flotta auto aziendale.

³
Nell'individuazione dei coefficienti e dei fattori di conversione per la quantificazione delle emissioni GHG si è deciso di seguire le priorità consigliate dalle Linee Guida ABILab:
– utilizzo di coefficienti e fattori di conversione nazionali (i coefficienti utilizzati sono principalmente quelli indicati dall'ISPRA nel *National Inventory Report* e nel *Common Reporting Format*);
– utilizzo di coefficienti europei (ad esempio, i *Residual Mix* per la metodologia *market-based* nello *Scope 2*);
– utilizzo di altri coefficienti internazionali (dati medi di settore).

EMISSIONI SCOPE 2

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2025 TON CO2E	31/12/2024 TON CO2E	31/12/2023 TON CO2E	31/12/2022 TON CO2E	31/12/2021 TON CO2E	31/12/2020 TON CO2E
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 2) LOCATION BASED	425	455	297	291	283	261
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 2) MARKET BASED	12	30	10	9	8	6

Le emissioni GHG dello *Scope 2* sono calcolate mediante due metodologie:

- *Location-based*: che considera il contributo dei fattori di emissione medi della rete di distribuzione utilizzata dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica.
- *Market-based*: che considera il contributo dei fattori di emissione specifici legati alle forme contrattuali di acquisto adottate dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica.

Nelle emissioni GHG dello *Scope 2* per Banca Patrimoni contribuiscono gli impatti ambientali legati all'energia elettrica acquistata e consumata dalle Società del Gruppo, che è, nonché il teleriscaldamento.

Banca Patrimoni acquista la totalità dell'energia elettrica consumata da fonti rinnovabili certificata con "Garanzia di Origine".

EMISSIONI SCOPE 3

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2025 TON CO2E	31/12/2024 TON CO2E	31/12/2023 TON CO2E	31/12/2022 TON CO2E	31/12/2021 TON CO2E	31/12/2020 TON CO2E
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE DI SCOPE 3 SENZA TRAGITTO CASA-LAVORO	445	495	604	287	200	122
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE DI SCOPE 3 CON TRAGITTO CASA-LAVORO	1.250	1.176	1.269	785	721	n.d.

Nello *Scope 3* sono inclusi acquisti e consumi di materiale da ufficio e macchine da ufficio, rifiuti e smaltimento, trasferte di lavoro, vettori energetici *Scope 1* e *2* dal 2019, ai quali si aggiunge la componente del tragitto casa-lavoro a partire dal 2021.

COMPENSAZIONE DELL'IMPATTO DELLE EMISSIONI PROPRIE DI CO₂

Banca Patrimoni, quale parte integrante del gruppo Sella, ha posto in essere da diversi anni diversi interventi volti a contrastare il cambiamento climatico e ha scelto di proseguire con un ambizioso piano di ulteriore mitigazione.

Parallelamente, fin dal 2021 ha deciso di compensare l'impatto della totalità delle emissioni residue di CO₂ calcolate con la metodologia *location-based* derivanti dalla propria operatività, quindi escluse le emissioni finanziate. Le emissioni residue sono state compensate attraverso l'acquisto di crediti di carbonio legati a progetti selezionati, certificati da terze parti secondo gli *standard* internazionali.

Durante il triennio 2021-2023 Banca Patrimoni ha finanziato tre iniziative in Europa, Africa e America centrale:

- in Romania: un progetto di riduzione delle emissioni legate al riciclo della plastica, il primo certificato per la compensazione in Europa, che utilizza i rifiuti di PET per il riciclo abbattendo in modo significativo (fino al 48%) le emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di prodotti in plastica;
- in Zimbabwe: un progetto dedicato alla protezione della foresta Kariba. Dal 2011 sono stati preservati quasi 785 mila ettari dalla deforestazione e dal degrado del suolo, evitando di fatto il rilascio di oltre 3,5 milioni di tonnellate di anidride carbonica nell'atmosfera ogni anno;
- in Guatemala: un progetto di protezione del paesaggio della costa caraibica dello Stato (quasi 60 mila ettari) di riduzione delle emissioni di gas serra, promuovendo la conservazione dell'ecosistema, le attività economiche e le pratiche sostenibili.

Per il triennio 2024-2026 Banca Patrimoni ha deciso di sostenere i seguenti progetti:

- in India: due progetti, uno di generazione di energia rinnovabile eolica e uno di energia fotovoltaica per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili;
- in Kenya: un progetto di distribuzione di stufe da cucina efficienti per abbattere le emissioni e migliorare le condizioni di salute delle persone che le utilizzano per la preparazione dei pasti quotidiani.

Il mercato volontario dei crediti di carbonio è in costante evoluzione, vengono pertanto presidiati con attenzione gli sviluppi e, tempo per tempo, viene valutata l'evoluzione della propria strategia di *offsetting* in coerenza con il consolidarsi di buone pratiche.

Progetti a supporto della crescita del territorio

Banca Patrimoni, profondamente radicata nel territorio e impegnata nella promozione di temi sociali e culturali, dedica particolare attenzione alle esigenze delle comunità locali e dai propri *stakeholder*.

L'impegno della Banca si traduce in *partnership*, contributi e iniziative di varia natura mirate a supportare le persone fragili, promuovere la ricerca scientifica, sostenere la formazione professionale, valorizzare la cultura e incentivare lo sport. In particolare, di seguito vengono riportate a titolo di esempio alcune iniziative per i diversi ambiti di intervento.

Inclusione e supporto alle persone fragili: la Banca ha rafforzato il proprio sostegno a favore delle fasce più vulnerabili sostenendo associazioni attive nel supporto psicologico, nella lotta alla violenza di genere, nell'assistenza a famiglie in difficoltà e nella tutela di bambini e persone con disabilità.

Salute e sport: la Banca nel 2025 ha sponsorizzato diverse iniziative sportive, contribuendo alla promozione dell'attività fisica e della partecipazione sul territorio. Sono state inoltre finanziate competizioni sportive a scopo benefico, come ad esempio tornei, regate e gare sportive. Parallelamente, ha supportato progetti dedicati alla prevenzione e alla promozione della salute e del benessere personale.

Ricerca scientifica e medica: l'attenzione alla ricerca si è tradotta in finanziamenti per ricerche e convegni medico-scientifici, con il supporto a banche o fondazioni come, a titolo di esempio, la Fondazione Mario Negri per la farmacologia, Fondazione Umberto Veronesi e il Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo (GITMO).

Formazione: Banca Patrimoni ha investito in progetti formativi di cui 28.000 euro rivolti in particolare ai giovani sostenendo programmi di educazione finanziaria e offrendo borse di studio dedicate a studenti meritevoli. Questi interventi mirano a promuovere lo sviluppo delle competenze, favorire l'accesso allo studio e supportare il percorso di crescita delle nuove generazioni.

Cultura: La Banca ha continuato a sostenere iniziative culturali di rilievo, supportando istituzioni teatrali come, ad esempio, il Teatro Regio di Torino, e festival consolidati quali Fuoriluogo Biella e l'Oropa Music Festival. Sono state inoltre promosse mostre ed eventi espositivi diffusi sul territorio, contribuendo così alla valorizzazione delle eccellenze locali e alla diffusione della cultura in forme diverse e accessibili.

80.736 € erogazioni liberali per progetti di inclusione e supporto alle persone fragili

498.798 € erogazioni e sponsorizzazioni a favore di iniziative di Salute e Sport

97.150 € finanziamenti alla ricerca scientifica e medica

113.988 € investimenti in progetti formativi e borse di studio

198.211 € erogazioni liberali e sponsorizzazioni in ambito culturale

La strategia e il modello di business

Banca Patrimoni, opera con una specializzazione consolidata nella gestione, consulenza e valorizzazione dei patrimoni mobiliari di clientela privata e istituzionale. La missione della Banca si fonda sull'obiettivo di accompagnare i clienti in un percorso di crescita patrimoniale sostenibile nel tempo, attraverso un approccio di **integrità, correttezza e responsabilità professionale**.

La relazione con il cliente rappresenta un elemento distintivo del modello di servizio. La Banca adotta infatti una strategia improntata a una comunicazione trasparente, continua e bidirezionale, indispensabile per comprendere in modo puntuale le esigenze dei clienti e proporre soluzioni di investimento coerenti e personalizzate. Tale capacità consulenziale è sostenuta da una struttura organizzativa solida, composta da professionisti di elevata esperienza e competenza tecnica, che garantiscono gestione patrimoniale, operatività e *advisory* nel rispetto dei più alti *standard* professionali.

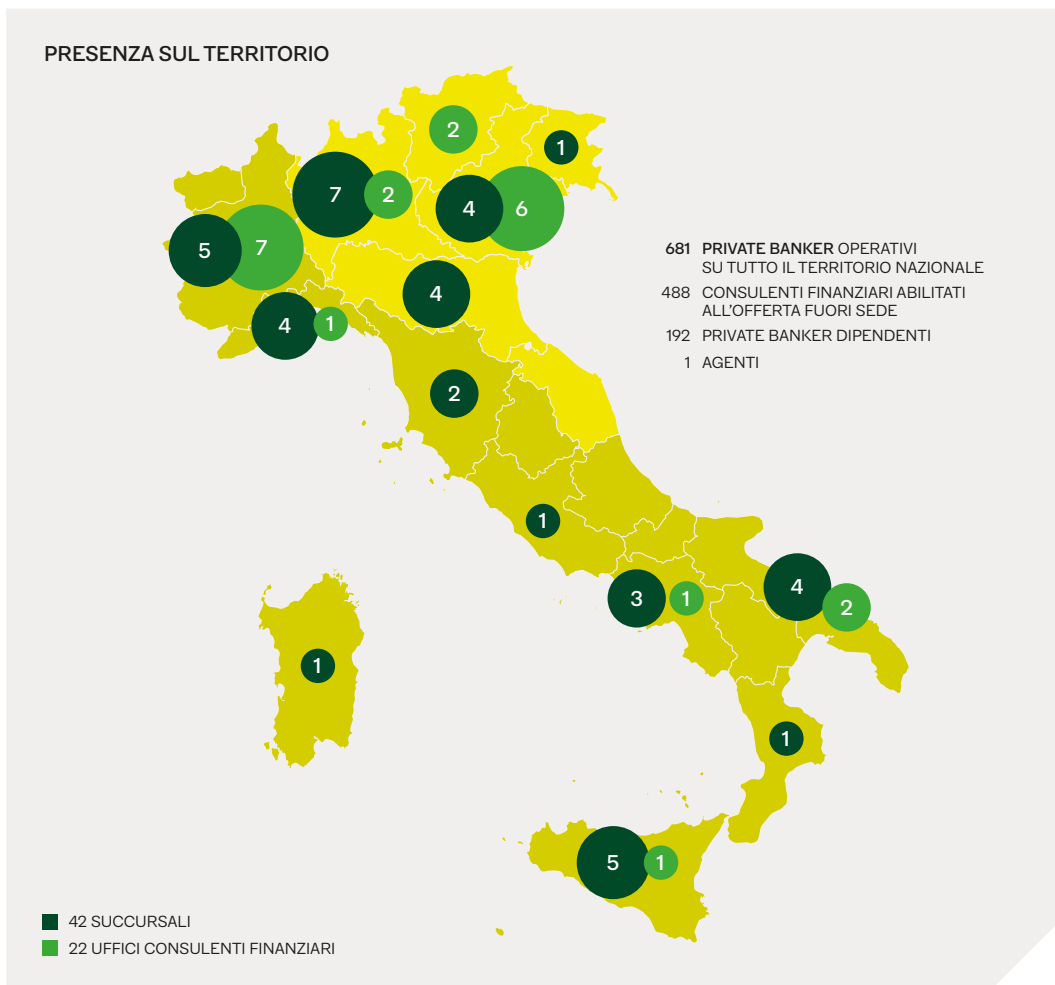
L'approccio strategico della Banca combina trasparenza, innovazione e disciplina gestionale, elementi che nel tempo hanno contribuito a consolidare la reputazione di Banca Patrimoni e la sua capacità di mantenere un'elevata patrimonializzazione. I processi di investimento adottati sono dinamici e strutturati, sviluppati per rispondere in modo tempestivo ai cambiamenti del contesto normativo, macroeconomico e dei mercati finanziari. In quest'ottica, la Banca continua a investire significativamente nelle infrastrutture tecnologiche, a supporto sia della consulenza alla clientela sia dell'efficienza dei processi interni.

Il modello operativo di Banca Patrimoni si basa su una logica di architettura aperta guidata, che consente di offrire alla clientela una gamma ampia e diversificata di soluzioni di investimento grazie alla collaborazione con primarie case di gestione internazionali. Contestualmente, il servizio di Gestione Patrimoniale si caratterizza per flessibilità, personalizzazione e un elevato grado di trasparenza, elementi che permettono di costruire allocazioni coerenti con il profilo di rischio dell'investitore e con i suoi obiettivi di investimento.

All'interno dell'organizzazione, il Servizio di Consulenza Investimenti svolge un ruolo centrale nel supportare la clientela nelle decisioni finanziarie, grazie alla costruzione di portafogli diversificati, calibrati sulle specifiche esigenze e sviluppati secondo un approccio strutturato e metodologico.

Banca Patrimoni è presente sull'intero territorio nazionale attraverso 42 succursali e 22 uffici di consulenti finanziari, integrati in un modello distributivo che privilegia prossimità, personalizzazione del servizio e continuità nella relazione con il cliente.

Nel corso del prossimo triennio, la Banca intende consolidare ulteriormente il proprio posizionamento, ampliando la presenza territoriale e rafforzando l'offerta di servizi orientati alla finanza sostenibile, in linea con i principi ESG e con l'evoluzione delle preferenze della clientela. Parallelamente, Banca Patrimoni confermerà il proprio impegno nel mantenimento di elevati *standard* tecnici e professionali, coerenti con il ruolo di *partner* patrimoniale di riferimento per famiglie e investitori istituzionali.



4 succursali
 da BANCA GALILEO
 (Milano, Bergamo, Mantova
 e Borgomanero)

Scenario macroeconomico

PANORAMA ECONOMICO MONDIALE

Il 2025 si è chiuso con una **crescita del Pil mondiale** di poco superiore al 3% (+3,3% stime del FMI), come il 2024 e migliore delle attese iniziali grazie all'accelerazione della crescita americana (+2,1%) che si è dimostrata una volta di più molto forte con il traino dei consumi privati e degli investimenti legati all'intelligenza artificiale. L'Eurozona si è fermata ad un +1,4% grazie anche ad un recupero della Germania che nel 2025 torna a crescere dopo 2 anni di contrazione, del +0,3% annuo. Continua a far bene la Spagna (+2,9%) mentre rimane indietro l'Italia (+0,5%). Il Giappone è salito dell'1,1%. Fra i **paesi emergenti** la Cina ha chiuso l'anno al +5%, come il 2024, e l'India al +7,3%.

La salita dei **prezzi al consumo** in Europa ha rallentato al 2 % rispetto al 2,5% del dicembre 2024. Negli Stati Uniti l'inflazione invece si è stabilizzata al 2,4% dal 2,9% di un anno fa.

È proseguita la fase di tagli da parte delle principali **banche centrali**, con un totale di 850 bps per i paesi del G10, massimo dal 2009. La **Fed ha ridotto il tasso sui Fed funds di 75 bps** a partire dal terzo trimestre. La **BCE ha tagliato i tassi di 100 bps** nella prima parte dell'anno per poi mantenerli invariati da luglio in avanti, astenendosi sempre da qualsiasi anticipazione sulle prossime mosse. Anche la **BOE** ha tagliato i tassi di 100 bps nel 2025, con un'inflazione persistente. In **Cina** la Banca Popolare Cinese ha continuato a mantenere una politica monetaria accomodante a causa della persistente disinflazione, in una situazione di un parallelo massiccio stimolo fiscale per massimizzare il sostegno all'economia. La **Bank of Japan** ha mantenuto fermi i tassi fino a dicembre, quando li ha alzati di 25 bps allo 0,75 %, il livello più alto dal 1995.

Nel 2025 lo **scenario geopolitico** globale si è ulteriormente complicato, con tensioni crescenti tra grandi potenze determinati soprattutto dalla competizione per le risorse strategiche. Anche la deglobalizzazione ha assunto forme sempre più concrete a causa dei dazi imposti dall'amministrazione Trump, con molte imprese che hanno accelerato il *re-shoring* e il *friend-shoring* delle produzioni, mentre sono aumentati i controlli sull'export tecnologico tra Cina ed USA.

L'altro tema che ha dominato il 2025 è stato ancora quello dell'**intelligenza artificiale**, che ha visto un'accelerazione nella sua adozione ma soprattutto negli investimenti da parte delle big tech americane. Questa evoluzione ha portato nuove opportunità di crescita ma anche interrogativi sulla redditività del *capex* impiegato, sui costi energetici necessari per i *datacenters*, e sull'impatto sul mercato del lavoro.

Il 2025 è stato un anno intenso per la **sostenibilità** con numerosi passi indietro da parte degli Stati Uniti in particolare, ma anche iniziative e *summit* cruciali che non hanno frenato gli sforzi climatici globali. Trump ha ritirato gli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi e ha stoppato diverse politiche *green*. La Net-Zero Banking Alliance (iniziativa bancaria per supportare il percorso verso il *net zero*) ha subito l'uscita di numerose banche e ha poi sospeso l'attività. Lato positivo da segnalare come la Corte Internazionale di Giustizia (ONU) per la prima volta ha dichiarato obbligo legale degli Stati a limitare il riscaldamento globale a +1,5°C. e il fatto che per la prima nel 2025 l'energia eolica e solare ha generato nell'UE più elettricità dei combustibili fossili. Lato il settore privato proseguono i forti investimenti lato reti elettriche e lato

accumulo di energia. La COP30 di Belém si è conclusa con l'adozione di un accordo tra 200 Paesi (senza gli USA) che prevede di triplicare i finanziamenti climatici ai Paesi poveri entro il 2035. Rimandiamo al paragrafo sulla Sostenibilità per maggiori dettagli.

MERCATI FINANZIARI

I **listini azionari** hanno chiuso un anno molto positivo grazie alla spinta dei tagli dei tassi delle banche centrali, a un *mix* fra crescita degli utili e aumento dei multipli di mercato e al traino dei titoli tecnologici americani. Rispetto agli anni precedenti la positività è stata geograficamente più diffusa con borse Europa, Giappone e Mercati Emergenti che hanno fatto anche meglio degli Stati Uniti.

L'**MSCI Word** è salito del 6% nell'anno in euro (20% se espresso in Usd). **Wall Street** ha visto l'S&P 500 salire del 16% e il Nasdaq Composite del 18% in valuta locale, *performances* che scendono di molto se convertite in euro. Le **borse europee** hanno visto lo Stoxx Europe chiudere l'anno con un +19%. Sovraperformano Italia (+32%) e Spagna (+49%). Guadagni elevati in **Giappone** (+25% in valuta locale per il Topix) e lato mercati emergenti (**MSCI Emerging Markets** +32% in valuta locale e +18% in euro). Fra le borse migliori a livello mondiale la Corea del Sud (+59% in euro), la Repubblica Ceca (+58%) e la Colombia (+54%); male Argentina (-25%), Arabia Saudita (-24%) e Danimarca (-23%).

Il 2025 sul **mercato obbligazionario** è stato relativamente tranquillo con tassi che si sono mossi poco e il fenomeno maggiore che è stato l'irripidimento delle curve con un ritorno del premio al rischio. In positivo da ricordare senza dubbio la *performance* dei titoli di stato italiani che hanno visto i rendimenti scendere e lo *spread* rispetto ai *bund* tedeschi dimezzarsi in corso d'anno. In negativo la situazione giapponese con rendimenti in forte salita su tutta la curva (il titolo decennale ha visto lo *ytm* passare dall'1 al 2%).

Il **decennale americano** chiude l'anno al 4,2% dal 4,6% di fine 2024 anche grazie ai tagli dei tassi da parte della FED, mentre il **decennale tedesco** passa dal 2,4% al 2,9% anche qui causando forte *steepening*. La Francia continua a soffrire dell'instabilità di governo e vede il differenziale di tasso con la Germania superare quello del nostro paese. In Italia, come dicevamo, **ottima la performance dei Btp** che vede rendimenti stabili al 3,5%, ma *spread* sui minimi dal 2008 in area 65 punti.

Il mondo **obbligazionario corporate** è stato caratterizzato da un buon andamento sia per quel che riguarda le obbligazioni di migliore qualità (*Investment Grade*) che per quelle a più alto rendimento (*High Yield*), avvantaggiate da aziende mediamente sane e dalle buone prospettive dell'economia. Gli *spread* di credito rispetto ai *benchmark* governativi sono scesi ancora in Europa pur restando ancora sopra i valori più bassi toccati in passato, mentre negli USA il calo ha fatto raggiungere i minimi storici assoluti. **Asset class più performanti** sono state quelle a più elevato rischio: *high yield* come detto e **poi subordinati bancari**; questi ultimi hanno potuto beneficiare di ulteriori riduzioni degli *spread* e flussi di investimento molto positivi dettati dalla elevata solidità delle banche e da un ulteriore miglioramento della redditività media del settore.

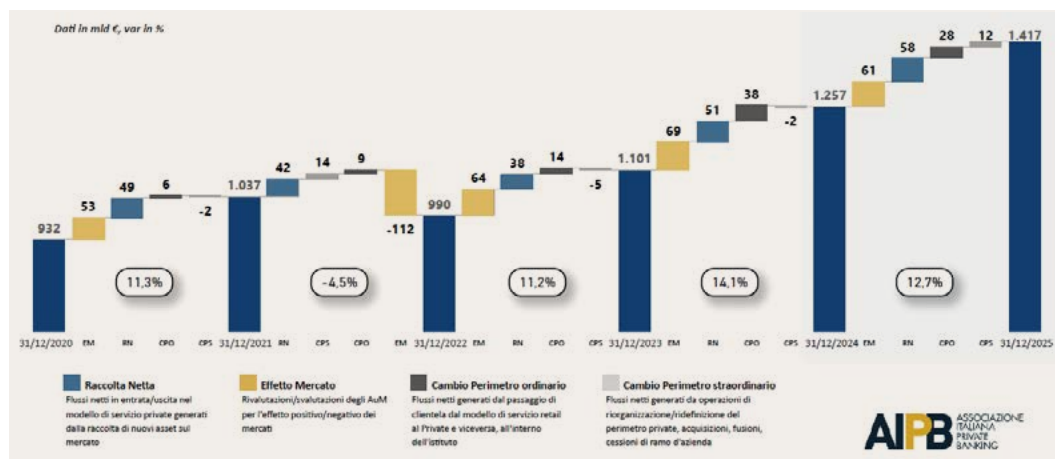
Per quando riguarda il **mercato valutario** l'euro ha chiuso il 2025 in forte recupero contro il paniere delle principali valute mondiali (+8%). Si sono deprezzati rispetto alla moneta unica in primis il Dollaro Americano (-12%) e poi lo Yen Giapponese (-11%), il Renminbi cinese (-8%) e la Sterlina Inglese (-5%); uniche valute forti contro Euro fra

quelle principali la Corona Svedese (+6%) e il Franco Svizzero (+1%). Lato emergenti invece palma del migliore al Fiorino Ungherese (+7%) e della peggior divisa alla Lira Turca (-27%).

Per quanto riguarda le **materie prime** è stato un anno da *record* per i metalli preziosi (+80% sull'anno) trainati da oro sui nuovi massimi storici assoluti in area 4500 Usd per oncia (+66% nel 2025), ma ancora di più dagli altri (Argento +170%, Platino +145% e Palladio +80%). Meno mosse le altre materie prime: metalli di base +17%, *commodities agricole* -6% e *energy* -12% penalizzato dal calo ingente del petrolio (-17% per il Brent, -24% per il WTI). Sono saliti i prezzi dei permessi di emissione di CO₂ in Europa (+15% per l'ETS UE e +70% in Inghilterra).

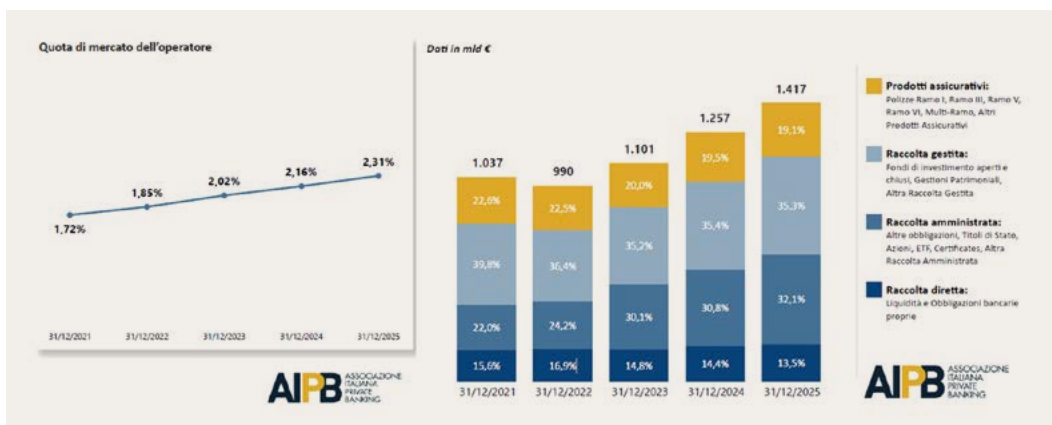
GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA

Il 2025 è stato un anno positivo per il settore in Italia con un flusso di raccolta positivo per gli operatori, accompagnato da andamento molto favorevole dei mercati finanziari. Secondo i dati più recenti disponibili (aderenti AIPB al 31/12/2025) rientrano nel segmento “private” individui e famiglie per un totale di ricchezza finanziaria pari a 1.417 miliardi di euro. La crescita nell’arco di dodici mesi è di 160 miliardi di cui circa metà di effetto mercato e un terzo di raccolta netta. Il dato 2024 era stato pari a 155 miliardi.



Allargando il perimetro al complesso delle famiglie includendo la componente “retail”, il dato lordo della ricchezza finanziaria è superiore ai 6.013 miliardi (fonte Banca d’Italia al 30/06/2025).

Osservando i dati relativi a Banca Patrimoni osserviamo come la quota di mercato abbia proseguito a salire, arrivando al 2,31% nel corso del 2025 (un aumento del 7% sui dodici mesi, esattamente come nel 2024). Guardando invece all’asset mix delle masse aderenti AIPB notiamo pochi cambiamenti nel corso del 2025; è salita la raccolta amministrata (+1,3% per via degli investimenti diretti in titoli obbligazionari dei Clienti) ed è scesa la raccolta diretta (liquidità e obbligazioni bancarie proprie scese dello 0,9%). Sostanzialmente invariati gestito e assicurativo.



Con riferimento alla **“gestione del risparmio”** il 2025 è stato un altro anno caratterizzato in Italia da una raccolta netta positiva (dati a fine 2025 segnano +38 mld di euro con 21 mld per i fondi comuni e 17 mld per le gestioni) e migliore del 2024. L’effetto corsi è stato molto positivo e ha aiutato, portando il totale delle masse su nuovi massimi storici oltre i 2.630 mld di euro.

Nella mappa costruita da Assogestioni a fine 2025 che considera fondi aperti e gestioni di portafoglio istituzionali e *retail* al vertice rimane il Gruppo Intesa San Paolo (545 miliardi di patrimonio gestito in salita di 26 miliardi), seguito dal gruppo Generali (497 miliardi e più 15); al terzo posto il gruppo francese Amundi con 211 miliardi e un -5. Seguono Anima (205 mld), Poste Italiane (142 mld) e Blackrock (123 mld). Le posizioni sono invariate rispetto all’anno precedente.

Redditività – Il risultato economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE %
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	92.264	91.953	107.436	(14,1)%
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(24.930)	(32.685)	(41.247)	(39,6)%
MARGINE DI INTERESSE	67.334	59.268	66.189	1,7%
40. COMMISSIONI ATTIVE	215.710	183.914	187.918	14,8%
50. COMMISSIONI PASSIVE	(109.453)	(95.568)	(96.228)	13,7%
60. COMMISSIONI NETTE	106.257	88.346	91.690	15,9%
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	8.512	4.224	4.225	101,5%
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	10.351	7.897	10.874	(4,8)%
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(5)	-	-	100%
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.501	231	1.041	44,2%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	852	(181)	35	n.s.
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	649	412	958	(32,3)%
C) PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	48	(100)%
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE:	536	11.284	12.086	(95,6)%
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	536	11.284	12.086	(95,6)%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	127.152	111.982	119.916	6,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	194.486	171.250	186.105	4,5%
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	1.114	(1.972)	(1.526)	n.s.
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	1.071	(1.934)	(1.366)	n.s.
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	43	(38)	(160)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	195.600	169.278	184.579	6,0%
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(127.966)	(109.313)	(116.701)	9,7%
A) SPESE PER IL PERSONALE	(89.833)	(72.798)	(77.523)	15,9%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(78.286)	(70.038)	(73.814)	6,1%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI (1)	40.153	33.523	34.636	15,9%
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI	(38.133)	(36.515)	(39.178)	(2,7)%
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(9.078)	(8.232)	(9.051)	0,3%
180. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(8.293)	(7.744)	(8.157)	1,7%
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(2.030)	(239)	(248)	n.s.
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	(5.700)	(3.747)	(3.767)	51,3%
COSTI OPERATIVI	(153.067)	(129.275)	(137.924)	11,0%
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(303)	-	-	100%
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.926	73	73	n.s.
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(1)	(24)	(29)	(96,6)%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	44.155	40.052	46.699	(5,4)%
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(13.693)	(13.563)	(15.880)	(13,8)%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	30.462	26.489	30.819	(1,2)%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	30.462	26.489	30.819	(1,2)%

(1) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione". Il recupero imposta di bollo è pari a 39.762 mila euro; il recupero altri tributi è pari a 391 mila euro.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

I criteri adottati per la classificazione del Conto Economico sono stati definiti al fine di garantire una rappresentazione quanto più trasparente e immediata delle risultanze reddituali. La riclassificazione è stata effettuata seguendo criteri espositivi

che favoriscono una lettura coerente e omogenea delle voci gestionali. In particolare, il recupero delle imposte di bollo e di altri tributi è stato separato dalla voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” e inserito nella voce 160 b) “Altre spese amministrative”. Si evidenzia che tale scelta, motivata dall’entità della voce, mira a mettere in risalto la rilevanza del fenomeno, pur rispettando integralmente la struttura del Conto Economico come previsto dalla normativa vigente. Si ricorda inoltre che l’imposta di bollo viene iscritta nella voce “Altre spese amministrative”, mentre il relativo recupero è dettagliato tra “Altri proventi e oneri”.

I valori *pro-forma* sono stati elaborati secondo criteri gestionali, al fine di assicurare la piena comparabilità dei dati su base omogenea con riferimento al perimetro al 31 dicembre 2024, comprensivi delle informazioni quantitative di Banca Galileo.

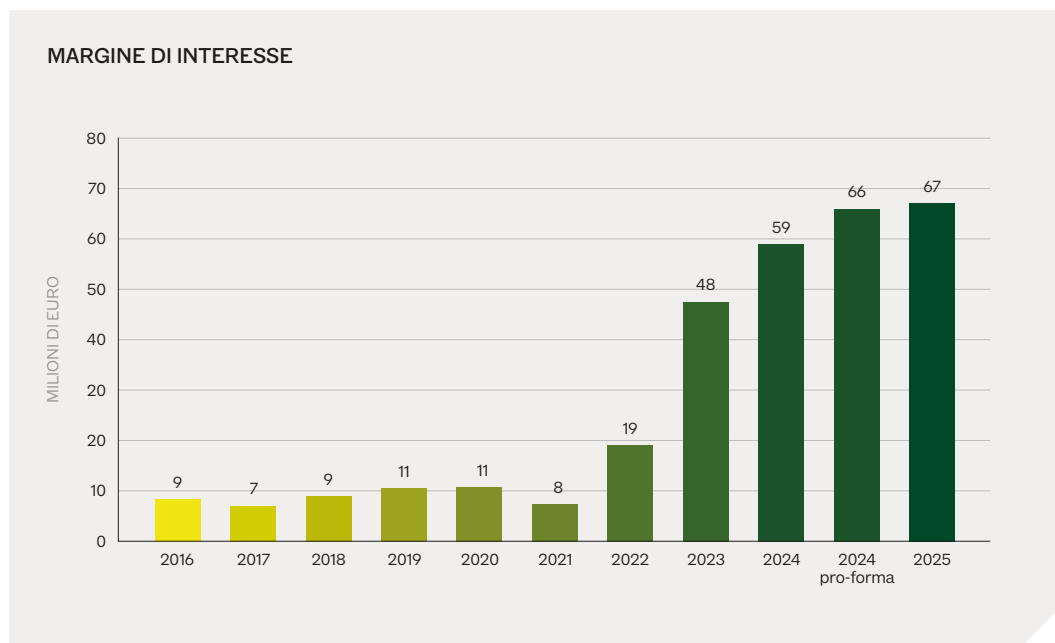
IL CONTO ECONOMICO 2025 IN SINTESI

Banca Patrimoni ha chiuso il 2025 con un utile netto pari a 30,5 milioni di euro.

Il risultato riflette la solidità del margine di intermediazione, sostenuto dalle commissioni attive generate dalla raccolta indiretta, unitamente al contributo del margine di interesse, favorito dall’andamento del comparto creditizio e dai risultati degli *asset* detenuti nel portafoglio di tesoreria.

Il risparmio gestito e assicurativo, insieme ai servizi di consulenza e trasmissione ordini, ha fornito un apporto positivo e significativo al margine commissionale, confermando la capacità della Banca di generare redditività e di valorizzare la propria offerta di servizi a favore della clientela.

IL MARGINE DI INTERESSE



I margine di interesse si attesta a 67,3 milioni di euro nell’esercizio 2025, in crescita sia rispetto ai 59,3 milioni di euro rilevati nel 2024 della sola Banca Patrimoni, sia se confrontati con i 66,2 milioni di euro relativi al dato del 2024 *pro-forma*, ossia ricostruito per accogliere anche Banca Galileo, e rendere il confronto su perimetri integrati.

L'evoluzione della voce riflette sia l'andamento favorevole delle condizioni di mercato, sia l'espansione dimensionale della Banca, che ha generato effetti positivi sulle principali attività operative e, di conseguenza, sulla capacità di produzione del margine.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
INTERESSI ATTIVI	92.264	91.953	107.436	(15.172)	(14,1)%
CREDITI VERSO CLIENTELA	45.002	46.060	51.433	(6.431)	(12,5)%
TESORERIA	24.548	13.300	22.232	2.316	10,4%
CONTI E DEPOSITI ATTIVI BANCHE	12.526	23.216	24.322	(11.796)	(48,5)%
CREDITI D'IMPOSTA ECOBONUS SU INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	9.260	8.491	8.559	701	8,2%
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	729	731	731	(2)	(0,3)%
ALTRE ATTIVITÀ	220	158	162	58	35,8%
DERIVATI DI COPERTURA	(21)	(3)	(3)	(18)	n.s.
INTERESSI PASSIVI	(24.930)	(32.685)	(41.247)	16.317	(39,6)%
DEBITI VERSO CLIENTELA (C/C, DEPOSITI LIBERI E DEPOSITI VINCOLATI)	(21.382)	(30.699)	(38.743)	17.361	(44,8)%
TITOLI DI DEBITO E FONDI CHIUSI IN PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ	(1.445)	(47)	(610)	(835)	136,9%
DEBITI PER LEASING IFRS 16 – VERSO CLIENTELA	(1.042)	(871)	(928)	(114)	12,3%
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	(696)	(701)	(701)	5	(0,7)%
DEBITI VERSO BANCHE (C/C, DEPOSITI LIBERI E DEPOSITI VINCOLATI)	(347)	(362)	(290)	(57)	19,7%
DEBITI PER LEASING IFRS 16 – VERSO BANCHE	(16)	-	30	(46)	n.s.
GIACENZE DEPOSITATE PRESSO ALTRE BANCHE	(2)	(5)	(5)	3	(60,0)%
MARGINE DI INTERESSE	67.334	59.268	66.189	1.145	1,7%

La composizione del margine di interesse dell'esercizio 2025 riflette l'andamento delle principali aree gestionali che concorrono alla formazione degli interessi attivi e passivi. In particolare, il comparto dei crediti verso la clientela e le operazioni sul portafoglio di proprietà hanno fornito un contributo positivo al risultato complessivo, in un contesto caratterizzato da una crescita delle masse operative.

Gli importi relativi ai derivati di negoziazione comprendono gli interessi generati dalle operazioni in strumenti derivati non di copertura. Tali operazioni – *forward* in divisa contro euro e DCS (*domestic currency swap*) – sono strutturate esclusivamente per neutralizzare le posizioni originate dalla clientela, senza finalità speculative.

La voce degli interessi attivi su derivati di copertura accoglie gli interessi sugli IRS stipulati a fronte dei mutui a tasso fisso concessi alla clientela. Il contributo risulta limitato, coerentemente con il progressivo ridimensionamento dei mutui a tasso fisso presenti in portafoglio e dei connessi contratti di copertura.

Per completezza informativa, si riportano di seguito le consistenze dei rapporti interbancari attivi e passivi intestati a Banca Patrimoni che hanno generato gli interessi esposti nella tabella precedente.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2025	31/12/2024
BANCA SELLA HOLDING	173.390	737.314
BANCA SELLA	-	2.463
BANCA SELLA HOLDING – CONTI IN DIVISA	44.913	23.947
RISERVA OBBLIGATORIA PRESSO BANCA D'ITALIA	36.367	30.533
COLLATERAL SU BANCA SELLA HOLDING PER OPERATIVITÀ IN DERIVATI (1)	-	262
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI ATTIVI	254.670	794.519
BANCA SELLA	(1.509)	-
COLLATERAL SU BANCA SELLA HOLDING PER OPERATIVITÀ IN DERIVATI (1)	(509)	-
BANCA SELLA HOLDING – CONTI IN DIVISA	(89)	(13)
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI PASSIVI	(2.107)	(13)

(1) Si tratta di depositi cauzionali dati/ricevuti in garanzia a Banca Sella Holding a titolo di margini

per l'operatività in derivati con Banca Patrimoni. In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere

derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati

esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

Per quanto riguarda la componente interbancaria, i rapporti attivi includono le giacenze presso Banca Sella Holding, i conti in valuta e la riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia. Queste consistenze rappresentano il perimetro degli strumenti che hanno generato gli interessi di riferimento.

I rapporti interbancari passivi sono principalmente quelli verso Banca Sella e i depositi cauzionali ricevuti a titolo di *collateral* da Banca Sella Holding nell'ambito dell'operatività in derivati. Tali margini sono connessi sia ai contratti di copertura sui mutui a tasso fisso sia alle operazioni di negoziazione effettuate in contropartita delle richieste della clientela.

Di seguito il dettaglio dei conti in divisa:

DIVISA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2025
USD	24.135
GBP	13.237
CAD	2.445
CHF	2.355
NOK	2.212
ZAR	201
JPY	193
AUD	48
SGD	35
TRY	23
NZD	17
RUB	9
ALTRE VALUTE	3
TOTALE CONTI IN DIVISA ATTIVI	44.913
DKK	(72)
MXN	(17)
TOTALE CONTI IN DIVISA PASSIVI	(89)
TOTALE CONTI IN DIVISA	44.824

COMMISSIONI NETTE

Alla data del 31 dicembre 2025, l'aggregato delle commissioni nette si attesta a 106,3 milioni di euro, evidenziando una dinamica in crescita coerente con l'evoluzione del perimetro operativo della Banca, sia se confrontato con il dato 2024 della sola Banca Patrimoni, sia se il confronto avviene considerando il dato del 2024 *pro-forma*, ossia a perimetro integrato Banca Patrimoni – Banca Galileo.

Le commissioni attive, in particolare, pari a 215,7 milioni di euro, registrano un incremento che riflette il consolidamento dimensionale e commerciale dell'intermediario.

Il principale contributo proviene dai servizi di gestione, dalle attività di collocamento di fondi e dal comparto assicurativo, che continuano a rappresentare le aree più rilevanti nella generazione di ricavi commissionali.

Anche i servizi di ricezione e trasmissione ordini, unitamente al servizio di consulenza e agli altri servizi bancari, hanno fornito un apporto positivo, confermando la capacità della Banca di valorizzare il proprio modello di servizio e di generare ricavi ricorrenti in tutte le principali linee di attività.

COMMISSIONI ATTIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
GESTIONI DI PORTAFOGLI	77.974	65.364	65.364	12.610	19,3%
COLLOCAMENTO FONDI OICR E TITOLI	63.398	53.936	56.126	7.272	13,0%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ASSICURATIVO	28.557	26.537	26.781	1.776	6,6%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI (1)	19.698	16.698	17.107	2.591	15,1%
CONSULENZA	12.810	8.173	8.436	4.374	51,8%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ALTRI PRODOTTI IN FUORI SEDE: RINNOVO CARTE, TRANSATO CARTE EMESSE, TRANSATO E-COMMERCE, COLLOCAMENTO PRODOTTI BANCARI GBS, MARK UP E MARK DOWN	6.728	7.707	7.707	(979)	(12,7)%
ALTRI SERVIZI: FINANZIAMENTI A CLIENTELA, RECUPERO SPESE POSTALI, CASSETTE DI SICUREZZA, COMMISSIONI SU CARTE DI DEBITO/CREDITO, ALTRI SERVIZI	3.084	2.756	3.009	75	2,5%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	1.598	1.160	1.703	(105)	(6,2)%
NEGOZIAZIONE (2)	1.048	940	941	107	11,4%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	507	428	467	40	8,6%
GARANZIE RILASCIATE	308	215	277	31	11,2%
TOTALE	215.710	183.914	187.918	27.792	14,8%

(1) Il totale della voce è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 4,6 milioni

di euro. Tale voce (recupero spese reclamateci da broker) nel 2024 risultava pari a 3,8 milioni di euro.

(2) La voce accoglie il totale delle commissioni di negoziazione di titoli e valute.

COMMISSIONI PASSIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	(95.102)	(82.735)	(82.735)	(12.367)	14,9%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	(6.256)	(6.047)	(6.047)	(209)	3,5%
NEGOZIAZIONE (3)	(5.372)	(4.459)	(4.830)	(542)	11,2%
ALTRI SERVIZI	(1.800)	(1.572)	(1.803)	3	(0,2)%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	(923)	(755)	(813)	(110)	13,5%
TOTALE	(109.453)	(95.568)	(96.228)	(13.225)	13,7%

(3) Il totale della voce è comprensivo delle commissioni da riconoscere a broker per 5,4 milioni

di euro. Tale voce (commissioni da riconoscere a broker) nel 2024 risultava altresì pari a 4,2 milioni

di euro. La rimanente parte della voce riferisce principalmente a commissioni a società del Grup-

po per l'utilizzo del canale internet/intranet.

Le commissioni passive, pari a 109,5 milioni di euro, registrano un incremento rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2024 sia a confronto con il dato 2024 della sola Banca Patrimoni, sia rispetto al dato 2024 rideterminato a perimetro integrato Banca Patrimoni – Banca Galileo.

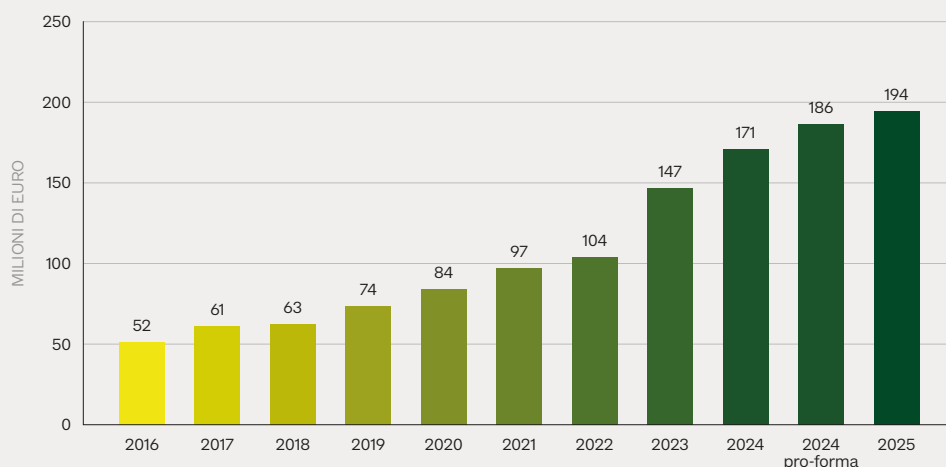
La voce accoglie prevalentemente le retrocessioni provvigionali riconosciute ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, calcolate in relazione alle commissioni attive generate nell'ambito della loro operatività commerciale.

È opportuno evidenziare che l'incidenza delle commissioni passive risulta solo parzialmente correlata all'andamento delle commissioni attive complessivamente considerate. Queste ultime, infatti, sono prodotte non solo dall'attività dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, ma anche dall'operatività svolta dai *banker* dipendenti, la cui remunerazione è tuttavia rilevata tra i costi del personale, e non nella presente voce. Tale differenza strutturale nella composizione dei ricavi e dei costi genera una fisiologica asimmetria nella dinamica tra commissioni attive e passive.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 194,5 milioni di euro al 31/12/2025, risulta in aumento rispetto al 2024 quando si attestava a 171,2 milioni di euro, relativamente al dato della sola Banca Patrimoni, e a 186,1 milioni di euro considerando il dato rideeterminato (*pro-forma*) che accogliere anche Banca Galileo in un perimetro integrato.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE



VOCE 70 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

La voce, pari a 8,5 milioni di euro rispetto ai 4,2 milioni di euro dell'esercizio 2024, si riferisce prevalentemente ai proventi generati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL e valutati obbligatoriamente al *fair value*, nonché ai dividendi percepiti sulle partecipazioni. L'incremento registrato nel periodo riflette il favorevole contributo degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà e il rafforzamento della componente reddituale riconducibile alle partecipazioni detenute.

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
PROVENTI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE (FVTPL) – OICR	6.248	2.352	2.352	3.896	165,6%
DIVIDENDI SU PARTECIPAZIONI	1.882	1.505	1.505	377	25,0%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI) – BANCHE	317	317	317	-	0,0%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)	53	39	39	14	35,9%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE (FVTPL)	12	11	11	1	9,1%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	1	(1)	(100)%
TOTALE	8.512	4.224	4.225	4.287	101,5%

VOCE 80 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

La presente voce rappresenta il saldo complessivo tra i profitti e le perdite generati dalle operazioni effettuate sul portafoglio di proprietà, includendo sia i risultati realizzati sia quelli derivanti dalle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari detenuti. Essa comprende, inoltre, il saldo tra i profitti e le perdite rilevati sulle operazioni finanziarie denominate in valuta.

Al 31 dicembre 2025, l'aggregato presenta un saldo positivo pari a 10,3 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (ed in allineamento rispetto al dato 2024 rideterminato a perimetro integrato Banca Patrimoni – Banca Galileo). Tale

andamento riflette la *performance* delle attività finanziarie di proprietà, sostenute da una combinazione di fattori di mercato e da una gestione attenta e prudente del portafoglio.

A completamento dell'informativa, si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce:

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	6.795	3.888	8.163	(1.368)	(16,8)%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN CAMBI (1)	4.811	4.074	4.137	674	16,3%
PLUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	123	1	1	122	n.s.
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU QUOTE DI O.I.C.R.	53	20	21	32	152,4%
PLUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	8	-	-	8	100%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	4	1	45	(41)	(91,1)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	-	(6)	(23)	23	(100)%
MINUSVALENZE SU TITOLI DI CAPITALE	(11)	-	-	(11)	100%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN DERIVATI (2)	(17)	15	(154)	137	(89,0)%
MINUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	(23)	(26)	(26)	3	(11,5)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU QUOTE O.I.C.R.	(55)	(4)	(31)	(24)	77,4%
MINUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	(449)	(103)	(103)	(346)	n.s.
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	(888)	37	(1.156)	268	(23,2)%
TOTALE	10.351	7.897	10.874	(523)	(4,8)%

(1) La voce è comprensiva del risultato dell'attività di brokeraggio, dell'utile o perdita su cambi derivante dalla valutazione dei titoli in portafoglio nonché dall'operatività posta in essere dalla Tesoreria

sull'operatività in cambi nell'ambito delle decisioni assunte di gestire il rischio cambio derivante da eventuali posizioni aperte in valuta.

(2) La Banca non opera direttamente in derivati

sul portafoglio di proprietà, ma chiude operazioni in derivati richieste dai clienti per non mantenere posizioni in derivati aperte. La voce accoglie il risultato di tale operatività. Si tratta fondamen-

talmente di IRS e Cap di negoziazione, *Forward* o DCS su operazioni in divisa.

VOCE 90 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

La presente voce accoglie i risultati delle valutazioni relative alle operazioni di copertura poste in essere dalla Banca a fronte dei mutui a tasso fisso erogati alla clientela. In particolare, essa rileva il delta di *fair value* sia dei derivati di copertura utilizzati (IRS – *Interest Rate Swap*) sia delle attività finanziarie oggetto di copertura.

La misurazione congiunta delle due componenti consente di rappresentare in modo coerente gli effetti economici delle strategie di *hedging* adottate, assicurando una corretta evidenziazione delle variazioni di valore riconducibili all'andamento dei tassi d'interesse e ai movimenti del portafoglio crediti a tasso fisso.

Di seguito il dettaglio:

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI COPERTURA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
FAIR VALUE IRS DI COPERTURA PER RISCHIO TASSO – DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	29	10	10	19	190,0%
FAIR VALUE MUTUI A TASSO A FISSO – DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	(34)	(10)	(10)	(24)	n.s.
TOTALE	(5)	-	-	(5)	100%

Al 31 dicembre 2025, l'ammontare dei mutui oggetto di copertura tramite IRS risulta pari a 1,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1,3 milioni di euro registrati al termine dell'esercizio precedente.

Tale dinamica è coerente con il progressivo ridimensionamento del portafoglio di mutui a tasso fisso e con la conseguente riduzione delle posizioni oggetto di *hedging*.

VOCE 100 — UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nelle sottovoci a) e b) sono rilevati i saldi — positivi o negativi — degli utili o delle perdite realizzati sulle cessioni delle attività finanziarie classificate, rispettivamente, nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)”.

Per quanto concerne la componente “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato”, essa si riferisce alle cessioni di titoli di debito effettuate nell'ambito della gestione del portafoglio di proprietà, in coerenza con le caratteristiche dei *business model* di riferimento e nel rispetto dei limiti di *turn over* stabiliti dal RAF. Tali operazioni rientrano nella fisiologica attività di ottimizzazione della struttura del portafoglio e contribuiscono alla realizzazione del risultato economico complessivo collegato al portafoglio di proprietà.

COMPOSIZIONE VOCE 100 — UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
A.1 UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	1.818	1.882	2.098	(280)	(13,3)%
A.2 PERDITA DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	(966)	(2.063)	(2.063)	1.097	(53,2)%
B.1 UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	1.127	567	2.123	(996)	(46,9)%
B.2 PERDITE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	(478)	(155)	(1.165)	687	(59,0)%
C.1 UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI IN CIRCOLAZIONE A COSTO AMMORTIZZATO	-	-	56	(56)	(100)%
C.2 PERDITE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI IN CIRCOLAZIONE A COSTO AMMORTIZZATO	-	-	(8)	8	(100)%
TOTALE	1.501	231	1.041	460	44,2%

VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo complessivo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite generati dalle attività e passività finanziarie designate al *fair value*, nonché dalle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

La voce include sia i risultati realizzati, sia quelli derivanti dalle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari interessati, offrendo una rappresentazione completa degli effetti economici connessi alla misurazione a *fair value* delle componenti ricomprese nell'aggregato.

COMPOSIZIONE VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - SALDO NETTO DI MINUSVALENZE/PLUSVALENZE PER ADEGUAMENTO AL FAIR VALUE, UTILI DA REALIZZO, PERDITE DA REALIZZO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	PLUSVALENZE DA VALUTAZIONE	MINUSVALENZE DA VALUTAZIONE	UTILE DA REALIZZO	PERDITE DA REALIZZO	TOTALE
TITOLI DI DEBITO	-	(211)	1	(2)	(212)
TITOLI DI CAPITALE	31	-	16	-	47
QUOTE DI OICR	11.446	(9.471)	338	(599)	1.714
POLIZZE/FINANZIAMENTI	49	(592)	144	-	(399)
DIFFERENZE DI CAMBIO	-	-	-	-	(614)
TOTALE	11.526	(10.274)	499	(601)	536

VOCE 130 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

La presente voce accoglie il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche e le riprese di valore connesse alle variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA) e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Rientrano nella voce anche le rettifiche di valore collettive relative ai titoli detenuti nel portafoglio di proprietà e classificati al costo ammortizzato o valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

La diminuzione degli accantonamenti relativi alle esposizioni classificate in *Stage 1* e *Stage 2*, sia con riferimento alla componente titoli sia alla componente finanziamenti, è principalmente riconducibile all'evoluzione di alcuni parametri di rischio, tra cui la *Loss Given Default* (LGD) e la *Probability of Default* (PD), utilizzati nei modelli di *impairment*.

Per quanto riguarda le esposizioni in *Stage 3*, la dinamica degli accantonamenti riflette le valutazioni puntuali effettuate sulle singole posizioni non *performing*, in conformità alla normativa di settore e ai presidi metodologici interni. Hanno contribuito agli impatti rilevati a Conto Economico sia alcune posizioni in sofferenza, sia le inadempienze probabili divenute tali nel corso dell'esercizio, per le quali sono state effettuate valutazioni analitiche sulla base delle specifiche caratteristiche creditizie delle singole pratiche.

COMPOSIZIONE VOCE 130 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — FINANZIAMENTI (STAGE 3)	647	(1.454)	(1.420)	2.067	n.s.
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — FINANZIAMENTI (STAGE 1)	390	(220)	(224)	614	n.s.
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI — TITOLI DI DEBITO (STAGE 1)	43	(38)	(160)	203	n.s.
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — FINANZIAMENTI (STAGE 2)	34	(231)	280	(246)	(87,9)%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — TITOLI DI DEBITO (STAGE 1)	-	(29)	(2)	2	(100)%
TOTALE	1.114	(1.972)	(1.526)	2.640	n.s.

Legenda: CA = costo ammortizzato FVTOCI = *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 195,6 milioni di euro, rappresenta un aggregato composto dalle diverse componenti espone nei paragrafi precedenti e riflette l'andamento complessivo delle principali aree reddituali della Banca.

L'aggregato registra un incremento significativo, sia se confrontato con il dato 2024 della sola Banca Patrimoni, sia se il confronto avviene considerando il dato *pro-forma*, ossia ricostruito per accogliere anche Banca Galileo, e rendere il confronto su perimetri integrati.

In particolare, l'aggregato è stato sostenuto dal favorevole andamento del margine di interesse, dal contributo del margine commissionale e dai proventi generati dall'operatività sul portafoglio di proprietà.

L'evoluzione della voce conferma la capacità dell'intermediario di mantenere un profilo reddituale solido e diversificato, beneficiando sia delle dinamiche operative sia delle condizioni di mercato manifestatesi nel corso dell'esercizio.

COSTI OPERATIVI

L'insieme dei costi operativi ammonta a 153,1 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento rilevato è da considerarsi fisiologico e coerente con il percorso di sviluppo dinamico intrapreso dalla Banca, che ha comportato il rafforzamento delle strutture operative, l'ampliamento delle attività commerciali e l'evoluzione dei presidi organizzativi a supporto della crescita.

A seguire viene fornita una disamina dettagliata delle componenti che concorrono alla formazione dell'aggregato, al fine di offrire una rappresentazione chiara e trasparente delle principali dinamiche economiche che hanno influenzato l'andamento dei costi operativi nel corso dell'esercizio.

VOCE 160 — SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative, dedotto il recupero dell'imposta di bollo, ammontano a 128,0 milioni di euro.

Per quanto concerne la voce inerente le Spese per il personale, si evidenzia un incremento in funzione dell'incremento dell'organico.

Con riferimento alla voce "Altre spese amministrative", si osserva come il confronto con il dato relativo al 2024 con perimetro integrato Banca Patrimoni e Banca Galileo, evidenzia uno scostamento in diminuzione proprio ad evidenza delle sinergie, anche sul fronte dei costi, apportate dall'operazione.

Il confronto della voce a fine 2025, con il solo perimetro Banca Patrimoni relativo al 2024, evidenzia com'è ovvio un incremento determinato dalla crescita dimensionale della Banca.

Di seguito il dettaglio delle spese del personale al 31/12/2025:

SPESE PER IL PERSONALE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SALARI E STIPENDI	62.291	52.051	55.103	7.188	13,0%
ONERI SOCIALI	15.052	12.354	13.184	1.868	14,2%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	3.976	3.010	3.010	966	32,1%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	3.346	3.004	3.099	247	8,0%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	1.652	264	311	1.341	n.s.
COSTI DERIVATI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	1.628	-	-	1.628	100%
VERSAMENTI ALL'INPS SUL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.322	1.140	1.140	182	16,0%
AMMINISTRATORI E SINDACI	982	865	1.388	(406)	(29,3)%
RIMBORSI PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	166	173	173	(7)	(4,0)%
INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	-	1	35	(35)	(100)%
ACCANTONAMENTI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	(28)	40	184	(212)	n.s.
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(554)	(104)	(104)	(450)	n.s.
TOTALE	89.833	72.798	77.523	12.310	15,9%

Per quanto attiene le Altre spese amministrative, di seguito la composizione:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
IMPOSTA DI BOLLO E IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	40.766	33.905	35.026	5.740	16,4%
SPESE PER OUTSOURCING — PARTE INFORMATICA	6.034	4.754	5.187	847	16,3%
CANONI OUTSOURCING/FORNITURA SERVIZI VARI	4.550	3.914	4.308	242	5,6%
INFO PROVIDER	3.101	2.971	3.167	(66)	(2,1)%
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	2.591	2.238	2.238	353	15,8%
SPESE DI RAPPRESENTANZA	1.892	1.456	1.542	350	22,7%
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	1.735	1.863	1.992	(257)	(12,9)%
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	1.594	1.062	1.093	501	45,8%
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.447	1.265	1.294	153	11,8%
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE	1.381	1.459	1.475	(94)	(6,4)%
CONSULENZE PER OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA GALILEO	1.379	2.901	3.155	(1.776)	(56,3)%
SPESE CONSULENZA PER CREDITO D'IMPOSTA — ECOBONUS	1.242	1.467	1.467	(225)	(15,3)%
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	956	887	962	(6)	(0,6)%
PULIZIA LOCALI	803	680	723	80	11,1%
SPESE LEGALI E NOTARILI	765	531	565	200	35,4%
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	743	663	709	34	4,8%
CONSULENZA PER ANALISI DI MERCATO E SUPPORTO IN MATERIA DI INVESTIMENTI	692	659	659	33	5,0%
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	639	538	629	10	1,6%
AFFITTO LOCALI	580	479	501	79	15,8%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	544	515	678	(134)	(19,8)%
EROGAZIONI LIBERALI	503	478	543	(40)	(7,4)%
SPESE DI CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE	467	337	361	106	29,4%
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	466	325	417	49	11,8%
CONSULENZA A SUPPORTO DELL'AREA MARKETING	451	294	294	157	53,4%
ASSICURAZIONI DIVERSE	362	302	320	42	13,1%
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	259	247	247	12	4,9%
EVENTI AZIENDALI E FORMAZIONE A CONSULENTI FINANZIARI	238	225	225	13	5,8%
CONSULENZA A SUPPORTO FUNZIONI DI CONTROLLO (RISK, ANTIRICICLAGGIO, REVISIONE INTERNA)	234	136	272	(38)	(14,0)%
SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA	217	-	-	217	100%
CONTRIBUTO DGS, SRF	209	2.090	2.191	(1.982)	(90,5)%
MATERIALI VARI DI CONSUMO	200	246	246	(46)	(18,7)%
SPESE PER STAGE	133	108	108	25	23,1%
CONSULENZA SU TEMATICHE DI BILANCIO	124	86	175	(51)	(29,1)%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	122	155	177	(55)	(31,1)%
CONSULENZA A SUPPORTO DI ADEMPIMENTI NORMATIVI (SICUREZZA SUL LAVORO/MIFID)	120	101	121	(1)	(0,8)%
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	116	90	95	21	22,1%
VIGILANZA E SCORTA VALORI	112	78	86	26	30,2%
COSTI A SUPPORTO GESTIONE IMMOBILI	104	162	162	(58)	(35,8)%
SPESE TELEFONICHE	103	115	124	(21)	(16,9)%
SPESE PER SERVIZIO RETE INTERBANCARIA	94	61	61	33	54,1%
CONSULENZA A SUPPORTO DELLA DIREZIONE ARTISTICA	60	58	58	2	3,4%
VISITE MEDICHE AI DIPENDENTI	41	21	21	20	95,2%
SPESE REGISTRAZIONE MARCHI E DOMINI	31	36	36	(5)	(13,9)%
ATTIVAZIONE FORNITORE RETE TELEFONICA	24	21	21	3	14,3%
SMALTIMENTO RIFIUTI	22	21	21	1	4,8%
VARIE	22	20	44	(22)	(50,0)%
RICERCA E SVILUPPO — CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ	18	18	18	-	0,0%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE COME DA SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	78.286	70.038	73.814	4.472	6,1%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE	(40.153)	(33.523)	(34.636)	(5.517)	15,9%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE EFFETTIVE — COME DA SCHEMA DI CE RICLASSIFICATO	38.133	36.515	39.178	(1.045)	(2,7)%

SPESE PER OUTSOURCING (COMPONENTE GENERALE E INFORMATICA)

Nel 2025 questa voce rappresenta il principale aggregato di costo, e considerate congiuntamente alla componente informatica, ammontano a 10,6⁴ milioni di euro. L'aggregato risulta in crescita evidenziando un aumento dei servizi esternalizzati a supporto dell'operatività e delle infrastrutture tecnologiche.

4
Si considerino le voci in tabella (i) Spese di *outsourcing* - parte informatica e (ii) Canoni *outsourcing*/fornitura servizi vari.

COSTI PER INFO PROVIDER

Questa categoria registra un incremento, riconducibile principalmente a:

- aggiornamento e adeguamento delle postazioni operative;
- aumento dei prezzi dei servizi informativi, in particolare quelli relativi ai dati ESG, ormai parte integrante dei processi di consulenza e rendicontazione.

SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI

La voce comprende l'indennità di risoluzione del rapporto corrisposta da Enasarco, finanziata tramite le quote accantonate nel FIRR (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto).

Il maggior costo rilevato nel 2025 è coerente con:

- l'aumento del numero di consulenti finanziari attivi;
- la crescita delle retrocessioni provvigionali complessive, cui le indennità sono correlate.

CONTRIBUTO EUROPEO DEPOSIT GUARANTEE SCHEMES (DGS)

Si specifica che nel 2025 il contributo richiesto dal FITD si è sensibilmente ridotto a seguito del raggiungimento nel 2024 del *target level* della dotazione finanziaria prevista dallo statuto del Fondo.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE**VOCE 170 — ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2025 ammontano a 9,1 milioni di euro, evidenziando un incremento all'esercizio precedente.

La voce comprende sia i nuovi accantonamenti, sia le riprese a Conto Economico effettuate nei casi in cui non si sia reso necessario l'utilizzo delle quote precedentemente stanziare.

L'andamento dell'aggregato risulta influenzato in particolare dagli accantonamenti al fondo fidelizzante e al fondo indennità suppletiva di clientela. Entrambe le componenti hanno risentito:

- dell'incremento dell'indennità civilistica di riferimento;
- dell'evoluzione dei tassi di mercato, che ha inciso sui parametri utilizzati per la determinazione delle passività potenziali connesse ai rapporti con la clientela e la rete commerciale.

A tali dinamiche si aggiunge l'incremento del fondo per remunerazioni variabili differite, in coerenza con le politiche di remunerazione previste da Banca d'Italia, che prevedono meccanismi di differimento a presidio dell'allineamento tra *performance*, rischio e sostenibilità dei sistemi incentivanti.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE – DETTAGLIO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2025			2024			2024 PRO-FORMA		
	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	(4.564)	102	(4.462)	(3.756)	27	(3.729)	(3.756)	27	(3.729)
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	(1.884)	123	(1.761)	(1.908)	114	(1.794)	(1.908)	114	(1.794)
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(1.591)	57	(1.534)	(1.812)	173	(1.639)	(1.812)	173	(1.639)
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	(663)	14	(649)	(400)	20	(380)	(1.249)	20	(1.229)
FONDI PER RECLAMI CLIENTELA	(600)	186	(414)	(146)	-	(146)	(146)	-	(146)
CAUSE PASSIVE	(354)	118	(236)	(817)	211	(606)	(817)	246	(571)
FONDO RISCHI E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	(300)	82	(218)	(120)	144	24	(120)	144	24
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	(228)	398	170	(233)	247	14	(299)	308	9
FONDI RISCHI E ONERI PER IL PERSONALE	-	26	26	-	24	24	-	24	24
VOCE 170 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(10.184)	1.106	(9.078)	(9.192)	960	(8.232)	(10.107)	1.056	(9.051)

VOCI 180 E 190 – RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
180. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(8.293)	(7.744)	(8.157)	(136)	1,7%
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(2.030)	(239)	(248)	(1.782)	n.s.

Le voci accolgono le quote di ammortamento dell'esercizio relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Gli ammortamenti sulle attività materiali risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente, in quanto nel corso del 2025 è cresciuto il numero sia degli immobili di proprietà sia degli immobili in affitto, a seguito dell'apertura di nuove succursali e di nuovi uffici destinati ai consulenti finanziari.

Tale dinamica, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, ha comportato il contestuale incremento del cosiddetto *right of use*, ossia delle attività iscritte a bilancio in qualità di beni detenuti in locazione.

La quota parte degli ammortamenti riferibile al diritto d'uso derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 ammonta a 5,9 milioni di euro.

L'incremento delle rettifiche su attività immateriali è invece riconducibile all'ammortamento della *Customer Relationship* rilevata a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo. Maggiori dettagli nella Parte G, Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

VOCE 200 — ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Considerata al netto del recupero dell'imposta di bollo e degli altri tributi, la voce presenta un saldo negativo pari a 5,7 milioni di euro.

La componente di costo più rilevante è rappresentata dall'“Ammortamento miglorie su beni di terzi”, riferita alle miglorie su *software* di terzi con piani di ammortamento a 3 e 5 anni. L'incremento dell'importo riflette i numerosi investimenti in *software* connessi ai progetti attualmente in corso, che hanno determinato un ampliamento della base ammortizzabile.

La voce “Altri” accoglie principalmente:

- l'indennità per cessione di portafoglio, e
- l'indennità suppletiva di clientela, corrisposte ad alcuni *banker* usciti nel corso dell'esercizio.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
RECUPERO SPESE LEGALI E ALTRE SPESE	768	605	637	131	20,6%
FITTI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	618	583	583	35	6,0%
PROVENTI DA INADEMPIMENTI CONTRATTUALI DI TERZI	202	569	569	(367)	(64,5)%
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI A TERZI	3	3	3	-	0,0%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	(1.224)	(584)	(584)	(640)	109,6%
RIMBORSI E SVALUTAZIONI A SEGUITO DI RECLAMI, SENTENZE, TRANSAZIONI E PERDITE	(129)	(950)	(954)	825	(86,5)%
ALTRI	(1.576)	(1.163)	(1.192)	(384)	32,2%
AMMORTAMENTO MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	(4.362)	(2.810)	(2.829)	(1.533)	54,2%
TOTALE	(5.700)	(3.747)	(3.767)	(1.933)	51,3%

IMPOSTE SUL REDDITO E APPROCCIO ALLA FISCALITÀ

La strategia fiscale di Banca Patrimoni, in allineamento al Gruppo, si pone come obiettivo il mantenimento ed il rafforzamento dell'efficienza fiscale, con attenzione in particolare a tutte le disposizioni tributarie che possono permettere di fruire di agevolazioni nel pieno rispetto della normativa di settore, in linea con i valori aziendali improntati a criteri di correttezza, moralità e di buona fede. Ciò a supporto dello sviluppo del *business* presente e soprattutto di quello futuro e più innovativo collegato alle nuove tecnologie.

La strategia è improntata alla massima collaborazione attiva con l'Amministrazione finanziaria nell'interesse comune ed istituzionale ad adempiere nella giusta e dovuta misura al pagamento delle imposte e tasse in ragione della capacità contributiva. Tali attività sono abitualmente realizzate secondo principi di correttezza, economicità, trasparenza ed efficienza amministrativa.

La *compliance* normativa è assicurata da una specifica funzione interna di controllo preventivo che verifica la conformità della normativa fiscale e dei relativi processi monitorando gli eventuali rischi fiscali inerenti. La *compliance* fiscale sostiene e valuta costantemente le attività di *business* e di sviluppo sostenibile della Banca fornendo un'adeguata consulenza secondo i principi dell'etica fiscale nell'ambito della preventiva valutazione di conformità normativa. All'occorrenza la Banca si avvale altresì della consulenza fiscale di professionisti esterni specializzati.

All'interno della Capogruppo è presente la funzione di Coordinamento tributa-

rio, che svolge una continua attività di indirizzo, nonché sistematiche azioni informative, di supporto e di coordinamento. Per quanto riguarda invece l'operatività, la rilevazione di eventuali rischi fiscali ed il successivo costante monitoraggio viene attuata tramite la Funzione aziendale specialistica.

Per quanto riguarda il 2025, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 31,01 % a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,07%.

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione di circa 3 punti percentuali per effetto dell'opzione, disciplinata dall'art. 176, comma 2-ter, TUIR come modificato dal Decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192, attuativo della legge n. 111/2023, che la Banca effettuerà per il periodo d'imposta 2025 ai fini di riallineare i valori fiscali divergenti dai valori civilistici, per effetto del differenziale positivo tra il *fair value* e il valore contabile delle attività e passività incorporate a seguito della fusione con Banca Galileo, che è stato imputato, per la maggior parte del suo ammontare, ad una posta di attivo patrimoniale, a titolo di *customer relationship*, bene immateriale, soggetto ad ammortamento decennale, e per la residua parte a titolo di avviamento non soggetto a procedura di ammortamento ma ad "*impairment*".

Tale opzione consente al contribuente di affrancare i disallineamenti tra i maggiori valori contabili rispetto a quelli fiscalmente riconosciuti, risultanti dall'operazione straordinaria, attraverso il versamento, in un'unica soluzione, di un'imposta sostitutiva dell'IRES pari al 18% (anziché del 24%) e dell'IRAP pari al 3% (anziché il 3,9%). A tali aliquote vanno sommate eventuali addizionali o maggiorazioni previste per il settore bancario.

L'imposta sostitutiva da versare nell'anno 2026, per il riallineamento della *customer relationship* con valore residuo in essere al 31/12/2025 di euro 18.781.370 (la quota di ammortamento del 2025, per normativa di legge, resterà indeducibile *permanent*), è stata calcolata in euro 4.915.084 che, a fronte dello storno delle imposte differite, in essere al 31/12/2025 di euro 6.210.999, genera un effetto positivo a Conto Economico di euro 1.295.915.

L'imposta sostitutiva da versare nell'anno 2026, per il riallineamento dell'Avviamento, è stata calcolata in euro 103.457 che, a fronte dell'accantonamento di imposte anticipate di euro 130.734, genera un effetto positivo a Conto Economico di euro 27.277.

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione, inoltre, per effetto dei dividendi su partecipazioni parzialmente esclusi da imposizione (*participation exemption*) e ad altre agevolazioni minori che riducono l'incidenza dell'Ires di 2,42 punti percentuali.

Il decremento agevolativo del *tax rate* effettivo rispetto al *tax rate* nominale è tuttavia neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap per un ammontare percentuale del 3,36%.

Banca Patrimoni, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding. Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed il patrimonio netto

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO					
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	1.838.431	1.164.632	1.530.629	307.802	20,1%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	102.066	124.688	128.516	(26.450)	(20,6)%
IMPIEGHI PER CASSA (3)	1.712.312	1.345.145	1.433.535	278.777	19,4%
PARTECIPAZIONI	15.553	22.433	15.855	(302)	(1,9)%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (4)	128.024	100.334	102.611	25.413	24,8%
ATTIVITÀ FISCALI	23.980	17.901	22.619	1.361	6,0%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (5)	513.391	956.144	1.001.080	(487.689)	(48,7)%
TOTALE DELL'ATTIVO	4.333.757	3.731.277	4.234.845	98.912	2,3%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
DEBITI VERSO BANCHE	34.645	14.932	16.812	17.833	106,1%
DEBITI VERSO CLIENTELA	3.884.891	3.410.472	3.825.878	59.013	1,5%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	3.857.930	3.383.806	3.797.151	60.779	1,6%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	26.961	26.666	28.727	(1.766)	(6,1)%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	38.070	-	19.861	18.209	91,7%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA CLIENTI	17.798	-	19.861	(2.063)	(10,4)%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA BANCHE	20.272	-	-	20.272	100%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	527	2.020	2.020	(1.493)	(73,9)%
PASSIVITÀ FISCALI	17.699	15.681	18.212	(513)	(2,8)%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	82.798	65.367	73.840	8.958	12,1%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	38.242	32.262	35.214	3.028	8,6%
PATRIMONIO NETTO (8)	236.885	190.543	243.008	(6.123)	(2,5)%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.333.757	3.731.277	4.234.845	98.912	2,3%

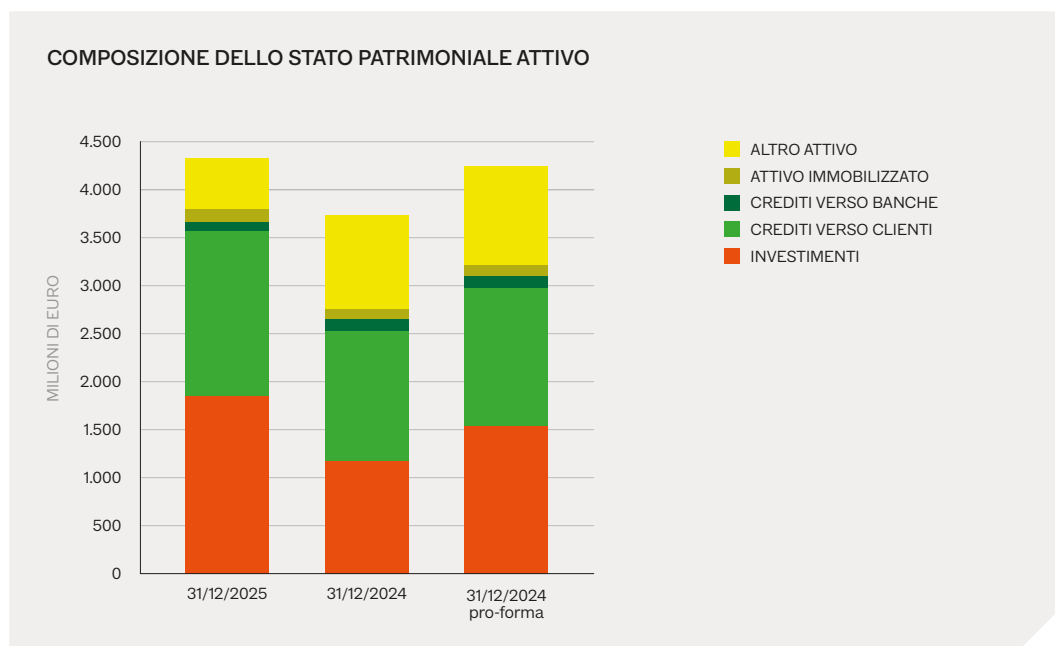
(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE"; 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
(2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato" di Stato Patrimoniale Attivo;
(3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) "Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" e 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo;
(4) Dato dalla somma delle voci 80 "Attività materiali" e 90 "Attività immateriali" di Stato Patrimoniale Attivo;

(5) Dato dalla somma delle voci 10 "Cassa e disponibilità liquide", 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 120 "Altre attività" di Stato Patrimoniale Attivo;
(6) Dato dalla somma delle voci 40 "Derivati di copertura" e 80 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale Passivo;
(7) Dato dalla somma delle voci 90 "Trattamento di

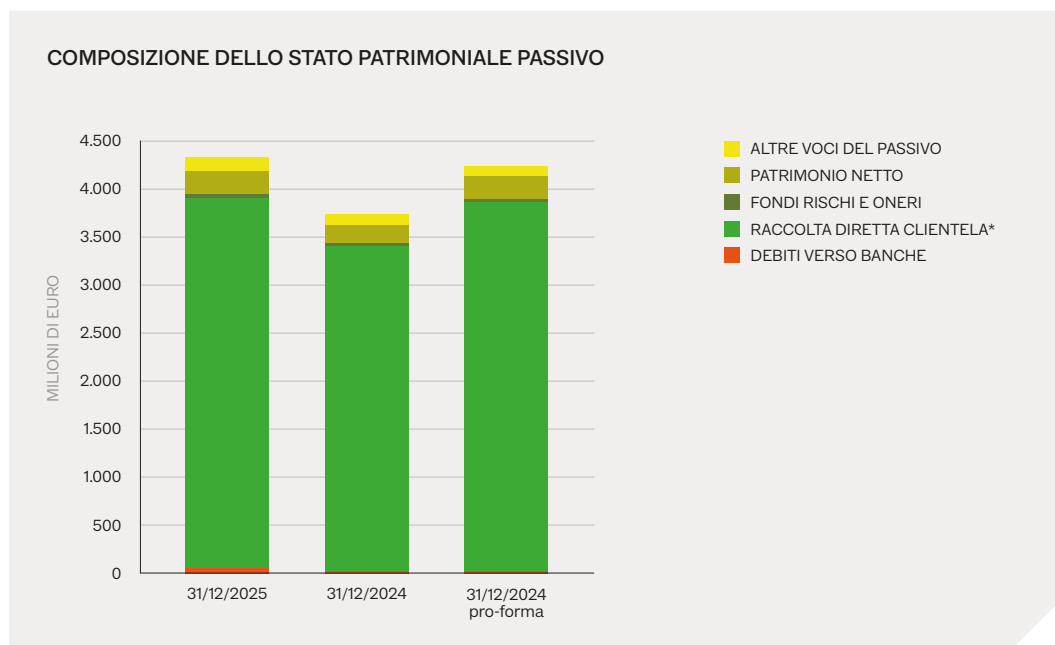
fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi ed oneri" dello Stato Patrimoniale Passivo;
(8) Dato dalla somma delle voci 110 "Riserve da valutazione", 130 "Strumenti di capitale", 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" e 180 "Utile o perdita dell'esercizio" dello Stato Patrimoniale Passivo.

Al 31 dicembre 2025 il totale delle attività della Banca si attesta a 4,3 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente sia se confrontato con il dato 2024 della sola Banca Patrimoni, sia se il confronto avviene considerando il dato del 2024 *pro-forma*, ossia ricostruito per accogliere anche Banca Galileo, e rendere il confronto su perimetri integrati.



I crediti verso la clientela, evidenziano una crescita, raggiungendo un ammontare pari a **1.712 milioni di euro**. Parallelamente, risultano in aumento anche le attività finanziarie detenute nel portafoglio di proprietà, che si attestano a **1.838 milioni di euro**, in significativo progresso rispetto ai **1.165 milioni di euro** rilevati nell’esercizio precedente relativamente al dato della sola Banca Patrimoni, e ai 1.531 milioni di euro considerando il dato rideterminato (*pro-forma*) che accogliere anche Banca Galileo in un perimetro integrato.

Per quanto concerne il passivo dello Stato Patrimoniale, si osserva principalmente l’incremento della **raccolta diretta** (debiti verso la clientela), che raggiunge **3,9 miliardi di euro**, a fronte dei **3,4 miliardi di euro** registrati al 31 dicembre 2024 nel perimetro solo Banca Patrimoni (ed in allineamento rispetto al dato 2024 rideeterminato a perimetro integrato Banca Patrimoni – Banca Galileo). Tale andamento riflette l’ampliamento della base clienti, in coerenza con le strategie di sviluppo e di espansione territoriale adottate dalla Banca.



* La "Raccolta diretta clientela" comprende la voce clientela, al netto dei relativi debiti per *leasing*, e clientela. I Titoli in circolazione sottoscritti da banche sono esposti nelle "Altre voci del passivo".

LA RACCOLTA DIRETTA

RACCOLTA DIRETTA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
DEBITI VERSO CLIENTELA	3.857.930	3.383.806	3.797.151	60.779	1,6%
DEBITI VERSO BANCHE	32.215	14.506	16.534	15.681	94,8%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE: CLIENTELA	17.798	-	19.861	(2.063)	(10,4)%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE: BANCHE	20.272	-	-	20.272	100%
TOTALE	3.928.215	3.398.312	3.833.546	94.669	2,5%

I **debiti verso clientela**, esposti in tabella rappresentano un di cui della voce 10b) dello Stato Patrimoniale Passivo che totalizza 3.884,9 milioni di euro poiché essa è comprensiva altresì di 27,0 milioni di euro relativi ai debiti per *leasing*.

I **debiti verso banche**, esposti in tabella rappresentano un di cui della voce 10a) dello Stato Patrimoniale Passivo che totalizza 34,6 milioni di euro poiché essa è comprensiva altresì di 0,3 milioni di euro relativi ai debiti per *leasing*, 1,6 milioni di euro relativi al conto reciproco tra Banca Sella Holding e Banca Patrimoni e 0,5 milioni di euro relativi a cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding a titolo di margini per l'operatività in derivati con Banca Patrimoni.

I **titoli in circolazione** sono pari a 38 milioni di euro: 30,2 milioni di euro emessi nell'anno da Banca Patrimoni, sottoscritti per nominali 20,0 milioni di euro da Banca Sella Holding e per 10,2 milioni di euro da investitori qualificati, e 7,5 milioni di euro dalla ex-Banca Galileo, incorporata a marzo 2025.

Di seguito il dettaglio della raccolta diretta da clientela:

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	3.704.113	3.347.123	3.679.272	(24.841)	0,7%
DEPOSITI VINCOLATI	141.765	14.854	96.050	45.715	47,6%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	216	525	525	(309)	(58,9)%
ALTRI DEBITI*	11.836	21.304	21.304	(9.468)	(44,4)%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	17.798	-	19.861	(2.063)	(10,4)%
TOTALE	3.875.728	3.383.806	3.817.012	58.716	1,5%

* La voce contiene prevalentemente (i) 9,6 milioni di euro relativi ai margini sui derivati versati dai clienti al fine di procedere con l'operatività in derivati; (ii) 1,8 milioni di euro relativi a debiti verso clienti per carte prepagate; e (iii) 0,4 milioni di euro relativi a partite creditorie varie nei confronti della clientela.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ (1)	1.838.431	1.164.632	1.530.629	307.802	20,1%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	102.066	124.688	128.516	(26.450)	(20,6)%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (3)	1.712.312	1.345.145	1.433.535	278.777	19,4%
TOTALE	3.652.809	2.634.465	3.092.680	560.129	18,1%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività

finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo.

presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie per tipologia di categoria contabile prevista dall'IFRS 9:

ATTIVITÀ FINANZIARIE PER TIPOLOGIA DI CATEGORIA CONTABILE ESPOSTE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'IFRS 9 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	955.264
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	397.376
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	557.888
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	305.996
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.391.549
A) CREDITI VERSO BANCHE	126.692
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	2.264.857
TOTALE	3.652.809

Per dare un'informativa completa circa la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2025, di seguito si fornisce un raccordo tra l'esposizione contabile prevista dall'IFRS 9 e le principali tipologie di attività finanziarie rappresentate secondo la relativa forma tecnica di investimento/impiego.

L'IFRS 9 comporta infatti una classificazione delle attività finanziarie basata sul modello di *business* e sulle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali (*test SPPI*). Tale rappresentazione, di natura contabile, viene quindi integrata da una riclassificazione gestionale finalizzata a evidenziare in maniera più immediata la destinazione gestionale degli impieghi e degli investimenti della Banca.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ — ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTA-FOGLIO DI TESORERIA	397.376	-	529.348	305.996	24.626	581.085	1.838.431
CREDITI VERSO CLIENTELA — IMPIEGHI PER CASSA	-	-	28.540	-	-	1.683.772	1.712.312
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	102.066	-	102.066
TOTALE	397.376	-	557.888	305.996	126.692	2.264.857	3.652.809*

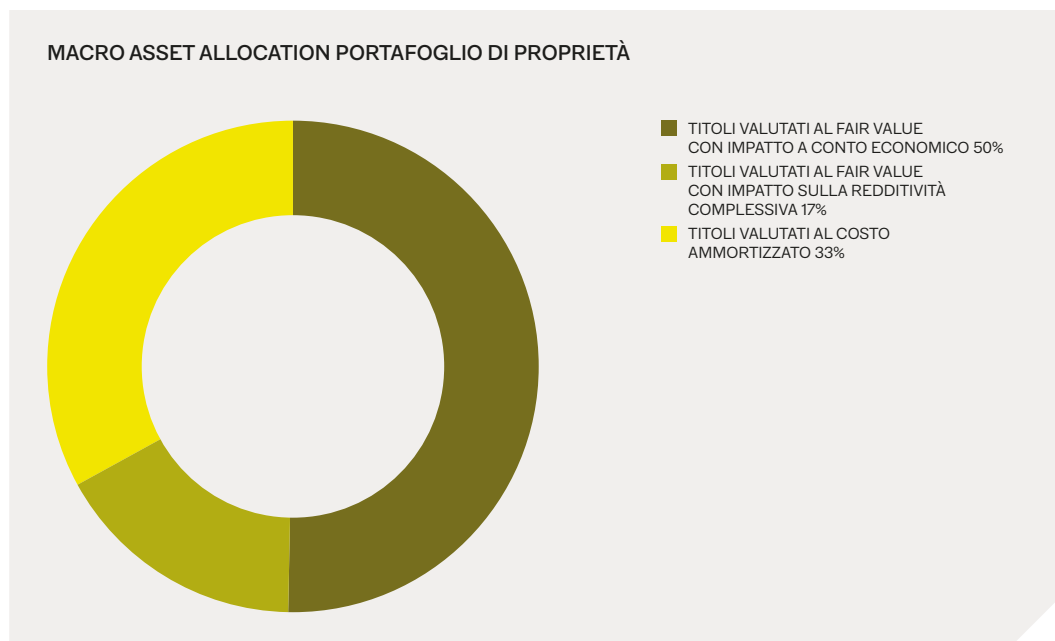
*Dato in quadratura con la somma delle seguenti voci di Stato Patrimoniale: — voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico; — voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; — voce 40 Attività finanziarie al costo ammortizzato.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE — GLI INVESTIMENTI DELLA TESORERIA

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ	1.838.431	1.164.632	1.530.629	307.802	20,1%

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ — ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTA-FOGLIO DI TESORERIA	397.376	-	529.348	305.996	24.626	581.085	1.838.431



La Tesoreria di Banca Patrimoni presidia l’investimento della liquidità aziendale adottando un approccio improntato alla prudenza e al rigoroso rispetto sia delle disposizioni normative esterne sia delle *policy* interne approvate dal Consiglio di Amministrazione. L’operatività è inoltre condotta in coerenza con i limiti e gli obiettivi definiti nel *Risk Appetite Framework*⁵ (RAF), approvato anch’esso dall’organo amministrativo.

L’obiettivo primario della funzione consiste nella creazione di valore attraverso un’attenta selezione e gestione degli investimenti, ottimizzando in modo continuo il rapporto tra rischio, rendimento, assorbimento patrimoniale e livello di liquidità. A tal fine, la Tesoreria pone particolare attenzione alla diversificazione del rischio, calibrando in modo efficiente la composizione del portafoglio in termini di tipologie di strumenti, scadenze, emittenti e controparti.

Contestualmente, viene mantenuto un costante presidio sugli indicatori di rischio, assicurando che l’operatività sia pienamente allineata ai requisiti regolamentari e coerente con uno stile di investimento orientato alla liquidabilità ed esigibilità degli strumenti finanziari detenuti. Tale impostazione consente alla Banca di gestire la liquidità in maniera equilibrata, sostenibile e in linea con il proprio modello di *business*.

Nel corso dell’esercizio 2025 i mercati obbligazionari hanno registrato una progressiva discesa dei rendimenti, in un contesto caratterizzato da dinamiche macroeconomiche meno restrittive rispetto all’anno precedente. Le stime per il 2026 delineano uno scenario tendenzialmente stabile, con aspettative di normalizzazione delle curve dei tassi.

Tali condizioni, unitamente alla necessità di adeguare la posizione della Banca rispetto a specifici indicatori di rischio tasso e liquidità – con particolare riferimento al *Net Interest Income* (NII) – hanno determinato un contesto favorevole a un incremento degli investimenti del portafoglio di proprietà.

L’operatività della Tesoreria, condotta nel rispetto delle *policy* interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti sanciti dal *Risk Appetite Framework* (RAF), ha privilegiato, nel periodo, una composizione del portafoglio orientata a stru-

⁵ Il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

menti caratterizzati da elevata liquidabilità e contenuto profilo di rischio.

In particolare, gli investimenti si sono concentrati su:

- Titoli di Stato italiani, con preferenza per BOT annuali e BTP/CCT a breve e media scadenza;
- Titoli governativi dell'area euro, anch'essi prevalentemente su orizzonti temporali di breve e medio termine;
- Strumenti emessi da organismi sovranazionali (quali BEI ed EU), ritenuti idonei a rafforzare la qualità complessiva del portafoglio.

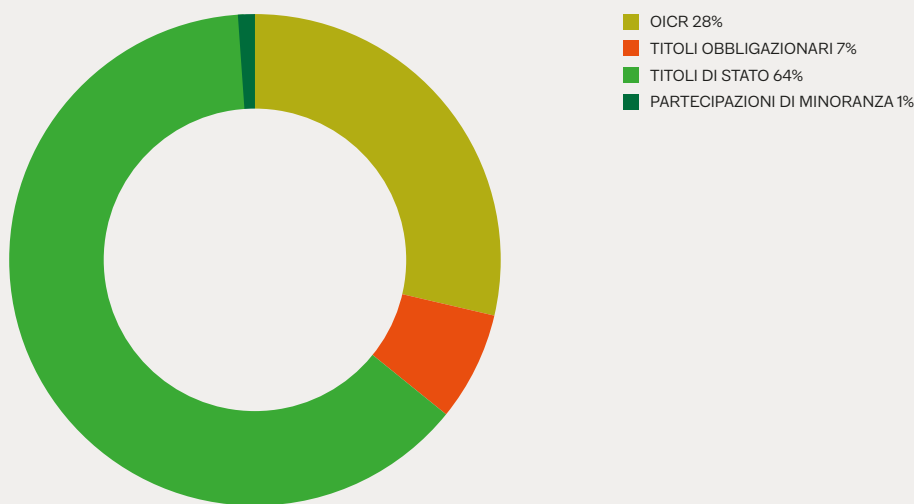
Parallelamente è proseguita l'operatività in OICR, sia tramite nuove sottoscrizioni sia attraverso il soddisfacimento dei richiami relativi a posizioni già attive, secondo le previsioni contrattuali.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio di proprietà presenta inoltre un'esposizione in strumenti ESG pari a oltre 108,7 milioni di euro, superando gli obiettivi programmati. Di tale ammontare, 34,6 milioni di euro risultano investiti in fondi comuni, confermando il costante impegno della Banca verso politiche di investimento sostenibili e coerenti con i principi di responsabilità sociale.

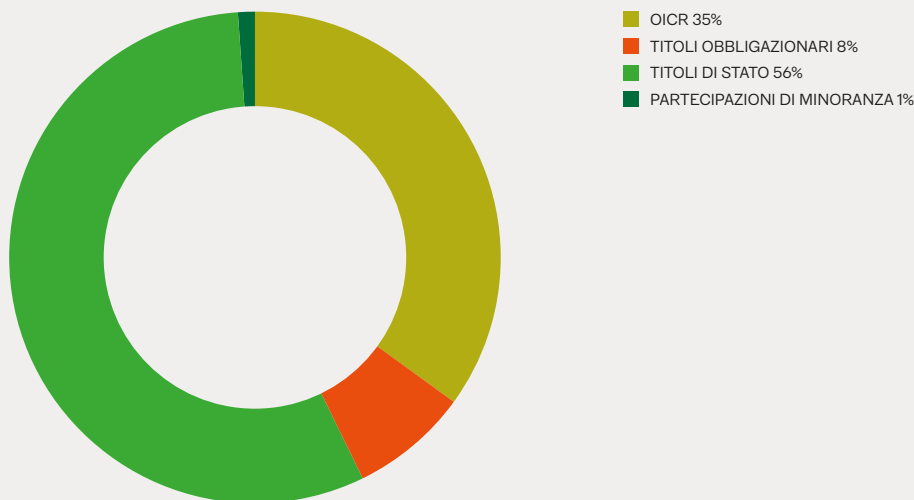
A fronte anche dell'operatività dell'anno su illustrata, l'*asset allocation* del portafoglio di proprietà al 31/12/2025, a confronto con quella al 31/12/2024, può essere così rappresentata:

108,7 mln €
in titoli ESG

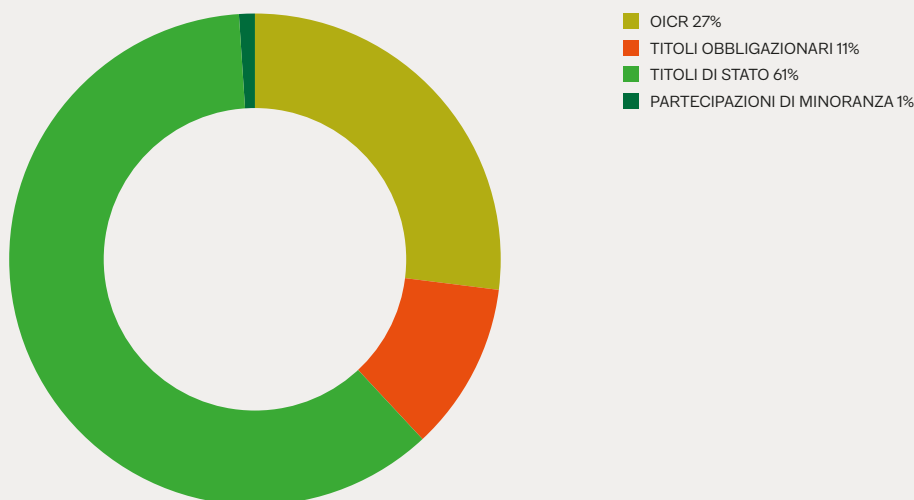
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2025



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2024



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2024 PRO-FORMA



LE ATTIVITÀ FINANZIARIE — I CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTI E VERSO BANCHE

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE (1)	102.066	124.688	128.516	(26.450)	(20,6)%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (2)	1.712.312	1.345.145	1.433.535	278.777	19,4%
TOTALE	1.814.378	1.469.833	1.562.051	252.327	16,2%

(1) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
CREDITI VERSO CLIENTELA — IMPIEGHI PER CASSA	-	-	28.540	-	-	1.683.772	1.712.312
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	102.066	-	102.066
TOTALE	-	-	28.540	-	102.066	1.683.772	1.814.378

La Banca mantiene immutato il suo modello di *business* principale che vede l'erogazione del credito come un'attività di supporto e affiancamento per la clientela "private", di conseguenza l'attività di erogazione del credito resta indirizzata in modo preponderante verso clientela già depositante o in corso di acquisizione e che ha o sta trasferendo il proprio patrimonio in Banca Patrimoni. Nondimeno, grazie all'importante sviluppo della clientela della Banca ed in coerenza con l'aumento dei clienti e delle masse in gestione, i **crediti verso i privati e le aziende evidenziano** per il terzo anno consecutivo **un significativo ed anzi più marcato incremento**. Il 2025 rispetto alla chiusura d'esercizio precedente vede infatti un aumento degli accordati di circa 430 milioni coerente con un più contenuto aumento degli utilizzi che si assesta comunque intorno ai ragguardevoli 380 milioni di euro comprensivo dei crediti infragruppo e delle concessioni di credito che hanno sostituito le linee in scadenza/ammortamento. Si evidenzia che un discreto contributo all'incremento delle masse creditizie, sia in termini di accordati che di utilizzi, consegue alla incorporazione avvenuta nel mese di marzo 2025 di Banca Galileo che ha contribuito con masse per circa 80 milioni di euro.

A conferma della natura accessoria dell'erogazione del credito in Banca Patrimoni, risulta decisamente elevata la quota di erogazioni assistite da garanzia reale pignorizia. Al netto delle linee infragruppo **oltre l'86% del credito accordato dalla Banca prevede una garanzia reale** ipotecaria o pignorizia, e con specifico *focus* su queste ultime la garanzia pignorizia assiste quasi l'84% del credito non infragruppo e non ipotecario erogato dalla Banca.

Quanto precede, unitamente alla complessiva solvibilità della clientela della Banca, spiega i suoi benefici effetti sull'**andamento del credito non performing**. Si evidenzia infatti che, nonostante l'aumento significativo delle masse, si registra un minimo aumento del credito *under performing* e addirittura una riduzione del credito non *performing* rispetto all'esercizio precedente. Specificatamente in relazione ai crediti in *Stage 2* si evidenzia che nel 2025 sono state concesse solo due moratorie e tre rinegoziazioni con allungamento del piano di ammortamento che, unitamente ai *downgrade* di *rating* ed ai piccoli scaduti non deteriorati hanno determinato un aumento del credito *under performing* di circa 10 milioni di euro rispetto al 2024. Viceversa, come si anticipava, il credito non *performing* scende di circa 500.000 euro ammontando complessivamente a fine 2025 a 6,97 milioni di euro (tra *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) il tutto a determinare un *npl ratio* dello 0,2%. La gestione del credito post disdetta, in responsabilità della Direzione Crediti, risulta oggi improntata a criteri di efficienza ed efficacia operativa prediligendo

tempestività e contatto con il cliente e questo ha consentito nel corso dell'anno di addivenire a recuperi o piani di rientro pressoché integrali sulle principali posizioni revocate contenendo al minimo rinunce e *write off*.

Durante il corso dell'anno la Banca ha proseguito la sua attività di **integrazione degli aspetti di sostenibilità nella valutazione del merito creditizio**, dopo l'inserimento di prodotti specifici per la clientela privata è in fase di inserimento a catalogo prodotti il primo finanziamento premiante per i clienti aziende che utilizzeranno l'accordato per attività di sostenibilità. Inoltre, in ottica di integrazione dei fattori ESG nelle valutazioni delle società un aspetto attenzionato è la disponibilità di una polizza su eventi catastrofici.

Sempre con l'obiettivo di integrare il fattore climatico nel processo del credito, dalla fase erogativa e quella della sua valutazione anche in termini di *expected loss*, prosegue il processo di creazione di un questionario valutativo della clientela incentrato sugli aspetti ESG che verrà rilasciato nel primo quadrimestre 2026 con lo scopo di integrare tali informazioni con quelle di settore operativo, localizzazione geografica e ulteriori utili a determinare un *rating* di sostenibilità. Nel medesimo filone di attività si è concluso l'inserimento di una scheda di sostenibilità integrata nell'anagrafica del cliente nella quale oltre alle informazioni generali ed alla presenza di certificazioni specifiche sull'azienda viene evidenziata anche la stima della sua esposizione a rischio fisico e di transizione unitamente al dato, puntuale o in stima se non disponibile, delle emissioni, informazioni tutte che oltre a concorrere alla determinazione del *rating* di sostenibilità verranno integrate in una nuova scheda della Pratica Elettronica di Fido funzionalmente a tenere il dato in considerazione durante il processo di erogazione del credito.

Con specifico *focus* sugli immobili a garanzia, si è conclusa l'attività di recupero degli "APE" per i rapporti più datati e nei casi di sua assenza, il che anche in ottica di analisi della sostenibilità media del portafoglio immobili a garanzia ipotecaria della Banca.

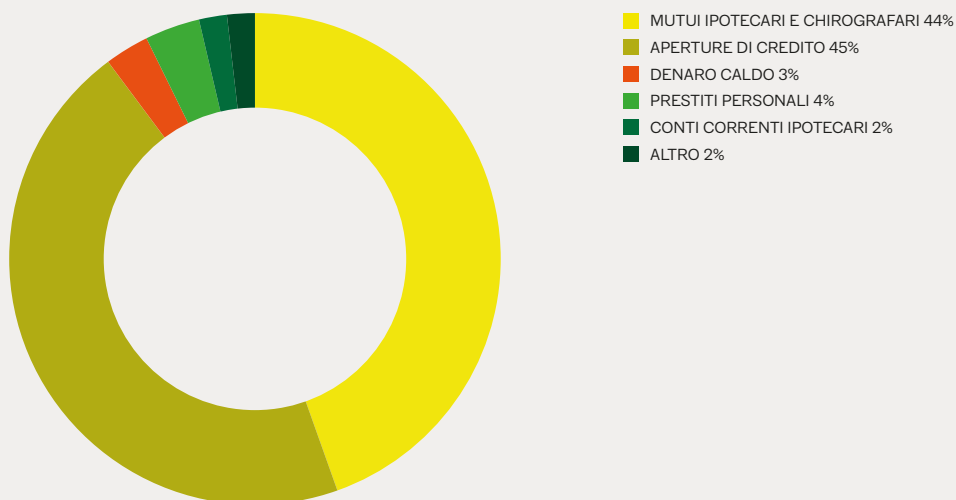
La Banca continua inoltre nella sua politica di promozione dei comportamenti virtuosi sulla sostenibilità in ogni settore della sua attività di erogazione sia riservando condizioni favorevoli di accesso al credito per i suoi dipendenti, sia sensibilizzando costantemente questi ultimi a modulare la loro attività lavorativa verso il minor impatto ambientale possibile, ad esempio stabilendo di non stampare più i documenti afferenti la valutazione e delibera degli affidamenti presenti e reperibili nella pratica elettronica di fido o portando avanti la digitalizzazione della contrattualistica. Sempre in ottica di miglior benessere del dipendente e di minor impronta ambientale data dagli spostamenti casa-lavoro la Banca ricorre allo *smart working*.

La Banca ha proseguito le attività di acquisto e gestione dei crediti fiscali derivanti da interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio sismico degli edifici anche se con masse in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Le forme tecniche e la filosofia di erogazione sono sovrapponibili a quelle di Banca Patrimoni sia per quanto attinente le motivazioni sottese all'erogazione, sia per quanto riguarda le garanzie acquisite dalla clientela.

La crescita delle masse, infine, non ha modificato la natura del credito concesso neanche in relazione alle linee erogate che restano principalmente costituite da aperture di credito in conto corrente (oltre il 65% dell'intero erogato) a conferma di un modello di *business* orientato al supporto della liquidità e del circolante della clientela che predilige non smobilizzare i suoi investimenti.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA AL 31/12/2025



Di seguito si riporta la situazione del portafoglio Crediti verso clienti a costo ammortizzato al 31/12/2025 con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONE PER CASSA LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
BONIS (PRIMO E SECONDO STADIO)	1.710.268	-	(941)	1.709.326
SOFFERENZE	2.844	(2.237)	-	607
INADEMPIENZE PROBABILI	3.905	(1.721)	-	2.183
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	217	(22)	-	195
TOTALE	1.717.233	(3.980)	(941)	1.712.312

I **crediti verso banche** ammontano al 31/12/2025 a 102,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo del 31/12/2024 sia se confrontato con il dato 2024 della sola Banca Patrimoni, sia se il confronto avviene considerando il dato del 2024 *pro-forma*, ossia ricostruito per accogliere anche Banca Galileo, e rendere il confronto su perimetri integrati.

La variazione è riconducibile principalmente a:

- incremento della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia per 5,8 milioni di euro;
- estinzione di depositi a tempo presso Banca Sella Holding per 25 milioni di euro;
- riduzione di depositi cauzionali versati a Banca Sella Holding a fronte dell'operatività in derivati della clientela per 3,4 milioni di euro.

Nel complesso, il saldo dei crediti verso banche può essere così dettagliato:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI — RISERVA OBBLIGATORIA	36.367	30.533	30.533	5.834	19,1%
CREDITI VERSO BANCHE — DEPOSITI A SCADENZA	50.697	75.745	79.573	(28.876)	(36,3)%
DEPOSITI CAUZIONALI	15.002	18.410	18.410	(3.408)	(18,5)%
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE — FINANZIAMENTI	102.066	124.688	128.516	26.450	(20,6)%

IL PATRIMONIO NETTO E LA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI — DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 PRO-FORMA
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	30.462	26.489	30.819
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	309	1.058	1.058
50. ATTIVITÀ MATERIALI	984	-	-
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	11	20	45
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(538)	1.045	2.353
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	766	2.123	3.456
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	31.228	28.612	34.275

La redditività complessiva dell'esercizio risulta influenzata dall'andamento delle riserve da valutazione riferite ai titoli classificati nel portafoglio FVTOCI. In particolare, i titoli obbligazionari evidenziano una variazione negativa pari a 538 mila euro, riflettendo l'andamento non favorevole dei prezzi di mercato nel periodo e determinando un impatto in diminuzione sulle riserve di patrimonio netto.

Un contributo positivo proviene invece dai titoli di capitale allocati nella stessa categoria in virtù dell'OCI *option*, che registrano una variazione in aumento pari a 309 mila euro, con effetti favorevoli sulle riserve da valutazione.

La voce accoglie inoltre l'impatto della rivalutazione del patrimonio immobiliare, effettuata in conformità alla cadenza triennale prevista per l'aggiornamento delle perizie. Tale intervento ha contribuito a un incremento del *fair value* degli immobili e, conseguentemente, delle relative componenti di patrimonio netto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (DATI IN EURO)

AL 31 DICEMBRE 2025

	ESISTENZE AL 31/12/2024	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	33.406.788	-	33.406.788	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	30.830.436	-	30.830.436	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	94.810.011	-	94.810.011	17.988.766	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE	5.006.276	-	5.006.276	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	26.489.017	-	26.489.017	(17.988.766)	(8.500.251)
PATRIMONIO NETTO	190.542.528	-	190.542.528	-	(8.500.251)

Nel corso dell'esercizio il patrimonio netto ha registrato una serie di movimentazioni riconducibili sia a fenomeni di natura gestionale sia ad aggiornamenti valutativi. La tabella riportata nella sezione precedente illustra nel dettaglio tali variazioni, evidenziando l'evoluzione delle diverse componenti patrimoniali.

Per quanto attiene le riserve da valutazione, si rimanda al paragrafo dedicato alla Redditività Complessiva, in cui sono stati analizzati gli effetti delle dinamiche registrate sui portafogli finanziari classificati in FVTOCI. In sintesi, l'esercizio ha risentito:

- di una variazione negativa sulle riserve relative ai titoli obbligazionari FVTOCI, pari a 538 mila euro, con impatto sfavorevole sul patrimonio netto;
- di una variazione positiva di 309 mila euro sulle riserve relative ai titoli di capitale allocati nella stessa categoria in virtù dell'OCI *option*, che ha contribuito parzialmente a compensare gli effetti negativi della componente obbligazionaria;
- dell'impatto della rivalutazione del patrimonio immobiliare, effettuata in linea con la cadenza triennale delle perizie e che ha determinato un incremento del valore degli immobili e delle relative riserve.

Le ulteriori movimentazioni del patrimonio netto registrate nel corso dell'anno risultano principalmente riferibili a:

- l'allocazione del risultato dell'esercizio precedente, deliberata dall'Assemblea e imputata alle rispettive riserve secondo le politiche di destinazione degli utili adottate dalla Banca;
- gli utili realizzati a seguito della vendita di titoli di capitale classificati nel portafoglio FVTOCI e oggetto di OCI *option*, che hanno comportato la movimentazione delle connesse riserve da valutazione;
- l'aumento di capitale sociale effettuato a inizio anno, che ha determinato un incremento della consistenza complessiva del patrimonio netto e rafforzato la base patrimoniale in coerenza con le strategie di sviluppo e solidità adottate dalla Banca.

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2025	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025
-	1.085.383	-	-	-	-	-	-	34.492.171
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	13.914.610	-	-	-	-	-	-	44.745.046
(1.994.114)	-	-	-	-	-	-	-	110.804.663
1.628.000	-	-	-	-	-	-	-	1.628.000
-	-	-	-	-	-	-	766.101	5.772.377
-	-	-	-	8.980.223	-	-	-	8.980.223
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	30.462.210	30.462.210
(366.114)	14.999.993	-	-	8.980.223	-	-	31.228.311	236.884.690

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Ai fini del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza, il patrimonio di vigilanza della Banca è articolato nelle tre componenti previste dal quadro regolamentare di Basilea III: Capitale Primario di Classe 1 (CET1), Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e Capitale di Classe 2 (T2).

Di seguito si riportano le principali caratteristiche e consistenze delle tre categorie al 31 dicembre 2025.

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale Primario di Classe è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo al netto delle previste deduzioni regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 risultano computate nel CET1 complessive 34.492.171 azioni, del valore nominale di 1 euro ciascuna, costituenti il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Patrimoni.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Alla medesima data, nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 risultano computati 8,8 milioni di euro, a fronte di una emissione per complessivi 9 milioni di euro.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 comprende strumenti subordinati e altre passività idonee alla computabilità secondo le norme prudenziali vigenti.

Al 31 dicembre 2025 sono stati computati nel T2 complessivi 30,0 milioni di euro di strumenti subordinati propri, a fronte di emissioni complessive per nominali 30,2 milioni di euro. Questa componente contribuisce al rafforzamento della dotazione patrimoniale complessiva, completando la struttura del patrimonio di vigilanza in coerenza con le disposizioni regolamentari applicabili.

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

	31/12/2025	31/12/2024
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	217.868.575	182.042.277
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(1.274.726)	(566.138)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	216.593.849	181.476.139
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	41.026.077	21.283.371
E. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU CET1 (+/-)	-	-
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/- E)	175.567.772	160.192.768
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	8.788.440	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G – H +/- I)	8.788.440	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	30.000.000	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) (M – N +/- O)	30.000.000	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	214.356.212	160.192.768

In conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è determinato come somma dei requisiti a fronte dei diversi rischi regolamentari, tra cui:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito (*Credit Valuation Adjustment – CVA*);
- rischio di regolamento;
- rischio di mercato;
- rischio operativo.

I requisiti patrimoniali sono calcolati, per i rischi di credito, controparte, CVA e mercato, secondo le metodologie standardizzate (*Standardised Approach*), mentre per il rischio operativo si applica il metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*), in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le politiche di *capital management* adottate dalla Banca sono finalizzate a garantire che la dotazione patrimoniale sia adeguata rispetto al livello di rischio assunto, alle prescrizioni regolamentari e agli obiettivi strategici definiti nei piani aziendali.

Alla data del 31 dicembre 2025, i coefficienti patrimoniali della Banca risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile.

In particolare:

- *Common Equity Tier 1 ratio*: si attesta al **12,35%** rispetto ad un livello minimo del 7,695%;
- *Tier 1 ratio*: si attesta al **12,96%** rispetto ad un livello minimo del 9,195%;
- *Total Capital ratio*: si attesta al **15,07%** rispetto ad un livello minimo del 11,195%.

I coefficienti evidenziano un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore alle soglie regolamentari, confermando la solidità della Banca e l'efficacia delle politiche di monitoraggio e gestione del capitale.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	3.557.894.692	3.432.669.369	984.131.586	874.215.228
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	3.556.342.170	3.428.729.834	983.975.659	873.821.274
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	1.552.522	3.939.535	155.927	393.954
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			78.730.527	69.937.218
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			12	717
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			4.381	111.594
B.4 RISCHI DI MERCATO			2.070.843	1.562.119
1. METODOLOGIA STANDARD			2.070.843	1.562.119
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			32.952.915	20.031.588
1. METODO BASE			32.952.915	20.031.588
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			113.758.678	91.643.236
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			1.421.983.479	1.145.540.444
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			12,35%	13,98%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			12,96%	13,98%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			15,07%	13,98%

La patrimonializzazione della Banca si mantiene su livelli adeguati. Alla data del 31 dicembre 2025, il totale dei fondi propri ammonta a 214,4 milioni di euro. In relazione all'incremento delle attività di *business*, il *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 *ratio*) si attesta al 12,35%, un valore nettamente superiore al requisito minimo regolamentare del 7,695%, confermando la solidità patrimoniale di Banca Patrimoni e la capacità di sostenere lo sviluppo operativo.

I prodotti offerti ed il modello di servizio

LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'*asset management* costituisce l'attività principale di Banca Patrimoni e anche nel corso del 2025 sono stati mantenuti elevati lo *standing* delle figure professionali che compongono l'area e la quantità di strumenti informativi a disposizione con in particolare la ricerca in materia di investimenti che continua a essere finanziata direttamente dal conto economico della Banca e copre tutte le *asset class* sulle quali si effettuano investimenti.

La Direzione Operativa Gestioni di Portafoglio della Banca comprende 45 persone, è guidata da due Condirettori, ed è organizzata per poli di competenza:

- i gestori sono suddivisi in cinque Uffici che seguono specifiche categorie di linee e/o *asset class*;
- il Servizio Amministrazione GP coordina gli Uffici *Middle Office* e Controlli e Organizzazione GP.

Banca Patrimoni offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con *benchmark* di riferimento sia linee a ritorno assoluto, sia linee gestite con metodologie quantitative ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o invece su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- Gamma Equilibrio Private che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, che fondi e sicav, che Etc. Esistono poi tre linee di gestione senza *benchmark* caratterizzate da una potenziale maggiore flessibilità operativa, che vengono gestite con modalità specifiche che le rendono complementari al resto della gamma.
- Gamma Equilibrio Private Internazionale che comprende quattro linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.
- Gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, sicav ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'*asset class* e dell'orizzonte temporale.
- Gamma BPSustainable che comprende quattro linee bilanciate, senza *benchmark*, gestite con un approccio tematico strategico orientato alla selezione di investimenti ad elevata qualità ESG.
- Gamma delle "tessere/comparti" di Mosaico studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli portafogli concentrati che rappresentano in modo direzionale diversi temi di investimento.
- Gamma Regime Amministrato strutturata per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell'ambito di una gestione patrimoniale con un particolare *focus* sull'ottimizzazione del loro assorbimento.
- Gamma Linee in Advisory composta da due prodotti che utilizzano la consulenza

za di due *partner* esterni e che lavorano specificatamente l'una tramite l'utilizzo di un algoritmo che lavora settimanalmente, l'altra tramite un processo sviluppato dall'intelligenza artificiale.

- Gamma Linee in ETF composta da quattro linee che hanno un orizzonte temporale di lungo periodo, sono composte esclusivamente da *exchange traded funds* e presentano diversi profili di rischio/rendimento.
- Gamma GPF Sella, caratterizzata da due profili di investimento di natura bilanciata. La selezione fondi si focalizza sulle strategie di Sella SGR, beneficiando della maggiore visibilità degli investimenti sottostanti, mentre l'allocazione ricerca una diversificazione ottimale di natura internazionale.

Alle linee si affiancano un elevato numero di comparti specializzati su singole *micro asset class*, aree geografiche, valutarie, tematiche e settori, che sono gestiti in modo centralizzato dai gestori. Il contratto di gestione patrimoniale denominato Mosaico permette di unificare sotto un unico cappello la rendicontazione di più linee di gestione e comparti e di ottimizzarne la fiscalità, rendendo possibile la personalizzazione dell'allocazione del patrimonio del cliente, fermo restando la selezione ed il monitoraggio dei singoli strumenti in capo all'ufficio Gestioni.

La Direzione operativa Gestioni di Portafoglio è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull'evoluzione economica, politica e di mercato.

Grazie all'architettura aperta adottata da Banca Patrimoni, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti *information provider* mondiali;
- società di ricerca e analisi indipendenti con le quali sia stato sottoscritto apposito contratto;
- *investment bank* e *broker* con i quali sia stato sottoscritto apposito contratto;
- gestori di fondi di grosse case e di piccole *boutique* specializzate;
- la rete commerciale della Banca.

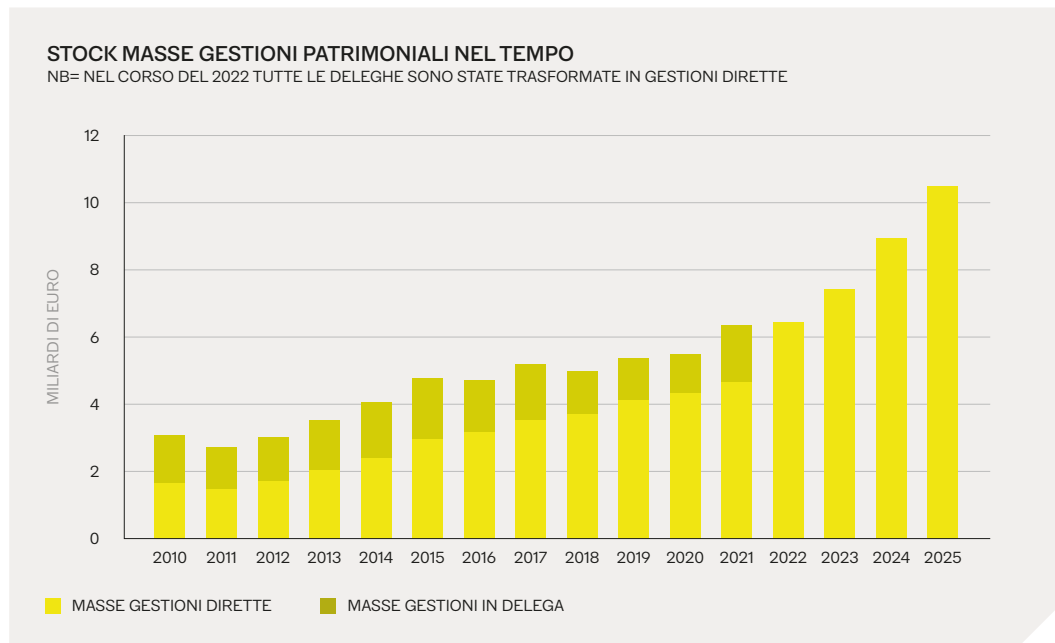
Banca Patrimoni permette ai propri Gestori, nel rispetto della normativa, di muoversi all'interno e all'esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all'economia, ai mercati al fine di aumentare il *know-how* di ognuno e quindi dell'intera Area.

Si segnala la possibilità di utilizzare nell'ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di sicav di 83 case prodotto differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici nel panorama italiano.



Il totale delle masse, gestite direttamente ed in delega, ammontano al 31 Dicembre 2025 a 10.559⁶ milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine anno 2024, che era pari a 8.971 milioni di euro. L'incremento degli AUM in gestione è stato determinato prevalentemente da una raccolta netta in aumento, positivo inoltre nel periodo anche l'andamento dell'effetto corsi.

6
L'importo è calcolato come somma di: (i) Controvalore titoli investiti nelle gestioni patrimoniali in quadratura con la tabella 4, punto 2, della sezione "Altre Informazioni" dello Stato Patrimoniale Passivo; (ii) Liquidità presente sui conti gestiti e rientrante nella voce 10.a "Debiti verso banche" e 10.b "Debiti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Passivo.



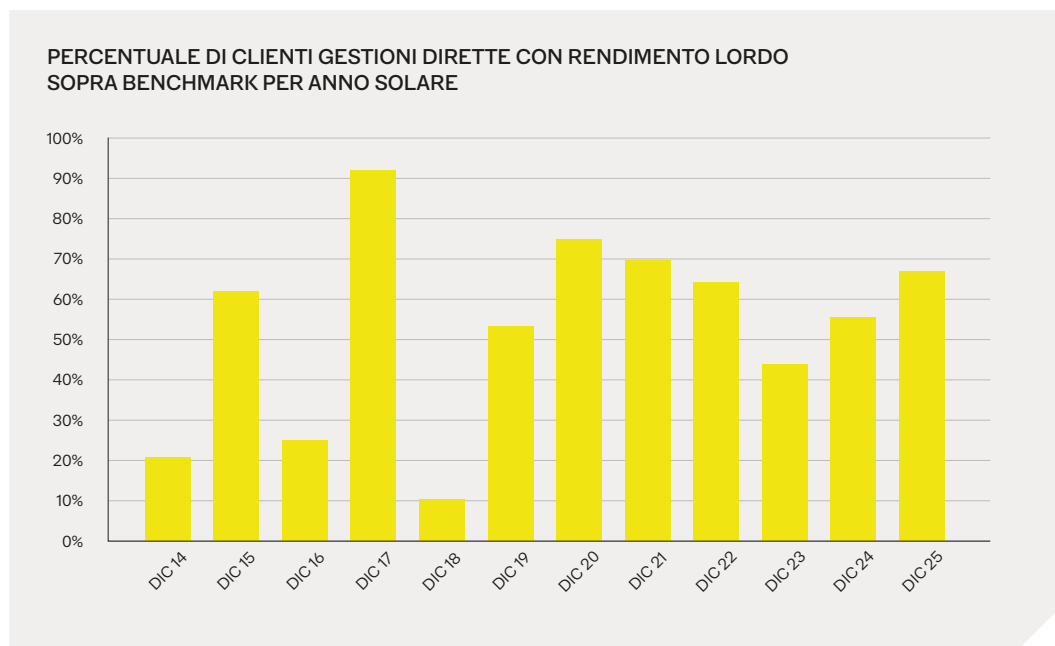
I ricavi derivanti dalla attività di gestione sono stati pari a 78,0 milioni di euro, di cui 3,4 milioni di euro relativi a commissioni di gestioni in delega.

Nel 2025 la Banca prosegue, con l'attività di gestione dei fondi interni riconducibili a polizze assicurative, la collaborazione con le compagnie InChiaro Life DAC, Utmost International (già Lombard International Assurance S.A.), Utmost PanEurope DAC, Vitis Life, Cardif, Gamalife Companhia De Seguros S.A., Wealins S.A. e La Mondiale. Le masse gestite totalizzano 2.113 milioni.

Tra le attività della Direzione Gestioni di Portafoglio rientra la gestione del fondo Amundi AFH Aequitas Flexile con 114 milioni di AUM, del fondo Quaestio Alternative Fund Sicav-FIS con 11 milioni di AUM, la cogestione del fondo R-Profilo BPA Selection, che registra masse per 54 milioni, l'*advisory* sui fondi Corporate di Sella Gestioni (Strategia Corporate con 233 milioni di AUM e Corporate Italia con 143 milioni di AUM) e sui fondi lussemburghesi di Pharus Sicav (Galileo Dynamic 42 milioni) e Galileo FIAR (Flexible 63 milioni e Opportunity 18 milioni).

Nell'ambito della sostenibilità degli investimenti, la Direzione Operativa Gestioni di Portafoglio prosegue l'impegno per ridurre l'impatto delle decisioni di investimento integrando la valutazione sui rischi di sostenibilità nei propri processi di investimento. Nuovi presidi ESG sono stati introdotti per garantire le caratteristiche di sostenibilità delle linee di investimento e l'allineamento alla normativa. A livello di trasparenza, secondo quanto disposto dalla normativa SFDR, viene mantenuta aggiornata l'informativa nei confronti della clientela e prodotta la reportistica sulle gestioni che promuovono obiettivi di sostenibilità.

I rendimenti lordi conseguiti sono risultati superiori ai *benchmark* di riferimento per il 67,15% del totale dei mandati gestiti.



POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D’OFFERTA E MARKETING

Nel contesto di mercato attuale, caratterizzato da crescente complessità finanziaria e da una domanda in continua evoluzione, Banca Patrimoni prosegue nell’evoluzione del proprio modello di servizio fondato sulla **Architettura Aperta Guidata**, con l’obiettivo di offrire soluzioni sempre più personalizzate, trasparenti e orientate al lungo termine.

Questo approccio consente alla Banca di mettere a disposizione della clientela una **gamma completa e indipendente di prodotti e servizi**, combinando strumenti proprietari e soluzioni di terze parti selezionate con criteri rigorosi.

UN’OFFERTA COSTRUITA SUI BISOGNI DEI CLIENTI E SUI NUOVI SCENARI FINANZIARI

La Banca sta progressivamente ampliando la propria piattaforma prodotti per rispondere in modo più efficace alla crescente domanda di:

- strumenti di investimento diversificati e coerenti con i profili di rischio individuali,
- soluzioni ESG e tematiche orientate alla sostenibilità,
- prodotti assicurativi capaci di proteggere patrimoni complessi in un contesto di volatilità crescente.

La Banca continua ad arricchire le sue specializzazioni, mettendo in campo *team* con competenze evolute, in grado di affiancare il cliente in tutte le fasi del percorso di investimento, dalla pianificazione alla gestione e al monitoraggio continuo.

CONSULENZA AVANZATA E WEALTH MANAGEMENT: CENTRALITÀ DEL SERVIZIO PERSONALIZZATO

La consulenza avanzata rappresenta uno dei pilastri strategici per la creazione di valore nel presente e nel futuro. L’adozione di metodologie evolute di analisi patrimoniale, unitamente a strumenti digitali che facilitano un monitoraggio più puntuale

del portafoglio, consente alla Banca di offrire un servizio:

- **più integrato**, attraverso piani finanziari dedicati e analisi *multi-asset*,
- **più continuativo**, grazie all'evoluzione delle piattaforme di *advisory*,
- **più personalizzato**, con strategie calibrate sulle esigenze dei clienti con patrimoni di maggior rilievo e strutture patrimoniali articolate.

Questa impostazione favorisce una relazione di lungo periodo, supportando i clienti nella costruzione e protezione del patrimonio in un contesto di mercato dinamico.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'innovazione tecnologica continua a rappresentare un fattore abilitante nella strategia della Banca.

L'obiettivo è migliorare costantemente l'esperienza cliente attraverso:

- piattaforme digitali sempre più intuitive,
- applicazioni mobili che favoriscono un'interazione immediata e sicura,
- strumenti di firma elettronica e processi *paperless* che rendono più fluida la gestione operativa,
- soluzioni di collaborazione da remoto che garantiscono continuità del servizio anche fuori dalle filiali.

Queste evoluzioni, già pienamente incorporate nei processi operativi, continueranno a essere ampliate per supportare una relazione multicanale, capace di combinare prossimità consulenziale e accesso digitale avanzato.

MARKETING E SVILUPPO DEL BRAND

Le attività di *marketing* rivestono un ruolo sempre più centrale nella strategia istituzionale, con l'obiettivo di:

- aumentare la visibilità dei servizi distintivi della Banca,
- rafforzare il posizionamento nel segmento del *private banking*,
- sostenere la crescita della base clienti,
- comunicare con trasparenza i valori, i modelli operativi e le opportunità offerte.

Attraverso iniziative dedicate e una comunicazione istituzionale coerente, la Banca intende consolidare il rapporto con la clientela attuale e intercettare nuove opportunità di mercato.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2025 Banca Patrimoni conta complessivamente 1.213 risorse di cui 724 dipendenti, 488 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e 1 agente di cambio iscritto al ruolo speciale⁷.

L'organico relativo al personale dipendente è composto da 75 Dirigenti, 215 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 125 Quadri Direttivi di 1° e 2° Livello e 309 altri dipendenti, di cui 22 apprendisti e 16 dipendenti con contratto a termine, 48 risorse hanno un contratto *part-time*. Rispetto all'esercizio 2024 si registra un incremento netto di 116 risorse, determinato dal perfezionamento dell'acquisizione e l'incorporazione di Banca Galileo, con l'ingresso di 28⁸ dipendenti, da 101 assunzioni, e 13 cessazioni.

Delle 101 assunzioni, 84 sono state effettuate a tempo indeterminato (di cui 10 con contratto di apprendistato) e 17 con contratto a termine.

Delle 16 cessazioni, 4 per pensionamento, 2 per fine rapporto a termine e 10 per altre motivazioni.

Il numero di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pari a 488, dato in incremento netto rispetto al 2024 di n. 20 risorse.

Risorse umane
1.213 +136

Dipendenti
724 +116

Consulenti finanziari e Agenti di cambio
488 +20



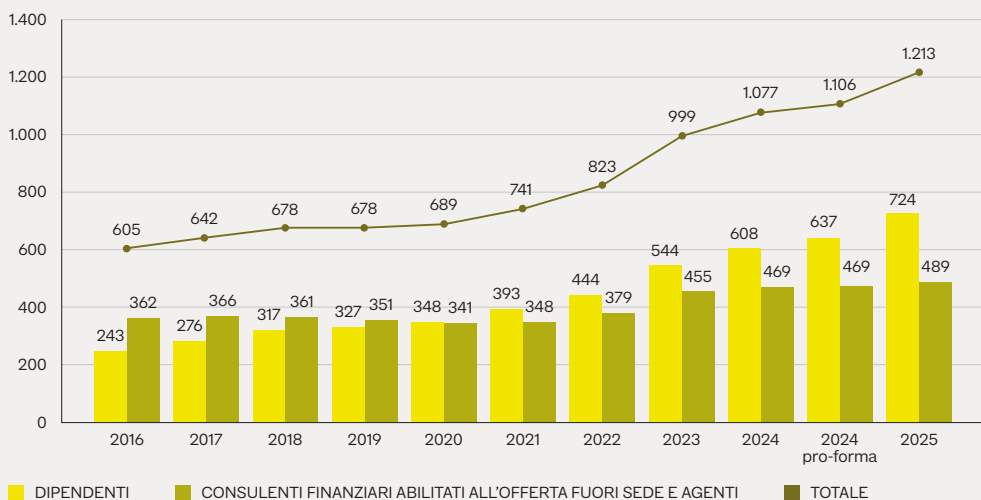
⁷ Agente, iscritto al ruolo speciale agenti di cambio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 201, comma 5, d.lgs. n.58/1998).

⁸ Nei dati comparativi pro-forma 2024 della Relazione sulla gestione sono state incluse le 29 risorse presenti in Banca Galileo al 31/12/2024. Con la fusione per incorporazione, sono entrate nell'organico di Banca Patrimoni 28 risorse dall'incorporata.

La seguente tabella ed il grafico evidenziano la dinamica dell'andamento di tutto il personale, confermando il *trend* di crescita:

ANNI	DIPENDENTI	CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	AGENTI DI CAMBIO ISCRITTI AL RUOLO SPECIALE ⁷	TOTALE
2016	243	359	3	605
2017	276	363	3	642
2018	317	358	3	678
2019	327	348	3	678
2020	348	338	3	689
2021	393	345	3	741
2022	444	377	2	823
2023	544	454	1	999
2024	608	468	1	1.077
2024 PRO-FORMA	637	468	1	1.106
2025	724	488	1	1.213

LE RISORSE UMANE — EVOLUZIONE NUMERICA



COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'incidenza del personale laureato è del 68%. L'età media dei dipendenti è 46,48 anni, mentre la percentuale del personale femminile è pari al 45.72% sul personale dipendente, percentuale che scende al 33.55% considerando l'organico complessivo. Sebbene il settore del *private banking*, sia sempre stato tradizionalmente caratterizzato da una significativa prevalenza maschile, si sta registrando, negli ultimi anni, un progressivo incremento della presenza femminile anche tra i *private banker*.

La suddivisione di tutto il personale è così riassumibile:

	TOTALE ANNO 2025			TOTALE ANNO 2024			TOTALE ANNO 2024 PRO-FORMA		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIRIGENTI	11	64	75	7	46	53	8	49	57
QUADRI 3° E 4°	59	156	215	49	128	177	51	136	187
QUADRI 2° E 1°	69	56	125	53	43	96	53	50	103
IMPIEGATI	192	117	309	178	104	282	181	109	290
CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI OFFERTA FUORI SEDE	76	412	488	73	395	468	73	395	468
AGENTI DI CAMBIO ⁹	-	1	1	-	1	1	-	1	1
TOTALE	407	806	1.213	360	717	1.077	366	740	1.106

RELAZIONI SINDACALI E CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI VITA E LAVORO

All'inizio del 2025 è stato sottoscritto l'accordo di fusione per incorporazione che ha coinvolto 29 dipendenti di Banca Galileo. L'operazione si è svolta senza generare alcuna criticità sotto il profilo occupazionale, garantendo la continuità dei posti di lavoro e l'assenza di trasferimenti di sede.

Nel corso dell'anno, è stato rinnovato l'accordo sindacale relativo ai mutui ipo-

⁹ Agente, iscritto al ruolo speciale agenti di cambio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 201, comma 5, d.lgs. n.58/1998).

tecari per l'abitazione principale, finalizzato a rafforzare ulteriormente le iniziative a supporto del benessere delle risorse umane. Il nuovo accordo prevede condizioni economiche più vantaggiose e semplifica l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa, offrendo mutui a tasso variabile, variabile con CAP e tasso fisso con LTV fino al 90%.

In seguito all'accordo siglato in data 28 ottobre 2024, nel maggio 2025, sono stati comunicati i dati relativi al Premio di Risultato e *Welfare* 2024: gli importi, tra i più elevati del settore, testimoniano l'impegno nel promuovere un ambiente lavorativo orientato alle persone.

Il risultato dell'indagine "*Great Place to Work*", condotta su tutti i collaboratori dell'azienda, è significativo: l'81% della popolazione aziendale ha espresso un alto livello di gradimento, confermando così il dato già registrato nell'anno precedente.

Nel 2025 Banca Patrimoni ha promosso iniziative per il benessere, la crescita professionale e una cultura aziendale attenta alle persone e al territorio. Sono stati rafforzati i programmi per la salute psicofisica, è stata introdotta la piattaforma di telemedicina Carol ed è stata promossa la campagna vaccinale antinfluenzale. La Direzione Artistica ha organizzato mostre, incontri e visite guidate, con l'obiettivo di favorire occasioni di dialogo, ispirazione e partecipazione per le persone della Banca.

In ambito ESG e sostenibilità, la Banca ha implementato progetti a sostegno della mobilità sostenibile, della riduzione delle emissioni e dell'impegno sociale, tra cui convenzioni per mezzi ecologici, *contest* e iniziative legate alla mobilità condivisa, rimborsi per il trasporto pubblico, campagne di donazione del sangue e progetti di solidarietà. Queste attività confermano l'impegno verso un ambiente inclusivo e sostenibile.

CERTIFICAZIONE PER LA PARITÀ DI GENERE

Nel 2025, Banca Patrimoni ha ottenuto la Certificazione di Genere, conformemente ai principi enunciati nelle linee guida UNI/PdR 125:2022 e finalizzata al consolidamento dei valori aziendali quali equità, bilanciamento tra vita privata e professionale e attenzione alla formazione del personale. Il processo che ha condotto alla certificazione si è articolato su pilastri strutturati, estesi a tutte le fasi della carriera lavorativa. Tali ambiti comprendono la selezione delle risorse umane, lo sviluppo professionale, la parità salariale, l'inclusione, il bilanciamento tra esigenze lavorative e personali e la promozione di una cultura organizzativa solida. In questo contesto, Banca Patrimoni da tempo investe in iniziative formative interne e progetti di sensibilizzazione rivolti anche verso il territorio.

Tra i principali punti di forza identificati figura il modello di *smart working*, frutto di un accordo flessibile e innovativo che considera le diverse necessità dei collaboratori. Di rilievo è altresì la politica dei permessi specifici, predisposti per soddisfare esigenze di natura personale e familiare. In vista delle future disposizioni normative sull'equità retributiva, la Banca si sta adeguando per garantire piena trasparenza relativamente alle politiche salariali e ai benefit riconosciuti.

L'analisi suggerisce inoltre quanto sia importante perseguire una suddivisione più equilibrata delle responsabilità manageriali tra i generi. Sono emersi spunti per possibili interventi formativi incentrati sulla diversità e sull'inclusione, l'adozione di strumenti utili a segnalare eventuali discriminazioni e l'introduzione di nuovi benefici rivolti ai dipendenti con figli piccoli, lasciando spazio a valutazioni e iniziative che potrebbero essere introdotte in base alle esigenze che si presenteranno.

SELEZIONE DELLE RISORSE

Nel corso del 2025, l'attività di selezione ha avuto come principale obiettivo la copertura di posizioni chiave, al fine di potenziare la struttura commerciale e rafforzare alcune funzioni strategiche. Il tasso di nuove assunzioni si è attestato al 21%; il 39% dei neoassunti è rappresentato da *under 40*, mentre il personale femminile costituisce il 38% delle nuove risorse inserite.

Nell'ottica di facilitare le scelte professionali degli studenti tramite un'esposizione diretta al mondo del lavoro e promuovere una maggiore integrazione con il sistema scolastico, la Banca, anche nel 2025, ha confermato il proprio impegno a supporto dell'attività formativa delle scuole superiori e delle università. A tal fine, sono stati attivati complessivamente 49 tirocini in diversi settori aziendali; di questi, 4 hanno portato successivamente alla stipula di un contratto di lavoro.

FORMAZIONE

Nel corso del 2025 sono state erogate complessivamente 66.537 ore di formazione (+29,5% rispetto al 2024), divise in 39.568 ore di *e-learning* e 26.969 di aule fisiche/aule virtuali/convegni. Sono state coinvolte in tutto 1.200 persone (+10% rispetto al 2024), per una media di 55,45 ore di formazione a persona. Le tematiche trattate hanno fortemente interessato tutto il personale che presta servizi di investimento, in relazione ad aspetti normativi ed operativi.

In ottemperanza alla normativa, il personale commerciale è stato nuovamente coinvolto in un *assessment* sulla consulenza finanziaria, consulenza patrimoniale e competenze professionali e relazionali, secondo le mansioni svolte.

In continuità con quanto svolto nell'anno passato, in aggiunta ai programmi di formazione generale, abbiamo ampliato l'offerta di corsi di formazione specialistici anche al personale interno, non commerciale.

Rispetto all'anno precedente, il piano formativo 2025 di Banca Patrimoni è stato ulteriormente caratterizzato, come da obiettivi, da una personalizzazione del catalogo formativo, con la creazione di percorsi individuali, grazie anche ad un costante lavoro di aggiornamento, selezione dei contenuti e molteplici modalità di fruizione rese disponibili al collega (in aula fisica o virtuale o in *e-learning*).

Per la progettazione del piano formativo è stato consultato il gruppo di lavoro che riunisce esperti della Direzione Commerciale e della Direzione Operativa Sviluppo Competenze, IT Canali e Infrastrutture, al fine di individuare le proposte formative più interessanti ed aggiornate, anche rispetto all'attuale contesto socio-economico, che consentissero ai colleghi coinvolti di scegliere la formazione a loro più congeniale.

In coerenza con gli anni passati, si è proseguito nella gestione dei *feedback* al termine dei corsi, sia in merito alle tematiche oggetto della formazione, che alle modalità, ai docenti e ai fornitori coinvolti, al fine di efficientare la progettazione dei futuri percorsi formativi.

Nel 2025, in ottemperanza alla normativa ESMA, per la prima volta è stato predisposto un *assessment* delle competenze differenziato per le diverse figure professionali della Banca, da cui sono derivati i percorsi formativi progettati *ad hoc* sia per durata che per tematiche trattate.

Durante il 2025 è proseguita la collaborazione con le Direzioni della Banca, anche con l'obiettivo di fare squadra e valorizzare le molte professionalità presenti, rafforzando l'*employee branding*.

La continuità nell'attività di *governance* del Servizio di Formazione ha consen-

tito l'arricchimento dell'offerta formativa e la pianificazione dei corsi, garantendo al contempo lo svolgimento delle normali attività di *business*, mantenendo i corsi in modalità *e-learning* su un'unica piattaforma informatica.

Si è ricorso nuovamente alla formazione finanziata, anche a seguito di un'attenta attività di selezione dei fornitori, al fine di un minor impatto dei costi della formazione sul *budget* della Banca.

È proseguita la collaborazione con il Gruppo, volta a mantenere l'attenzione sulle specifiche esigenze di Banca Patrimoni nell'organizzazione delle iniziative formative comuni alle diverse società.

Riportiamo un elenco di alcune attività particolarmente rilevanti:

- formazione specialistica dedicata a tutti i colleghi con riferimento al Codice Etico e Codice di Condotta e Autodisciplina;
- prosecuzione delle attività formative in materia di sicurezza sul lavoro e sulla sicurezza informatica;
- formazione dedicata alla struttura commerciale con interventi formativi tecnico/funzionali dedicati alle piattaforme utilizzate dai *Private Banker* per la loro operatività;
- avvio delle attività formative tecnico-funzionali dedicate ai colleghi che operano all'interno delle succursali di Banca Patrimoni;
- organizzazione di appositi incontri di formazione per il personale proveniente da Banca Galileo;
- *workshop* su credito, gestioni, prodotti, fiscali e legale;
- formazione finalizzata al rafforzamento delle *soft* e delle *hard skills*;
- formazione specialistica dedicata a tutti i colleghi con riferimento al *Whistleblowing*;
- formazione sui principi legati all'accessibilità;
- *Data Excellence* per manager e specialisti;
- erogazione del percorso *Comunicazione e Networking*, volto a sviluppare la collaborazione tra colleghi di *team* differenti;
- formazione manageriale per Alta Direzione;
- partecipazione dei *manager* di Banca Patrimoni al *roadshow Impact*;
- organizzazione di tre edizioni del percorso di *onboarding* dedicato ai nuovi ingressi in Banca Patrimoni (realizzato in collaborazione con Banca Sella Holding);
- formazione finalizzata alla conoscenza dell'intelligenza artificiale per tutta la Banca e avvio di formazione specialistica dedicata a *Copilot*.

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle imprese (D.lgs. 231/01), i corsi di formazione per l'anno 2025 sono stati programmati e realizzati secondo due linee direttrici complementari: la fruizione di un corso *e-learning* denominato "Prevenzione e Governo del Rischio di Reato (D.lgs. 231/2001)", e la realizzazione di specifiche sessioni formative, sia per i nuovi assunti che per figure specifiche della Banca, con la finalità di approfondire le varie tematiche.

In riferimento all'iniziativa sopracitata dedicata all'*onboarding* dei nuovi ingressi, sono stati proposti dei momenti formativi dedicati alla storia, ai valori aziendali e alla cultura organizzativa (intervento a cura dell'Amministratore Delegato e dei membri della Direzione Generale della Banca) e alle tematiche della riservatezza, del sistema dei controlli e della previdenza complementare. Inoltre, all'interno del percorso formativo è stato previsto un intervento a cura delle Risorse Umane. Ulteriore risultato dell'iniziativa è stata l'agevolazione del *networking* fra colleghi con ruoli differenti.

In aggiunta a quanto sopracitato, tutti i colleghi provenienti da Banca Galileo

sono stati coinvolti in iniziative dedicate, con *focus* sulle piattaforme di Banca Patrimoni, sui valori aziendali e sull'organizzazione della Banca.

In sinergia con Banca Sella Holding è proseguita la formazione dedicata al tema *Diversity & Inclusion* che ha visto la realizzazione di specifici percorsi dedicati ai *manager*.

Banca Patrimoni, durante il 2025, ha dato continuità alle iniziative di alta formazione attraverso il proprio *BPScampus*, all'interno del nostro polo formativo di Biella.

In particolare, sul 2025, sono state realizzate un totale di 5 iniziative dedicate ai *private bankers* ma anche ai capi servizio e capi succursale e ai giovani *under 35*, ognuna progettata in base all'esigenze della platea presente in aula. Ogni *BPScampus* tocca temi formativi operativi, di *business*, organizzativi ed esperienziali.

Infine, ha preso avvio un percorso di formazione manageriale, gestito da SDA Bocconi, dedicato all'evoluzione della *leadership* e rivolti ai colleghi della Direzione Generale.

L'organizzazione e il sistema informativo

La "Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi" si occupa di mantenere un assetto organizzativo efficiente, efficace e controllato delle attività e processi, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca e per contribuire fattivamente alla diffusione della cultura organizzativa. Monitora il rispetto della pianificazione di progetti e iniziative al fine di assicurare la continuità dei processi operativi ed il costante aggiornamento dei medesimi, inoltre è responsabile del coordinamento delle attività di *outsourcing*, del presidio normativo; nell'ambito dei sistemi informativi realizza progetti informatici ed è responsabile della continuità operativa della Banca; per quanto riguarda l'Area Tecnica si occupa della gestione degli immobili, della logistica e della mobilità. Si occupa inoltre della gestione della formazione a 360 gradi del personale dipendente e dei consulenti.

Nel primo trimestre del 2025 si è concluso il progetto relativo alla fusione per incorporazione della Banca Galileo che è avvenuta il 10 marzo 2025. Il progetto è stato coordinato dalla Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi con l'ausilio di un *advisor* esterno e ha coinvolto tutte le funzioni delle due banche e le società Centrico e Allitude, rispettivamente *outsourcer* dei sistemi informativi di Banca Patrimoni e Banca Galileo.

Nel 2025 sono inoltre proseguite progettualità informatiche. In particolare:

- **BPS Digital:** il progetto ha l'obiettivo di digitalizzare il processo di gestione dell'informativa, contrattualistica e modulistica per tutte le interazioni tra il cliente e la Banca nei processi in sede e fuori sede. In produzione da febbraio 2023 con importanti benefici operativi (riduzione dei tempi, semplificazione dei controlli) e drastica riduzione dell'utilizzo del cartaceo. Gradualmente vengono introdotti nuovi prodotti e contratti. Il 2025 ha visto chiudersi la seconda fase del progetto.
- **BPS Insurance:** il progetto consiste nel portare su un'unica piattaforma tutti i prodotti assicurativi ed integrarla con i sistemi di consulenza. La piattaforma

software viene modificata per adeguarsi al Progetto Nuova Consulenza, con un progetto che si concluderà nel 2026.

- **Progetti su controllo di Gestione:** si è sostanzialmente concluso il progetto per il *software* a supporto del processo di *closing* e proseguono attività evolutive.
- **Progetto Nuova Consulenza:** realizzazione di una nuova piattaforma di Consulenza con *software* Prometeia, progetto in corso che ha visto l'avvio in produzione della prima fase di progetto nel mese di luglio 2024 e proseguirà fino a metà 2026.
- **Progetti su Gestioni Patrimoniali:** in corso diverse progettualità che riguardano la gestione delle controparti istituzionali e la generazione di *reporting* su piattaforme evolute di *business intelligence*.
- **Progetti sulla Data Governance:** con realizzazione di prototipi e in linea con le iniziative strategiche del Gruppo.
- **AIRB:** progetto che ha visto una fase chiudersi a luglio 2025 (sviluppo modello LGD) e che prevede progettualità per tutto il 2026.
- **Multibanker:** avviata una progettualità che dovrà concludersi a fine 2026 che consente a tutte le piattaforme utilizzate dai *banker* di poter operare in *team* su un singolo cliente.

Altre progettualità ed attività evolutive (tra cui Gestioni Patrimoniali e Crediti) che hanno richiesto ulteriori investimenti.

Nell'ambito della **formazione** la realizzazione di un *Campus* formativo che ha coinvolto su più date vari colleghi della Banca (sia di rete che di sede) ha consentito, insieme alla rivisitazione dell'intero piano formativo, di migliorare notevolmente la qualità della formazione e di migliorare aspetti come il senso di appartenenza e la trasmissione dei valori aziendali a tutta l'azienda.

Da un punto di vista della gestione dell'Area Tecnica, la Banca ha avuto un'importante evoluzione per supportare l'espansione territoriale e l'apertura di otto nuove succursali e la ristrutturazione di succursali e centri di promozione finanziaria.

L'apertura di nuove succursali ha uno spazio centrale nel modello di crescita, con particolare attenzione alle strutture che offrono una forte visibilità e sono situate in zone centrali.

Gli investimenti nel 2025 nel settore immobiliare hanno sostenuto questa visione, con l'apertura di nuove sedi e l'ampliamento degli spazi esistenti, contribuendo così a una crescita armoniosa e sostenibile della Banca sul territorio e in linea con le dinamiche di mercato e la *mission* aziendale.

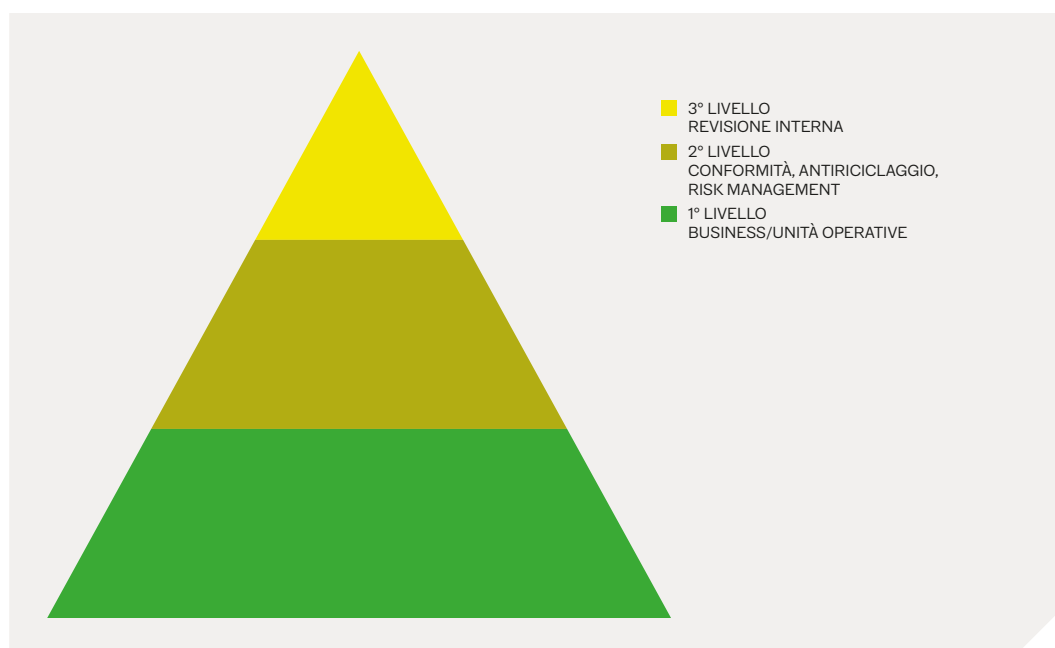
I rischi ed il sistema di gestione

Banca Patrimoni attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il Sistema dei Controlli Interni è un elemento fondamentale per il presidio dei rischi aziendali e per favorire la diffusione di una corretta cultura del rischio e dei valori aziendali. È costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività;
- assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- assicurare la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

In conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni di Banca Patrimoni si articola su tre livelli:



- **Controlli di primo livello** – o controlli di linea – sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati dalle procedure o eseguiti dal *back office*. Per rafforzare questo livello di controllo la Banca prevede anche delle strutture accentrate di controllo.
- **Controlli di secondo livello** – o controllo sulla gestione dei rischi – affidati a unità diverse da quelle produttive. Hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme.

- **Controlli di terzo livello** – sono finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni. L’attività è condotta da strutture diverse da quelle produttive e di controllo di II livello.

RISK MANAGEMENT

La funzione di *Risk management* è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato.

Il *Risk management* ha l’obiettivo primario di identificare, misurare, controllare e supportare attivamente il contenimento dei rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall’organo con funzione di supervisione strategica.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il *business model* e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel *Risk Appetite Framework* (di seguito anche “RAF”) che è portato all’attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Le responsabilità della Funzione sono:

- supportare l’Organo di Gestione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio;
- concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni *ex ante* ed *ex post* dei rischi potenziali o effettivamente assunti, fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell’esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono formalizzati nel Regolamento del *Risk management* di Banca Patrimoni, coerentemente con i principi specificati nella *Policy* Controllo dei rischi di Gruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il Regolamento contiene il dettaglio degli indicatori di rischio e i riferimenti alla *Policy* RAF (*Risk Appetite Framework*) di Gruppo, che declina le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie degli indicatori di rischio.

Nel contesto del RAF vengono monitorati tutti gli indicatori di rischio regolamentari previsti dalla normativa, inerenti all’adeguatezza patrimoniale, alla liquidità, al rischio di tasso sul *banking book* e alla Leva Finanziaria.

A questi indicatori ne vengono aggiunti altri di natura gestionale che permettono di valutare la rischiosità dell’azienda nel suo complesso (e nella sua complessità) che fanno riferimento non solo alle tipologie di rischio già citate, ma anche ai rischi di credito, di mercato e ai rischi non finanziari. Lo scopo è quello di monitorare l’adeguata patrimonializzazione della Banca, l’equilibrio dell’*Asset Liability Management* e la capacità della Banca di generare rendimento proporzionato ai rischi assunti tramite gli impieghi e i flussi commissionali provenienti dalla rete.

Tra i rischi non finanziari vengono considerati il rischio operativo, il rischio di

non conformità alle norme, il rischio AML (antiriciclaggio), il rischio legale, il rischio informatico (*ICT Risk*, *Cyber Risk* e *Data Risk*), il rischio reputazionale, il rischio *Privacy*, i rischi correlati alle esternalizzazioni (rischio terze parti), il rischio di condotta e i rischi di processo e progetto.

La Funzione di controllo del Rischio ICT e di sicurezza, istituita dal 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia è svolta in *outsourcing* dai servizi di *Risk Management* di Banca Sella Holding e, nello specifico, dal *team BSH ICT Risk Unit*.

Gli indicatori di rischio non prescindono dalla consapevolezza che il posizionamento della Banca sul mercato in termini reputazionali e la gestione dei relativi rischi rimangono gli asset più importanti per la continuità del *business*.

Al processo di monitoraggio è collegato il sistema di *reporting* mensile verso il Consiglio di Amministrazione.

La cultura del controllo e del rischio in Banca Patrimoni è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo o in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo.

Inoltre, Banca Patrimoni adotta un modello di valutazione dei rischi operativi *ex-ante* basato sullo svolgimento da parte di tutte le funzioni aziendali di un *risk self assessment* con periodicità annuale. Tale *assessment*, dopo aver analizzato i rischi, valuta l'efficacia delle azioni di mitigazione poste in essere. Il fine dell'*assessment* è di valutare se i livelli di rischio residuo sono sostenibili e coerenti con gli obiettivi aziendali definiti in sede di *budget* e di RAF, oltre che l'efficacia del modello organizzativo della Banca (riduzione dei rischi inerenti a rischi residui).

Il dettaglio dei rischi presidiati è contenuto nella sezione E della Nota Integrativa.

LA DEFINIZIONE E LO SVILUPPO DEL FRAMEWORK DI MISURAZIONE DEI RISCHI CLIMATICI

IMPIEGHI CREDITIZI VERSO LA CLIENTELA

Con riferimento ai rischi ambientali, il Gruppo ha adottato una metodologia avanzata finalizzata al monitoraggio delle controparti appartenenti a settori maggiormente esposti al cambiamento climatico. Tra i principali fattori analizzati rientrano le emissioni di carbonio, la *carbon footprint* dei prodotti, lo *stress* idrico, le emissioni tossiche e la gestione dei rifiuti, inclusi quelli da imballaggio. Qualora non adeguatamente gestiti, tali fattori possono nel tempo tradursi in concreti rischi di natura finanziaria.

A livello di Gruppo, inclusa Banca Patrimoni, sono state avviate specifiche iniziative volte all'individuazione di strumenti e metodologie per l'integrazione dei fattori ESG nei processi di valutazione del rischio creditizio, con particolare attenzione al segmento delle PMI. L'obiettivo è l'inclusione di tali fattori nel sistema dei limiti, in coerenza con le politiche e le strategie creditizie del Gruppo.

Nel corso del 2025, il progetto di sviluppo degli strumenti di misurazione dei rischi ha registrato rilevanti progressi, in particolare attraverso:

- l'utilizzo della ESG Platform, piattaforma dedicata alla raccolta diretta dei dati ambientali dalle aziende clienti;
- l'elaborazione di proiezioni prospettiche dei bilanci, che tengono conto degli investimenti necessari alla riduzione delle emissioni di carbonio;

- l’individuazione di gruppi prioritari di imprese con cui avviare percorsi di transizione verso modelli di *business* più sostenibili;
- la messa in produzione di *dashboard* interattive per la consultazione dei dati ESG delle controparti incluse nel perimetro RAF, a supporto delle attività di monitoraggio da parte delle strutture competenti e del *management*;
- la definizione del piano di transizione di Gruppo e dei relativi *target* ESG, con particolare attenzione ai settori maggiormente esposti al rischio di transizione in quanto altamente emissivi. Il piano prevede il monitoraggio delle emissioni delle società finanziate e una progressiva riduzione delle emissioni finanziate nei prossimi cinque anni.

Per il terzo anno consecutivo è stata condotta un’analisi su una quota significativa del portafoglio del Gruppo, pari al 78% degli impieghi verso società di capitali industriali con contabilità ordinaria. L’analisi è stata finalizzata alla quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) di *Scope 1* e *Scope 2* associate ai finanziamenti erogati. Le emissioni sono state stimate sulla base di *benchmark* settoriali e dimensionali, in considerazione del fatto che la raccolta di dati puntuali è subordinata al pieno utilizzo della ESG Platform, la cui integrazione nei sistemi di valutazione ESG del Gruppo Sella è stata avviata a metà del 2025. Al fine di migliorare il monitoraggio dei finanziamenti riconducibili agli obiettivi ESG, è stata introdotta, nell’ambito della procedura PEF per le nuove richieste di finanziamento alle imprese, la possibilità di indicare se il finanziamento è finalizzato al conseguimento di obiettivi ESG e in quale misura percentuale. Tale soluzione risulta coerente con il profilo della clientela della Banca e consente un efficace monitoraggio dei volumi nel periodo di riferimento.

Il calcolo delle emissioni “finanziate”, ossia attribuibili ai finanziamenti del Gruppo verso la clientela inclusa nel perimetro di analisi, è stato effettuato moltiplicando le emissioni stimate per il rapporto tra l’esposizione del Gruppo e il totale dell’attivo dell’azienda finanziata. A livello consolidato, le emissioni finanziate risultano pari a 408.548 tCO₂e, corrispondenti a circa lo 0,78% delle emissioni complessive della clientela (dato a dicembre 2025). Con riferimento al solo portafoglio di Banca Patrimoni, le emissioni finanziate ammontano a 14.089 tCO₂e, pari a circa il 2,80% delle emissioni della clientela (dicembre 2025).

Gli impieghi della Banca caratterizzati da elevata *intensity scope* rappresentano il 4,99% del portafoglio complessivo in perimetro, mentre le aziende per le quali i costi di transizione potrebbero incidere in modo significativo sul merito creditizio costituiscono l’8,25% del portafoglio della Banca.

Nel corso dell’ultimo biennio sono proseguite le attività di recupero massivo delle informazioni relative alla classe energetica degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, attività propedeutica alla misurazione del rischio di transizione del portafoglio ipotecario. Parallelamente, è stato avviato un progetto per la stima della classe energetica degli immobili per i quali non è stato possibile ottenere il dato puntuale. Tali iniziative consentiranno, a partire dal 2026, di valutare la fattibilità di politiche creditizie e commerciali mirate a incentivare interventi di efficientamento energetico, contribuendo alla mitigazione dei rischi climatici.

Per la valutazione del rischio fisico, è stata effettuata un’analisi di materialità sia sulle aziende sia sugli immobili a garanzia, prendendo in esame:

	IMPRESE	IMMOBILI
RISCHI FISICI ACUTI	ONDATA DI CALORE/DI FREDDO; SICCITÀ; ALLUVIONE; INCENDI BOSCHIVI; RAFFICHE DI VENTO; PIOGGIA INTENSA; FRANA	ALLUVIONI; INCENDI BOSCHIVI; RAFFICA DI VENTO; FRANA
RISCHI FISICI CRONICI	VARIAZIONE DEL MODELLO PRECIPITAZIONI/DELLA TEMPERATURA/DELL'ANDAMENTO DEL VENTO; STRESS DA CALORE; VARIABILITÀ DELLE PRECIPITA- ZIONI; AUMENTO DEL LIVELLO DEL MARE; VARIAZIONE DELLA TEMPERATURA; STRESS IDRICO	AUMENTO DEL LIVELLO DEL MARE

Con riferimento al rischio fisico, è stata condotta un'analisi di materialità sia sulle aziende sia sugli immobili posti a garanzia dei finanziamenti. L'analisi ha evidenziato che alcuni rischi climatici presentano un impatto marginale e sono stati pertanto esclusi dal perimetro di monitoraggio RAF. Al contrario, rischi quali frane, alluvioni e *stress* idrico sono risultati particolarmente rilevanti.

Sul portafoglio di Banca Patrimoni è emerso che il 14% delle aziende presenta impianti produttivi o sedi legali localizzati in aree ad alto rischio fisico, mentre gli immobili a garanzia situati in zone a rischio molto elevato rappresentano il 17% del portafoglio complessivo della Banca.

Le evidenze statistiche derivanti dall'analisi dei rischi fisici degli immobili e delle garanzie, nonché dal rischio di transizione e dall'*intensity scope*, sono state integrate nel sistema di monitoraggio RAF mediante l'introduzione di specifiche soglie di controllo. Tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e rendicontazione mensile attraverso *report* dedicati.

BUSINESS LINE WEALTH & ASSET MANAGEMENT

Nel corso del 2025 è stato avviato e portato avanti il progetto sul nuovo *framework* dei controlli sulla *Business Line Wealth & Asset Management*, con l'obiettivo di sviluppare un set di indicatori RAF atti a monitorare una serie di rischi e di aree di vulnerabilità dei portafogli di investimento della clientela e della Banca stessa.

L'approccio usato è stato di tipo «bottom-up» e si è basato sull'analisi degli scenari di rischio più impattanti per la *business line* e sulla definizione delle dimensioni di vulnerabilità.

Gli indicatori individuati saranno monitorati durante il 2026 per valutare la loro rilevanza e eventuali necessità di affinamento, con l'obiettivo di introdurli gradualmente all'interno del RAF.

RISCHIO DI CONFORMITÀ

Banca Patrimoni è dotata di una Funzione di *Compliance* interna (di seguito anche "BPS Conformità") indipendente e posizionata in *staff* all'Amministratore Delegato (nella sua qualità di Organo con funzione di gestione), ha la facoltà di riferire agli Organi amministrativi e di Controllo della Banca e trasmette periodici flussi informativi nei confronti degli stessi. Alla data del 31/12/2025 BPS Conformità era composta da n. 10 risorse (pari a 9,6 FTE).

Il modello di *compliance* adottato dalla Banca prevede che BPS Conformità abbia la responsabilità di presidiare il rischio di non conformità alle norme, sia di etero regolamentazione (leggi, regolamenti e disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, ecc.), nonché di svolgere l'attività di direzione e coordinamento del Presidio Specialistico di *Compliance* Fiscale, del Presidio Specialistico Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

e del Referente Specialistico di *Compliance* in materia di Segnalazioni di Vigilanza, attraverso un'interazione nel continuo.

Nel corso del 2025 la Funzione *Compliance* di Banca Patrimoni ha condotto le attività volte a presidiare, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità con riguardo alla complessiva attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. In particolare, sono state svolte attività, quali:

- *Alert*, ovvero, in occasione di innovazioni normative o della modifica di disposizioni esistenti, è stata fornita una descrizione sintetica dei maggiori elementi di novità;
- *Gap Analysis*, ossia, valutazioni di impatto sui processi o sulle procedure adottate dall'intermediario rispetto alle normative di nuova emissione o alle modifiche di normative esistenti;
- valutazioni *ex ante*, relative, ad esempio, a nuovi processi aziendali o a modifiche degli esistenti, nuovi prodotti o servizi, ingresso in nuovi *business* o nuovi mercati, variazioni delle condizioni economiche e contrattuali su prodotti e servizi, modifiche di organigramma, operazioni societarie;
- verifiche *ex post*, quali, ad esempio, *risk assessment*, analisi delle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie, verifiche di *Compliance* e *compliance test*.

Tra le attività sopra sono state, inoltre, effettuate verifiche *ex ante* ed *ex post* aventi ad oggetto le disposizioni in materia di finanza sostenibile, tenuto altresì conto dell'evoluzione sia del quadro normativo sia del modello operativo, avuto particolare riguardo alla prestazione dei servizi di investimento.

RISCHIO DI RICICLAGGIO

I presidi della Banca, al fine di conseguire un'efficace azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, sono incentrati sulla responsabilizzazione di tutta la struttura aziendale e dei collaboratori esterni con chiara definizione dei livelli, ruoli, compiti e responsabilità nonché sull'utilizzo di strumenti di controllo; tali strumenti tengono in considerazione il settore di *private banking* in cui la Banca opera, che si caratterizza per un'elevata esposizione al rischio di riciclaggio a causa delle caratteristiche che vi sono tipicamente associate ovvero clientela facoltosa, frequente presenza di persone politicamente esposte (PEP) e di titolari effettivi difficilmente individuabili dietro strutture proprietarie spesso complesse; le operazioni e i portafogli di valore elevato; la tipologia di prodotti e servizi richiesti anche ad elevata personalizzazione, l'aspettativa di riservatezza e discrezione da parte dei clienti.

Gli adempimenti degli obblighi di adeguata verifica sono assolti con previsioni di dettaglio per conseguire un'adeguata conoscenza del cliente attraverso l'identificazione, l'acquisizione delle informazioni sulla natura e lo scopo del rapporto con verifica dei dati acquisiti ed il controllo costante nel corso della relazione che, uniti alla collaborazione attiva e alla conservazione dei dati, costituiscono punti cardine della gestione e monitoraggio del rischio e sono definiti nel Regolamento antiriciclaggio e antiterrorismo della Banca sottoposto all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica e l'organo con funzione di gestione ne cura l'attuazione.

Alla funzione antiriciclaggio è attribuita la responsabilità di assicurare l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dei presidi antiriciclaggio, il compito di verificare in modo continuativo il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo antiriciclag-

gio e la sua conformità rispetto alla disciplina e si occupa direttamente della formazione del personale e dei collaboratori, operando in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio.

In considerazione del fatto che il Responsabile delle Misure Restrittive è individuato nella figura del Responsabile della funzione, la stessa presidia e sviluppa altresì i relativi processi ed i controlli, avvalendosi anche dell'apposito servizio in *outsourcing*, per quanto concerne la tematica delle sanzioni internazionali, e conseguenti misure restrittive, nonché in tema di finanziamenti alle imprese produttrici delle così dette "armi controverse".

ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS.231/01

La scelta di adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01 (Modello 231) costituisce, così come altri elementi della *governance* societaria, un potente strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti che operano per conto della Banca affinché, nell'espletamento delle loro attività, siano indotti a comportamenti ispirati dall'etica della responsabilità e conseguentemente corretti ed in linea con le diverse disposizioni di legge.

544 ore di formazione nel 2025 sul D.Lgs. 231/2001

Il Modello 231 della Banca è costantemente aggiornato e l'ultima revisione è stata approvata nella riunione del C.d.A. del 27/11/2025.

La revisione ha tenuto conto della modifica e dell'introduzione di nuovi reati presupposto, delle variazioni organizzative interne e delle modifiche procedurali, delle segnalazioni/flussi informativi indirizzati all'organismo di vigilanza e dei rilievi delle funzioni di controllo.

La Banca ha attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e di curarne il suo aggiornamento, all'"Organismo di Vigilanza" dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. Gli esponenti aziendali e tutto il personale vengono inseriti in programmi di formazione specifici.

REVISIONE INTERNA

La funzione di Revisione Interna effettua i controlli di III livello, i quali differiscono dai precedenti per la loro prospettiva globale e per l'indipendenza. La Revisione Interna, infatti, opera alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed è incaricata di verificare che il sistema di controllo interno di gestione dei rischi sia adeguato ed efficiente e a migliorare i processi di controllo, la gestione dei rischi e di *corporate governance*.

La funzione opera sulla base di un Piano Triennale che tiene conto sia dei principali fattori di rischio a cui la Banca è esposta, che dei controlli obbligatori previsti dalle disposizioni della normativa esterna. L'attività è esercitata, anche attraverso verifiche in loco su strutture decentrate della sede, in conformità con i criteri stabiliti a livello internazionale ed è coerente con gli *standard* e le migliori pratiche rinvenibili sul mercato. L'organico della struttura è composto da 11 risorse *full time equivalent*.

Tutte le attività realizzate sono oggetto di appositi verbali trasmessi ai diversi destinatari, secondo i flussi informativi definiti nella normativa interna. Inoltre, ogni attività di verifica viene riepilogata in relazioni consuntive mensili, portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, al fine di illustrarne

gli esiti nonché i rilievi emersi. La funzione monitora, altresì, che le azioni raccomandate per migliorare il sistema generale dei controlli della Banca vengano poste in essere nei tempi prefissati.

Evoluzione prevedibile della gestione

LO SCENARIO ESTERNO

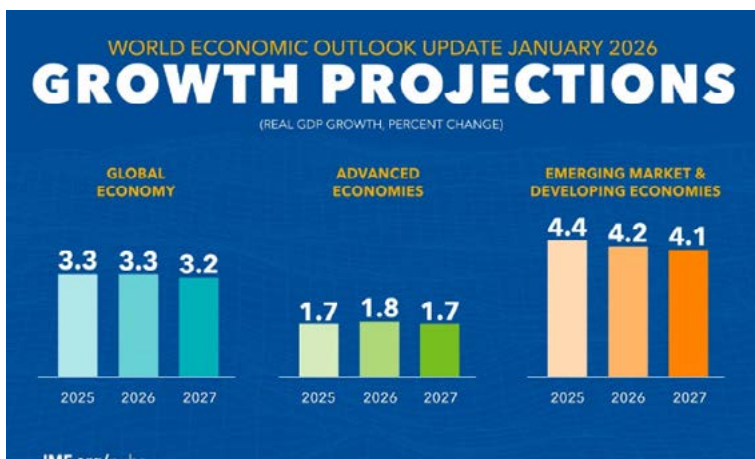
L'economia mondiale crescerà nel 2026 allo stesso ritmo del 2025 attorno al 3% (3,3% stima FMI e 2,9% stima OCSE), sempre sotto il *trend* di lungo periodo.

Gli Stati Uniti sono visti crescere attorno al 2,5% con probabili effetti avversi dei dazi imposti da Trump, ma rimanendo sostenuti dalle politiche fiscali espansive, dalle spese per gli investimenti in AI (e possibile derivante incremento della produttività) e dall'effetto ricchezza derivante dagli investimenti finanziari delle famiglie. Le elezioni di metà mandato influenzeranno senza dubbio le decisioni che verranno prese nei prossimi trimestri. Restano i rischi che l'economia abbia questa forma a K di crescita, con un'accelerazione dell'attività in termini di PIL ma un contemporaneo rallentamento della crescita dei posti di lavoro (elemento che si inizia a vedere). L'aliquota effettiva dei dazi elevata porterà nel 2026 un maggiore trasferimento dei costi degli stessi dalle imprese ai consumatori USA con possibili effetti negativi lato consumi. Calo della fase di crescita di fatturato e utili delle Magnifiche 7 con scoppio della «bolla» AI è lo scenario di coda più rischioso, che appare oggi lontano.

L'Eurozona invece resta in un *range* di crescita fra l'1 e l'1,5%, appesantita dai dazi americani e dalla concorrenza dei beni cinesi, anche se nel 2026 il pacchetto di stimoli *record* in arrivo in Germania potrebbe sorprendere in positivo. La Germania recupererà (+1%, per il FMI, +1,3% per l'OCSE) dopo il PIL quasi piatto del 2025. Sempre consistente la crescita della Spagna, (attorno al +2%), mentre l'Italia crescerà sotto media Eurozona attorno allo 0,7%, all'incirca come nel 2025.

In Giappone dove la crescita dovrebbe essere inferiore all'1%, supportata da salari in crescita, da un aumento della spesa pubblica varato dal nuovo governo e da un generale efficientamento del sistema paese/aziende, ma ostacolata da un'inflazione superiore al *trend* atteso e un deprezzamento troppo rapido dello yen causa anche la poca volontà della Banca centrale di alzare i tassi di interesse.

Per quanto riguarda le economie emergenti si prospetta un anno di stabilità e in alcuni casi di recupero, grazie alla riduzione dell'impatto negativo derivante dai dazi americani e dall'incertezza correlata, che creano un contesto più costruttivo per il 2026. La crescita attesa è in linea a quella di quest'anno (4,2% secondo l'FMI), con l'Asia emergente (5%) in particolare in prima linea grazie al suo ruolo nella catena di approvvigionamento globale dell'intelligenza artificiale. In Cina si prospetta una crescita del PIL sempre nell'ordine del 4,5-5% con molto che continua a dipendere dagli scarsi consumi interni, anche se il *surplus* commerciale in aumento (nonostante i dazi USA) fornisce ampio supporto. L'India è prevista superarla in termini di crescita anche nel 2026, con un valore intorno al 6,5%.



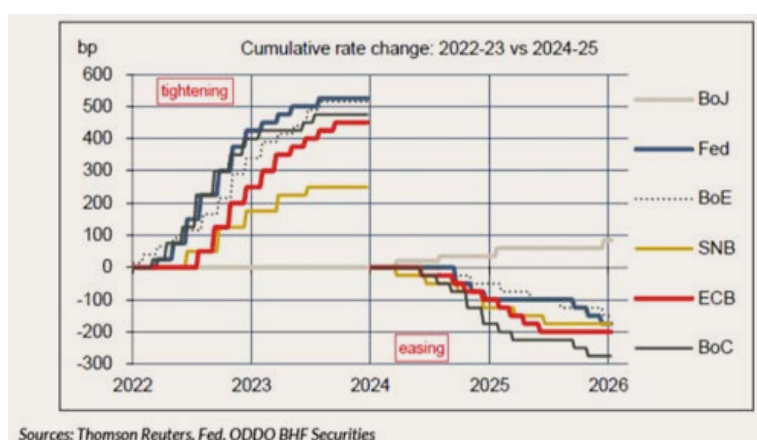
I principali rischi alle previsioni macroeconomiche sono legati all’aumento del protezionismo che proseguirà anche nel 2026 e agli *shock* dell’offerta sul mercato del lavoro degli Stati Uniti. Anche l’eccessiva dipendenza del paese dal settore *infotech* resta motivo di preoccupazione. In Eurozona un rischio è legato al mancato effetto positivo dell’impulso fiscale tedesco su crescita e occupazione. La crescita del *deficit* delle economie sviluppate rimane sullo sfondo ma sembra essere meno determinante rispetto ad un anno fa, dato che le principali manovre espansionistiche sono state già annunciate.

Per la **geopolitica** l’ulteriore *escalation* dei focolai di tensione rimane una possibilità concreta anche se sono aumentate le attese per una parziale risoluzione dei conflitti tramite l’intervento dell’amministrazione Trump. La guerra in Ucraina continua e non è facile vedere su quali basi potrebbe arrivare un accordo fra i contendenti, mentre in Medio Oriente il cessate il fuoco è ancora fragile. Quello che resta elevato è il rischio *escalation* tra Stati Uniti e Cina lato competizione tecnologica, con Pechino che punta sempre di più all’autosufficienza. L’Europa salvo arrivo di *leader* diversi e/o maggiore unione sembra destinata a fare, ancora, da cuscinetto.

Un capitolo a parte merita poi la **prosecuzione della fase di deglobalizzazione** che, soprattutto per via dell’atteggiamento dell’amministrazione americana, sta accelerando. Un mondo con tre sfere di influenza e aree geografiche di cooperazione economica è una possibilità: Stati Uniti e paesi limitrofi, Cina e resto dell’Asia più parte del continente africano e Russia, Europa con Nord Africa e parte di Latino America. Sicurezza e difesa, approvvigionamento e accesso a energia e terre rare,

catene di produzione in paesi/zone “amiche” sembrano essere i *drivers* di questo nuovo mondo più complesso e particolarmente sfidante per aziende, imprenditori e governanti. Molto positivo è l’atteggiamento dell’Europa che in questo scenario sta stringendo nuove alleanze commerciali quali quelle con il Mercosur, l’India e potenzialmente il Canada.

L’attesa dei mercati vede alcune **Banche centrali terminare la fase di allentamento monetario**, altre rimanere ferme e un paio alzare i tassi ufficiali. Guardando alle aspettative di mercato sui tassi delle banche centrali del G10, a parte la Fed solo Bank of England e Norges Bank sono attese tagliare il prossimo anno. Le decisioni dei banchieri continueranno a dipendere da crescita e inflazione, ma il tema chiave sarà capire se emergeranno sostanziali differenze tra le prospettive di USA ed Eurozona (dove la Bce dovrebbe restare ferma) in particolare. Fra le banche che alzeranno i tassi abbiamo anche la BOJ in Giappone e l’RBA in Australia.



La **Federal Reserve** dovrebbe effettuare un paio di tagli di 25 punti base (stime FOMC) con un livello dei *Fed Funds* previsto in area 3,00% per fine 2026. Tuttavia, permangono rischi a orientati al rialzo lato inflazione con l’avanzare del 2026, legati al mercato del lavoro, a rischio sul fronte dell’offerta a causa dell’avvento dell’intelligenza artificiale e delle restrizioni all’immigrazione, legati all’aumento del prezzo delle materie prime e al trasferimento dei dazi dalle aziende ai consumatori. La scadenza del mandato di Powell a maggio 2026 è un altro tema importante con il suo successore che potrebbe dimostrarsi più sensibile all’agenda di Trump, adottando tassi più bassi anche in vista delle elezioni di metà mandato.

La **BCE** resterà ancorata al suo mantra di dipendenza dai dati con gran parte del consenso che vede il suo percorso di allentamento come concluso. I mercati prezzano ormai tassi fermi almeno fino a dopo l’estate prossima, mentre indicano al 50% circa le chance di un rialzo entro marzo 2027. L’inflazione è vicina al *target* del 2% e, al contrario degli USA, permangono pressioni al ribasso con l’apprezzamento dell’euro e l’ingente *import* di beni cinesi che potranno amplificare la disinflazione importata.

Per quanto riguarda la **Bank of Japan** le attese sono per ulteriori rialzi dei tassi nel 2026, ma c’è incertezza su entità e frequenza. I dati continuano a sostenere la tesi di tassi decisamente più alti, con l’inflazione costantemente oltre il *target* del 2%, i salari in rialzo e una curva sempre più ripida. Inoltre, la manovra di bilancio per il 2026, fortemente espansiva, rappresenta un ulteriore problema per l’inflazione. Tut-

tavia, la direzione è chiara: il Giappone si sta muovendo con grande cautela, verso un regime monetario più convenzionale.

In Cina la **Banca Popolare Cinese** (PBOC) continuerà ad allentare la politica monetaria in una situazione di stimolo anche se la decelerazione della disinflazione e la debolezza dello yuan riducono l'urgenza di tagli aggressivi, e in parallelo al potenziamento degli stimoli fiscali per massimizzare il sostegno all'economia. Pechino dovrà decidere se adottare altre misure volte a stimolare offerta e i consumi interni attraverso misure monetarie volte a fornire credito alle imprese e interventi a favore delle famiglie.

Per quanto riguarda le **banche centrali dei paesi emergenti**, tendenzialmente seguiranno l'orientamento della Fed nel 2026, anche se specie lato Latino America hanno più spazio per ridurre ulteriormente i tassi, oggi ancora elevati in termini reali, verso i rispettivi livelli neutrali. Il Brasile, unico paese nell'anno passato tornato ad alzare i tassi, è atteso iniziare un ciclo di allentamento importante, così come la Turchia dovrebbe proseguirlo grazie al perdurare del calo dell'inflazione. Meno spazio per tagli in Asia, Africa e Europa dell'Est.

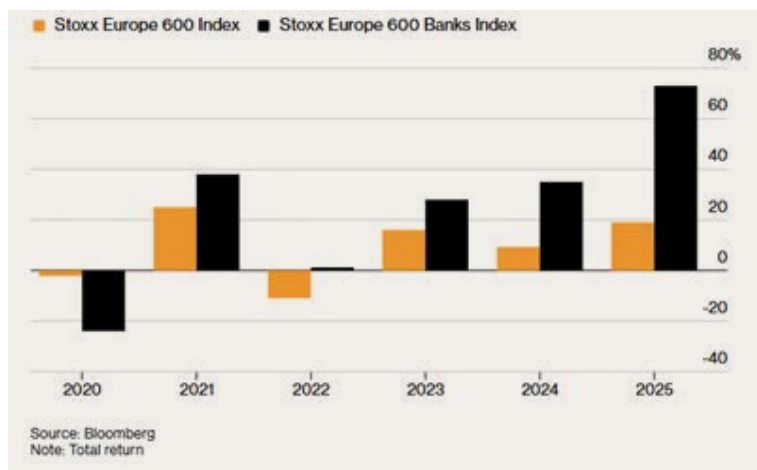
Per i **mercati obbligazionari** i rendimenti medi sono tornati in territorio neutrale in termini nominali per i mercati sviluppati. Lato rendimenti reali invece i mercati *core* dell'Eurozona e il Giappone offrono rendimenti ancora troppo bassi, e negli USA la situazione è simile. L'irripidimento delle curve è proseguito nel 2025 e crediamo che andrà avanti ancora, visto che il *term premia* è sì migliorato, ma non è ancora su livelli coerenti con il passato e con l'attuale situazione di *deficit* e debitoria delle economie sviluppate. Sovrappesi di *duration* non hanno particolare senso nella situazione attuale. Con valori dell'inflazione attesa tornati molto bassi crediamo che titoli legati ad essa possano aiutare un portafoglio. Sul mondo *corporate*, i rendimenti assoluti restano interessanti, ma soffrono di *spread* ridotti e vicini ai minimi storici per molte sotto *asset class*. Lato IG il *carry* e la buona qualità creditizia offrono condizioni favorevoli e una teorica maggiore resilienza in caso di turbolenze, anche considerando che molte aziende sono molto meno indebitate rispetto ai governi e quindi "competitive" in termini di rendimento/rischio offerto. Lato HY sarà da osservare per quanto tempo gli *spread* potranno restare così compressi, pur in presenza del *private credit* che ha assorbito in questi anni molta domanda "più complicata". Sulla parte emergente tassi reali molto migliori suggeriscono l'ingresso in una fase positiva che potrebbe iniziare a manifestarsi più apertamente anche lato valutario.

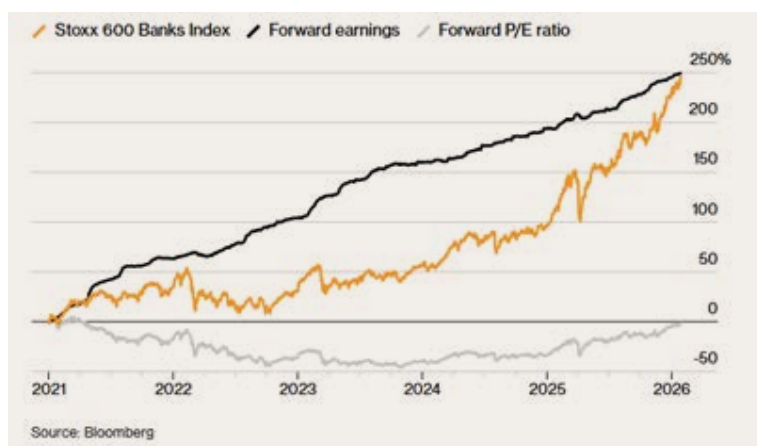
Per i **mercati azionari** il quadro resta positivo ma il confronto con i rendimenti delle *asset class* obbligazionarie è un elemento che non li favorisce nel medio/lungo termine, specie lato Stati Uniti dove il delta fra *performances* azionarie e obbligazionarie non è mai stato così elevato nella storia come negli ultimi anni. Tra i paesi sono sempre molto tonici gli USA, dove la crescita degli EPS attesa è molto positiva (+15%), ma le valutazioni sempre piuttosto alte (*equity risk premia* vicino ai minimi di sempre). Da segnalare che il 2025 è stato il primo anno degli ultimi dodici in cui l'*equity* mondiale ex USA ha fatto meglio di quello americano. L'Europa potrebbe recuperare sul fronte dell'economia interna e presenta discrete attese di crescita utili (+10%), unite a valutazioni di base più basse che stanno però diventando la norma visto che resta settorialmente meno esposta ai temi del momento. Il Giappone resta interessante per le dinamiche in atto lato redditività aziendale, riduzione delle partecipazioni incrociate e forte attività di M&A, ma è salito davvero molto nell'ultimo triennio. I Paesi Emergenti presentano in teoria una buona crescita attesa degli utili, valutazioni in alcuni casi ancora medio/basse e la spinta, già vista nel 2025, dovuta a un dollaro debole.

A **livello valutario** molti sono gli elementi che portano il quadro a sfavore del dollaro rispetto alla divisa unica e ancora di più alle valute emergenti, come il differenziale tassi, la prospettiva di *deficit made* in USA ancora molto elevati e conseguente necessità di emissioni governative *record* e infine l'accennata ma non confermata tendenza degli *asset allocator* mondiali a ridurre il peso degli USA nei portafogli, oggi pari al 50% medio, *record* assoluto della storia. L'euro appare ancora parzialmente sottovalutato sulla base delle differenti teorie economiche (5% circa), ma anche non forte di suo vista la situazione politica europea in questa fase storica. Appare ancora molto sottovalutato lo Yen e in misura minore lo sono anche alcune divise emergenti quali Real Brasiliano e Rand Sudafricano e restando in Europa la Corona Norvegese.

Con riguardo alle **materie prime**, molto volatili nel recente triennio, si mantiene una *view* costruttiva grazie alla loro funzione di coperture contro inflazione, rischi geopolitici e i timori legati al debito, ma è chiaro che non siamo al momento di fronte a un *bull market* generalizzato visto l'andamento negativo del petrolio. Resta forte la positività sull'oro, supportato dai timori geopolitici e dalla domanda da parte delle banche centrali dei paesi emergenti e da quella degli operatori finanziari, alla quale si è aggiunta quella sugli altri metalli preziosi. Il petrolio dovrebbe continuare la sua fase di debolezza anche a causa di un surplus di offerta. Lato metalli di base, le prospettive sono buone con l'aumento della richiesta per la transizione energetica che inizia a emergere. Infine, le materie prime agricole nel complesso sono rimaste molto indietro rispetto alle altre e potrebbero vivere un anno migliore nel 2026.

Con riferimento al **business bancario europeo** il buon momento lato reddituale prosegue e la salute delle banche è evidente con patrimonializzazioni che restano vicine ai massimi di sempre. Lato margine di interesse gli ultimi tre anni hanno portato ad importanti benefici per il conto economico delle banche con tassi più alti e una forchetta fra tassi attivi e passivi elevata che è rimasta tale anche nel 2025 e non dovrebbe subire grandi variazioni visto anche l'attesa per una BCE che non muove i tassi nel 2026. Le perdite su crediti restano contenute e vicine ai valori minimi del decennio con una leggera salita attesa nel 2026. La componente di *private credit*, davvero esplosa in termini di volumi, e che è ormai un'alternativa ai finanziamenti bancari, preoccupa per la minore regolamentazione che la caratterizza e per l'esposizione indiretta delle banche al fenomeno, aspetto che riguarda essenzialmente solo le banche di credito americane. **Il comparto bancario europeo ha performato in borsa meglio del mercato** per il quinto anno consecutivo sulla base della crescita degli utili e dei multipli.





Per quanto riguarda la “**gestione del risparmio**” il 2025 è stato un altro anno caratterizzato in Italia da una raccolta netta positiva (dati a fine 2025 segnano +38 mld di euro con 21 mld per i fondi comuni e 17 mld per le gestioni) e migliore del 2024. L’effetto corsi è stato molto positivo e ha aiutato, portando il totale delle masse su nuovi massimi storici oltre i 2.630 mld di euro. Le operazioni di *M&A* fra banche e *asset managers* proseguiranno vista la necessità di ridurre il numero di operatori, e grazie alle valutazioni migliori delle banche europee *post* forte salita dei prezzi dei titoli degli ultimi 3 anni. Prosegue la crescita degli *assets* investiti su *private markets* anche in Europa e nel nostro paese. Anche lato *private banking* e *asset management* prosegue l’aumento della *size* media degli attori motivata anche dalla continua pressione sui margini e ci aspettiamo ulteriore consolidamento nel 2026.

L’altro *trend* che resta in atto è la polarizzazione della gestione del risparmio e della capacità di attrarre *private bankers* e Clienti verso la decina di realtà più grandi in termini dimensionali e meglio strutturate nel nostro paese, del quale Banca Patrimoni fa ormai stabilmente parte. Solo una qualità elevata del prodotto e soprattutto del servizio offerto permettono di crescere. Anche nel mondo dell’*asset management* europeo la concentrazione prosegue e nel corso degli ultimi dodici mesi abbiamo assistito alla creazione di un colosso europeo con l’acquisto di AXA Investment Managers da parte dei connazionali di Bnp Paribas per oltre 5 miliardi di euro (la combinazione delle due entità arriverà a 1,7tr di euro di masse raggiungendo il terzo posto dietro ai *super big* Amundi e Legal & General e appena davanti a UBS AM).

LO SCENARIO INTERNO

Per quanto riguarda lo scenario interno si faccia riferimento a quanto riportato nel proseguo della relazione al paragrafo “Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca”.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2025 Banca Patrimoni ha proseguito il proprio impegno nel campo dell'innovazione, investendo in modo sistematico nello sviluppo tecnologico, nell'evoluzione della struttura organizzativa e nell'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi.

L'attività di ricerca e sviluppo della Banca si inserisce in un quadro strategico più ampio, condiviso con la capogruppo Banca Sella Holding, volto a garantire un posizionamento competitivo in un mercato in costante trasformazione e pienamente allineato agli *standard* normativi di settore.

Le principali direttrici di investimento progettuale e innovazione risultano descritte nei seguenti ambiti della Relazione:

- **Sistema informativo e infrastrutture tecnologiche**

Nel paragrafo *“L'organizzazione ed il sistema informativo”* vengono illustrate le iniziative realizzate per il potenziamento dei servizi informatici, con particolare riguardo all'ammodernamento delle piattaforme digitali e all'integrazione dei sistemi a supporto dell'operatività e dei servizi alla clientela.

- **Prodotti, servizi e modello consulenziale**

Nei paragrafi *“I prodotti offerti ed il modello di servizio”* e *“Le attività finanziarie – i crediti per cassa verso clienti e verso banche”* vengono presentati gli interventi di ricerca e sviluppo finalizzati alla progettazione e al lancio di nuovi prodotti finanziari e soluzioni di servizio, progettati sulla base di analisi di mercato, studi settoriali e valutazioni tecniche sulle esigenze della clientela.

- **Sostenibilità e valore di lungo periodo**

Nel paragrafo *“Sostenibilità”* sono illustrati i progetti dedicati all'evoluzione del modello ESG della Banca, frutto di attività di ricerca e analisi orientate alla creazione di valore sostenibile, integrando criteri ambientali, sociali e di *governance* nei processi aziendali e nelle proposte di investimento.

- **Formazione e sviluppo delle competenze**

Il paragrafo *“Formazione”* approfondisce le iniziative innovative sviluppate in ambito formativo, dove attività di ricerca e analisi hanno permesso di definire percorsi di aggiornamento professionale strutturati e moderni, finalizzati alla diffusione delle *best practice* e al miglioramento continuo del servizio reso alla clientela.

Le iniziative di ricerca e sviluppo del 2025 testimoniano un approccio integrato che combina tecnologia, qualità del servizio, evoluzione regolamentare e crescita delle competenze interne, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la capacità della Banca di rispondere in maniera efficace, responsabile e sostenibile alle esigenze della propria clientela.

Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

Le *performance* registrate nel corso del **2025**, unitamente alle attività gestionali intraprese e ai presidi adottati in materia di capitale e liquidità, confermano la solidità del modello operativo di Banca Patrimoni e la prosecuzione di una strategia improntata alla prudenza. La Banca ha mantenuto un livello di liquidità ampiamente adeguato rispetto ai requisiti normativi e alle esigenze operative; tutti gli indicatori economici, patrimoniali e di rischio evidenziano un andamento complessivamente positivo della gestione.

Tali elementi assumono particolare rilevanza in un contesto macroeconomico caratterizzato da elevata volatilità, crescente incertezza e frequenti variazioni delle condizioni di mercato. In questo scenario, la dotazione di liquidità della Banca è rimasta **ampiamente superiore alle soglie regolamentari**, come attestato dal costante monitoraggio degli indicatori **LCR** e **NSFR**, stabilmente al di sopra dei livelli minimi richiesti. Anche i profili patrimoniali evidenziano robustezza: al **31 dicembre 2025** il totale dei fondi propri ammonta a **214,4 milioni di euro**, mentre il **CET1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** si attestano rispettivamente al **12,35%** e al **15,07%**, ampiamente superiori ai requisiti regolamentari rispettivamente del **7,695%** e dell'**11,195%**.

I risultati conseguiti nel 2025 confermano la capacità della Banca di generare redditività in modo stabile e continuativo, nonostante le persistenti incertezze legate all'evoluzione dell'inflazione e dello scenario macroeconomico globale. Le prospettive per i mesi successivi rimangono favorevoli; si prevede, infatti, un'ulteriore crescita delle masse amministrate e gestite, sostenuta sia dal contributo dell'attuale rete commerciale, sia dall'ingresso di nuovi *banker*, anche alla luce del percorso di rafforzamento commerciale avviato.

Coerentemente con quanto previsto dal piano strategico, non si esclude che la Società possa valutare operazioni di natura straordinaria – come l'acquisizione di aziende operanti nel settore finanziario – qualora ritenute coerenti con il proprio modello di *business* e sostenibili sotto il profilo economico e patrimoniale. Parallelamente, proseguirà l'espansione della presenza territoriale, anche nei mercati attualmente non presidiati, consolidando il proprio posizionamento nel settore del *private banking* e rafforzando ulteriormente il proprio ruolo all'interno del Gruppo Sella, nel segmento dei servizi di investimento.

L'evoluzione dell'assetto organizzativo continuerà ad accompagnare lo sviluppo del *business* secondo un approccio graduale e coerente con i principi di efficienza operativa, qualità della consulenza e tutela del rischio.

Alla luce delle analisi condotte e della valutazione dei fattori economici, patrimoniali, finanziari e gestionali rilevanti, il **Consiglio di Amministrazione** attesta che **non sussistono incertezze o criticità che possano compromettere la continuità aziendale**.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si ravvisano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Azioni proprie e della controllante

Al 31/12/2025 Banca Patrimoni non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Altre informazioni

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "Circolare n. 285, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" e successivi aggiornamenti, pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità.

Come ogni anno, a partire dal 2009, è stata eseguita l'attività di autovalutazione del Consiglio di amministrazione seguendo le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

L'articolo 7 del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, disciplina i casi di esonero dagli obblighi di rendicontazione di sostenibilità per determinate imprese, in particolare, le imprese di grandi dimensioni e le piccole e medie imprese quotate sono esentate dagli obblighi di rendicontazione individuale se le informazioni richieste sono incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta dalla società madre, sia essa europea o extra-europea, a condizione che tale rendicontazione sia conforme agli *standard* stabiliti e resa disponibile al pubblico.

Banca Patrimoni si avvale quindi della suddetta esenzione e dichiara che la rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2025 è redatta a livello consolidato ed inserita all'interno della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo Sella come richiesto dall'art. 4 del suddetto decreto.

La rendicontazione di sostenibilità del gruppo Sella sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Sella Holding il 26 marzo 2026 e resa disponibile, dopo l'Assemblea degli Azionisti, sul sito del gruppo Sella al seguente indirizzo: <https://sellagroup.eu/investor-relations>.

INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Si veda quanto riportato ai seguenti paragrafi della Relazione sulla gestione:

- "Sostenibilità";
- Le emissioni di CO₂ – Il nostro contributo all'ambiente.

Rapporti con le società del Gruppo

Nell'ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella, Banca Sella Holding, Sella SGR e la società di servizi Centrico.

In particolare, con riferimento a Centrico, Banca Sella e Banca Sella Holding, rilevano a titolo significativo i canoni di *outsourcing*, poiché Banca Patrimoni nel 2025 ha ricevuto principalmente *outsourcing* dalle suddette società del Gruppo.

Con riferimento alla capogruppo Banca Sella Holding si citano i conti correnti di corrispondenza in essere presso la stessa.

Si rimanda alle tabelle di dettaglio delle poste economiche e patrimoniali infragruppo, presenti nella Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate, in cui sono specificati i rapporti fra Banca Patrimoni e le aziende del gruppo Sella, all'interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della Nota Integrativa (Altre informazioni – in coda alla nota integrativa) sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della capogruppo Banca Sella Holding.

Nell'ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene una partecipazione di maggioranza del 70% nella società fiduciaria Sella Fiduciaria S.p.A., a seguito dell'acquisto che era stato perfezionato già nel 2017. Quest'ultima ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile di 257.668 euro.

Inoltre, la Banca detiene una partecipazione di maggioranza del 74% nella società Sella SGR S.p.A., a seguito dell'incremento della quota partecipativa avvenuto nel corso del 2022. La restante parte della Sella SGR risulta detenuta da Banca Sella S.p.A. (20%), Banca Sella Holding e soci di minoranza. La Sella SGR ha chiuso l'esercizio con un utile di 2.823.408 euro.

Significativa anche la partecipazione in Sella Venture pari al 15%, la quale assume una valenza strategica nel *venture capital*, nell'ambito di una partecipazione congiunta con Banca Sella e Banca Sella Holding.

Banca Patrimoni detiene inoltre una partecipazione del 27,5% nella società Next Value SGR S.p.A in liquidazione, a seguito dell'incremento della quota partecipativa avvenuto nel corso del 2025 a fronte dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo che deteneva il 12,5% di tale società. Si specifica in tal senso che anche la controllata Sella SGR detiene una partecipazione nella summenzionata Next Value SGR in liquidazione, nella misura del 7,5%. Nell'ambito del perimetro di gruppo la società è identificata quindi come partecipazione collegata.

Infine, Banca Patrimoni detiene l'11,11% della società Consorzio di Vigilanza Sella S.c.p.A..

In relazione a tali interessenze partecipative si precisa che nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc., D.lgs 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), il consolidamento delle medesime avviene da parte di Banca Sella Holding S.p.A., cui spetta altresì il coordinamento e la direzione delle medesime in qualità di Capogruppo.

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2025, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 30.462.210, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	30.462.210
alla "Riserva legale" il 5% come da Statuto	euro	1.523.111
residuano	euro	28.939.099
agli Azionisti dividendo di euro 0,289921		
ad ognuna delle n. 34.492.171 azioni	euro	10.000.005
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro	18.939.094

Torino, 19 marzo 2026

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Massimo Coppa)

Relazione del Collegio Sindacale

116

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2025

All'Assemblea degli Azionisti della Società

“Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.”

Signori Azionisti,
in data odierna Collegio Sindacale, nella duplice veste di Organo con funzione di controllo ex art. 2403 c.c. e di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE n. 537/2014 e dell'art. 19-bis del D.lgs. n. 39/2010, si è riunito il per predisporre la propria Relazione al Bilancio dell'esercizio 2025.

Premessa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo esaminato il Progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione, nella forma definitiva, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo u.s. e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

La società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stata affidata la Revisione legale dei conti in data 22 aprile 2020 per il novennio 2020-2028, in data odierna ha reso la propria Relazione ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014, con espressione di un giudizio senza rilievi, in assenza di richiami di informativa; ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento, la stessa società di revisione ha reso inoltre la Relazione Aggiuntiva, destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale (“CCIR”) e ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Regolamento ha trasmesso la Conferma annuale dell'indipendenza.

Il processo di formazione del Bilancio si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista tenersi, in prima convocazione, il giorno 23 aprile 2026.

Attività di vigilanza

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° comma del c.c., anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali e dalle

strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di 2) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di 12), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede, possiamo ragionevolmente asserire che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- abbiamo svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, per un totale di diciassette riunioni nel corso dell'intero 2025, oltre ad aver partecipato con continuità alle riunioni mensili del Comitato Sistema dei Controlli Interni;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni significative, per dimensione o caratteristiche, portate a termine dalla Società: possiamo ragionevolmente asserire che le azioni compiute risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né abbiamo rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del c.c. o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio Sindacale - sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa anche attraverso incontri, sia con il Collegio Sindacale della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A, sia con i Collegi Sindacali delle società facenti parte del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo alle società controllate;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa con i Collegi Sindacali delle società controllate dalla Società, Sella Fiduciaria e Sella SGR;
- più specificatamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti a norma legge e condizioni economiche di mercato; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e s.s. del c.c.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione; si ricorda inoltre che la Società, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- rammentando che l'Assemblea degli azionisti ha affidato i compiti di vigilanza e controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/01 all'Organismo di Vigilanza composto dai signori Emanuele Menotti Chieli (Presidente), Pier Vincenzo Pellegrino e Paolo Vernerò, è stata verificata l'idoneità del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" Modello 231 a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa; il Modello 231 di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. è costantemente aggiornato e l'ultima revisione è stata approvata nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 27/11/2025; la revisione ha tenuto conto dell'introduzione di nuovi reati presupposto, delle variazioni organizzative, delle segnalazioni/flussi informativi all'OdV e dei rilievi delle funzioni di controllo;
- abbiamo seguito con continuità l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza: (i) controlli di primo livello: hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative; (ii) controlli di secondo livello: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme; sono affidati alle funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Conformità; (iii) controlli di terzo livello: hanno la finalità di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; sono assegnati alla funzione di Revisione Interna;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile nonché la sua complessiva affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni in occasione dei periodici incontri con gli stessi, dalla società di revisione e anche attraverso estemporanei esami di documenti aziendali e di situazioni contabili. Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 del c.c., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura e al riferire, e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; con cadenza periodica, circa mensile, l'Organo Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione ex art. 2381, comma 5 del c.c. Nell'ambito della nostra attività di istituto non sono stati al

riguardo rilevati elementi degni di segnalazione;

- abbiamo preso visione dei contenuti del “*Piano annuale antiriciclaggio e antiterrorismo per l’anno 2025*”, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2025; diamo atto di essere stati costantemente informati in merito alle segnalazioni di operazioni sospette (“SOS”) e siamo stati costantemente informati in merito all’evoluzione organizzativa della funzione;
- abbiamo effettuato con esito positivo l’autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti, verificando il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d’Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze; in particolare, relativamente all’esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all’autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2026 e da cui è anche emerso che nessuno dei Consiglieri si trova in situazioni di incompatibilità ai sensi dell’art. 36 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella legge 214 del 22 dicembre 2011 (c.d. “divieto di interlocking”);
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della società di Revisione e, ai sensi del D.lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull’indipendenza della stessa; la società di revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale. Come anticipato, la società di revisione ha prodotto, ai sensi dell’art 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, la conferma annuale della propria indipendenza;
- abbiamo espresso il nostro consenso, ove necessario, come richiesto dall’articolo 136 del D. lgs. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell’articolo 2389, comma 3, del c.c., in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 del c.c., né abbiamo ravvisato fatti di cui all’art. 2406, comma 2, del c.c.;
- non abbiamo presentato alcuna denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.;
- abbiamo espresso parere favorevole ai sensi dell’art. 2441, comma 6, del c.c. circa la congruità del prezzo di emissione delle azioni da liberare contro pagamento in

denaro nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sottoscrivibile da alcuni ex soci di Banca Galileo S.p.A., operazione connessa all'acquisizione della stessa Banca Galileo;

- abbiamo vigilato sull'operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo S.p.A., perfezionata in data 10 marzo 2025, acquisendo informativa dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di Revisione in ordine alla correttezza della procedura deliberativa, alla Purchase Price Allocation (PPA) e alla contabilizzazione degli intangibili emersi (customer relationship e avviamento), nonché in merito all'esercizio dell'opzione fiscale ex art. 176, comma 2-ter, del TUIR per il riallineamento dei valori fiscali ai valori civili; abbiamo verificato la conformità dell'operazione alle procedure interne applicabili per le operazioni con soggetti collegati, tenuto conto del contesto di gruppo in cui la stessa si è realizzata;
- abbiamo verificato, sulla base delle informazioni periodicamente ricevute dalla funzione di Risk Management e dal Consiglio di Amministrazione, il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla Banca d'Italia nell'ambito del processo SREP; prendiamo atto che al 31 dicembre 2025 il CET1 ratio si attesta al 12,35% (minimo regolamentare 7,695%), il Tier 1 ratio al 12,96% e il Total Capital Ratio al 15,07%, confermando un'adeguata dotazione patrimoniale; abbiamo altresì verificato la corretta computabilità nei Fondi Propri degli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1, euro 8,8 milioni) e degli strumenti subordinati di Classe 2 (T2, euro 30,0 milioni), entrambi emessi nel corso del 2025;
- abbiamo acquisito informativa in merito alla significativa variazione nella composizione delle attività finanziarie intervenuta nel corso dell'esercizio e, in particolare, in ordine alla classificazione nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20a) di titoli di stato per un ammontare di circa euro 397 milioni, in notevole incremento rispetto all'esercizio precedente; abbiamo verificato, avvalendoci dell'informativa della Società di Revisione, la coerenza di tale classificazione con il business model della Banca ai sensi dell'IFRS 9 e con i limiti del Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo esaminato la dichiarazione del Consiglio di Amministrazione relativa alla continuità aziendale contenuta nella Relazione sulla Gestione e, sulla base

delle informazioni acquisite nel corso dell'esercizio e delle risultanze dell'attività di revisione legale, non abbiamo elementi che possano far dubitare della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo verificato che la Banca ha adottato, entro il termine del 17 gennaio 2025, le misure necessarie per adempiere agli obblighi previsti dal Regolamento UE 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale (DORA), anche in relazione alla gestione dei rischi ICT in outsourcing presso la Capogruppo;
- abbiamo, infine, preso atto che, in data 27 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del dott. Massimo Coppa, in sostituzione del compianto dott. Maurizio Sella; abbiamo verificato che la nomina è avvenuta nel rispetto delle disposizioni statutarie e normative applicabili.

*

Tutto quanto innanzi premesso, in sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

*

Bilancio dell'esercizio 2025

Ai sensi delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, nella recente versione emanata dal CNDCEC a dicembre 2024, in presenza di specifico incarico di revisione legale dei conti a una società terza, il Collegio Sindacale è chiamato a svolgere sul Bilancio d'esercizio esclusivamente l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, non dovendo quindi effettuare controlli analitici di merito sul contenuto del Bilancio stesso, né esprimere un giudizio sulla sua attendibilità. Alla luce di ciò, e considerato che il Collegio Sindacale non ha alcun obbligo di eseguire procedure di controllo per accertare la veridicità, la correttezza e la chiarezza dello stesso, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Dall'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, si riferisce quanto segue:

- il bilancio in rassegna è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2025, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.lgs. n.136/2015, nelle

“Istruzioni per la redazione del bilancio dell’impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari”, emesse con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e successivi aggiornamenti;

- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all’applicazione delle deroghe concesse dall’art. 5, comma 1, del D.lgs. 38/2005, né, per quanto a nostra conoscenza, si è derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 5, c.c.;
- la voce “avviamento” si riferisce all’avviamento generatosi a seguito dell’incorporazione del ramo d’azienda della Schroders Sim Italy, avvenuta nel corso del 2018, e all’avviamento emerso a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo, avvenuta nel 2025.

Al riguardo, abbiamo preso atto che i test di impairment, in relazione agli avviamenti iscritti in bilancio, non hanno evidenziato perdite durevoli di valore.

- nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell’esercizio 2025, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché la prevedibile evoluzione della gestione. La Relazione sulla gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all’istituto della “Direzione e Coordinamento” cui la Banca è soggetta;
- quanto alla rappresentazione del Bilancio dei fatti e delle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell’assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- abbiamo, infine, verificato che Banca Patrimoni si avvale dell’esenzione prevista dall’art. 7, comma 1, del D.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, in quanto le informazioni richieste sono incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità di Banca Sella Holding S.p.A., redatta in conformità agli standard previsti dal medesimo decreto e resa disponibile al pubblico. Prendiamo atto che la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Sella è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 marzo 2026 e sarà resa disponibile sul sito del Gruppo successivamente all’Assemblea degli Azionisti della stessa Capogruppo; la sussistenza di tale condizione di esenzione risulta pertanto verificata alla data della presente Relazione. Segnaliamo altresì il significativo impegno della Banca nella definizione di politiche mirate alla sostenibilità ambientale del proprio operato, di cui è dato atto nella Relazione sulla Gestione.

*

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività di revisione legale svolta dalla società KPMG S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi, propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2026; in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, il Collegio Sindacale concorda con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nella medesima data.

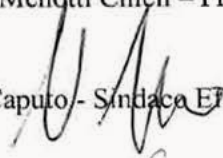
* * *

Torino, 8 aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE



Emanuele Menotti Chichi – Presidente



Maria Caputo - Sindaca Effettivo



Paolo Vernero - Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione

126



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited
società di diritto inglese



Aziende con: Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 4.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 0070960159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 0270960159
VAT number IT0070960159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano, Italia



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2025

Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)", paragrafo A.2.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI con riciclo)", paragrafo A.2.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI senza riciclo)", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €1.261 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €167 milioni, e €7 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3 • l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte. • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. non si estende a tali dati.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 8 aprile 2026

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Simone Archinti', written over a light blue grid background.

Simone Archinti
Socio

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2025

132

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (DATI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	170.324.198	690.041.891
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	955.264.030	452.017.206
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	397.376.408	11.574.331
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	557.887.622	440.442.875
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	305.995.815	70.033.945
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.391.548.949	2.112.413.350
A) CREDITI VERSO BANCHE	126.691.551	149.059.411
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	2.264.857.398	1.963.353.939
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	45.405	80.087
70. PARTECIPAZIONI	15.552.727	22.433.114
80. ATTIVITÀ MATERIALI	92.766.874	84.457.944
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	35.257.277	15.876.551
DI CUI:		
- AVVIAMENTO	14.826.758	14.431.432
100. ATTIVITÀ FISCALI	23.979.559	17.900.709
A) CORRENTI	13.638.011	10.540.574
B) ANTICIPATE	10.341.548	7.360.135
120. ALTRE ATTIVITÀ	343.021.935	266.021.838
TOTALE DELL'ATTIVO	4.333.756.769	3.731.276.635

STATO PATRIMONIALE PASSIVO (DATI IN EURO)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.957.605.749	3.425.404.282
A) DEBITI VERSO BANCHE	34.644.759	14.932.257
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	3.884.891.449	3.410.472.025
C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	38.069.541	-
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	527.171	2.020.286
40. DERIVATI DI COPERTURA	48.918	77.078
60. PASSIVITÀ FISCALI	17.699.473	15.681.154
A) CORRENTI	15.174.414	14.251.753
B) DIFFERITE	2.525.059	1.429.401
80. ALTRE PASSIVITÀ	82.749.340	65.289.624
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.309.737	1.557.743
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	35.931.691	30.703.940
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	176.933	334.106
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	35.754.758	30.369.834
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	5.772.377	5.006.276
130. STRUMENTI DI CAPITALE	8.980.223	-
140. RISERVE	112.432.663	94.810.011
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	44.745.046	30.830.436
160. CAPITALE	34.492.171	33.406.788
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	30.462.210	26.489.017
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.333.756.769	3.731.276.635

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (DATI IN EURO)

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	92.263.832	91.953.115
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	84.519.618	90.586.390
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(24.929.736)	(32.685.392)
30. MARGINE DI INTERESSE	67.334.096	59.267.723
40. COMMISSIONI ATTIVE	215.710.505	183.913.978
50. COMMISSIONI PASSIVE	(109.453.126)	(95.568.185)
60. COMMISSIONI NETTE	106.257.379	88.345.793
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	8.511.804	4.224.114
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	10.350.923	7.896.850
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(5.312)	(133)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIAQUISTO DI:	1.500.943	231.003
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	851.867	(180.749)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	649.076	411.752
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	536.446	11.284.149
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	536.446	11.284.149
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	194.486.279	171.249.499
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	1.113.682	(1.972.235)
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.070.929	(1.934.082)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	42.753	(38.153)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	195.599.961	169.277.264
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(168.119.423)	(142.835.541)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(89.833.231)	(72.797.782)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(78.286.192)	(70.037.759)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(9.077.909)	(8.231.752)
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	170.570	13.770
B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(9.248.479)	(8.245.522)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(8.293.209)	(7.743.670)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(2.030.323)	(238.857)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	34.453.703	29.776.268
210. COSTI OPERATIVI	(153.067.161)	(129.273.552)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(302.500)	-
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.925.708	73.213
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(538)	(24.414)
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	44.155.470	40.052.511
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(13.693.260)	(13.563.494)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	30.462.210	26.489.017
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	30.462.210	26.489.017

Prospetto della Redditività Complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (DATI IN EURO)

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	30.462.210	26.489.017
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	308.666	1.058.358
50. ATTIVITÀ MATERIALI	983.670	-
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	11.297	20.405
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(537.532)	1.044.394
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	766.101	2.123.157
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	31.228.311	28.612.174

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (DATI IN EURO)

AL 31 DICEMBRE 2025

	ESISTENZE AL 31/12/2024	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A) AZIONI ORDINARIE	33.406.788	-	33.406.788	-	-
B) ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	30.830.436	-	30.830.436	-	-
RISERVE:					
A) DI UTILI	94.810.011	-	94.810.011	17.988.766	-
B) ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE	5.006.276	-	5.006.276	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	26.489.017	-	26.489.017	(17.988.766)	(8.500.251)
PATRIMONIO NETTO	190.542.528	-	190.542.528	-	(8.500.251)

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (DATI IN EURO)

AL 31 DICEMBRE 2024

	ESISTENZE AL 31/12/2023	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A) AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B) ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A) DI UTILI	74.951.544	-	74.951.544	19.538.103	-
B) ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE	2.883.119	-	2.883.119	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	25.538.296	-	25.538.296	(19.538.103)	(6.000.193)
PATRIMONIO NETTO	151.035.556	-	151.035.556	-	(6.000.193)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2025	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025
-	1.085.383	-	-	-	-	-	-	34.492.171
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	13.914.610	-	-	-	-	-	-	44.745.046
(1.994.114)	-	-	-	-	-	-	-	110.804.663
1.628.000	-	-	-	-	-	-	-	1.628.000
-	-	-	-	-	-	-	766.101	5.772.377
-	-	-	-	8.980.223	-	-	-	8.980.223
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	30.462.210	30.462.210
(366.114)	14.999.993	-	-	8.980.223	-	-	31.228.311	236.884.690

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024
-	2.991.782	-	-	-	-	-	-	33.406.788
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	13.582.845	-	-	-	-	-	-	30.830.436
320.364	-	-	-	-	-	-	-	94.810.011
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.123.157	5.006.276
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	26.489.017	26.489.017
320.364	16.574.627	-	-	-	-	-	28.612.174	190.542.528

Rendiconto finanziario

– Metodo diretto

DATI IN EURO

	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	27.589.225	19.934.511
- INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)	87.019.463	88.138.064
- INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)	(24.929.736)	(32.685.392)
- DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (+)	6.629.580	2.718.890
- COMMISSIONI NETTE (+/-)	106.257.379	88.345.793
- SPESE PER IL PERSONALE (-)	(89.861.712)	(72.757.859)
- ALTRI COSTI (-)	(87.021.332)	(76.268.312)
- ALTRI RICAVI (+)	43.188.843	36.006.821
- IMPOSTE E TASSE (-)	(13.693.260)	(13.563.494)
2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(1.081.072.951)	(379.234.845)
- ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	(372.158.029)	(1.675.399)
- ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE	(116.900.359)	31.645.750
- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(234.255.690)	(29.458.504)
- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(276.698.245)	(319.357.856)
- ALTRE ATTIVITÀ	(81.060.628)	(60.388.836)
3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	554.882.148	582.978.223
- PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	527.726.077	562.895.856
- PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(1.493.115)	403.720
- ALTRE PASSIVITÀ	28.649.186	19.678.647
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(498.601.578)	223.677.889
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	73.509.153	4.179.364
- VENDITE DI PARTECIPAZIONI	71.609.333	1.505.224
- DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI	1.882.224	2.674.140
- VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI	17.596	-
2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:	(95.105.240)	(30.519.969)
- ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	(65.031.446)	(6.920.388)
- ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(8.662.745)	(22.988.971)
- ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(21.411.049)	(610.610)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(21.596.087)	(26.340.605)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- EMISSIONE / ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE	8.980.223	-
- DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(8.500.251)	(6.000.193)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	479.972	(6.000.193)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(519.717.693)	191.337.091
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	690.041.891	498.704.800
- LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(519.717.693)	191.337.091
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	170.324.198	690.041.891

Legenda: (+) Generata (-) = Assorbita

Nota integrativa

140

Parte A – Politiche contabili

Parte A.1 – Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2025 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs n. 136/2015, nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emesse con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Reddittività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del Bilancio e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2025 sono stati predisposti esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2024 e facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (8° aggiornamento del 17 novembre 2022).

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione dei resoconti intermedi di gestione redatti in corso d'anno dalla Banca Patrimoni. La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta in allineamento ai principi contabili internazionali e alle disposizioni della circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Si precisa infine che laddove non presente la fattispecie per Banca Patrimoni non sono riportate le relative tabelle nella Nota Integrativa.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data del 31 dicembre 2025 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**SEZIONE 4.1 – NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONE O REVISIONE DEGLI STESSI****PRINCIPI CONTABILI DI NUOVA APPLICAZIONE NELL'ESERCIZIO 2025**

Nel corso del 2025 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Aggiornamento dello IAS 21 – *Lack of Exchangeability* (modifica sul trattamento dei cambi non scambiabili) con efficacia obbligatoria dal 1° gennaio 2025. Non si prevedono impatti significativi dall'entrata in vigore del presente principio.

PRINCIPI CONTABILI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI

- Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: modifica alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari omologate dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2025/1047 del 27 maggio 2025 e pubblicate in Gazzetta Ufficiale UE il 28 maggio 2025. Il regolamento adotta ufficialmente nel diritto dell'Unione le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 concernenti classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. L'applicazione è obbligatoria per i bilanci annuali con inizio dal 1° gennaio 2026 (con possibilità di applicazione anticipata). Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) il Gruppo sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni. Se necessario aggiornerà coerentemente le *policy* di Gruppo.
- Modifiche allo IAS 7, IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9 e IFRS 10: *Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11*. Il Volume 11 delle *Annual Improvements* è stato omologato e inserito nel diritto UE, con entrata in vigore dell'omologazione alla data del 9 luglio 2025 e efficacia obbligatoria dal 1° gennaio 2026 (con possibilità di applicazione anticipata). Contiene emendamenti su IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7 finalizzati a chiarire *wording*, correggere errori o rimuovere ambiguità. Questi miglioramenti coprono temi come contabilizzazione di *hedge* da parte di *first-time adopter*, *derecognition*, informazioni sul rischio di credito, determinazione di un agente "de facto" e metodo del costo nel rendiconto dei flussi di cassa.
- IFRS 18 – *Presentation and Disclosure in Financial Statements* obbligatori dal 1° gennaio 2027 (con possibilità di adozione anticipata). Il Gruppo sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni, sta partecipando a gruppi di lavoro del settore e pianificando le attività di implementazione necessarie a recepire le modifiche normative.
- IFRS 19 – *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* obbligatori dal 1° gennaio 2027 (con possibilità di adozione anticipata). Non si prevedono impatti diretti sul bilancio bancario e consolidato.

SEZIONE 4.2 – RISCHI, INCERTEZZE ED IMPATTI

La Banca, in presenza di uno scenario esterno e macroeconomico molto volatile e caratterizzato talvolta da importanti fattori di rischio, esegue costantemente

ampie ed approfondite analisi degli impatti potenziali e, pur in assenza del riscontro di effetti immediati, monitora con estrema attenzione l'evoluzione della situazione.

SEZIONE 4.3 — SICUREZZA INFORMATICA

Banca Patrimoni attua le politiche e le misure di sicurezza del Gruppo Sella, partecipando attivamente alle decisioni e alla messa a terra delle soluzioni identificate. Il Gruppo, nell'ambito delle attività di presidio e di prevenzione dei rischi informatici, ha mantenuto elevato nel corso dell'esercizio il livello di allerta in relazione al perdurare delle tensioni geopolitiche internazionali e al conseguente incremento delle minacce *cyber*, che continuano a interessare in modo particolare le infrastrutture critiche e il settore finanziario europeo. L'elevato livello di attenzione ha comportato il rafforzamento continuo delle attività di monitoraggio su possibili attacchi informatici diretti alle società e alle banche del Gruppo, consentendo di intercettare e neutralizzare tempestivamente tentativi di attacco, inclusi eventi volti a compromettere la disponibilità dei servizi digitali, senza impatti sulla continuità operativa e sulla fruibilità dei servizi da parte della clientela. Nel corso dell'esercizio sono state ulteriormente potenziate le strutture preposte al monitoraggio e al contrasto degli attacchi, attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche *best in class* e il consolidamento dei processi di risposta agli incidenti. Nel 2025 è stato inoltre portato a conclusione il *Test TIBER-IT*, con la successiva definizione delle azioni di miglioramento e delle misure di *remediation*, nonché con la relativa attestazione da parte delle autorità competenti. Tale attività ha contribuito a rafforzare ulteriormente la capacità del Gruppo di prevenire, rilevare e rispondere a scenari di attacco avanzati e mirati. Il pervasivo utilizzo di modalità di lavoro ibride, ormai parte integrante dell'organizzazione del lavoro nelle società del Gruppo, unitamente al crescente ricorso a soluzioni e servizi *in cloud*, ha richiesto un costante monitoraggio delle infrastrutture di connettività, degli apparati e degli ambienti applicativi, anche a supporto della valutazione e dell'implementazione di ulteriori interventi di innalzamento degli *standard* di sicurezza. In tale ambito è proseguito il potenziamento delle misure di protezione delle applicazioni esposte, l'introduzione di controlli di sicurezza aggiuntivi e il rafforzamento delle procedure di risposta e ripristino e delle capacità di prevenzione agli attacchi informatici. Particolare attenzione è stata riservata alle iniziative di formazione e sensibilizzazione del personale, riconosciute come elemento fondamentale nella strategia di difesa del Gruppo. Nel corso dell'esercizio sono proseguite le campagne di simulazione di attacchi di *phishing*, accompagnate dall'erogazione di percorsi formativi in materia di sicurezza informatica e di continuità operativa, nonché da iniziative informative rivolte all'intera popolazione aziendale, inclusi i vertici. Tali attività hanno contribuito a mantenere elevato il livello di consapevolezza e di capacità di riconoscimento delle situazioni di rischio. Nel complesso, l'insieme delle iniziative intraprese nel corso dell'esercizio ha consentito di rafforzare ulteriormente il sistema di sicurezza informatica del Gruppo, in un contesto di minaccia in continua evoluzione, confermando l'impegno costante nella tutela dei sistemi informativi, dei dati e della continuità dei servizi offerti.

SEZIONE 4.4 — STRUMENTI DI CAPITALE

In data 27 novembre 2025 Banca Patrimoni ha collocato una emissione di strumenti *Additional Tier 1* destinata a investitori qualificati per un totale di 9 milioni di euro (al lordo degli oneri) contribuendo al rafforzamento del proprio *Tier 1 Ratio*. I titoli sono perpetui (con scadenza collegata alla durata societaria di Banca Pa-

trimoni) e possono essere richiamati dall'Emittente, subordinatamente al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili. La cedola a tasso fisso riconosciuta fino a 27 novembre 2030 è pari a 6% all'anno pagata su base semestrale; se non verrà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento e maggiorato di 356 punti base, calcolato su base annuale e rideterminato su base semestrale come da prassi di mercato. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è pienamente discrezionale.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Hold to Collect and Sell"*).

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con

impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto dettagliato nel paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del *fair value* e *input* per la determinazione del *fair value*".

2.1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI CON RICICLO)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore per il rischio credito.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI SENZA RICICLO)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Patrimoni sono così classificate:

- esposizioni "in Bonis": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che

non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due *stage*:

- *Stage 1* (crediti *performing*) vengono assegnate le esposizioni *performing* appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "*low credit risk*" alla data di osservazione;
- *Stage 2* (crediti *underperforming*): vengono assegnate le esposizioni *performing* che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- esposizioni *non performing* (*Stage 3*) che si distinguono in:
 - *Past Due*: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 1% dell'intera esposizione.
 - Inadempienze probabili (*unlikely to pay*): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali è stata operata la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.
 - Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate *performing* o *non performing*, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del *forborne* è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni *performing* oggetto di concessione rientrano fra i "*forborne performing*", le esposizioni *non performing* oggetto di concessione sono classificate fra i "*forborne non performing*".

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di

trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*Stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*Stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è

stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Con riferimento alle operazioni di copertura, la Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9; permane pertanto l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (*Carve-out*), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di

riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data

di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano altresì collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto dei metodi valutativi in uso in allineamento alle *policy* di Gruppo. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale”

secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2-Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di *business* l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella "normale" attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici).

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il *fair value* di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il *fair value*, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il *fair value* utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Per gli immobili della Banca è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore ogni tre anni.

Se viene rideterminato il valore di un elemento degli immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il *fair value* è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value* (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del *fair value* deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il *fair value*. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il *fair value* di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del *fair value*, le variazioni di *fair value* devono essere imputate a Conto Economico.

Il *fair value* è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di

valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo dei *softwares* è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

9 – ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello Stato Patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

10 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato

fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art.2, commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

14 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

15 – OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 – ALTRE INFORMAZIONI

STRUMENTI DI CAPITALE

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della Banca al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazio-

ni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento. In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale. Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti *Additional Tier 1* coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
 - mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo ad un *capital event* che ne abbia determinato la riduzione (*write-down*);
 - non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (*must pay clauses*) a seguito di eventi sotto il diretto controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti sulla base delle regole previste dall'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016. L'IFRS15 prevede due approcci per la rilevazione dei ricavi:

- *at point in time*
- *over time*

a seconda che la prestazione dei servizi di riferimento (*performance obligation*) avvengano in un'unica soluzione o lungo un periodo definito dal contratto.

Con riferimento a talune specifiche voci di spesa o ricavo, si forniscono i seguenti dettagli:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati a Conto Economico in base ai contratti di riferimento.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono sostanzialmente legate a questi eventi:

- riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie per la determinazione delle perdite;
- rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

- mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- avviamenti e altre attività immateriali per la stima della congruità del valore;
 - fondi del personale e fondi per rischi e oneri;
 - fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

**DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE
E INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE**

Si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nella parte A.4 – Informativa sul *fair value*.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal gruppo Sella (strutturate e non), incluse quelle implicite nei *certificates*, il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata dall'applicativo Myrios FM per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Relativamente alla Banca lo *spread* di credito necessario come parametro *input* per il calcolo del correttivo DVA viene determinato secondo logiche coerenti con quelle in base a cui viene determinato lo *spread* per il *pricing* delle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo¹⁰.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente in modo automatico dall'applicativo Myrios FM.

Giornalmente vengono acquisiti i dati di mercato relativi agli strumenti OTC con scarico automatico da *info-provider*, tali dati sono utilizzati nella base di calcolo ai fini del *fair value* degli strumenti OTC.

Il *Risk management* provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato *ex ante* la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area GBS *Treasury & Financial Markets*).

FREQUENZA DI RILEVAZIONE DEL FAIR VALUE

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla presente *Policy* viene eseguita di norma giornalmente.

Per le obbligazioni ed i *certificates* emessi dal Gruppo, la determinazione dello *spread* di tasso da applicare nel *pricing* è generalmente settimanale, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza.

Per i fondi chiusi con frequenza almeno trimestrale.

Per gli ABS con frequenza di norma trimestrale, ovvero semestrale qualora le informazioni necessarie alla determinazione del *fair value* non siano rese disponibili dall'emittente con frequenza sufficiente.

¹⁰
Tali criteri sono altresì coerenti con quelli in base ai quali vengono attualizzati i flussi ai fini dell'applicazione del principio IFRS16.

COPERTURA DI CREDITI A TASSO FISSO

La copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m.

La stipula di ciascun IRS di copertura avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un *basket* di nuovi crediti che la Società intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura;
- la Società paga flussi pari al tasso fisso di mercato in vigore al momento della stipula dell'IRS; tale tasso riflette la parte di quota interessi effettivamente coperta dallo *swap*, restando non coperta la parte di quota interessi che include lo *spread* applicato sui crediti (espressione del rischio cliente e non del rischio tasso);
- la Società incassa flussi a tasso variabile, realizzando così di fatto la trasformazione dei crediti a tasso fisso in crediti a tasso variabile.

L'elevata correlazione che si realizza fra i piani di ammortamento dei crediti coperti e degli IRS di copertura permette di prevedere un altrettanto elevata correlazione sia fra i flussi dei crediti coperti e i flussi dei derivati di copertura sia fra il *fair value* dei crediti coperti e il *fair value* dei derivati di copertura. Si prevede di conseguenza che la copertura sia e potrà essere altamente efficace.

La copertura dei crediti a tasso fisso viene effettuata sulla base di un rapporto n:m ovvero n crediti sono coperti da m IRS.

CREDITI A TASSO FISSO: MODALITÀ DI CALCOLO DEL FAIR VALUE DEI FLUSSI DI INTERESSE COPERTI AI FINI DEI TEST DI EFFICACIA

Alla data di valutazione si costruisce lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei crediti coperti. Si verifica innanzitutto che vi sia un'evidente corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS di copertura e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Si calcola quindi il tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota di interessi effettivamente coperta dagli IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo "*spread*" (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto si costruisce, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitale dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivo della quota di interessi coperta).

Le quote interessi così ottenute sono quindi attualizzate adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

INTEREST RATE SWAP DI COPERTURA: MODALITÀ DI CALCOLO DEL FAIR VALUE DEI FLUSSI A TASSO FISSO ("FIXED LEG") AI FINI DEI TEST DI EFFICACIA

Ferma restando la valutazione dell'IRS nel suo complesso come attualizzazione dei flussi futuri, al fine di verificare l'efficacia della copertura si procede isolando i flussi a tasso fisso degli IRS ("*fixed leg*") in quanto specificatamente legati alla quota di flusso di interessi coperta.

Alla data di valutazione si procede quindi con la costruzione di un elenco di tutti gli IRS stipulati a copertura dei crediti a tasso fisso. Per ogni data di regolamento flussi si calcola la somma dei flussi di tasso fisso che saranno regolati nello *swap* di copertura (*“fixed leg”*).

I flussi di tasso fisso così ottenuti sono quindi attualizzati adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono stati nel corso del 2025 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro *Standard* contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- **Livello 1:** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- **Livello 3:** dati di *input* non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi

delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di *input* da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, compreso Bloomberg MTF, (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*).
- Obbligazioni e *certificates* emessi dal gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni e *certificates* emessi dal gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'*Addendum 1* della *policy* di *fair value* della Banca.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo ovvero di transazioni di importo significativo recenti ancorché non ricorrenti.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di *input* non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di *private equity, private debt, real estate, NPLs* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni *una tantum* o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.
- Polizze assicurative.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di *input* assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio BPO Anagrafica, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli:

- **L2:** Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- **L3:** Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede l'individuazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare, quali: curva dei tassi, matrice di volatilità, *spread*, volatilità implicite, *dividend yield*, correlazioni, volatilità storiche.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento. Il servizio *Risk management* ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal *Risk management*.

A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza ai bilanci annuali e semestrali. I livelli di *input* che determinano l'appartenenza ai livelli di *fair value* sono esposti nella presente sezione al paragrafo A.4.1.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

La presente sezione fornisce le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96, che devono essere riportate dalle entità che gestiscono gruppi di attività o passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito. Si rende noto che Banca Patrimoni non presenta tali fattispecie.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	807.589	7.046	140.629	282.979	55.907	113.131
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	396.378	566	432	8.892	2.211	471
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	411.211	6.480	140.197	274.087	53.696	112.660
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	278.679	-	27.317	39.335	-	30.699
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	46.517	-	-	40.880	-
5. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.086.268	53.563	167.946	322.314	96.787	143.830
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	527	-	-	2.020	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	49	-	-	77	-
TOTALE	-	576	-	-	2.097	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2025 non vi sono state attività o passività finanziarie che hanno cambiato livello di gerarchia del *fair value* tra il Livello 1 ed il Livello 2 rispetto al 31 dicembre 2024.

Le valutazioni di CVA e DVA per Banca Patrimoni sono effettuate giornalmente in modo automatico dall'applicativo *Myrios Financial Modeling*. Il *Risk management* di Banca Sella Holding provvede ad effettuare controlli mensili di secondo livello a campione, avendo effettuato *ex ante* la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati.

Di seguito si riportano le informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment (CVA)* e/o del *Debit Value Adjustment (DVA)* sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

TIPOLOGIA DERIVATO (IMPORTI IN EURO)	CVA	DVA
IRS	-	1.342
CAP_FLOOR	-	7.287
NDF	(43.915)	156
OUTRIGHT	(1.562)	-
TOTALE	(45.477)	8.785

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO								
TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIA- ZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI	
1. ESISTENZE INIZIALI	113.132	472	-	112.660	30.699	-	-	-
RETTIFICA SALDI INIZIALI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. AUMENTI	58.776	2.999	-	55.777	3.819	-	-	-
2.1. ACQUISTI	49.131	2.980	-	46.151	553	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:	4.723	9	-	4.714	585	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	4.723	9	-	4.714	-	-	-	-
- DI CUI: PLUSVALENZE	4.723	9	-	4.714	-	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	585	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	4.922	10	-	4.912	2.681	-	-	-
3. DIMINUZIONI	31.279	3.039	-	28.240	7.201	-	-	-
3.1. VENDITE	10.535	2.946	-	7.589	6.505	-	-	-
3.2. RIMBORSI	6.730	-	-	6.730	-	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:	9.477	93	-	9.384	614	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	9.477	93	-	9.384	-	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	9.477	93	-	9.384	-	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	614	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	4.537	-	-	4.537	82	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	140.629	432	-	140.197	27.317	-	-	-

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.391.549	598.900	200	1.800.412	2.112.413	661.625	200	1.447.853
2. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.391.549	598.900	200	1.800.412	2.112.413	661.625	200	1.447.853
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.957.606	10.208	27.874	3.919.536	3.425.404	-	-	3.425.404
2. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.957.606	10.208	27.874	3.919.536	3.425.404	-	-	3.425.404

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Parte A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al *fair value*, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di Livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il *fair value*. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come *day one profit/loss* la valutazione successiva rispetto al *fair value*. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2025 non sono stati identificati importi da iscrivere come *day one profit/loss* nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. CASSA	2.717	2.062
B. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
C. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE	167.607	687.980
TOTALE	170.324	690.042

Nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista” nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. TITOLI DI DEBITO	396.366	-	157	8.875	-	239
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	396.366	-	157	8.875	-	239
2. TITOLI DI CAPITALE	12	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	33	275	-	56	232
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	396.378	33	432	8.875	56	471
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. DERIVATI FINANZIARI	-	533	-	17	2.155	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	-	533	-	17	2.155	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	533	-	17	2.155	-
TOTALE (A+B)	396.378	566	432	8.892	2.211	471

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I derivati di negoziazione di Livello 2 riferiscono ai derivati negoziati dai clienti con la Banca e di conseguenza ai derivati che la Banca pone in essere, di segno contrario ai precedenti, al fine di “coprire” gestionalmente le posizioni non assumendo rischi di esposizioni in derivati. In particolare, i derivati finanziari riferiscono a *outright*, DCS, opzioni acquistate e IRS.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	396.523	9.114
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	396.367	8.875
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	2	2
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	154	237
2. TITOLI DI CAPITALE	12	-
A. BANCHE	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	12	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
D. ALTRI EMITTENTI	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	308	288
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE (A)	396.843	9.402
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
A. CONTROPARTI CENTRALI	-	-
B. ALTRE	533	2.172
TOTALE (B)	533	2.172
TOTALE (A+B)	397.376	11.574

Nell'ambito degli strumenti finanziari derivati la suddivisione tra "controparti centrali" e "altre" va ad identificare la tipologia appunto delle controparti, intendendo per controparti centrali i soggetti che si interpongono legalmente tra le controparti di contratti negoziati su uno o più mercati finanziari, agendo come acquirenti nei confronti di ciascun venditore o come venditori nei confronti di ciascun compratore. Nello specifico gli importi riferiscono a strumenti derivati negoziati *over the counter*.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	-	3.243	3.153	506	2.497	3.246
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	3.243	3.153	506	2.497	3.246
2. TITOLI DI CAPITALE	251	-	990	220	-	990
3. QUOTE DI O.I.C.R.	410.960	3.237	105.277	273.361	51.199	80.630
4. FINANZIAMENTI	-	-	30.777	-	-	27.794
4.1 PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	30.777	-	-	27.794
TOTALE	411.211	6.480	140.197	274.087	53.696	112.660

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. TITOLI DI CAPITALE	1.241	1.210
DI CUI: BANCHE	251	220
DI CUI: ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: SOCIETÀ NON FINANZIARIE	990	990
2. TITOLI DI DEBITO	6.396	6.249
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	5.546	6.249
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	850	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	519.474	405.190
4. FINANZIAMENTI	30.777	27.794
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	2.775	637
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	2.237	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	98	187
F. FAMIGLIE	27.904	26.970
TOTALE	557.888	440.443

Nell'ambito dei finanziamenti alle famiglie (Tab. punto 4.f) si annoverano 22,0 milioni di euro, che riferiscono a crediti di funzionamento, rappresentati prevalentemente da anticipi a valere su compensi in corso di maturazione erogati ai *private banker*, mentre la rimanente parte riferisce a crediti verso clientela varia segmento famiglie. Entrambe le tipologie di crediti menzionate, in funzione del fatto che non hanno superato l'SPPI test stante le caratteristiche degli stessi, sono stati obbligatoriamente classificati nelle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico.

Di seguito si riporta la composizione per principali categorie di fondi della voce "quote di OICR" presenti nella precedente tabella.

DETTAGLIO QUOTE DI OICR

	31/12/2025
MONETARIO	399.161
OBBLIGAZIONARIO	45.993
AZIONARIO	51.154
ALTRO (COMPARTO)	20.582
BILANCIATO	2.584
TOTALE	519.474

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	278.679	-	8.773	39.162	-	15.707
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	278.679	-	8.773	39.162	-	15.707
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	18.544	173	-	14.992
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	278.679	-	27.317	39.335	-	30.699

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. TITOLI DI DEBITO	287.452	54.869
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	256.284	36.605
C. BANCHE	12.947	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	16.385	15.707
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.836	2.557
2. TITOLI DI CAPITALE	18.544	15.165
A. BANCHE	7.000	7.000
B. ALTRI EMITTENTI	11.544	8.165
- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	2.166	1.718
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	123
- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	9.378	6.447
- ALTRI	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE	305.996	70.034

Si fa presente che nell'ambito della categoria contabile relativa alle Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di cui alla tabella 3.2, rientrano anche alcuni titoli di capitale, allocati nella medesima in funzione della *OCI option* ed identificati come partecipazioni di minoranza.

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:
 VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	287.554	-	-	-	-	102	-	-	-	-
FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	287.554	-	-	-	-	102	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	55.014	-	-	-	-	145	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2025					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	36.367	-	-	-	-	36.368
1. DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	36.367	-	-	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	X	X	X
4. ALTRI	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	90.325	-	-	24.595	-	65.712
1. FINANZIAMENTI	65.699	-	-	-	-	65.712
1.1 CONTI CORRENTI	-	-	-	X	X	X
1.2 DEPOSITI A SCADENZA	50.697	-	-	X	X	X
1.3. ALTRI FINANZIAMENTI:	15.002	-	-	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
- FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
- ALTRI	15.002	-	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	24.626	-	-	24.595	-	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	24.626	-	-	24.595	-	-
TOTALE	126.692	-	-	24.595	-	102.080

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso Banche Centrali riferiscono alla riserva obbligatoria presso Banca d'Italia.

I depositi a scadenza verso banche, 50,7 milioni di euro, sono interamente relativi ad un *time deposit* con la capogruppo Banca Sella Holding.

La voce "1.3. Altri finanziamenti" sono relativi a depositi cauzionali versati presso Banca Sella Holding a fronte dell'operatività in derivati della clientela.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2025					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
1. FINANZIAMENTI	1.680.787	2.985	-	-	-	1.698.264
1.1. CONTI CORRENTI	815.717	344	-	X	X	X
1.2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
1.3. MUTUI	508.649	2.148	-	X	X	X
1.4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	61.577	41	-	X	X	X
1.5. FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
1.6 FACTORING	-	-	-	X	X	X
1.7 ALTRI FINANZIAMENTI	294.844	452	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	581.085	-	-	574.305	200	68
2.1. TITOLI STRUTTURATI	4.998	-	-	4.831	-	-
2.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	576.087	-	-	569.474	200	68
TOTALE	2.261.872	2.985	-	574.305	200	1.698.332

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

TOTALE 31/12/2024

VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
30.533	-	-	-	-	30.533
-	-	-	X	X	X
30.533	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
118.526	-	-	24.449	-	94.166
94.154	-	-	-	-	94.166
-	-	-	X	X	X
75.744	-	-	X	X	X
18.410	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
18.410	-	-	X	X	X
24.372	-	-	24.449	-	-
-	-	-	-	-	-
24.372	-	-	24.449	-	-
149.059	-	-	24.449	-	124.699

TOTALE 31/12/2024

VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1.314.018	3.332	-	-	-	1.322.602
610.137	566	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
339.233	1.372	-	X	X	X
51.090	5	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
313.558	1.389	-	X	X	X
646.004	-	-	637.176	200	552
-	-	-	-	-	-
646.004	-	-	637.176	200	552
1.960.022	3.332	-	637.176	200	1.323.154

La sottovoce “Altri finanziamenti”, primo e secondo stadio, riferisce per 294,5 milioni di euro relativi a crediti erogati a società del Gruppo.

La sottovoce “Altri titoli di debito” accoglie gli investimenti in titoli di stato e titoli obbligazionari emessi da entità diverse da controparti rientranti nel settore bancario. Nel complesso gli investimenti principali riferiscono a:

- BTP e BOT per 325,5 milioni di euro;
- Titoli di stato estero per 204,4 milioni di euro;
- Obbligazioni ordinarie per 46,1 milioni di euro;
- Obbligazioni indicizzate per 0,1 milioni di euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. TITOLI DI DEBITO	581.085	-	-	646.004	-	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	575.820	-	-	645.256	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	67	-	-	548	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	5.198	-	-	200	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO	1.680.787	2.985	-	1.314.018	3.332	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.106	-	-	5.825	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	457.988	-	-	354.309	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	410.503	2.074	-	276.691	1.412	-
D. FAMIGLIE	811.190	911	-	677.193	1.920	-
TOTALE	2.261.872	2.985	-	1.960.022	3.332	-

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la sezione in tabella relativa ai titoli di debito, si rimanda a quanto già esposto in relazione alla tabella 4.2.

Con riferimento alla sezione dedicata ai finanziamenti, si tratta dei crediti per cassa verso clientela che, avendo superato l'SPPI test, rientrano nella categoria contabile “Attività finanziarie al costo ammortizzato”.

In particolare, all'interno di questa sezione la voce finanziamenti verso “altre società finanziarie” accoglie per 364,2 milioni di euro crediti verso società del gruppo Sella.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	605.847	-	-	-	-	136	-	-	-	-
FINANZIAMENTI	1.754.901	454.377	28.907	6.965	-	726	229	3.980	-	-
TOTALE 31/12/2025	2.360.748	454.377	28.907	6.965	-	862	229	3.980	-	-
TOTALE 31/12/2024	2.092.154	434.206	18.334	7.460	-	1.144	264	4.128	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella espone le attività valutate al costo ammortizzato andando a dettagliare la natura del rischio di credito (finanziamenti o titoli di debito).

Così come richiesto dalla comunicazione di Banca D'Italia del 14 marzo 2023, si fornisce di seguito informativa dei finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciati a fronte del contesto Covid 19. L'ammontare lordo di tali finanziamenti al 31/12/2025 è pari a 13,4 milioni di euro, mentre non sono presenti finanziamenti *impaired* acquisiti o originati. Dei 13,4 milioni di euro, 13,05 milioni di euro sono classificati in *Stage* 1 e 2, mentre 0,35 milioni di euro sono allocati in *Stage* 3. Le rettifiche di valore complessivo ammontano a complessivi 11 mila euro per lo *Stage* 1 e 2 ed a 143 mila euro per lo *Stage* 3.

Non vi sono state nell'esercizio nuove erogazioni di tale tipologia, mentre nel corso del 2025 vi è stato l'apporto di 6,13 milioni di euro derivante dall'operazione con Banca Galileo.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60**6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI**

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	45	80
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	45	80
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	45	80
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	-	-
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
TOTALE	45	80

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle variazioni dei tassi di interesse, dei crediti verso clientela oggetto di copertura.

L'ammontare dei crediti verso clientela oggetto di copertura generica al 31/12/2025 è pari a 1,0 milioni di euro.

I relativi derivati di copertura, che al 31/12/2025 presentano una valutazione

negativa, sono esposti alla voce 40 del passivo “Derivati di copertura”. I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura ed al portafoglio coperto, vengono rilevati nella voce 90 di Conto Economico “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Maggiori dettagli in merito all’attività di copertura posta in essere dalla Banca, sono esposti come richiesto dal 8° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d’Italia nella parte E della Nota Integrativa “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, alla sezione 3 “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	TORINO	TORINO	70,0%	
SELLA SGR S.P.A.	MILANO	MILANO	74,0%	
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
CONSORZIO VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	BIELLA	BIELLA	11,1%	
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
SELLA VENTURE PARTNERS SGR S.P.A.	MILANO	MILANO	15,0%	
NEXT VALUE SGR S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	VERRONE	VERRONE	27,5%	

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	1.546	-	164
SELLA SGR S.P.A.	13.579	-	1.718
TOTALE	15.125	-	1.882

La partecipazione in Sella Fiduciaria S.p.A. è stata acquisita nel 2017 ed è rappresentata da n. 140.000 azioni. Il suo controvalore al 31/12/2025 è pari a 1,5 milioni di euro.

La quota di maggioranza nella Sella SGR è stata acquisita nel 2020 per poi essere ulteriormente incrementata nel 2022 portando la quota partecipativa al 74%, mentre la restante parte della Sella SGR risulta detenuta da Banca Sella S.p.A. (20%), Banca Sella Holding e altri soci di minoranza.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA														
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	1.418	21	2.259	-	1.126	3.140	13	(96)	366	258	-	258	-	258
SELLA SGR S.P.A.	10.191	18.578	2.178	10.309	5.904	55.025	222	(414)	4.126	2.823	-	2.823	14	2.837

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO									
CONSORZIO VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	10	88	73	129	5	-	5	-	5
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE									
SELLA VENTURE PARTNERS SGR S.P.A.	225	132	53	131	(26)	-	(26)	-	(26)
NEXT VALUE SGR S.P.A. IN LIQUIDAZIONE (*)	192	268	63	266	(25)	-	(25)	-	(25)

(*) Dati del bilancio della partecipata ricevuti dal liquidatore.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. ESISTENZE INIZIALI	22.433	15.513
B. AUMENTI	65.031	6.920
B.1 ACQUISTI	65.031	6.920
- DI CUI: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	65.031	-
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	71.911	-
C.1 VENDITE	71.609	-
- DI CUI: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	71.609	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	302	-
C.3 SVALUTAZIONI	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	15.553	22.433
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

Le variazioni intervenute nel 2025 sono tutte riconducibili all'operazione di fusione per incorporazione della ex Banca Galileo. In particolare, il 4 marzo 2025 è stata acquistata la totalità della Banca Galileo, successivamente fusa per incorporazione in Banca Patrimoni.

Inoltre, per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale della ex Banca Galileo, Banca Patrimoni ha incrementato il valore della propria partecipazione in Next Value, per la quota presente nel bilancio dell'incorporata, per un importo pari a 225 mila euro.

Maggiori dettagli nella Parte G, Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

7.9 – ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini del *test di impairment*, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di *impairment* per la determinazione di eventuali svalutazioni con riferimento alle partecipazioni della Banca. A fronte delle valutazioni effettuate si è proceduto svalutare la società in liquidazione Next Value per complessivi 302,5 mila euro.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	12.628	10.195
A. TERRENI	256	-
B. FABBRICATI	-	1.300
C. MOBILI	6.441	5.706
D. IMPIANTI ELETTRONICI	1.208	1.255
E. ALTRE	4.723	1.934
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	33.622	33.383
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	32.420	32.623
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	1.202	760
TOTALE	46.250	43.578
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	37.272	-	-	34.354	-
A. TERRENI	-	8.857	-	-	9.301	-
B. FABBRICATI	-	28.415	-	-	25.053	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISIT CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	37.272	-	-	34.354	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	9.245	-	-	6.526	-
A. TERRENI	-	2.751	-	-	2.241	-
B. FABBRICATI	-	6.494	-	-	4.285	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	9.245	-	-	6.526	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	9.301	77.584	12.135	4.778	7.734	111.532
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	18.607	6.429	3.523	5.041	33.600
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	9.301	58.977	5.706	1.255	2.693	77.932
B. AUMENTI:	596	7.899	1.605	515	4.091	14.706
B.1 ACQUISTI	256	4.525	1.605	515	4.091	10.992
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	1.901	101	83	112	2.197
- ALTRI ACQUISTI	256	2.624	1.504	432	3.979	8.795
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	1.298	-	-	-	1.298
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	340	2.052	-	-	-	2.392
A. PATRIMONIO NETTO	340	2.006	-	-	-	2.346
B. CONTO ECONOMICO	-	46	-	-	-	46
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	24	X	X	X	24
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI:	784	6.041	870	562	859	9.116
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VENDITE	-	-	-	-	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	6.004	870	562	857	8.293
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	784	19	-	-	-	803
A. PATRIMONIO NETTO	784	6	-	-	-	790
B. CONTO ECONOMICO	-	13	-	-	-	13
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	X	X	X	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	18	-	-	2	20
D. RIMANENZE FINALI NETTE	9.113	60.835	6.441	1.208	5.925	83.522
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	23.849	7.539	4.279	5.888	41.555
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	9.113	84.684	13.980	5.487	11.813	125.077
E. VALUTAZIONE AL COSTO	10.071	24.566	-	-	-	34.637

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della ex Banca Galileo, sono diventate di proprietà di Banca Patrimoni attività materiali ad uso funzionale per un valore di 2.197 mila euro. Si veda quanto illustrato nella Parte G, Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

Le variazioni positive/negative di *fair value* imputate a patrimonio netto sono relative alle rivalutazioni/svalutazioni, in funzione dei valori di perizia, degli immobili di proprietà ad uso funzionale.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.241	4.285
B. AUMENTI	510	2.368
B.1 ACQUISTI	-	850
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
- ALTRI ACQUISTI	-	850
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	510	1.518
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	159
C.1 VENDITE	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
- ALTRE VENDITE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	135
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	24
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	24
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	2.751	6.494
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	-	-

8.9 – IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 16, paragrafo 74, lettera c), e conformemente alle indicazioni contenute nella circolare 262/2005 di Banca d'Italia, si comunica che alla data del 31 dicembre 2025 gli impegni per l'acquisto di attività materiali risultano pari a circa 16 milioni di euro. Tale importo si riferisce all'acquisizione di un immobile ubicato a Napoli.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90**9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2025		TOTALE 31/12/2024	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 AVVIAMENTO	X	14.826	X	14.431
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	20.431	-	1.446	-
DI CUI SOFTWARE	1.649	-	1.446	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	20.431	-	1.446	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	20.431	-	1.446	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE:	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
TOTALE	20.431	14.826	1.446	14.431

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	14.431	-	-	3.002	-	17.433
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	1.557	-	1.557
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	14.431	-	-	1.445	-	15.876
B. AUMENTI	395	-	-	21.016	-	21.411
B.1 ACQUISTI	395	-	-	21.016	-	21.411
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	395	-	-	20.508	-	20.903
- ALTRI ACQUISTI	-	-	-	508	-	508
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	2.030	-	2.030
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VENDITE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	2.030	-	2.030
- AMMORTAMENTI	X	-	-	2.030	-	2.030
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	14.826	-	-	20.431	-	35.257
D.1 RETTIFICHE DI VALORI TOTALI NETTE	-	-	-	3.668	-	3.668
E. RIMANENZE FINALI LORDE	14.826	-	-	24.099	-	38.925
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF = a durata definita INDEF = a durata indefinita

La voce “avviamento” riferisce all’avviamento generatosi a seguito dell’incorporazione del ramo d’azienda della *Schroders Sim Italy* avvenuta nel corso del 2018 per 14.431 mila euro, e all’avviamento emerso a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo per 395 mila euro.

L’incremento delle “altre attività immateriali” a vita utile definita è riconducibile principalmente al valore della *Customer Relationship* rilevata a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo per 20.500 mila euro. Al 31/12/2025 tale attività immateriale al netto dell’ammortamento è pari a 18,8 milioni di euro. Maggiori dettagli nella Parte G, Sezione 1 “Operazioni realizzate durante l’esercizio”.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi del paragrafo 134, lettera a) dello IAS 36, si rende noto che il *test di impairment* in relazione agli avviamenti iscritti in bilancio, non hanno evidenziato perdite durevoli di valore.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E 60 DEL PASSIVO**ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
ACCONTI VERSATI AL FISCO	5.204	4.032
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	7.767	5.841
CREDITI VERSO L'ERARIO	667	667
TOTALE	13.638	10.540

Le attività fiscali correnti registrano un aumento rispetto al 2024 e constano di:

- acconti Ires (addizionale) e Irap versati all'erario nel 2025 rispettivamente per euro 1.746 mila e euro 3.458 mila;
- attività per consolidato fiscale a fronte di crediti per acconti Ires consolidata per euro 7.767 mila;
- crediti d'imposta ACE per euro 667 mila.

La voce "Attività per adesione al consolidato fiscale" accoglie gli acconti Ires versati nel 2025 alla consolidante Banca Sella Holding nella misura del 24%, così come stabilito dalla legge di Stabilità 2016 a decorrere dall'anno d'imposta 2017. I maggiori importi versati alla consolidante in acconto nel 2025 rispetto al 2024 sono riconducibili all'applicazione del metodo storico su una maggiore imposta di riferimento, non essendosi nel periodo precedente formati crediti compensabili.

La voce "Acconti versati al fisco" accoglie sia i versamenti con F24 di Ires addizionale nella misura del 3,5% secondo quanto stabilito dalla norma per gli enti creditizi e finanziari - di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 - assoggettandoli a tale maggiorazione di aliquota, sia i versamenti Irap. I maggiori importi versati in acconto 2025 rispetto al 2024 sono da imputarsi all'emersione in Modello dei Redditi e Modello Irap 2025 di un reddito imponibile superiore al precedente anno di imposta 2024, generando quindi un maggior debito per acconti calcolati con il metodo storico.

La voce "Crediti verso l'erario", che comprende i benefici fiscali ACE (Aiuto alla Crescita Economica), risulta in linea con l'esercizio precedente per effetto dell'abrogazione della normativa ACE.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2025	31/12/2024
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	124	29	-	153	50
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	6.786	766	-	7.552	5.792
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE ATTIVITÀ MATERIALI	442	273	-	715	425
SPESE AMMINISTRATIVE DIVERSE	70	-	-	70	18
VALUTAZIONI COLLETTIVE GARANZIE E IMPEGNI A EROGARE FONDI	49	2	-	51	12
SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI DI DEBITO V/CLIENTI – QUOTE DEDUCIBILI IN DECIMI IFRS9 L.145/18	18	5	-	23	355
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	463	15	-	478	378
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUISIZIONE RAMO AZIENDA	422	102	-	524	-
ALTRE	498	123	-	621	108
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	8.872	1.315	-	10.187	7.138
VAL. ATTIVITÀ FIN. VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	85	69	-	154	222
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	85	69	-	154	222

Nel 2025 le attività fiscali anticipate in contropartita al Conto Economico registrano un incremento nella voce dei Fondi per rischi ed oneri di natura diversa, per effetto di maggiori accantonamenti operati in corso d'esercizio.

Le imposte anticipate nella voce Attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV sono sostanzialmente riferibili alle variazioni negative di *fair value*, conseguentemente all'andamento dei mercati mobiliari, dei crediti valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto al conto economico.

Si evidenzia altresì un aumento alla voce Avviamento dovuta principalmente all'accantonamento di imposte anticipate per l'applicazione del regime di riallineamento fiscale, disciplinato dall'art. 176, comma 2-ter, del TUIR, come modificato dal decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192, attuativo della legge n. 111/2023, all'avviamento risultante dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo.

Le imposte anticipate nella voce Altre sono sostanzialmente aumentate per i costi del personale dei piani di *stock option*, relativamente al Piano LTI 2025-2026 basato su azioni ordinarie di Banca Patrimoni, che sono deducibili Ires e Irap al momento dell'assegnazione delle azioni e non per competenza economica al momento del "*vesting*".

La variazione in diminuzione delle imposte anticipate, con contropartita Patrimonio Netto, ha riguardato la fiscalità sulla valorizzazione al *fair value* dei titoli in categoria OCI, per effetto delle variazioni positive di *fair value* di tali attività, conseguentemente all'andamento dei mercati mobiliari.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2025	31/12/2024
TITOLI DI CAPITALE VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	6	3	-	9	7
VALUTAZIONE IFR40 EX IMMOBILI AD USO INVESTIMENTO	674	186	-	860	140
ATTUALIZZAZIONE FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	30	-	-	30	23
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)	710	189	-	899	170
TITOLI DI CAPITALE E DEBITO AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	351	257	-	608	814
AMMORTAMENTO E VALUTAZIONE IMMOBILI	798	220	-	1.018	445
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	1.149	477	-	1.626	1.259

Nel 2025 si registra un aumento delle imposte differite in contropartita al Conto Economico alla voce Valutazione IFRS 40 ex immobili a uso investimento per effetto della rivalutazione degli immobili ad uso investimento.

La variazione in diminuzione delle imposte differite, con contropartita Patrimonio Netto, ha riguardato la fiscalità sulla valorizzazione al *fair value* dei titoli in categoria OCI, per effetto delle variazioni negative di *fair value* di tali attività, conseguentemente all'andamento dei mercati mobiliari.

Si registra, inoltre, un aumento delle imposte differite, con contropartita Patrimonio Netto, alla voce Ammortamento e valutazione immobili per effetto della rivalutazione degli immobili ad uso funzionale.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. IMPORTO INIZIALE	7.138	6.610
2. AUMENTI	6.070	2.780
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	5.352	2.780
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	53	1
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. RIPRESE DI VALORE	-	-
D. ALTRE	5.299	2.779
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	327	-
2.3 ALTRI AUMENTI	391	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	233	-
- ALTRE VARIAZIONI	158	-
3. DIMINUZIONI	3.021	2.252
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	2.965	2.252
A. RIGIRI	2.926	2.252
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE A MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	39	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	56	-
A. TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B. ALTRE	56	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
- ALTRE VARIAZIONI	56	-
4. IMPORTO FINALE	10.187	7.138

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. IMPORTO INIZIALE	395	489
2. AUMENTI	111	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	111	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	-
3. DIMINUZIONI	-	94
3.1 RIGIRI	-	94
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	506	395

Gli aumenti delle imposte anticipate nell'esercizio derivano principalmente da accantonamenti a fondi rischi e oneri (euro 915 mila), fondo remunerazione variabile differita (euro 1.571 mila), fondo rischi piano incentivazione e fidelizzazione (euro 518 mila) e costi del personale legati al Piano LTI 2025-2026 su azioni ordinarie di Banca Patrimoni (euro 538 mila).

Ulteriori aumenti sono dovuti agli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo relativi principalmente alla riclassifica di imposte anticipate su titoli di debito FVOCI della ex Banca Galileo e al riconoscimento di imposte anticipate per il riallineamento fiscale dell'avviamento ex art. 176 del TUIR.

Le nuove imposte o gli incrementi delle aliquote fiscali, derivano dall'applicazione della legge n. 199/2025, che introduce, per il triennio 2026-2028 un incremento di 2 punti percentuali dell'IRAP per intermediari finanziari. L'adeguamento ha riguardato tutte le DTA/DTF, ma limitatamente alle quote con utilizzo previsto nel periodo 2026-2028 quando determinabile.

I rigiri fanno principalmente riferimento agli utilizzi dei fondi rischi e oneri (euro 607 mila), del fondo remunerazione variabile differita (euro 1.007 mila), del fondo rischi piano incentivazione e fidelizzazione (euro 95 mila) e infine ai titoli di debito FVOCI ex Banca Galileo.

Nella tabella 10.3 bis, gli aumenti da aggregazione aziendale si riferiscono alla fusione per incorporazione di Banca Galileo e riguardano imposte anticipate ex L. 214/2011 su rettifiche di valore su crediti al 31/12/2015.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. IMPORTO INIZIALE	170	95
2. AUMENTI	7.537	81
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	7.487	81
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	2	1
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	7.485	80
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	50	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	-
3. DIMINUZIONI	6.808	6
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	6.808	6
A. RIGIRI	6.808	6
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	899	170

In tabella 10.4 si evidenzia un incremento delle imposte differite nel 2025 rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente a una maggiore rivalutazione degli immobili ad uso investimento rispetto al 2024.

Ulteriori aumenti derivano dalla fusione per incorporazione di Banca Galileo e riguardano in particolare la riclassifica delle imposte differite, da Patrimonio Netto a Conto Economico, relative alla *customer relationship* il cui valore contabile al 31/12/2025 è pari a euro 18.781 mila con fiscalità differita pari a euro 6.779 mila.

Tali aumenti sono stati integralmente riassorbiti nei rigiri in quanto legati all'esercizio dell'opzione di riallineamento fiscale ex art. 176, comma 2-ter, TUIR (come modificato dal D.Lgs. 192/2024), che la Banca applicherà per il periodo d'imposta 2025 al fine di allineare valori fiscali e civilistici al 31/12/2025.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. IMPORTO INIZIALE	222	41
2. AUMENTI	4.185	216
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	131	216
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	131	216
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	18	-
2.3 ALTRI AUMENTI	4.036	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	4.036	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	-
3. DIMINUZIONI	4.253	35
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	4.253	17
A. RIGIRI	4.036	17
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	217	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	18
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	18
4. IMPORTO FINALE	154	222

In tabella 10.5 gli aumenti delle imposte anticipate nel 2025 derivano principalmente dalle valutazioni dei titoli di capitale classificati FVOCI, influenzate dall'andamento dei mercati mobiliari.

Le ulteriori variazioni sono imputabili agli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo principalmente con riferimento ai crediti verso clientela e titoli FVOCI della ex Banca Galileo.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. IMPORTO INIZIALE	1.259	511
2. AUMENTI	9.128	758
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	961	758
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	2	30
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	959	728
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	126	-
2.3 ALTRI AUMENTI	8.041	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	8.041	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	-
3. DIMINUZIONI	8.761	10
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	8.761	-
A. RIGIRI	8.053	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	708	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	10
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	10
4. IMPORTO FINALE	1.626	1.259

In tabella 10.6, le imposte differite rilevate nel 2025 derivano principalmente dai plusvalori di fine esercizio su titoli di debito e capitale classificati FVOCI. Le variazioni di aliquote fiscali sono dovute all'applicazione della legge n. 199/2025 (art. 1, commi 74-75), che introduce, per il triennio 2026-2028 un incremento di 2 punti percentuali dell'IRAP per intermediari finanziari; la nuova aliquota è stata applicata a tutte le DTA/DTF.

Ulteriori variazioni sono imputabili agli effetti derivanti dalla fusione per incorporazione di Banca Galileo, con particolare riferimento ai crediti verso clientela, alla *customer relationship*, ai titoli in circolazione e ai titoli di debito FVOCI della ex Banca Galileo.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
PARTITE DI NATURA FISCALE	198.252	171.421
CREDITI FISCALI ACQUISITI	138.652	137.678
CREDITI PER IMPOSTE	59.600	33.743
PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE	53.645	44.702
COMMISSIONI, PROVVIGIONI E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADDEBITO	53.438	44.655
CLIENTI PER ACQUISTO TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ADDEBITO	27	19
DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO IN CORSO DI ADDEBITO	180	28
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	14.739	12.499
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	2.053	2.687
ASSEGNI DI C/C TRATTI SULLA BANCA	-	7
ADDEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	13.736	10.882
ANTICIPAZIONI DIVERSE A FORNITORI E PRIVATE BANKER	1.072	821
ANTICIPI PROVVIGIONALI	551	587
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	521	234
PARTITE DIVERSE	59.525	23.003
RISCONTI ATTIVI	39.705	18.437
PARTITE RESIDUALI	19.820	4.566
TOTALE	343.022	266.022

La voce “Crediti per imposte” pari a 59,6 milioni di euro, accoglie principalmente:

- l’acconto dell’imposta di bollo virtuale versata all’agenzia delle entrate per 27,4 milioni di euro;
- l’acconto dell’imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria realizzati a seguito della negoziazione di strumenti finanziari detenuti nel regime del risparmio amministrato (*capital gain*) per 23,2 milioni di euro;
- le ritenute del 26% sugli interessi passivi versate in acconto, relativi ai conti correnti e ai depositi a risparmio della clientela, per 4,3 milioni di euro;
- ritenute d’acconto subite su proventi di quote di OICR presenti nel portafoglio di proprietà per 2,2 milioni di euro.

La voce “Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito” pari a 53,4 milioni di euro, accoglie principalmente:

- commissioni di gestione riferite all’ultimo trimestre 2025 che sono state addebitate ai clienti a gennaio 2026 per 23,9 milioni di euro;
- commissioni di mantenimento fondi di competenza del 2025 che saranno incassate dalla Banca ad inizio 2026 per 12,3 milioni di euro;

- bolli da addebitare a clienti per 10,4 milioni di euro;
- commissioni da addebitare a società del Gruppo per 2,7 milioni di euro;
- commissioni da addebitare per servizi di consulenza per 3,5 milioni di euro.

La voce “Migliorie su beni di terzi” accoglie le migliorie sostenute su beni immateriali di terzi (*software*) per 14,7 milioni di euro, i cui rispettivi ammortamenti, in allineamento con i requisiti IAS/IFRS, sono esposti alla voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”.

La voce “Addebiti/fatture da emettere verso la clientela” (13,7 milioni di euro) accoglie prevalentemente fatture da emettere per commissioni attive relative all’ultimo trimestre 2025.

La voce “Risconti attivi” (39,7 milioni di euro) riferisce sostanzialmente a:

- risconti attivi per 36,6 milioni di euro su provvigioni aggiuntive già erogate ai consulenti finanziari, la cui maturazione economica non è ancora stata completata. L’aumento di 19,6 milioni di euro, rispetto all’anno precedente, è riconducibile all’incremento del numero dei consulenti finanziari aventi diritto alla provvigione aggiuntiva;
- risconti attivi su altre spese amministrative per 1,7 milioni di euro.

La voce “Partite residuali” (19,8 milioni di euro) accoglie principalmente:

- crediti per operatività sul circuito *instant payment* per i bonifici istantanei per 9,7 milioni di euro;
- crediti verso terzi per somme in fase di recupero per 1,5 milioni di euro;
- caparra confirmatoria relativa al contratto preliminare per il futuro acquisto di un immobile di proprietà per 5,0 milioni di euro.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – **Passivo**

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	34.645	X	X	X	14.932	X	X	X
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	31.805	X	X	X	14.506	X	X	X
2.2 DEPOSITI A SCADENZA	2.008	X	X	X	-	X	X	X
2.3 FINANZIAMENTI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 DEBITI PER LEASING	323	X	X	X	426	X	X	X
2.6 ALTRI DEBITI	509	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	34.645	-	-	34.645	14.932	-	-	14.932

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I debiti verso banche passano da 14,9 milioni di euro al 31/12/2024 a 34,6 milioni di euro nel 2025. Tale incremento è ascrivibile principalmente all'aumento dei conti correnti delle banche depositanti presso Banca Patrimoni.

L'indebitamento verso banche di Banca Patrimoni al 31/12/2025 può essere così sintetizzato:

- 31,8 milioni di euro sono da ricondurre alla liquidità di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni al fine di investire in gestioni patrimoniali e in strumenti finanziari;
- 2,0 milioni di euro sono relativi ad un deposito vincolato;
- 0,3 milioni di euro sono da ricondurre a debiti per *leasing*;
- 0,5 milioni di euro sono relativi a depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding a titolo di margini per l'operatività in derivati con Banca Patrimoni.

**1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
 COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	3.704.114	X	X	X	3.347.123	X	X	X
2. DEPOSITI A SCADENZA	141.765	X	X	X	14.854	X	X	X
3. FINANZIAMENTI	216	X	X	X	525	X	X	X
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	216	X	X	X	525	X	X	X
3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
5. DEBITI PER LEASING	26.961	X	X	X	26.666	X	X	X
6. ALTRI DEBITI	11.835	X	X	X	21.304	X	X	X
TOTALE	3.884.891	-	-	3.884.891	3.410.472	-	-	3.410.472

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nell'ambito dei conti correnti e depositi a vista si conteggiano altresì 52,9 milioni di euro relativi a conti correnti dei clienti in valuta. Di questi conti in valuta 3,9 milioni di euro riferiscono a conti in gestione.

**1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
 COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. OBBLIGAZIONI	38.070	10.208	27.874	-	-	-	-	-
1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRE	38.070	10.208	27.874	-	-	-	-	
2. ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	38.070	10.208	27.874	-	-	-	-	

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso del 2025 Banca Patrimoni ha effettuato l'emissione di titoli obbligazionari subordinati *Tier II* per un valore nominale complessivo di 30,2 milioni di euro con scadenza 10 anni, di cui:

- 20,0 milioni di euro sottoscritti da Banca Sella Holding;
- 10,2 milioni di euro collocati presso investitori qualificati.

A questi si vanno ad aggiungere i 7,5 milioni di euro di prestiti obbligazionari della ex-Banca Galileo, incorporata a marzo 2025.

1.4 – DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Si riporta di seguito l'ammontare dei debiti/titoli subordinati distinguendo tra banche e clientela:

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

VOCI / VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
DEBITI SUBORDINATI	-	-
- BANCHE	-	-
- CLIENTELA	-	-
TITOLI SUBORDINATI	30.480	-
- BANCHE	20.272	-
- CLIENTELA	10.208	-
TOTALE	30.480	-

1.5 – DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 – DEBITI PER LEASING

Si riporta di seguito l'ammontare dei debiti per *leasing* distinguendo tra banche e clientela.

DEBITI PER LEASING

FASCE TEMPORALI	TOTALE 31/12/2025						TOTALE (A+B)
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	10	-	10	110	46	156	166
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	1.374	180	1.554	1.554
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	66	334	400	400
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	26	-	26	3.818	656	4.474	4.500
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	287	-	287	1.670	-	1.670	1.957
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	-	-	-	1.885	-	1.885	1.885
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	-	-	-	9.804	-	9.804	9.804
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	-	-	-	7.018	-	7.018	7.018
TOTALE	323	-	323	25.745	1.216	26.961	27.284

SEZIONE 2 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE — VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2025					TOTALE 31/12/2024				
	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. DERIVATI FINANZIARI	X	-	527	-	X	X	-	2.020	-	X
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	527	-	X	X	-	2.020	-	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	527	-	X	X	-	2.020	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	527	-	X	X	-	2.020	-	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3
 Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La tabella sopra evidenzia il *fair value* negativo relativo ai derivati di negoziazione detenuti dalla Banca. Si precisa che tali strumenti derivati vengono utilizzati dalla Banca esclusivamente al fine di neutralizzare il rischio derivante dalle operazioni in derivati effettuate dalla clientela con la Banca stessa in qualità di controparte. A tal proposito, la Banca pone in essere operazioni di pari ammontare e di segno opposto rispetto a quelle effettuate dai clienti, annullando il rischio complessivo derivante da tali transazioni.

Nel caso il *fair value* sia negativo, lo stesso è accolto nella presente voce di bilancio "Passività finanziarie di negoziazione", mentre nel caso lo stesso sia positivo, è contabilizzato nella voce 20 di Stato Patrimoniale attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

I derivati di negoziazione che compongono il totale *fair value* negativo di 527,1 mila euro esposto in tabella, possono essere così dettagliati:

- 170,3 mila euro derivati su cambi (Dcs, *outright* e *foreign exchange swap*);
- 356,8 mila euro derivati su tassi (*Interest rate swap* e opzioni).

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE 31/12/2025				FAIR VALUE 31/12/2024			
	L1	L2	L3	VN 31/12/2025	L1	L2	L3	VN 31/12/2024
A. DERIVATI FINANZIARI	-	49	-	1.201	-	77	-	1.447
1. FAIR VALUE	-	49	-	1.201	-	77	-	1.447
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1. FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	49	-	1.201	-	77	-	1.447

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	49	X	-	X
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	49	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce accoglie il *fair value* negativo dei derivati di copertura.

La Banca pone in essere coperture generiche sul portafoglio crediti verso clientela a tasso fisso.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ACCREDITARE A DIVERSI	29.054	23.349
DEBITI VERSO PERSONALE ED ENTI PREVIDENZIALI	24.475	21.562
DEBITI PER SPESE PERSONALE	22.716	20.121
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	1.759	1.441
PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE	12.029	6.426
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	11.158	5.645
CLIENTI PER VENDITA TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ACCREDITO	12	1
CONTROVALORI SU NEGOZIAZIONI IN TITOLI E DERIVATI IN CORSO DI REGOLAMENTO	859	780
IMPORTI DA VERSARE AL FISCO PER CONTO TERZI	9.342	13.501
DEBITI VERSO ERARIO	7.038	-
PARTITE DIVERSE	811	452
SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA	483	158
RISCONTI PASSIVI	251	225
PARTITE RESIDUALI	75	66
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	2	3
TOTALE	82.749	65.290

La voce “Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi” accoglie principalmente:

- 11,0 mln di euro per fatture da ricevere da consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede;
- 10,1 mln di euro per fatture da ricevere da professionisti e fornitori vari;
- 4,8 mln di euro per debiti verso fornitori vari;
- 1,0 milioni di euro relativi a debiti nei confronti dei consulenti finanziari. Tale importo rappresenta la quota parte di provvigioni aggiuntive in corso di maturazione, ma non ancora erogate in quanto non è stato raggiunto il termine contrattualmente previsto per il pagamento.

I “Debiti per spese del personale” riferiscono a retribuzioni dovute a vario titolo quali: gratifiche e premi in attesa di corresponsione, contributi previdenziali e ferie o banca ore non godute.

La voce “Contributi da riconoscere ad enti diversi” riferisce principalmente al debito verso l’ente Enasarco a fronte di indennità di risoluzione del rapporto e spese previdenziali di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede ed agenti. Si ricorda a tal fine che la Banca, in qualità di preponente, corrisponde all’Enasarco, che si occuperà poi di versarlo agli agenti, la quota di indennità di risoluzione del rapporto ed i relativi contributi previdenziali.

I “Bonifici e altri pagamenti da eseguire” riferiscono a bonifici pervenuti a cavallo di esercizio in attesa di invio/perfezionamento.

La voce “Importi da versare al fisco per conto terzi” accoglie imposte e ritenute trattenute dalla Banca in qualità di sostituto d’imposta.

La voce “Debiti verso Erario” accoglie:

- l’imposta sostitutiva pari a 5,0 milioni di euro, da versare nell’anno 2026 e relativa al riallineamento fiscale riferito alla *Customer Relationship* e all’avviamento derivanti dell’operazione di fusione per incorporazione della ex Banca Galileo;
- 2,0 milioni di euro relativi al contributo straordinario ex art. 1, commi 69-73, legge n.199 del 2025.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. ESISTENZE INIZIALI	1.558	1.576
B. AUMENTI	862	155
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	(28)	40
B.2 ALTRE VARIAZIONI	890	115
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	851	-
- ALTRE VARIAZIONI	39	115
C. DIMINUZIONI	110	173
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	87	155
C.2 ALTRE VARIAZIONI	23	18
D. RIMANENZE FINALI	2.310	1.558
TOTALE	2.310	1.558

In base a quanto disposto dallo IAS 19R, il TFR rientra tra i *post employment benefit*, del tipo *defined benefit*; si tratta dunque di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali “*Projected Unit Credit Method*”.

In base a tale metodologia, per ogni unità temporale di servizio viene riconosciuta un'unità addizionale di benefici in favore del dipendente e ciascuna unità viene determinata separatamente in modo che, complessivamente, sia costituita l'obbligazione finale dell'azienda.

Come richiesto dal principio contabile internazionale al par. 75 e seguenti, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico - finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento viene effettuato solamente per i dipendenti delle Società che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS e che non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

Da un punto di vista operativo, l'applicazione del “*Projected Unit Credit Method*” per la determinazione del debito della Società in termini di TFR comporta i seguenti passi:

- proiettare il TFR, già maturato alla data di valutazione, e le future quote di TFR che verranno maturate (queste ultime solamente per le Società non tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS), fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- attualizzare i flussi probabilizzati di uscita della Società alla data di valutazione;
- riproporzionare le prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità complessiva al momento aleatorio di liquidazione da parte della Società. Al fine di considerare le modifiche metodologiche che fanno seguito alla Finanziaria 2007, ciò è stato effettuato solamente per i dipendenti delle Società che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria Inps o che non versano il 100% del proprio TFR ai fondi di previdenza complementare.

Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è tenuto conto dell'effetto dell'imposta

sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il *timing* e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i *benefit* per i dipendenti devono rappresentare la "*best estimate*", ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato del Gruppo. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

Per le finalità legate alla presente valutazione, sono state revisionate le basi tecniche mediante osservazione dell'*experience* delle Società del Gruppo del periodo 2021-2024, relativamente ai fenomeni di seguito descritti:

1) Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, sono state adottate le seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2024;
- probabilità di uscita, scadenza del contratto e pensionamento;
- anticipazioni di TFR;
- previdenza complementare.

2) Ipotesi economico – finanziarie

Con riferimento al parametro inflattivo, è stato tenuto conto dello scenario macroeconomico illustrato nel "Documento Programmatico di bilancio 2026" deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 14 ottobre 2025 e delle indicazioni fornite dal Consiglio Direttivo della BCE nella riunione dell'11 settembre 2025, adottando: 1,7% per il 2026, 1,9% fino al 2028 e 2,0% dal 2029 in avanti.

Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, è stata utilizzata la curva dei tassi *Composite AA* (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2025.

L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;
- incremento automatico per anzianità lavorativa;
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100**10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	25	144
2. FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	152	190
3. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
4. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	35.755	30.370
4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	1.494	1.446
4.1.1 CAUSE PASSIVE	751	1.118
4.1.2 RECLAMI DELLA CLIENTELA	743	328
4.2 ONERI PER IL PERSONALE	10.764	9.227
4.3 ALTRI	23.497	19.697
4.3.1 FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	12.340	11.003
4.3.2 PIANO DI FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	7.841	6.098
4.3.3 ALTRI	3.316	2.596
TOTALE	35.932	30.704

Il fondo “Oneri per il personale” accoglie principalmente i debiti verso dipendenti, amministratori e consulenti finanziari per remunerazioni differite in allineamento alla Circolare Banca d’Italia relativa ai meccanismi di remunerazione.

Il “Fondo Indennità Suppletiva di clientela” rappresenta la passività accantonata a fronte dell’indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall’art. 1751 del Codice Civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall’Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all’indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione.

Tramite il modello di valutazione, il *fair value* dell’ISC è determinato considerando i rischi e le incertezze proprie del modello di *business* di Banca Patrimoni e le probabilità associate agli eventi possibili relativi ad ogni singolo Consulente Finanziario. Il diritto ad incassare l’ISC al pensionamento dipende anche dalle scelte del Consulente Finanziario determinate dalla preferenza per l’Indennità di Portafoglio, fenomeno che è stato considerato nella corrente valutazione.

Le variabili/parametri sui quali è calibrato il modello sono:

- la durata del mandato del singolo Consulente Finanziario/data di scadenza attesa dell’ISC;
- l’età del singolo Consulente Finanziario ed età limite lavorativa;
- le uscite per recesso;
- le frequenze di morte/malattia;
- il valore dell’indennità di portafoglio e il calcolo di convenienza;
- gli accordi contrattuali.

Con riferimento ai Consulenti per i quali è contrattualizzata la scelta tra incassare a scadenza l’ISC o optare per la cessione di portafoglio, si è provveduto a valutare la convenienza per singolo Consulente confrontando i relativi importi a scadenza.

Con un approccio prudenziale, si è stabilito di provvedere all'accantonamento del fondo per i Consulenti che, pur avendo la convenienza alla cessione di portafoglio, hanno superato un determinato limite di età ed hanno maturato l'ISC sopra una soglia prefissata.

Come metodo attuariale si è provveduto a proiettare, fino alla scadenza, i *cash flows* probabilizzati utilizzando la tavola di mortalità ISTAT 2011 (considerata comprensiva della probabilità di invalidità totale) distinta tra maschi e femmine e un *turnover* annuo del 1,75%. Ciò consente di valutare l'effetto complessivo delle uscite prima della scadenza per morte o per dimissione fino all'età limite individuata. Per attualizzare gli importi attesi, utili alla valutazione dell'ISC è stata considerata la curva *Composite AA* (costruita a partire dai rendimenti delle obbligazioni di emittenti *corporate* con *rating AA-, AA, AA+*).

Nell'ambito della sottovoce 4.3.3 "Altri" si annoverano principalmente i fondi stanziati anche a seguito di accordi commerciali o finalizzati a far fronte ad impegni assunti con i *banker*.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	190	-	30.370	30.560
B. AUMENTI	91	-	9.957	10.048
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	91	-	9.745	9.836
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	-	208	208
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	4	4
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	129	-	4.572	4.701
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	129	-	4.572	4.701
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	152	-	35.755	35.907

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	13	-	-	-	13
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	12	-	-	-	12
TOTALE	25	-	-	-	25

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. CAPITALE		
A.1 AZIONI ORDINARIE	34.492.171	33.406.788
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-
B. AZIONI PROPRIE		
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-

Si specifica che la tabella 12.1 è espressa in euro.

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	33.406.788	-
- INTERAMENTE LIBERATE	33.406.788	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	33.406.788	-
B. AUMENTI	1.085.383	-
B.1 NUOVE EMISSIONI	1.085.383	-
- A PAGAMENTO:	1.085.383	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	1.085.383	-
- A TITOLO GRATUITO:	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	34.492.171	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	34.492.171	-
- INTERAMENTE LIBERATE	34.492.171	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

In data 12 febbraio 2025, la Banca ha deliberato un aumento di capitale sociale riservato ad alcuni degli ex soci di Banca Galileo. L'aumento di capitale, integralmente sottoscritto con decorrenza 28 marzo 2025, è stato pari a 1.085.383 euro e ha comportato l'emissione di 1.085.383 nuove azioni ordinarie da nominali 1,0 euro.

L'emissione delle nuove azioni ha comportato un aumento del patrimonio netto della Banca di 14.999.993 euro di cui:

- 1.085.383 euro a capitale sociale;
- 13.914.610 euro a riserva sovrapprezzo azioni.

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2025	31/12/2024
VALORE NOMINALE PER AZIONE	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE:		
- NUMERO	34.492.171	33.406.788
- VALORE	34.492.171	33.406.788
- CONTRATTI IN ESSERE PER LA VENDITA DI AZIONI:		
- NUMERO DI AZIONI SOTTO CONTRATTO	-	-
- VALORE COMPLESSIVO	-	-

Si specifica che la tabella 12.3 è espressa in euro.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

DI UTILI:	31/12/2025	31/12/2024
RISERVA LEGALE	14.008	12.684
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	85.695	70.484
RISERVA DA RIALLINEAMENTO AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	162
RISERVA VINCOLATA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA PER RIALLINEAMENTO EX ART. 110 DL 104/2020	3.400	3.400
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI – IAS 8	976	976
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	(1.309)
UTILE PORTATO A NUOVO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI – IAS 8	34	34
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498	3.498
RISERVA NON DISTRIBUIBILE EX ART. 26, COMMA 5-BIS, D.L. N. 104 DEL 2023	7.343	5.889
RISERVA NEGATIVA PER CONTRIBUTO STRAORDINARIO EX ART. 1 C. 69-73, LEGGE N. 199 DEL 2025	(2.019)	-
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(982)	(1.008)
TOTALE RISERVE DI UTILI	110.806	94.810

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene e non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Si fa presente che nella voce 140 “Riserve” dello Stato Patrimoniale passivo è presente una “Riserva piano LTI 2025-2026 basato su azioni ordinarie”, per 1.628 mila euro, esposta nel Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto come “Riserve: altre”. Tale riserva è relativa al Piano di incentivazione a lungo termine destinato al personale della Banca.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	31/12/2025	31/12/2024
UTILE DELL'ESERCIZIO	30.462.210,17	26.489.016,57
ALLA RISERVA LEGALE IL 5% COME DA STATUTO	1.523.110,51	1.324.450,83
AGLI AZIONISTI		
DIVIDENDO	10.000.004,71	8.500.250,62
NUMERO AZIONI	34.492.171	34.492.171
ALLA RISERVA STRAORDINARIA	18.939.094,95	16.664.315,12

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile. Si specifica a tal fine che la tabella è espressa in centesimi di euro ad eccezione del numero di azioni.

DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	34.492				
AZIONI ORDINARIE	34.492.171				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	44.745	A-B-C	44.745	-	-
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	14.008	A ⁽¹⁾ -B-C ⁽¹⁾	7.109	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	85.695	A-B-C	85.695	-	-
RISERVA DA RIALLINEAMENTO AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	A-B-C ⁽³⁾	162	-	-
RISERVA VINCOLATA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA PER RIALLINEAMENTO EX ART. 110 DL 104/2020	3.400	A-B-C ⁽⁴⁾	3.400	-	-
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI IAS N. 8	976	---	976	-	-
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	---	(1.309)	-	-
UTILE PORTATO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI – IAS 8	34	A-B-C	34	-	-
RISERVA NON DISTRIBUIBILE EX ART.26, COMMA 5-BIS, D.L. N.104 DEL 2023	7.343	A ⁽⁶⁾ -B ⁽⁷⁾	-	-	-
RISERVA NEGATIVA PER CONTRIBUTO STRAORDINARIO EX ART. 1, COMMI 69-73, LEGGE N.199 DEL 2025	(2.019)	---	-	-	-
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498	A-B-C	3.498	-	-
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(982)	---	(982)	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE					
RISERVA DA RIVALUTAZIONE DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS EX D. LGS. 38/05 ART 7 COMMA 6	3.967	A-B ⁽²⁾ -C ⁽³⁾	3.967	-	-
RISERVA DA VALUTAZIONE FVOCI EX D. LGS 38/05 ART. 7 C.2	2.018	⁽⁵⁾	2.018	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE: UTILI E PERDITE ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(213)	---	(213)	-	-
ALTRE RISERVE					
RISERVA PIANO LTI 2025-2026 BASATO SU AZIONI ORDINARIE	1.628	A	-	-	-
TOTALE	197.443		149.100		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC	-	---	-	-	-
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE	-	---	149.100	-	-

(*) Legenda: A) per aumento di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) e per distribuzione ai soci (C) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera

dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

(3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

(4) Qualora fosse distribuita ai soci è previsto il pagamento della relativa imposta.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) del D.Lgs 38/2005.

(6) Nella riserva non distribuibile ex art. 26, comma 5-bis, del D.L. n. 104/2023 di Banca Patrimoni, sono compresi Euro 1.453.714,05 relativi alla ex Banca Galileo.

(7) L'utilizzo a copertura perdite, in presenza di ri-

serve disponibili, determina il trasferimento del vincolo di indisponibilità sulle predette riserve disponibili e l'indisponibilità degli utili sino a quando la riserva non è reintegrata.

12.5 – STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONI E VARIAZIONI ANNUE

La voce 130 “Strumenti di capitale” dello Stato Patrimoniale passivo è interamente composta da emissioni obbligazionarie di tipo *Additional Tier 1*, emesse da Banca Patrimoni nel 2025 per un valore nominale di 9,0 milioni di euro.

Tali strumenti, al netto dei relativi costi di emissione pari a 20 mila euro, hanno incrementato il Patrimonio Netto della Banca di 8.980 mila euro.

Per un maggior dettaglio si veda quanto esposto nella presente Nota Integrativa – Parte A – Sezione 4 Altri aspetti – 4.4 Strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	499.910	1.371	304	-	501.585	405.544
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	146	-	-	-	146	449
C) BANCHE	61.320	-	-	-	61.320	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	112.518	-	-	-	112.518	115.886
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	128.031	211	239	-	128.481	120.661
F) FAMIGLIE	197.895	1.160	65	-	199.120	168.548
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	9.233	-	-	-	9.233	1.964
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-	-	-
C) BANCHE	-	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.539	-	-	-	1.539	561
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.221	-	-	-	1.221	28
F) FAMIGLIE	6.473	-	-	-	6.473	1.375

Il valore nominale degli impegni ad erogare fondi corrisponde all'importo che la Banca potrebbe essere chiamata ad erogare su richiesta della controparte, ovvero al valore nominale al netto delle somme già erogate ed al lordo degli accantonamenti complessivi.

Gli "impegni a erogare fondi" sono alimentati per 440,3 milioni di euro dai margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela e da 61,3 milioni di euro dall'accordato sulle carte di credito emesse da Banca Sella per i clienti di Banca Patrimoni.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	VALORE NOMINALE	
	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
ALTRE GARANZIE RILASCIATE	30.612	28.811
DI CUI: DETERIORATI	299	265
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	31	91
C) BANCHE	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	3.719	248
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	17.404	18.563
F) FAMIGLIE	9.458	9.909
ALTRI IMPEGNI	70.901	52.388
DI CUI: DETERIORATI	-	-
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C) BANCHE	28.459	202
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	41.046	51.001
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F) FAMIGLIE	1.396	1.185

La sezione “Altre garanzie rilasciate” riferisce interamente a garanzie commerciali su posizioni creditizie in essere presso la Banca, con riferimento alle tipologie di controparti indicate.

La sezione “Altri impegni” comprende principalmente 40,4 milioni di euro relativi ad impegni irrevocabili ad erogare fondi a seguito della sottoscrizione di quote di fondi di *private equity* e *private debt* e sottoscrizione di titoli di capitale.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2025	IMPORTO 31/12/2024
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	499	895
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	15.002	18.410
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE	-	-

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico esprimono il valore dei derivati posti in essere con Banca Sella Holding al fine di “coprire” gestionalmente le posizioni in derivati aperte dai clienti con la Banca, non assumendo così rischi di esposizioni in derivati.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato consistono in depositi cauzionali versati a Banca Sella Holding a fronte dell’operatività in derivati della clientela.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2025	IMPORTO 31/12/2024
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	63.523	10.613
A) ACQUISTI	2.451	4.760
1. REGOLATI	2.451	4.760
2. NON REGOLATI	-	-
B) VENDITE	61.072	5.853
1. REGOLATE	61.072	5.853
2. NON REGOLATE	-	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	10.021.494	8.388.704
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	10.433.478	8.917.298
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	23.845	-
2. ALTRI TITOLI	10.409.633	8.917.298
C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	10.394.262	8.877.055
D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	1.555.183	946.632
4. ALTRE OPERAZIONI	31.466.092	31.823.538

Formano oggetto di illustrazione nella presente tabella le operazioni effettuate dalla Banca per conto di terzi.

Nelle operazioni di “Gestione individuale di portafogli” è riportato l’importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti.

L'informativa riguarda la sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non quella rappresentata dalla liquidità.

Nell'attività di "Custodia e amministrazione di titoli" i titoli sono rilevati in base al loro valore nominale.

Nell'ambito dei titoli di terzi depositati presso terzi, come richiesto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, non è stato incluso il valore nominale delle gestioni di portafoglio.

Con riferimento, infine, a titoli di proprietà depositati presso terzi 217,1 milioni di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 1.338,1 milioni di euro, riferisce a titoli azionari, obbligazionari e titoli di stato.

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini risulta così suddiviso (in migliaia di euro):

- Acquisti: 15.907.688;
- Vendite: 13.472.149.

ed il volume delle attività di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente che ammonta a 2.086.254 mila euro.

Le successive due tabelle sono finalizzate ad esporre le attività e le passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio sulla base di quanto previsto dallo IAS 31 paragrafo 42. La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In buona sostanza la citata normativa consente, nell'ambito di alcuni strumenti finanziari, di poter compensare i saldi positivi e negativi, regolando il netto tra le controparti, laddove opportuni contratti tra le parti lo consentano. La Banca non si avvale della suddetta compensazione.

Tuttavia, come richiesto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia nelle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" sono indicati gli importi soggetti ad accordi similari di compensazione che non abbiano dato luogo ad una compensazione ai sensi dello IAS 31 paragrafo 42.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2025	AMMONTARE NETTO 31/12/2024
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	499	-	499	89	509	(99)	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	499	-	499	89	509	(99)	X
TOTALE 31/12/2024	895	-	895	895	-	X	-

La colonna “Ammontare lordo delle attività finanziarie” contiene il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione oggetto di accordi di compensazione similari con la Capogruppo. Tale ammontare rappresenta un “di cui” dei derivati che confluiscono nella voce 20 dell’attivo “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” tabella 2.2 dello Stato Patrimoniale Attivo, il cui punto “B. strumenti derivati”, pari a 533 mila euro, accoglie, oltre ai 499 mila euro, anche i 34 mila euro di *fair value* positivo di derivati stipulati senza accordi di compensazione similari con la Capogruppo. La riconciliazione dell’ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell’IFRS 7, si ha anche prendendo in considerazione il valore del *fair value* positivo dei derivati *over the counter* con accordi di compensazione, presente nella tabella “A.2 Derivati finanziari di negoziazione” della Nota Integrativa “Parte E – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura” dove sono esplicitati gli importi su esposti. Tale tabella della parte E è in quadratura con la tabella 2.2 dello Stato Patrimoniale Attivo.

La colonna “Strumenti finanziari (d)”, all’interno degli ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio, riporta l’ammontare del *fair value* negativo dei derivati aventi accordi di compensazione (89 mila euro), a cui si aggiungono 509 mila euro riferibili a depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding, a titolo di margini per l’operatività in derivati con la Banca Patrimoni (in quadratura con la voce “altri debiti” della tabella 1.1 della Nota Integrativa “Parte B - Stato Patrimoniale Passivo”).

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2025	AMMONTARE NETTO 31/12/2024
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI IN CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. DERIVATI	89	-	89	89	-	-	78
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	89	-	89	89	-	-	X
TOTALE 31/12/2024	1.234	-	1.234	895	261	X	78

Di seguito si riporta l’informativa richiesta dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 per la riconciliazione degli ammontari riportati nella precedente tabella con le voci dello Stato Patrimoniale.

L’ammontare lordo delle passività finanziarie (89 mila euro) è rappresentato dalla somma:

- della totalità della voce 40 del passivo “Derivati di copertura” pari a 49 mila euro;
- del “di cui” delle passività finanziarie di negoziazione, dato dalla componente di *fair value* negativo dei derivati *over the counter* con oggetto di compensazione con la capogruppo Banca Sella Holding, pari a 40 mila euro (tab. A.2 Derivati finanziari di negoziazione, “Parte E – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”).

La colonna “Strumenti finanziari (d)” rappresenta l’importo che può essere oggetto di compensazione, ovvero fino a concorrenza del *fair value* negativo.

La riconciliazione infine dell’ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 si ha anche prendendo in considerazione nella Nota Integrativa “Parte E – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”, la tabella “A.2 Derivati finanziari di negoziazione”, dove sono esplicitati i 40 mila euro dei derivati negativi con accordi di compensazione, e la tabella “A.2 Derivati finanziari di copertura” dove sono esplicitati i 49 mila euro riferibili a derivati negativi di copertura con accordi di compensazione.

Si riporta di seguito, come richiesto dall’IFRS 7, l’informativa sui criteri di valutazione (costo ammortizzato, *fair value* etc) adottati per le attività e passività finanziarie segnalate in tabella.

All’interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (*over the counter*) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo *standard* di mercato, e che utilizza come dati di *input* la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali *info-provider* (Bloomberg/*Reuters*) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di *Shifted Black*.

Le opzioni su cambi sia “*plain vanilla*” che “esotiche” (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di *Black&Scholes*. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali *info-provider* presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all’operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell’operazione.

Relativamente all’esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (*credit value adjustment*) per le esposizioni attive e DVA (*debit value adjustment*) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L.N. N. 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall’articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge ‘sicurezza’ (n. 113/2018) e dal decreto legge ‘semplificazione’ (n. 135/2018), si segnala che nel 2025 la Banca ha incassato Euro 121.683,30 per contributi da formazione.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	6.792	3	729	7.524	1.209
1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	6.298	-	729	7.027	763
1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	494	3	-	497	446
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.603	-	X	2.603	1.336
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	15.153	57.525	X	72.678	80.762
3.1 CREDITI VERSO BANCHE	547	12.526	X	13.073	23.764
3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	14.606	44.999	X	59.605	56.998
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	(21)	(21)	(3)
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	9.480	9.480	8.649
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	-	-
TOTALE	24.548	57.528	10.188	92.264	91.953
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED	-	234	-	234	450
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU LEASING FINANZIARIO	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	1.907	1.770
TOTALE	1.907	1.770

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
PREMI ATTIVI DCS E FORWARD	729	731
INTERESSI ATTIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	1.114	996
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTOCI	59	40
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTPL	1	2
INTERESSI ATTIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	4	1
TOTALE	1.907	1.770

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	22.778	1.360	X	24.138	31.904
1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	-	-
1.2 DEBITI VERSO BANCHE	353	X	X	353	304
1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	22.425	X	X	22.425	31.600
1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	1.360	X	1.360	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	696	696	701
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	9	9	28
5. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	87	52
TOTALE	22.778	1.360	705	24.930	32.685
DI CUI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	1.058	X	X	1.058	871

Per le operazioni di copertura, si rende noto che gli interessi attivi o passivi accolgono altresì il saldo dei differenziali e dei margini relativo alla singola voce/forma tecnica, a seconda del segno algebrico del flusso di interesse (attivo e passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2025	31/12/2024
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	835	630
TOTALE	835	630

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
PREMI PASSIVI DCS E FORWARD	696	485
INTERESSI PASSIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	13	31
INTERESSI PASSIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	126	114
TOTALE	835	630

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	-	3
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	(21)	(6)
C. SALDO (A-B)	(21)	(3)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A) STRUMENTI FINANZIARI	161.070	135.999
1. COLLOCAMENTO TITOLI	63.398	53.936
1.1 CON ASSUNZIONE A FERMO E/O SULLA BASE DI UN IMPEGNO IRREVOCABILE	-	-
1.2 SENZA IMPEGNO IRREVOCABILE	63.398	53.936
2. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI E ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI	19.698	16.699
2.1 RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI DI UNO O PIÙ STRUMENTI FINANZIARI	19.697	16.698
2.2 ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI	1	1
3. ALTRE COMMISSIONI CONNESSE CON ATTIVITÀ LEGATE A STRUMENTI FINANZIARI	77.974	65.364
DI CUI: NEGOZIAZIONE PER CONTO PROPRIO	-	-
DI CUI: GESTIONE DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	77.974	65.364
B) CORPORATE FINANCE	-	-
1. CONSULENZA IN MATERIA DI FUSIONI E ACQUISIZIONI	-	-
2. SERVIZI DI TESORERIA	-	-
3. ALTRE COMMISSIONI CONNESSE CON SERVIZI DI CORPORATE FINANCE	-	-
C) ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI	12.810	8.173
D) COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO	-	-
E) CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	507	428
1. BANCA DEPOSITARIA	-	-
2. ALTRE COMMISSIONI LEGATE ALL'ATTIVITÀ DI CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	507	428
F) SERVIZI AMMINISTRATIVI CENTRALI PER GESTIONI DI PORTAFOGLI COLLETTIVE	-	-
G) ATTIVITÀ FIDUCIARIA	-	-
H) SERVIZI DI PAGAMENTO	1.598	1.160
1. CONTO CORRENTI	789	449
2. CARTE DI CREDITO	-	-
3. CARTE DI DEBITO ED ALTRE CARTE DI PAGAMENTO	4	-
4. BONIFICI E ALTRI ORDINI DI PAGAMENTO	546	509
5. ALTRE COMMISSIONI LEGATE AI SERVIZI DI PAGAMENTO	259	202
I) DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	35.285	34.244
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI COLLETTIVE	-	-
2. PRODOTTI ASSICURATIVI	28.557	26.537
3. ALTRI PRODOTTI	6.728	7.707
DI CUI: GESTIONI DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	-	-
J) FINANZA STRUTTURATA	-	-
K) ATTIVITÀ DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
L) IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-
M) GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	308	215
DI CUI: DERIVATI SU CREDITI	-	-
N) OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	227	583
DI CUI: PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
O) NEGOZIAZIONE DI VALUTE	1.048	939
P) MERCI	-	-
Q) ALTRE COMMISSIONI ATTIVE	2.857	2.173
DI CUI: PER ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI SCAMBIO	-	-
DI CUI: PER ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI ORGANIZZATI DI NEGOZIAZIONE	-	-
TOTALE	215.710	183.914

A fronte degli aumentati volumi di raccolta, si evidenzia un contestuale incremento nelle commissioni attive, derivanti dall'attività di investimento da parte dei clienti. Permane a livelli positivi l'andamento dei comparti gestito (gestioni patrimoniali e collocamento di fondi OICR in amministrato) e assicurativo, nonché della consulenza a pagamento.

Nell'ambito della tabella su riportata, la voce collocamento titoli accoglie il collocamento sia di fondi OICR che di titoli per un totale pari a 63,4 milioni di euro.

Le commissioni attive generate dal servizio di gestione individuale di portafoglio sono pari a 78,0 milioni di euro.

Il totale della voce “Ricezione e trasmissione ordini” è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da *broker* per 4,6 milioni di euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce “Altre commissioni attive”:

COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRE COMMISSIONI ATTIVE”

	31/12/2025	31/12/2024
EMISSIONE NOTE INFORMATIVE STRUMENTI FINANZIARI	1.098	867
COMMISSIONI PER SEGNALAZIONE NOMINATIVI A CONTROPARTI ESTERNE	440	242
SPESE DI TENUTA CONTO ADDEBITATE SU DEPOSITI A RISPARMIO E RAPPORTI GESTITI	350	300
SERVIZIO DI ANALISI SUI PATRIMONI DELLA CLIENTELA	277	204
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI	272	250
ALTRE	259	107
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	56	50
COMMISSIONI SU CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	55	44
SERVIZIO DI INCASSO ECOBONUS	30	90
COMMISSIONI PER TOKEN	20	19
TOTALE “ALTRE COMMISSIONI ATTIVE”	2.857	2.173

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	46.009	41.441
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	22.871	22.327
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	13.541	10.375
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	9.597	8.739
B) OFFERTA FUORI SEDE:	130.649	112.103
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	55.103	43.037
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	49.857	43.561
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	25.689	25.505
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A) STRUMENTI FINANZIARI	11.628	10.506
DI CUI: NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	5.372	4.459
DI CUI: COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
DI CUI: GESTIONE DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	6.256	6.047
- PROPRIE	6.054	5.801
- DELEGATE A TERZI	202	246
B) COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO	-	-
C) CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	923	755
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	24	16
DI CUI: CARTE DI CREDITO, CARTE DI DEBITO E ALTRE CARTE DI PAGAMENTO	-	-
E) ATTIVITÀ DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F) IMPEGNI A RICEVERE FONDI	-	-
G) GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	216	132
DI CUI: DERIVATI SU CREDITI	-	-
H) OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	95.102	82.735
I) NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
J) ALTRE COMMISSIONI PASSIVE	1.560	1.424
TOTALE	109.453	95.568

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce “Altre commissioni passive”:

COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRE COMMISSIONI PASSIVE”

	31/12/2025	31/12/2024
SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI	403	348
SERVIZIO DI CONSULENZA FAMILY OFFICE	282	32
VERSO SELLA FIDUCIARIA	281	246
CONSULENZA SUL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI	239	257
SERVIZI DI CORPORATE INVESTMENT BANKING	83	44
RACCOLTA ORDINI TRASMESSI AGLI OICR	82	82
RETROCESSIONE PER IL SERVIZIO DI ANALISI PATRIMONI GESTITI DA TERZI	72	99
ALTRE	48	46
SERVIZIO DI BANCA CORRISPONDENTE	44	42
RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	21	28
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	5	-
FINANZIAMENTI	-	200
TOTALE “ALTRE COMMISSIONI PASSIVE”	1.560	1.424

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2025		TOTALE 31/12/2024	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	12	6.248	11	2.352
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	370	-	356	-
D. PARTECIPAZIONI	1.882	-	1.505	-
TOTALE	2.264	6.248	1.872	2.352

La voce è alimentata principalmente da:

- proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL, per 6,2 milioni di euro;
- dividendi incassati su partecipazioni in società non bancarie del Gruppo (Sella Fiduciaria e Sella SGR), per 1,9 milioni di euro;
- dividendi sulla partecipazione in Banca d'Italia, classificata come FVTOCI, per 0,3 milioni di euro.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	131	6.852	(483)	(943)	5.557
1.1 TITOLI DI DEBITO	123	6.795	(449)	(888)	5.581
1.2 TITOLI DI CAPITALE	-	4	(11)	-	(7)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	8	53	(23)	(55)	(17)
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	4.811
4. STRUMENTI DERIVATI	79	251	(86)	(261)	(17)
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	79	251	(86)	(261)	(17)
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	79	246	(86)	(244)	(5)
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	5	-	(17)	(12)
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	-
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
DI CUI: COPERTURE NATURALI CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION	X	X	X	X	-
TOTALE	210	7.103	(569)	(1.204)	10.351

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni che hanno interessato attività finanziarie classificate tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, quali titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, delle operazioni in derivati di negoziazione, nonché delle operazioni denominate in valuta.

Per quanto concerne invece le passività finanziarie di negoziazione, si rende noto che la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione diverse dagli strumenti derivati, che la Banca ha posto in essere per pareggiare le operazioni in derivati effettuate dai clienti.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	29	10
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	29	10
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	-	-
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	(34)	(10)
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(34)	(10)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	5	-
DI CUI: RISULTATO DELLE COPERTURE SU POSIZIONI NETTE	-	-

I proventi relativi ai “derivati di copertura del *fair value*” accolgono la variazione positiva dell'anno del *fair value* dei derivati di copertura, *Interest Rate Swap* (IRS), che la Banca pone in essere per compensare le variazioni di *fair value* dei mutui a tasso fisso concessi ai clienti.

Gli oneri relativi alle “attività finanziarie coperte” accolgono la variazione negativa dell'anno del *fair value* dei crediti (portafoglio mutui erogato) oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.818	(966)	852	1.882	(2.063)	(181)
1.1 CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
1.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.818	(966)	852	1.882	(2.063)	(181)
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE ALFAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.127	(478)	649	567	(155)	412
2.1 TITOLI DI DEBITO	1.127	(478)	649	567	(155)	412
2.2 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ (A)	2.945	(1.444)	1.501	2.449	(2.218)	231
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ (B)	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli “attività finanziarie valu-

tate al costo ammortizzato” e “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, nonché i risultati economici derivanti dal riacquisto di proprie passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Quest’ultima fattispecie non è presente nel bilancio di Banca Patrimoni.

Il risultato di tale voce al 31/12/2025 è relativo alla cessione di titoli di debito posta in essere nell’ambito della gestione del portafoglio di proprietà in linea con le caratteristiche dei *business model* di riferimento nonché dei limiti di *turn over* definiti dal RAF.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	11.526	499	(10.274)	(601)	1.150
1.1 TITOLI DI DEBITO	-	1	(211)	(2)	(212)
1.2 TITOLI DI CAPITALE	31	16	-	-	47
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	11.446	338	(9.471)	(599)	1.714
1.4 FINANZIAMENTI	49	144	(592)	-	(399)
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	(614)
TOTALE	11.526	499	(10.274)	(601)	536

La presente voce accoglie il saldo, positivo o negativo, degli utili e perdite delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e delle relative differenze di cambio.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE -OFF	ALTRE	WRITE -OFF	ALTRE						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(131)	-	-	-	-	-	196	-	-	-	65	(47)
- FINANZIAMENTI	(129)	-	-	-	-	-	167	-	-	-	38	(24)
- TITOLI DI DEBITO	(2)	-	-	-	-	-	29	-	-	-	27	(23)
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(325)	(136)	(5)	(934)	-	-	650	170	1.586	-	1.006	(1.887)
- FINANZIAMENTI	(254)	(136)	(5)	(934)	-	-	607	170	1.586	-	1.034	(1.881)
- TITOLI DI DEBITO	(71)	-	-	-	-	-	43	-	-	-	(28)	(6)
TOTALE	(456)	(136)	(5)	(934)	-	-	846	170	1.586	-	1.071	(1.934)

I crediti verso la clientela classificati in *Stage 1* e *Stage 2*, con riferimento ai finanziamenti, evidenziano rettifiche di valore nette inferiori rispetto al termine dell’esercizio precedente. Tale andamento è principalmente attribuibile alla diminuzione

del tasso di *default* delle imprese.

Relativamente ai finanziamenti in *Stage 3*, si segnala che essi costituiscono lo 0,18% dell'intero portafoglio crediti verso la clientela valutato al costo ammortizzato. La valutazione analitica delle posizioni non *performing*, effettuata in conformità alla normativa vigente e agli *standard* metodologici interni, ha comportato una riduzione delle rettifiche di valore rispetto al periodo precedente.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE -OFF	ALTRE	WRITE -OFF	ALTRE						
A. TITOLI DI DEBITO	(101)	-	-	-	-	-	144	-	-	-	43	(38)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(101)	-	-	-	-	-	144	-	-	-	43	(38)

La voce accoglie le rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in particolare tali rettifiche nette sono interamente riconducibili a titoli di debito.

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. PERSONALE DIPENDENTE	87.587	71.600
A. SALARI E STIPENDI	62.291	52.051
B. ONERI SOCIALI	15.052	12.354
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	1.322	1.140
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	(28)	40
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	3.976	3.010
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	3.976	3.010
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	1.628	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	3.346	3.005
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	1.652	264
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	982	865
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(554)	(104)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	166	173
TOTALE	89.833	72.798

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. PERSONALE DIPENDENTE	644	548
A. DIRIGENTI	50	43
B. QUADRI DIRETTIVI	299	251
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	295	254
2. ALTRO PERSONALE	-	1
TOTALE	644	549

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	32	29
COMPENSI IN NATURA	751	643
SPESE ASSICURATIVE	1.120	923
CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	605	790
ALTRI	838	620
TOTALE	3.346	3.005

Nella voce “Benefici per figli dipendenti” sono conteggiate le provvidenze a figli studenti: borse di studio previste per i figli di dipendenti iscritti dalle scuole medie all’università. Nella voce “Altri” rientrano principalmente le spese relative a buoni pasto (431,6 mila euro), le spese per diaria (167,8 mila euro) e spese per iniziative dedicate al benessere sul luogo di lavoro (107,9 mila euro).

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
SPESE PER OUTSOURCING – PARTE INFORMATICA	6.034	4.754
CANONI OUTSOURCING/FORNITURA SERVIZI VARI	4.550	3.914
INFO PROVIDER	3.101	2.971
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	2.591	2.238
SPESE DI RAPPRESENTANZA	1.892	1.456
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	1.735	1.863
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	1.594	1.062
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.447	1.265
CONSULENZE PER OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA GALILEO	1.379	2.901
SPESE CONSULENZA PER CREDITO D'IMPOSTA – ECOBONUS	1.242	1.467
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	956	887
PULIZIA LOCALI	803	680
SPESE LEGALI E NOTARILI	765	531
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	743	663
CONSULENZA PER ANALISI DI MERCATO E SUPPORTO IN MATERIA DI INVESTIMENTI	692	659
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	639	538
AFFITTO LOCALI	580	479
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	544	515
EROGAZIONI LIBERALI	503	478
SPESE DI CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE	467	337
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	466	325
CONSULENZA A SUPPORTO DELL'AREA MARKETING	451	294
ASSICURAZIONI DIVERSE	362	302
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	259	247
EVENTI AZIENDALI E FORMAZIONE A CONSULENTI FINANZIARI	238	225
CONSULENZA A SUPPORTO FUNZIONI DI CONTROLLO (RISK, ANTIRICICLAGGIO, REVISIONE INTERNA)	234	136
SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA	217	-
MATERIALI VARI DI CONSUMO	200	246
SPESE PER STAGE	133	108
CONSULENZA SU TEMATICHE DI BILANCIO	124	86
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	122	155
CONSULENZA A SUPPORTO DI ADEMPIMENTI NORMATIVI (SICUREZZA SUL LAVORO/MIFID)	120	101
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	116	90
VIGILANZA E SCORTA VALORI	112	78
COSTI A SUPPORTO GESTIONE IMMOBILI	104	162
SPESE TELEFONICHE	103	115
SPESE PER SERVIZIO RETE INTERBANCARIA	94	61
CONSULENZA A SUPPORTO DELLA DIREZIONE ARTISTICA	60	58
VISITE MEDICHE AI DIPENDENTI	41	21
SPESE REGISTRAZIONE MARCHI E DOMINI	31	36
ATTIVAZIONE FORNITORE RETE TELEFONICA	24	21
SMALTIMENTO RIFIUTI	22	21
VARIE	22	20
RICERCA E SVILUPPO – CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ	18	18
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	42.356	37.454
IMPOSTA DI BOLLO	40.397	33.528
CONTRIBUTO DGS E SRF	209	2.090
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	1.283	1.376
IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	369	377
IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	98	83
TOTALE	78.286	70.038

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del gruppo Sella.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170**11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	(137)	(93)
RIATTRIBUZIONI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	269	61
TOTALE	132	(32)

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
ACCANTONAMENTI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(91)	(140)
RIATTRIBUZIONI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	129	186
TOTALE	38	46

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	(354)	(817)
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	(600)	(146)
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	(4.564)	(3.757)
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(1.591)	(1.812)
ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(2.847)	(2.427)
RIATTRIBUZIONI PER CAUSE PASSIVE	118	211
RIATTRIBUZIONI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	186	-
RIATTRIBUZIONI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	128	51
RIATTRIBUZIONI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	57	173
ALTRE RIATTRIBUZIONI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	219	278
TOTALE	(9.248)	(8.246)

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'esercizio 2025 in relazione ai singoli fondi, in quadratura con tutta la voce 170 di Conto Economico, comprensiva dei fondi sulle garanzie e degli altri fondi per rischi ed oneri:

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE - DETTAGLIO	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	(4.564)	102	(4.462)
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	(1.884)	123	(1.761)
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(1.591)	57	(1.534)
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	(663)	14	(649)
FONDI PER RECLAMI CLIENTELA	(600)	186	(414)
CAUSE PASSIVE	(354)	118	(236)
FONDO RISCHI E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	(300)	82	(218)
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	(228)	398	170
FONDI RISCHI E ONERI PER IL PERSONALE	-	26	26
VOCE 170) - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(10.184)	1.106	(9.078)

Il “fondo indennità suppletiva di clientela” costituisce una passività iscritta a bilancio a fronte dell’indennità che la Banca sarà tenuta a erogare ai consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, qualora si verifichi la risoluzione del contratto di agenzia e ricorrano le condizioni previste dall’articolo 1751 del Codice Civile.

Il “piano di fidelizzazione pluriennale” rappresenta un meccanismo di incentivazione rivolto ai *private banker*, finalizzato a premiare in modo meritocratico coloro che, siano essi dipendenti o consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, mantengono nel tempo una relazione continuativa con la Banca. L’erogazione del piano avviene in conformità a criteri stabiliti da apposito regolamento.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. AD USO FUNZIONALE	(8.293)	-	-	(8.293)
- DI PROPRIETÀ	(2.388)	-	-	(2.388)
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	(5.905)	-	-	(5.905)
2. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-
- DI PROPRIETÀ	-	-	-	-
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
3. RIMANENZE	X	-	-	-
TOTALE	(8.293)	-	-	(8.293)

La voce accoglie le quote di ammortamento dell’anno relative alle immobilizzazioni materiali, sia di proprietà sia iscritte in applicazione del principio IFRS 16.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
DI CUI: SOFTWARE	(312)	-	-	(312)
A.1 DI PROPRIETÀ	(2.030)	-	-	(2.030)
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	(2.030)	-	-	(2.030)
A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
TOTALE	(2.030)	-	-	(2.030)

La voce accoglie le quote di ammortamento dell’anno relative alle immobilizzazioni immateriali costituite da *software* per 312 mila euro e l’ammortamento della *Customer Relationship* rilevata a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione di Banca Galileo per 1.718 mila euro. Maggiori dettagli nella Parte G, Sezione 1 “Operazioni realizzate durante l’esercizio”.

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200**14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
AMMORTAMENTO MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	4.362	2.810
INDENNITÀ DI CESSIONE PORTAFOGLIO CONSULENTI FINANZIARI	1.840	1.039
RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	1.248	584
ACCORDI CONTRATTUALI PRIVATE BANKER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	395	126
RIMBORSI VARI	358	613
ALTRI ONERI	335	53
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	129	950
INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA CONSULENTI FINANZIARI	35	20
SOSPESI DI REGOLAMENTO TITOLI	33	36
TOTALE	8.735	6.231

La voce accoglie principalmente la quota parte degli ammortamenti relativi a migliorie su beni di terzi con riferimento ai beni immateriali (*software*).

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
RECUPERI IMPOSTE	40.153	33.522
ALTRI PROVENTI	1.227	570
RECUPERO ALTRE SPESE	709	564
FITTI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	618	583
PROVENTI DA INADEMPIMENTI CONTRATTUALI DI TERZI	202	569
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	193	164
RECUPERO SPESE LEGALI	49	21
RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	24	-
COMMISSIONI DI ISTRUTTORIA VELOCE	6	5
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	4	6
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI A TERZI	3	3
TOTALE	43.188	36.007

15.1 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. PROVENTI	-	-
1. RIVALUTAZIONI	-	-
2. UTILI DA CESSIONE	-	-
3. RIPRESE DI VALORE	-	-
4. ALTRI PROVENTI	-	-
B. ONERI	303	-
1. SVALUTAZIONI	-	-
2. RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	303	-
3. PERDITE DA CESSIONE	-	-
4. ALTRI ONERI	-	-
RISULTATO NETTO	303	-

La rettifica di valore è relativa alla partecipazione Next Value entrata in liquidazione ad ottobre 2025.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230
16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	DIFFERENZE CAMBIO		RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
			POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	
A. ATTIVITÀ MATERIALI	2.074	(148)	-	-	1.926
A.1 AD USO FUNZIONALE:	46	(13)	-	-	33
- DI PROPRIETÀ	46	(13)	-	-	33
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.2 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:	2.028	(135)	-	-	1.893
- DI PROPRIETÀ	2.028	(135)	-	-	1.893
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.3 RIMANENZE	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-
B.1 DI PROPRIETÀ:	-	-	-	-	-
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-	-
- ALTRE	-	-	-	-	-
B.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
TOTALE	2.074	(148)	-	-	1.926

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle svalutazioni e le rivalutazioni, diverse dalle rettifiche di valore da deterioramento o dalle riprese di valore, delle attività materiali a scopo di investimento ed a uso funzionale che, rispettivamente ai sensi dello IAS 40 e IAS 16, devono essere iscritte nel Conto Economico.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250
18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(1)	(24)
- UTILI DA CESSIONE	-	1
- PERDITE DA CESSIONE	(1)	(25)
RISULTATO NETTO	(1)	(24)

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(21.539)	(14.220)
2. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	219	204
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3. BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)	-	-
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	1.553	528
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	6.074	(75)
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	(13.693)	(13.563)

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 31,01 % a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,07%

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione di circa 3 punti percentuali per effetto dell'opzione, disciplinata dall'art. 176, comma 2-ter, TUIR come modificato dal Decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192, attuativo della legge n. 111/2023, che la Banca effettuerà per il periodo d'imposta 2025 ai fini di riallineare i valori fiscali divergenti dai valori civilistici, per effetto del differenziale positivo tra il *fair value* e il valore contabile delle attività e passività incorporate a seguito della fusione con Banca Galileo, che è stato imputato, per la maggior parte del suo ammontare, ad una posta di attivo patrimoniale, a titolo di *Customer relationship*, bene immateriale, soggetto ad ammortamento decennale, e per la residua parte a titolo di avviamento non soggetto a procedura di ammortamento ma ad "*impairment*".

Tale opzione consente al contribuente di affrancare i disallineamenti tra i maggiori valori contabili rispetto a quelli fiscalmente riconosciuti, risultanti dall'operazione straordinaria, attraverso il versamento, in un'unica soluzione, di un'imposta sostitutiva dell'Ires pari al 18% (anziché del 24%) e dell'Irap pari al 3% (anziché il 3,9%). A tali aliquote vanno sommate eventuali addizionali o maggiorazioni previste per il settore bancario.

L'imposta sostitutiva da versare nell'anno 2026, per il riallineamento della *Customer Relationship* con valore residuo in essere al 31/12/2025 di euro 18.781.370 (la quota di ammortamento del 2025, per normativa di legge, resterà indeducibile *permanent*), è stata calcolata in euro 4.915.084 che, a fronte dello storno delle imposte differite, in essere al 31/12/2025 di euro 6.210.999, genera un effetto positivo a CE di euro 1.295.915.

L'imposta sostitutiva da versare nell'anno 2026, per il riallineamento dell'Avviamento, è stata calcolata in euro 103.457 che, a fronte dell'accantonamento di imposte anticipate di euro 130.734, genera un effetto positivo a CE di euro 27.277.

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione, inoltre, per effetto dei dividendi su partecipazioni parzialmente esclusi da imposizione (*participation exemption*) e ad altre agevolazioni minori che riducono l'incidenza dell'Ires di 2,42 punti percentuali.

Il decremento agevolativo del *tax rate* effettivo rispetto al *tax rate* nominale è tuttavia neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap per un ammontare percentuale del 3,36%.

Banca Patrimoni, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	44.155	-	-
ALIQUOTA NOMINALE (1)	-	33,07%	14.602
RICONCILIAZIONE IRES:			
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(1.850)	(1,15)%	(509)
VALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATI AL FAIR VALUE	137	0,09%	38
COSTI INDEDUCIBILI	1.825	1,14%	502
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(142)	(0,09)%	(39)
CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI L.160/19 E L.178/20	(22)	(0,01)%	(6)
CREDITO DI IMPOSTA ART BONUS	(35)	(0,02)%	(10)
IMPOSTA SOSTITUTIVA RIALLINEAMENTO IAS FISCALE CUSTOMER RELATIONSHIP BANCA GALILEO ART. 176 C 2 TER TUIR	18.781	9,14%	4.038
IMPOSTA SOSTITUTIVA RIALLINEAMENTO IAS FISCALE AVVIAMENTO BANCA GALILEO ART. 176 C 2 TER TUIR	395	0,19%	85
ACCANTONAMENTO ANTICIPATE IRES PER RIALLINEAMENTO AVVIAMENTO BANCA GALILEO ART. 176 C 2 TER TUIR	(395)	(0,25)%	(109)
CHIUSURA DIFFERITE IRES PER RIALLINEAMENTO CUSTOMER RELATIONSHIP BANCA GALILEO ART. 176 C 2 TER TUIR	(18.781)	(11,70)%	(5.165)
VARIAZIONE IRES ESERCIZIO PRECEDENTE	-	(0,49)%	(213)
RITENUTE SUBITE SU DIVIDENDI PERCEPITI DA SOCIETÀ NON RESIDENTI	-	-	(1)
ALTRE RETTIFICHE	(168)	(0,10)%	(46)
ALIQUOTA RETTIFICATA	-	29,82%	13.167
RICONCILIAZIONE IRAP:			
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.132)	(0,14)%	(63)
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	3.866	0,48%	215
CHIUSURA DIFFERITE IRAP PER RIALLINEAMENTO CUSTOMER RELATIONSHIP BANCA GALILEO ART. 176 C 2 TER TUIR	(18.781)	(2,38)%	(1.046)
IMPOSTA SOSTITUTIVA RIALLINEAMENTO IAS FISCALE CUSTOMER RELATIONSHIP BANCA GALILEO ART. 176 C 2 TER TUIR	18.781	1,99%	877
IMPOSTA SOSTITUTIVA RIALLINEAMENTO IAS FISCALE AVVIAMENTO BANCA GALILEO ART. 176, COMMA 2TER TUIR	395	0,04%	18
ACCANTONAMENTO ANTICIPATE IRAP PER RIALLINEAMENTO AVVIAMENTO BANCA GALILEO ART. 176 COMMA 2TER TUIR	(395)	(0,05)%	(22)
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO TITOLI DI DEBITO E PARTECIPAZIONI	(108)	(0,01)%	(6)
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	4.882	0,62%	272
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	8.853	1,12%	493
VARIAZIONE IRAP ESERCIZIO PRECEDENTE	-	(0,63)%	(277)
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	1.166	0,15%	65
ALIQUOTA EFFETTIVA	-	31,01%	13.693

(1) Aliquota Ires + aliquota Irap media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

L'onere fiscale effettivo di bilancio beneficia:

- della chiusura differite Ires e Irap per riallineamento *Customer Relationship* Banca Galileo art. 176, comma 2-ter, Tuir, richiamato per le fusioni dall'art. 172, comma 10-bis, per euro 6.211 mila, controbilanciato dall'imposta sostitutiva per euro 4.915 mila;
- dell'accantonamento anticipate Ires e Irap per riallineamento avviamento Banca Galileo art. 176, comma 2-ter, Tuir, richiamato per le fusioni dall'art. 172, comma 10-bis per euro 131 mila, controbilanciato dall'Imposta sostitutiva per euro 103 mila;
- della tassazione agevolata PEX (*Participation Exemption*) dei dividendi e degli utili da realizzo su azioni non classificate in Bilancio come azioni di negoziazione (572 mila euro);
- delle altre agevolazioni (495 mila euro).

Si è reso necessario evidenziare la variazione delle imposte differite dell'anno, riferita alla *Customer Relationship*, la quale non sarebbe normalmente inclusa nel

prospetto di Nota Integrativa relativo alla riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio, in quanto derivante da una riclassificazione di patrimonio netto che incide sul *tax rate*.

Si è altresì ritenuto opportuno evidenziare la variazione delle imposte anticipate dell'anno, riferita all'Avviamento, che, pur non essendo ordinariamente ricompresa nel suddetto prospetto, è stata comunque inclusa in quanto derivante dall'iscrizione di una posta extracontabile relativa alla deduzione esclusivamente fiscale dell'ammortamento dell'avviamento in diciotto anni.

Il decremento agevolativo del *tax rate* effettivo rispetto al *tax rate* nominale è tuttavia neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap (1.482 mila euro).

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	30.462	26.489
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	410	1.111
A) VARIAZIONE DI FAIR VALUE	410	1.017
B) TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO	-	94
50. ATTIVITÀ MATERIALI	1.556	-
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	16	32
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
100. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(679)	(64)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
150. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	(777)	1.557
A) VARIAZIONI DI FAIR VALUE	(630)	1.523
B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(147)	34
- RETTIFICHE PER RISCHIO DI CREDITO	(43)	38
- UTILI/PERDITE DA REALIZZO	(104)	(4)
C) ALTRE VARIAZIONI	-	-
180. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	240	(513)
190. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	766	2.123
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	31.228	28.612

Si precisa che nel “Prospetto analitico della redditività complessiva” gli importi delle altre componenti reddituali sono indicati al lordo delle imposte sul reddito, mentre nel “Prospetto della redditività complessiva”, presente nella sezione Schemi di bilancio, essi sono esposti al netto delle imposte sul reddito come richiesto dalla Circolare 262 di Banca d’Italia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Banca Patrimoni attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi sono svolti dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Compliance, Risk Management e Anti Money Laundering*) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di *Risk management*, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, la *business model* e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, la Banca nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di indicatori *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio.

La funzione di *Risk management* è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nella Banca è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo. Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti i livelli dei necessari presidi.

Obiettivo primario della Banca è quello di accrescere costantemente competenze e consapevolezza dei rischi a cui è esposta, sia che siano di natura finanziaria, creditizia, reputazionale, strategica od operativa.

La Banca, nel perseguire la propria strategia di crescita si caratterizza per un'assunzione dei rischi improntata alla prudenza e alla consapevole gestione degli stessi. Tale impostazione si riflette in particolare sull'attività creditizia fondata sull'attenta valutazione del merito della clientela.

La gestione e la modellizzazione delle garanzie prestate a fronte di crediti erogati viene effettuata nel rispetto del principio della prudenza e seguendo i dettami normativi. La Banca dedica massima attenzione alle misure di mitigazione dei rischi sia al fine di minimizzare eventuali perdite operative che al fine di dare una corretta misurazione dei rischi.

Particolare attenzione è rivolta inoltre al mantenimento di adeguati margini di liquidità e a tale scopo sono definiti indicatori interni e soglie RAF, oggetto di costante verifica e valutazione.

Il portafoglio titoli di proprietà è gestito con prudenza, nell'ambito di specifiche deleghe operative definite dal Consiglio di Amministrazione.

La dotazione patrimoniale viene mantenuta, rispetto al profilo dei rischi assunti e assumibili, su dimensioni congrue e comunque poste ben al di sopra dei requisiti regolamentari previsti.

Il *Risk management* è impegnato a migliorare nel continuo i processi e i modelli per la misurazione del rischio in modo da valutare al meglio l'effettiva solidità patrimoniale della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al *Risk management* e alla Direzione Crediti di Banca Patrimoni congiuntamente con le Succursali.

Il primo livello ha il compito di monitorare il credito assunto dalla Banca, di favorire una gestione efficace e proattiva del rischio di credito, nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo livello è invece dedicato alla valutazione quantitativa del rischio di credito e relativi impatti patrimoniali al fine di monitorare la sostenibilità del *business*.

Con l'introduzione del nuovo modello di PD (Probabilità di Default) AIRB *compliant* per la valutazione della rischiosità della clientela *private* è stato compiuto un ulteriore passo avanti nell'integrazione delle valutazioni di rischio nei processi di *business*. In particolare, l'integrazione è avvenuta nei seguenti processi aziendali:

- calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio contabile IFRS9;
- concessione del credito (poteri di delibera in funzione dei parametri di rischio);
- *pricing* degli impieghi in fase di accettazione, con il modello RORAC (*Return on*

Risk Adjusted Capital) AIRB compliant;

- monitoraggio delle metriche di rischio all'interno della reportistica mensile del *Risk Management* al Consiglio di Amministrazione.

L'utilizzo dei modelli basati sui parametri AIRB nei processi aziendali è condizione necessaria al fine di poter eseguire il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in modalità AIRB, a seguito del periodo di *User Experience* e dell'autorizzazione di Banca d'Italia.

Questo ha permesso non solo di migliorare la capacità di rappresentare in modo accurato il rischio intrinseco della clientela della Banca, ma anche di ottimizzare l'intero processo decisionale, garantendo maggiore precisione e coerenza nella valutazione dei profili di rischio.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare, della tipologia di credito richiesto e della redditività pesata per il rischio, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione e controllo del rischio di credito, esse sono demandate ai seguenti servizi appartenenti all'Area *Risk management* (di Banca Patrimoni e del gruppo Sella):

- Ufficio *Risk management* di Banca Patrimoni, in coordinamento con il *Risk management* di Capogruppo definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di Gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;
- Ufficio *Risk Models* di Capogruppo che ha come obiettivo l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente;
- Ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come obiettivo la validazione dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio *Risk management* ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi. Il servizio *Risk management* si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013. Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni e come sia rivolta prevalentemente ai privati.

Oltre al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi, Banca Patrimoni ha iniziato un percorso di valutazione delle tematiche ESG, con particolare attenzione sui rischi climatici, e come queste impattino sul rischio di credito.

Principalmente i rischi climatici risultano essere strettamente legati alla sfera dei crediti e possono avere un notevole impatto sulla loro gestione. Si possono individuare due componenti principali oggetto di valutazione:

- rischio fisico: indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, *stress* idrico. Il rischio fisico, pertanto, può determinare un impatto diretto, ad esempio danni materiali o un calo della produttività, oppure indiretto ovvero eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;
- rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Coerentemente con quanto previsto dalle "Linee guida per la concessione e il monitoraggio dei crediti" (c.d. LOM) emanate dall'EBA, il Gruppo ha avviato le attività volte a supportare i clienti nel processo di transizione verso una economia rigenerativa, attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi, affiancata dall'attività di consulenza, che valorizzino le scelte coerenti con la sostenibilità.

Banca Patrimoni ha definito un *framework* di indicatori RAF in ambito ESG, specificamente per il rischio di credito relativo al portafoglio aziendale e al portafoglio di proprietà. Questi indicatori sono stati introdotti per misurare e monitorare i rischi legati alla transizione ambientale, alle emissioni e ai rischi fisici derivanti dai cambiamenti climatici. L'obiettivo è integrare questi fattori nella valutazione del rischio di credito per le aziende, garantendo un approccio responsabile e sostenibile nella gestione del portafoglio.

Si segnala la presenza a livello di Gruppo del Comitato Rischi con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio (e in particolare quello di credito) di tutte le Entità del gruppo Sella aventi esposizioni creditizie.

Il Comitato:

- a) discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macroeconomiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;

- b) monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e le attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito;
- c) mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006);
- d) pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di *Risk management* della Capogruppo.

L'Area crediti per il tramite di personale dedicato svolge, in collaborazione con le Succursali, attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva. A livello di Banca Patrimoni si segnala l'esistenza del Comitato Sistemi dei Controlli Interni il cui compito è di monitorare, con pieno coordinamento delle funzioni di primo e di secondo livello, i rischi delle diverse aree di *business* della Banca (inclusi i rischi di credito).

Nel contesto della modellizzazione del rischio di credito inerente all'operatività del portafoglio di proprietà della Banca, coerentemente con i termini normativi della CRR2 che integrano il Regolamento UE 575/2013, è stata implementata la modellizzazione dei fondi OICR aperti e dei fondi OICR chiusi del portafoglio di proprietà.

La modellizzazione scelta è quella dell'LTA (*Look Through Approach*), che prevede l'analisi dei singoli sottostanti del fondo al fine del calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito, per il rischio di cambio e al fine della rappresentazione delle Grandi Esposizioni per quel che riguarda gli impieghi già richiamati dal fondo. Anche la parte di impegno del fondo non ancora richiamato (esposizioni fuori portafoglio) viene modellizzato nel rispetto dei principi normativi. L'analisi dei sottostanti ha permesso di verificare l'effettiva diversificazione del portafoglio di proprietà.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo *standard* ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al *fair value*, con effetto a conto economico (FVTPL) o *through Other Comprehensive Income* (FVTOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle svalutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- introduzione dello *Stage 2*: lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra *bonis* e *default*. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre *Stage* in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni in *bonis* possono essere ulteriormente distinte tra *Stage 1* e *Stage 2* con conseguente diverso livello di accantonamento;
- perimetro di applicazione dell'*impairment*: alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell'*impairment* anche:
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo;

- i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati;
- i titoli valutati al CA o al FVTOCI;
- passaggio a un modello di *expected loss*: in sostituzione del modello di *incurred loss* dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «*trigger event*», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di *impairment expected loss* basato sull'utilizzo di informazioni *forward looking* al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto, la distinzione delle esposizioni *performing* in *Stage 1* e *Stage 2* è legata al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di *origination*. Per gli strumenti finanziari classificati in *Stage 1* e *2* sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa *lifetime*.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Come previsto dalla Banca d'Italia, è stato introdotto nella metodologia di calcolo l'approccio multiscenario. Lo scenario di riferimento è stato individuato nello scenario 2024, in quanto caratterizzato da una maggiore volatilità dei mercati rispetto allo scenario 2025, dovuta agli impatti sull'economia dell'Area Euro delle politiche commerciali legate ai dazi introdotti dal Presidente Trump. In tale contesto, alla minore crescita economica dell'area europea comune corrispondono un livello di inflazione leggermente inferiore e una più rapida riduzione dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea rispetto alle ipotesi formulate nel mese di settembre.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando inoltre la forma tecnica e la presenza di strumenti di mitigazione del rischio.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni, che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e in modo residuale garanzie personali. Banca Patrimoni non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicarne la validità giuridica.

Banca Patrimoni possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli Credito di Capogruppo che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino all'ufficio *Risk management* che si occupa del monitoraggio delle tempistiche di perfezionamento sulle nuove erogazioni e della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

A tal fine il processo di valutazione di ammissibilità delle garanzie in pegni è esteso agli strumenti finanziari OICR tramite la tecnica del *look-through* che permette di applicare i criteri di ammissibilità ai singoli strumenti sottostanti al fondo.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

La fattispecie in argomento ha mantenuto, a tutto il 2025, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione collettiva ovvero analitica secondo lo stato del deterioramento e l'importo del medesimo.

L'attività di monitoraggio e gestione delle posizioni *non performing* è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito *non performing* armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento e sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Le posizioni in stato di *past due*, inadempienza probabile soggettiva e da *forbearance* sono gestite direttamente dalla Direzione Crediti mentre quelle di inadempienza probabile disdettata e sofferenza sono gestite con presidio della Direzione Crediti mediante contratto di *outsourcing* del servizio *Non Performing Exposures* di Banca Sella; la scelta è conseguente a ragioni di economia operativa, lo scarso numero di posizioni in sofferenza rende conveniente affidarne la gestione in *outsourcing* piuttosto che in *house*.

La Direzione Crediti provvede alla gestione delle posizioni dal bonis sino all'eventuale manifestarsi dei primi segnali di deterioramento del merito creditizio. Successivamente, laddove non si intravedano concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

La funzione decisionale relativa alle proposte di rinuncia e transazione è attribuita al CDA ovvero direttamente al CEO nell'ambito e nei limiti dei poteri conferitigli dal CDA stesso. Va comunque evidenziato che le rinunce al credito sono sporadiche e di importi contenuti mentre non si registrano nell'esercizio *write off*.

La previsione della recuperabilità del credito deteriorato è oggetto di un processo di valutazione analitica per i crediti di importo più rilevante e per quelli disdettati ed in sofferenza, mentre per i crediti di importo inferiore o in stato di deterioramento meno grave, la valutazione è forfettaria con l'applicazione di percentuali di rettifica basate sulla LGD calcolata dal *Risk management* per cluster omogenei di linee di credito.

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare, la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del *default*.

I crediti in bonis sono valutati in base ad *impairment* collettivo.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le strategie di gestione dei crediti *non performing* sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali. Particolare attenzione viene riservata, anche in considerazione della scarsità di casistiche, alla intercettazione dei segnali di anomalia precoci prediligendo la visione di gestione della Direzione Crediti una gestione il più possibile anticipata e proattiva.

Banca Patrimoni presenta in riferimento alle posizioni *non performing* un esiguo numero di esposizioni scadute e di posizioni *non performing*, in parte assistite da garanzie reali ipotecarie, pignoratorie o consortili con ogni positivo riflesso in tema di recuperabilità del relativo credito.

I crediti *non performing* continuano a costituire una parte residua del portafoglio complessivo. Al riguardo si consideri che i crediti deteriorati netti di Banca Patrimoni al 31/12/2025 (3,0 milioni di euro) costituiscono lo 0,41% del totale delle esposizioni creditizie (finanziamenti) nette verso clientela, pari queste ultime a 1,7 miliardi di euro. In questo contesto appare significativo l'indicatore di copertura (*covered ratio*), sia con riferimento alle sole sofferenze, sia con riferimento alla totalità degli NPL, di seguito il dettaglio:

	31/12/2025	31/12/2024
COVERAGE NPL	57,1%	55,3%
COVERAGE SOFFERENZE	78,7%	41,4%

Di seguito è riportato il dettaglio relativo alla composizione delle esposizioni creditizie, che costituiscono la base per il calcolo dei due *ratio* sopra esposti.

STATO DI DEFAULT	ESPOSIZIONE LORDA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	% RETTIFICA
PAST DUE	217	22	10,1%
FORBORNE NON PERFORMING	1.939	441	22,7%
INCAGLIO SOGGETTIVO	1.040	388	37,3%
INCAGLIO DISDETTATO	925	892	96,4%
SOFFERENZA	2.844	2.237	78,7%
TOTALE	6.965	3.980	57,1%

I dati sopra riportati sono altresì supportati da un *texas ratio* (indicatore che mette in rapporto i crediti deteriorati rispetto al patrimonio netto tangibile) che conferma un impatto contenuto degli NPL sulla totalità delle esposizioni creditizie della Banca:

	31/12/2025	31/12/2024
TEXAS RATIO	3,39%	4,18%

3.2 WRITE OFF

Nell'ambito del processo di revisione annuale delle *policy* relative alla gestione e alla valutazione del credito, sono stati individuati dei criteri per l'applicazione del *write off* parziale senza rinuncia al credito.

Sono stati quindi identificati dei *trigger* per selezionare le posizioni a sofferenza da valutare per il *write off*, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'assenza di incassi, al livello di insolvenza totale o parziale del debitore, all'assoggettamento del debitore a procedure concorsuali, al valore quasi nullo delle garanzie, all'antieconomicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Non vi sono stati per l'esercizio 2025 casi di *write off* parziale che non abbiano portato successivamente ad una rinuncia al credito.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

La Banca Patrimoni non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Nel corso del 2025 sono rimaste contenute sia per importo che per numerica le esposizioni oggetto di concessioni così come è rallentata la richiesta di revisione delle condizioni applicate ai rapporti creditizi, ed in particolare ai mutui ipotecari o chirografari, in coerenza con l'andamento dei parametri di riferimento e specialmente con l'andamento dell'*Euribor* 3 mesi media che costituisce il principale indicatore utilizzato dalla Banca. Sono tuttavia state formulate diverse richieste di modifiche contrattuali tra quelle tipicamente disponibili relative a:

- Riduzione dello *spread*.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Estensione del periodo di preammortamento.

Per ciascuna delle richieste di rinegoziazione formulata dalla clientela è stato necessario verificare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se fosse nel caso di specie applicabile la *derecognition* dell'esposizione oppure la sola *modification*. Dirimente a tale proposito è la verifica se nel caso concreto la modifica contrattuale trova la sua ragione di esistenza in una o nell'altra delle seguenti due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di preservare la relazione in essere, in questi casi si applica la *derecognition* dell'esposizione laddove le modifiche sono da ritenersi sostan-

ziali rispetto al sinallagma contrattuale originario (per esempio variazione della data di scadenza del rapporto, passaggio da un'esposizione a revoca ad una a scadenza ed in via generale differenza consistente dei flussi finanziari percepiti tra l'ante ed il post modifica). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato non-dimeno benché mantenuto formalmente il rapporto originario la modifica è di tale portata che appare corretto applicare la *derecognition*;

- b) concessione di una misura di tolleranza: le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate concedibili dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del cliente a seguito delle modificate (leggasi ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia *derecognition*, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in *Stage 1*, in quanto il credito è destinato ad essere più correttamente classificato in *Stage 2* (con applicazione delle *lifetime credit expected losses*), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito» oppure, ove ve ne siano i presupposti, in *Stage 3*.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a Conto Economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Nel corso dell'esercizio le modifiche contrattuali effettuate dalla Banca, rimanendo comunque contenute nel numero complessivo, si sono per la parte più che maggioritaria inserite nell'ambito delle revisioni per motivazione commerciale e quindi afferenti a riduzioni di *spread*/tasso ovvero passaggio da tasso variabile a fisso o viceversa.

Nel corso del 2025 si sono registrate solamente due moratorie e tre rinegoziazioni con allungamento del piano di ammortamento, sintomi tipici di una difficoltà finanziaria del cliente, posizioni quindi in *Forborne Performing*. A fine esercizio si registravano 12 posizioni FPE con un utilizzo di euro 24,4 milioni, che al netto delle moratorie per le quali sono comunque regolarmente corrisposte le rate di soli interessi, risultano oggi tutte regolari nel nuovo piano di ammortamento.

Per quanto attiene invece alle posizioni con concessioni su crediti non *performing* si tratta di 3 posizioni e 1,9 milioni di euro circa di accordato, tutte ad o in corso ancora di moratoria o in regolare pagamento e decorrenza del *probation period*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli.

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli. Va anche segnalato il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Infine si specifica che sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPO- SIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	607	2.183	195	6.842	2.381.722	2.391.549
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	287.452	287.452
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	37.173	37.173
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	607	2.183	195	6.842	2.706.347	2.716.174
TOTALE 31/12/2024	1.826	413	1.100	2.399	2.195.587	2.201.325

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	6.965	3.980	2.985	-	2.389.655	1.091	2.388.564	2.391.549
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	287.554	102	287.452	287.452
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	37.173	37.173
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	6.965	3.980	2.985	-	2.677.209	1.193	2.713.189	2.716.174
TOTALE 31/12/2024	7.468	4.129	3.339	-	2.165.502	1.552	2.197.986	2.201.325

(*) Valore da esporre ai fini informativi

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	397.056
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	-	-	397.056
TOTALE 31/12/2024	-	-	11.286

La tabella accoglie il *fair value* positivo dei derivati finanziari di negoziazione e il valore dei titoli di debito detenuti per la negoziazione (di cui della tabella 2.1 “attività finanziarie detenute per la negoziazione” della Nota Integrativa “Parte B – Stato Patrimoniale Attivo”).

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.177	-	-	4.115	523	28	124	39	657	-	-	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	2.177	-	-	4.115	523	28	124	39	657	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	1.974	-	-	13	388	23	5	479	2.276	-	-	-

PARTE 1 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	67	1.144	145	-	-	1.356
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	-	385	63	-	-	448
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	(202)	(8)	-	-	(210)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	(39)	(465)	(98)	-	-	(602)
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	28	862	102	-	-	992
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-

PARTE 2 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	4.128	-	-	3.851	277
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	-	(583)	-	-	(1.147)	564
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	(342)	-	-	(342)	-
ALTRE VARIAZIONI	-	777	-	-	777	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	3.980	-	-	3.139	841
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	123	-	-	104	19
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	(5)	-	-	-	(5)

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO

CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
-	264	-	-	-	264
-	29	-	-	-	29
-	(2)	-	-	-	(2)
-	(62)	-	-	-	(62)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	229	-	-	-	229
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

TOTALE

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
-	-	-	-	-	143	1	-	-	5.892
X	X	X	X	X	22	-	-	-	499
-	-	-	-	-	(33)	-	-	-	(245)
-	-	-	-	-	(107)	(1)	-	-	(1.355)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(342)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	777
-	-	-	-	-	25	-	-	-	5.226
-	-	-	-	-	-	-	-	-	123
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	20.553	4.877	21	77	1.089	244
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
4. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	1.212	8.063	-	-	161	-
TOTALE 31/12/2025	21.765	12.940	21	77	1.250	244
TOTALE 31/12/2024	21.390	5.071	-	-	2.348	-

Così come richiesto dalla comunicazione di Banca D'Italia del 14 marzo 2023, di fornire informativa dei finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciati a fronte del contesto Covid 19, si specifica che non vi sono stati significativi trasferimenti tra diversi stadi di rischio nel corso del 2025.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	167.634	167.634	-	-	-
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	167.634	167.634	-	X	-
A.2 ALTRE	145.212	139.665	-	-	-
A) SOFFERENZE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	-	-	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	145.212	139.665	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	312.846	307.299	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	82.904	61.320	-	X	-
TOTALE (B)	82.904	61.320	-	-	-
TOTALE (A+B)	395.750	368.619	-	-	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
27	27	-	-	-	167.607	-
-	-	-	-	-	-	-
27	27	-	X	-	167.607	-
27	27	-	-	-	145.185	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	-	-	X	-	-	-
-	-	-	X	-	-	-
27	27	-	X	-	145.185	-
-	-	-	X	-	-	-
54	54	-	-	-	312.792	-
-	X	-	-	-	-	-
10	10	-	X	-	82.894	-
10	10	-	-	-	82.894	-
64	64	-	-	-	395.686	-

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A) SOFFERENZE	2.844	X	-	2.844	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	3.904	X	-	3.904	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	1.926	X	-	1.926	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	217	X	-	217	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	7.019	2.181	4.838	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	5	-	5	X	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	2.958.675	2.506.456	24.069	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	20.619	-	20.619	X	-
TOTALE (A)	2.972.659	2.508.637	28.907	6.965	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	603	X	-	603	-
B) NON DETERIORATE	489.005	479.533	1.371	X	-
TOTALE (B)	489.608	479.533	1.371	603	-
TOTALE (A+B)	3.462.267	2.988.170	30.278	7.568	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi

Così come richiesto dalla comunicazione di Banca D'Italia del 14 marzo 2023, si fornisce di seguito informativa dei finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciati a fronte del contesto Covid 19. L'ammontare lordo di tali finanziamenti è pari a 13,4 milioni di euro, mentre non sono presenti finanziamenti *impaired* acquisiti o originati. Dei 13,4 milioni di euro, 13,05 milioni di euro sono classificati in *Stage 1 e 2*, mentre 0,35 milioni di euro sono allocati in *Stage 3*. Le rettifiche di valore complessivo ammontano a complessivi 11 mila euro per lo *Stage 1 e 2* ed a 143 mila euro per lo *Stage 3*.

Non vi sono state nell'esercizio nuove erogazioni di tale tipologia, mentre l'aumento delle masse rispetto a fine 2024 per 6,13 milioni di euro è conseguente all'operazione con Banca Galileo.

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
2.237	X	-	2.237	-	607	-
-	X	-	-	-	-	-
1.721	X	-	1.721	-	2.183	-
441	X	-	441	-	1.485	-
22	X	-	22	-	195	-
-	X	-	-	-	-	-
177	5	172	X	-	6.842	-
-	-	-	X	-	5	-
990	933	57	X	-	2.957.685	-
22	-	22	X	-	20.597	-
5.147	938	229	3.980	-	2.967.512	-
133	X	-	133	-	470	-
34	34	-	X	-	488.971	-
167	34	-	133	-	489.441	-
5.314	972	229	4.113	-	3.456.953	-

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	3.113	2.345	2.010
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.957	4.686	276
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	3.531	272
B.2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	1.132	855	-
B.4 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	825	300	4
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2.226	3.127	2.069
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	222	1.101
C.2 WRITE-OFF	342	5	-
C.3 INCASSI	1.884	1.768	113
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	1.132	855
C.7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	2.844	3.904	217
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

**A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	124	7.448
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.898	17.426
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	1.438	16.761
B.2 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
B.3 INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	77
B.4 INGRESSI DA ESPOSIZIONI DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONE	460	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	588
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	96	4.250
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	X	3.881
C.2 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	77	X
C.3 USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
C.4 WRITE-OFF	-	-
C.5 INCASSI	19	369
C.6 REALIZZI PER CESSIONI	-	-
C.7 PERDITE DA CESSIONE	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.926	20.624
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.287	-	1.932	18	909	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.696	-	1.150	434	22	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	X	-	X	-	X
B.2 ALTRE RETTIFICHE DI VALORE	119	-	794	434	21	-
B.3 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.4 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	797	-	232	-	-	-
B.5 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	780	-	124	-	1	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	746	-	1.361	11	909	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	188	-	440	-	670	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	216	-	119	11	7	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 WRITE-OFF	342	-	5	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	797	-	232	-
C.6 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	2.237	-	1.721	441	22	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	95.280	70.274	58.200	-	-	-	2.172.866	2.396.620
- PRIMO STADIO	95.280	70.274	58.200	-	-	-	2.136.994	2.360.748
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	28.907	28.907
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	6.965	6.965
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	30.409	77.594	22.377	2.907	-	-	154.267	287.554
- PRIMO STADIO	30.409	77.594	22.377	2.907	-	-	154.267	287.554
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	125.689	147.868	80.577	2.907	-	-	2.327.133	2.684.174
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	510.819	510.819
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	509.144	509.144
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	1.371	1.371
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	304	304
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	510.819	510.819
TOTALE (A+B+C+D)	125.689	147.868	80.577	2.907	-	-	2.837.952	3.194.993

Le classi di *rating* esterno sono riportate secondo il mapping dei *rating* delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai *rating* a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i *rating* Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i *rating* Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i *rating* Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i *rating* Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i *rating* Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i *rating* Fitch CCC+ e inferiori.

Le obbligazioni senza *rating* presenti nel portafoglio di proprietà sono lo 0,37% del portafoglio complessivo.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Si specifica che i parametri di rischio e il sistema di *rating* di Banca Patrimoni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. I modelli interni sono invece utilizzati da luglio 2024 nell'ambito delle svalutazioni previste dall'IFRS9 per il segmento di clientela *private*.

La tabella in oggetto viene quindi omessa.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE**

	GARANZIE REALI (1)					
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	1.217.000	1.215.328	292.725	-	742.714	96.454
1.1. TOTALMENTE GARANTITE	1.135.866	1.134.243	292.725	-	700.385	82.981
- DI CUI DETERIORATE	3.191	2.237	1.492	-	156	4
1.2. PARZIALMENTE GARANTITE	81.134	81.085	-	-	42.329	13.473
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:	173.263	173.117	-	-	148.553	12.736
2.1. TOTALMENTE GARANTITE	140.869	140.746	-	-	119.709	11.123
- DI CUI DETERIORATE	380	271	-	-	116	155
2.2. PARZIALMENTE GARANTITE	32.394	32.371	-	-	28.844	1.613
- DI CUI DETERIORATE	42	20	-	-	20	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	4
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.229.576	172	478.067	141
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.229.576	172	478.067	145
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	177	-	117.808	8
TOTALE (B)	177	-	117.808	8
TOTALE (A+B) 31/12/2025	1.229.753	172	595.875	153
TOTALE (A+B) 31/12/2024	697.099	146	538.588	296

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CLN	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRA- ZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	-	-	-	-	10.918	26.176	2.853	19.417	1.191.257
-	-	-	-	-	1.879	26.176	2.853	16.770	1.123.769
-	-	-	-	-	170	-	-	415	2.237
-	-	-	-	-	9.039	-	-	2.647	67.488
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	1.000	15	7.663	169.967
-	-	-	-	-	-	1.000	15	7.635	139.482
-	-	-	-	-	-	-	-	-	271
-	-	-	-	-	-	-	-	28	30.485
-	-	-	-	-	-	-	-	-	20

SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	190	1.103	417	1.130
-	-	-	-	-	-
-	-	1.884	783	299	938
-	-	1.435	433	50	8
-	-	-	1	195	21
-	-	-	-	-	-
2.237	-	417.789	393	839.095	461
-	-	2.604	7	17.998	16
2.237	-	419.863	2.280	840.006	2.550
-	-	382	131	88	2
-	-	146.574	20	216.384	5
-	-	146.956	151	216.472	7
2.237	-	566.819	2.431	1.056.478	2.557
-	-	421.475	2.220	887.131	3.322

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA – MONDO

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	607	2.237	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	2.183	1.716	-	5
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	195	22	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	2.411.450	1.058	480.990	93
TOTALE (A)	2.414.435	5.033	480.990	98
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	470	133	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	470.970	33	5.377	1
TOTALE (B)	471.440	166	5.377	1
TOTALE (A+B) 31/12/2025	2.885.875	5.199	486.367	99
TOTALE (A+B) 31/12/2024	2.254.234	5.879	241.212	76

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA – DETTAGLIO ITALIA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	242	1.007	-	4
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	1.859	681	33	12
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	192	19	1	1
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	912.430	411	177.100	99
TOTALE (A)	914.723	2.118	177.134	116
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	346	105	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	239.652	22	55.101	3
TOTALE (B)	239.998	127	55.101	3
TOTALE (A+B) 31/12/2025	1.154.721	2.245	232.235	119
TOTALE (A+B) 31/12/2024	946.503	2.489	209.448	211

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – MONDO

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	288.166	47	-	-
TOTALE (A)	288.166	47	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	61.809	10	-	-
TOTALE (B)	61.809	10	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2025	349.975	57	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2024	819.828	78	-	-

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.755	-	3.046	-	65.286	16
3.755	-	3.046	-	65.286	16
-	-	-	-	-	-
4.518	-	38	-	40	-
4.518	-	38	-	40	-
8.273	-	3.084	-	65.326	16
6.588	1	3.180	-	40.079	30

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
15	253	350	972
49	6	243	1.017
1	2	-	1
1.002.321	193	319.599	355
1.002.386	454	320.192	2.345
91	28	33	-
62.366	2	113.851	6
62.457	30	113.884	6
1.064.843	484	434.076	2.351
721.759	494	375.524	2.685

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	24.626	7
-	-	-	-	24.626	7
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	24.626	7
-	-	-	-	24.372	18

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – DETTAGLIO ITALIA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	240.323	45	-	-
TOTALE (A)	240.323	45	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	61.809	10	-	-
TOTALE (B)	61.809	10	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2025	302.132	55	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2024	783.747	78	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI (TABELLA ESPRESSA ALL'UNITÀ DI EURO)

	31/12/2025
A. AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	3.117.918.065
B. AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	154.762.351
C. NUMERO	19

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Alla data del 31 dicembre 2025 in Banca Patrimoni risultano in essere tre investimenti di cartolarizzazioni originate da terzi. Due delle operazioni sono relative al programma “Slancio Italia” con emissione di titoli da parte del veicolo Auxilio Spv S.r.l. (“Emittente”) e Krypton Spv S.r.l. (“Emittente”), per l’acquisizione di crediti erogati dalla piattaforma *fintech* di Borsa del Credito (*Originator*, in quanto gestore tramite Art SGR del fondo di *direct lending* Colombo II) mentre la terza cartolarizzazione Lumen Spv S.r.l. ha utilizzato la piattaforma *fintech* Credimi (*Originator* e Cedente).

Iniziati negli anni 2020 e 2021 tali programmi sono garantiti dal Fondo di Garanzia per le Pmi di cui alla legge 662 del 1996 e prevedono l’emissione di titoli con le seguenti caratteristiche:

- Auxilio Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 80.000.000 nella Classe *Senior* (*Class A Notes*) e di euro 20.000.000 per la classe *Junior* (*Class B Notes*), entrambe con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l’investimento da parte di Banca Patrimoni nella Classe *Senior* è pari ad un impegno di complessivi 2,5 milioni di euro alla chiusura del periodo di *Ramp-up*;
- Krypton Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 180.000.000 nella Classe *Senior*, ad euro 30.000.000 nella Classe *Mezzanine* e ad euro 20.000.000 per la classe *Junior*, entrambe con denominazione minima unitaria pari ad euro

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
47.843	2	-	-
47.843	2	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
47.843	2	-	-
36.080	-	-	-

100.000. Relativamente a questo programma, l'investimento da parte di Banca Patrimoni nella Classe *Senior* è pari ad un impegno di complessivi 10 milioni di euro alla chiusura del periodo di *Ramp-up*;

- Lumen Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 42.000.000 nella Classe *Senior* con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l'investimento da parte di Banca Patrimoni nella Classe *Senior* è pari ad un impegno di complessivi 15 milioni di euro alla chiusura del periodo di *Ramp-up*.

I crediti oggetto delle cartolarizzazioni, secondo quanto previsto dai documenti contrattuali sono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- finanziamenti denominati in euro, retti dal diritto italiano ed erogati interamente a società rientranti nella definizione di Piccola e Media Impresa (Raccomandazione 2003/361/EC della Commissione Europea) e aventi sede legale in Italia;
- finanziamenti erogati per le necessità delle attività di impresa;
- finanziamenti che prevedono un pagamento mensile delle rate secondo un profilo di ammortamento c.d. "alla francese";
- finanziamenti che non siano in ritardo nel pagamento delle rate;
- finanziamenti che abbiano un debito residuo inferiore o uguale a euro 1.500.000 e superiore o uguale a euro 100.000;
- finanziamenti che beneficiano della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Il servizio Tesoreria di Banca Patrimoni per Auxilio e Krypton ha condotto l'attività di *due diligence* incaricando la società Fisg S.r.l. del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (primario operatore del mercato delle cartolarizzazioni). Per quanto riguarda Lumen, l'attività di *due diligence* è stata condotta a livello di Gruppo in funzione di investimenti già effettuati da altre banche del medesimo.

Il servizio Tesoreria verifica periodicamente il rispetto delle condizioni previste dai documenti contrattuali monitorando costantemente l'andamento delle operazioni, in ottemperanza alla normativa di riferimento.

L'investimento in Auxilio Spv è stato classificato tra le Attività al Costo Ammortizzato e inserito all'interno della *Macro* classe di *Business Model "Hold to Collect"*. Gli investimenti in Krypton e Lumen sono invece stati classificati in FVOCI.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI”
RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE	
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE IN CONTRO- PARTITA ALLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – TITOLI	8.773	98	-	-	-	-	-	-
DI CUI DETERIORATI:	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: TITOLI DI DEBITO	67	4	-	-	-	-	-	-
DI CUI DETERIORATI:	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

NOME CARTOLARIZZA- ZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
KRIPTON SPE S.R.L.	Via San Prospero 4 20121 MILANO	NO	56.336	-	1.000	25.697	12.075	19.564
LUMEN SPV S.R.L. 2	Via V. Alfieri 1 31015 Conegliano (TV)	NO	15.073	-	-	15.073	-	-
AUXILIO SPV S.R.L.	Via San Prospero 4 20121 MILANO	NO	19.559	-	1.000	2.171	-	18.389

La Banca opera nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi come *investor*.

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l’esposizione fuori bilancio nei confronti di società veicolo per le cartolarizzazioni non consolidate con l’indicazione del ruolo svolto dalla Banca. Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna “differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile”.

GARANZIE RILASCIATE				LINEE DI CREDITO					
MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLIO CONTABILE DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLIO CONTABILE DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA DI VALORE E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SOCIETÀ VEICOLO (INVESTOR)	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE IN CONTRO-PARTITA ALLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – TITOLI	8.773	-	-	8.773	8.773	-
SOCIETÀ VEICOLO (INVESTOR)	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO – TITOLI	67	-	-	67	67	-

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (OICR) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	308	-	-	308	308	-
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	519.474	-	-	519.474	519.474	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non presenta tale tipologia di strumento finanziario.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Da fine luglio 2024 Banca Patrimoni ha iniziato a utilizzare i modelli interni di PD e LGD per la clientela *private* nei seguenti ambiti:

- calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio contabile IFRS9;
- processo di concessione del credito (poteri di delibera in funzione dei parametri di rischio, i.e. accordato ponderato);
- *pricing* degli impieghi, con un modello RORAC (*Return on Risk Adjusted Capital*) AIRB *compliant*;
- monitoraggio delle metriche AIRB *compliant* all'interno della reportistica mensile del *Risk Management* al Consiglio di Amministrazione.

L'utilizzo nei processi aziendali dei modelli basati sui parametri AIRB *compliant* è condizione necessaria al fine di poter eseguire il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in modalità AIRB, a seguito del periodo di *User Experience* e dell'autorizzazione di Banca d'Italia.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e variazioni di prezzo dei titoli azionari dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti. Tali fattori possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d’Italia).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il portafoglio di negoziazione della Banca ha un controvalore superiore rispetto allo scorso anno, pari a circa € 396,8 mln. È composto principalmente da titoli obbligazionari governativi e sovrannazionali (€ 396,5 mln), quote di OICR aperti e chiusi (€ 0,31 mln) e in misura residuale da titoli azionari. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente e dal rischio di tasso.

Nel corso dell’esercizio è stato incrementato il portafoglio di negoziazione principalmente per il contenimento dell’indicatore regolamentare *Net Interest Income*.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività di negoziazione poste in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di *Risk management* concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l’altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L’attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell’ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e *rating*.

Il Servizio *Risk management* monitora l’esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. L’esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato

dal gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione *Fair value Through Profit And Loss* e *Fair value Through Other Comprehensive Income*), detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo per la gestione della liquidità.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo, insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il gruppo Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di *stress* sui portafogli circolanti. Le procedure di *stress test* consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in Nota Integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in Nota Integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

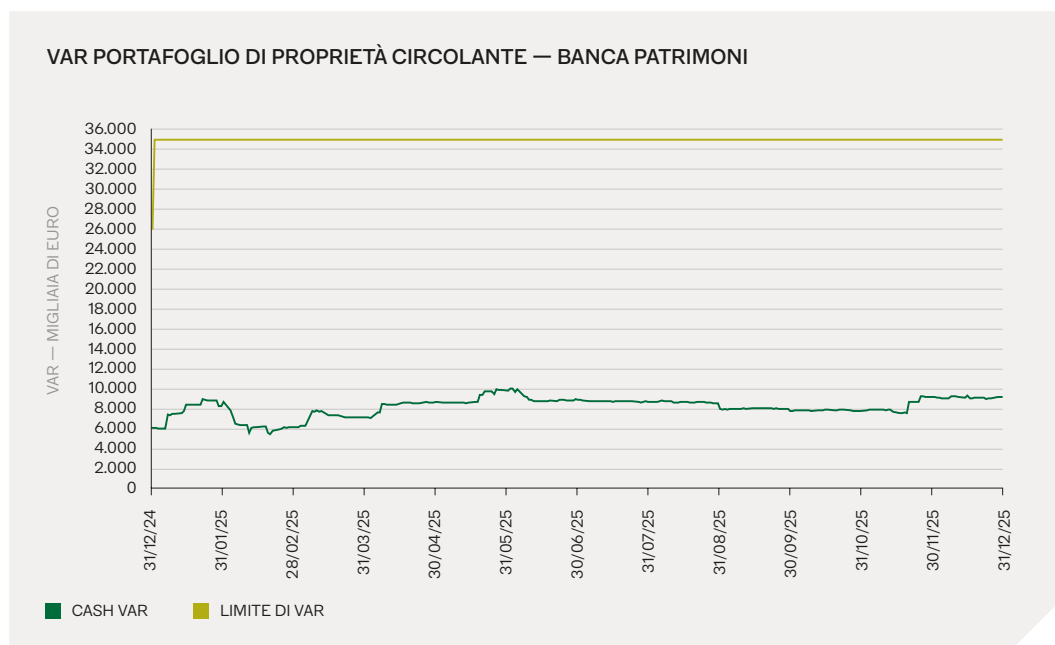
Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*Value at Risk*), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR.

Il *Risk management* effettua controlli sull’andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell’investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio circolante di Banca Patrimoni al 31/12/25 è pari a 0,80 anni, mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa -9,7 milioni di euro (pari a circa lo 0,79% del valore di mercato del portafoglio).

L’andamento del VaR di Banca Patrimoni (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. Nel corso dell’anno, non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

**BANCA PATRIMONI – PORTAFOGLIO CIRCOLANTE
RISCHI DI MERCATO VAR (ORIZZONTE TEMPORALE 3 MESI – INTERVALLO DI CONFIDENZA 99%)**



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all’esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall’imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l’esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un’elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il Servizio *Risk management* monitora con cadenza mensile ai fini di comunicazione al CdA l’esposizione al rischio di tasso d’interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione. Ai fini gestionali viene eseguito un monitoraggio nel continuo, data la sensibilità degli indicatori Delta Eve e NII, al fine di fornire tempestivamente indicazioni alle funzioni aziendali di competenza preposte alla gestione di eventuali *mismatch* di *duration* e *al management* della liquidità.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione di due coefficienti di Rischio Tasso (indicatore Delta Eve e Delta NII), pari rispettivamente al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di *shock* dei tassi di interesse e il *Tier I* e il rapporto tra la variazione del margine di interesse al variare dei livelli dei tassi e il *Tier I*.

Il calcolo del coefficiente di rischio Delta EVE avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di *compliance test*: come prescritto nella circolare di Banca d’Italia n.285/2013, si valuta l’impatto di una variazione ipotetica dei tassi, in sei diversi scenari, tra cui il +/- 200 punti base sul valore economico, rispettando i criteri definiti negli orientamenti dell’EBA sulla gestione del rischio di tasso d’interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione¹¹. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 15% del *Tier I*, la Banca centrale europea e la Banca d’Italia approfondiscono con la Banca i risultati e si riservano di adottare opportuni interventi;
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: la misurazione interna segue la metodologia *standard* di cui al punto precedente, fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall’effetto “*prepayment*” per tenere conto del fenomeno del rimborso anticipato sui mutui a tasso fisso. La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd “modello delle poste a vista”), sviluppata internamente dal Servizio *Risk management* di Capogruppo, prevede l’utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato). Ai fini del calcolo dell’indicatore di rischio tasso vengono uti-

¹¹ Cfr. sottosezioni “4.1 – Disposizioni generali” e “4.5 – Test prudenziale sui valori anomali (*outlier test*)” in EBA/GL/2018/02

lizzati gli scenari previsti nelle linee guida dell'EBA¹².

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente – oltre al limite dell'indicatore di rischio previsto per il *compliance test* – limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il gruppo Sella conduce, a livello consolidato, prove di *stress* per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di *stress* sono elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di *stress* possono contemplare situazioni di *shock* parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

¹²
Nel rispetto dei criteri definiti dagli orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: EBA/GL/2018/02

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in Nota Integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come indicato nella sezione relativa alle “Informazioni di natura Qualitativa”, il rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico (Δ EVE) viene misurato tramite l’utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (*prepayment*). Per tutte le altre voci dell’attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si utilizzano gli stessi scenari definiti dalle linee guida EBA e viene preso in considerazione quello che genera il risultato peggiore. La *sensitivity analysis* è stata sviluppata mantenendo la ricalibrazione delle poste a vista effettuata alla fine dello scorso esercizio.

Al 31/12/2025, la Banca è esposta allo scenario +200 bps dei tassi d’interesse, che genera un valore del coefficiente di delta EVE del 7,87% a fronte di un Tier I gestionale di circa € 190,7 milioni.

Al 31/12/2025 per quanto riguarda l’indicatore NII, la Banca è esposta allo scenario -200 bps e l’indicatore è pari a 3,73%.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell’ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e “fuori bilancio”) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all’andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull’oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all’intero bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l’applicazione della metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013.

Al 31/12/2025 la posizione netta aperta in cambi della Banca risulta inferiore al limite normativo del 2% dei fondi propri. Al 31/12/2025 il requisito patrimoniale risulta essere di 0 €.

Il *Risk management* monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente i fondi OICR del portafoglio di proprietà che detengono sottostanti in valuta estera. La Banca svolge trimestralmente delle analisi per valutare l’opportunità di effettuare vendite allo scoperto di divisa per contro bilanciare tali esposizioni.

Gli investimenti del portafoglio di proprietà eseguiti in divisa non generano esposizioni di rischio cambio in quanto vengono utilizzate le giacenze in divisa della clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	FRANCHI SVIZZERI	DOLLARO CANADESE	CORONA NORVEGESE	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	33.511	13.237	2.356	2.445	2.212	529
A.1 TITOLI DI DEBITO	1.677	-	-	-	-	-
A.2 TITOLI DI CAPITALE	5.016	-	-	-	-	-
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	26.817	13.237	2.356	2.445	2.212	529
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	1	-	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	243	42	31	1	189	6
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	32.577	13.029	2.187	2.404	2.339	616
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	89
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	32.577	13.029	2.187	2.404	2.339	527
C.3 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITÀ	598	2	5	-	16	-
E. DERIVATI FINANZIARI	60.727	5.595	1.112	4	37	2.263
- OPZIONI	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-
- ALTRI DERIVATI	60.727	5.595	1.112	4	37	2.263
+ POSIZIONI LUNGHE	27.241	1.480	324	-	37	300
+ POSIZIONI CORTE	33.486	4.115	788	4	-	1.963
TOTALE ATTIVITÀ	60.995	14.759	2.711	2.446	2.438	835
TOTALE PASSIVITÀ	66.661	17.146	2.980	2.408	2.355	2.579
SBILANCIO (+/-)	(5.666)	(2.387)	(269)	38	83	(1.744)

2. MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

SEZIONE 3 — GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	10.955	9.678	-	-	12.968	11.462	-
A. OPZIONI	-	8.846	7.569	-	-	10.548	9.042	-
B. SWAP	-	2.109	2.109	-	-	2.420	2.420	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	17	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	17	-
3. VALUTE E ORO	-	26.105	26.446	-	-	46.618	46.762	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	23.807	-	-	-	46.088	-
C. FORWARD	-	26.105	2.639	-	-	46.618	674	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	37.060	36.124	-	-	59.586	58.241	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
A. OPZIONI	-	291	-	-	-	366	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	89	-	-	-	102	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	119	5	-	-	427	20	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	29	-	-	-	1.257	-
TOTALE	-	499	34	-	-	895	1.277	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
A. OPZIONI	-	-	270	-	-	-	340	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	87	-	-	-	98	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	40	28	-	-	1.157	7	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	102	-	-	-	418	-
TOTALE	-	40	487	-	-	1.157	863	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	9.678
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	357
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	26.446
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	34
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	130
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	10.955	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	380	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	26.105	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	119	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	40	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	632	13.138	6.863	20.633
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	52.551	-	-	52.551
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	53.183	13.138	6.863	73.184
TOTALE 31/12/2024	94.020	10.981	12.826	117.827

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere tale tipologia di operazioni.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

La Banca pone in atto attività di copertura del *fair value* in relazione ad un'unica categoria di rischio coperto, e specificatamente al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alle operazioni di copertura prevede la sterilizzazione del rischio di tasso di interesse relativo ad alcune attività del bilancio della Banca. Nello specifico, si tratta del rischio di tasso di interesse implicito nell'erogazione da parte della Banca di crediti a tasso fisso. La quota parte dei crediti che viene sottoposta a copertura è variabile in funzione di valutazioni di natura strategica e del contesto di mercato.

L'obiettivo della strategia di copertura è la compensazione delle eventuali variazioni di *fair value* delle attività coperte tramite le corrispondenti variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura.

Per le operazioni di copertura sono utilizzati tipicamente contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati sul mercato OTC, con nominale generalmente *amortizing* (con ammortamento) in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura.

Per quanto riguarda le modalità secondo cui vengono implementate le coperture, la copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m. La stipula di ciascun IRS, in cui la Banca paga tasso fisso e riceve tasso variabile, avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un *basket* di crediti che la Banca intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

In relazione all'unica categoria di rischio coperto (rischio di tasso di interesse), con riferimento agli strumenti di copertura, può essere fonte di inefficacia della copertura l'ipotesi in cui la controparte non faccia fronte ai propri impegni contrattuali (vale a dire non paghi quanto contrattualmente previsto dall'IRS). L'effetto di tale eventualità sulla redditività complessiva è minimizzato tramite accordi di compensazione e collateralizzazione in essere con la capogruppo Banca Sella Holding (controparte degli IRS).

Alla data del 31/12/2025 risultano in essere IRS di copertura per complessivi

1,2 milioni di euro di nozionale residuo indicizzati al tasso *Euribor* 3 mesi. Nel corso dell'esercizio non sono state stipulate nuove operazioni di copertura rispetto a quelle in essere alla fine del 2024. Come negli esercizi precedenti, anche nel corso di tutto l'anno 2025 i flussi di cassa relativi alle operazioni di copertura sono stati regolarmente determinati e le valutazioni relative all'efficacia delle coperture del rischio tasso di interesse sono state effettuate anch'esse in continuità con le *policies* in vigore. Al momento non si ravvisano elementi di incertezza circa la disponibilità futura dei valori degli indici di riferimento da utilizzare nella quantificazione dei flussi di cassa relativi alle gambe variabili degli IRS in essere. Qualora in futuro dovessero palesarsi difficoltà nel reperimento di tali tassi di riferimento, la Banca porrà tempestivamente in essere tutte le misure atte a eliminare tale fonte di incertezza, d'intesa con le controparti esterne, secondo le più diffuse *best-practices* e clausole di *fall-back* utilizzate dal mercato ed in accordo a quanto previsto dai protocolli ISDA.

E. ELEMENTI COPERTI

La copertura di crediti a tasso fisso non si riferisce a tutti i rischi a cui tali poste sono esposte, ma solo alla componente di rischio di tasso di interesse.

La copertura avviene di norma tramite la stipula di contratti IRS secondo le modalità sopra descritte.

La relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura risiede:

- nella coerenza tra i nominali delle attività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura;
- nella coerenza tra durata residua e profilo di ammortamento delle attività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura.

La conseguente valutazione dell'efficacia si basa sul confronto tra le variazioni del *fair value* della quota interessi dell'oggetto coperto e del *fair value* della gamba fissa del derivato di copertura.

La valutazione dell'efficacia della copertura avviene sia su base prospettica che su base retrospettiva, in accordo a quanto previsto dalla *Policy* di Gruppo in materia. In particolare, tale valutazione si basa e si sostanzia nell'esame d'insieme, su più osservazioni trimestrali, delle dinamiche congiunte dei *fair value* dei flussi di interesse delle attività coperte e dei derivati di copertura. Eventuali episodiche violazioni del *range* 80%-125% previsto nell'applicazione dei *test*, particolarmente nei casi in cui i valori assoluti delle grandezze in gioco risultino contenuti, non pregiudicano la tenuta della relazione di copertura in termini di efficacia. Nel corso del 2025, tenuto contestualmente conto dell'ammontare residuo dei crediti coperti e dei relativi derivati di copertura rispetto al totale di bilancio e delle relative variazioni di *fair value*, non si registrano discontinuità nella relazione di copertura, così come previsto dai principi sanciti dalla *Policy* precedentemente richiamata.

Il rapporto di copertura è definito a partire dal confronto tra i profili di ammortamento delle attività coperte ed i corrispondenti profili di ammortamento dei derivati di copertura. Possibili fonti di inefficacia delle coperture sono *pre-payments* parziali o totali, rinegoziazioni da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile.

La Banca determina la componente di rischio tasso coperto a partire dal livello dei tassi *swap* vigenti al momento della copertura, considerando l'eventuale ulteriore *spread* di tasso, proprio dell'attività coperta, come elemento remunerativo di

altri fattori di rischio (credito, liquidità, ...). Quanto alla relazione tra la componente di rischio coperta e l'attività coperta nel suo complesso essa è tale da determinare per i crediti a tasso fisso una variazione positiva di *fair value* degli attivi coperti al decrescere del tasso di interesse.

La componente di rischio coperto si è storicamente dimostrata responsabile di una parte significativa delle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI /TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	1.201	-	-	-	1.447	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	1.201	-	-	-	1.447	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1.201	-	-	-	1.447	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO						VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024			TOTALE 2025	TOTALE 2024
	OVER THE COUNTER			OVER THE COUNTER				
	CONTRO-PARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTRO-PARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
FAIR VALUE POSITIVO								
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO								
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	49	-	-	77	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	49	-	-	77	-	-	-

**A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI,
FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	1.201	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	49	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Al 31 dicembre 2025 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto tale sezione non è compilata. Per maggiori dettagli sulle coperture si rimanda alle Politiche contabili nella Parte A della Nota Integrativa

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	259	692	250	1.201
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE ED ORO	-	-	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	259	692	250	1.201
TOTALE 31/12/2024	246	900	301	1.447

D. STRUMENTI COPERTI

La sezione va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9. La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del richiamato principio contabile, pertanto la sezione non è compilata.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Come per i precedenti punti, la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto la sezione non è compilata.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

La Banca, per i derivati di negoziazione e i derivati di copertura, non effettua compensazioni ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, pertanto tale sezione non è compilata.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti o dell'impossibilità dello smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del gruppo Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di *governance* definito per la gestione del rischio di liquidità del gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di *stress*;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza della Capogruppo, Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del gruppo Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare, in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo, contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel *Risk Appetite Framework*, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo.

Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alla Tesoreria della Banca compete l'attività di gestione della liquidità, in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio *Risk management* di Banca Patrimoni è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, mentre il servizio *Risk management* di Banca Sella Holding della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di *stress*, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di *Risk Appetite Framework*, del loro monitoraggio e delle correlate attività di *reporting* e *warning*. La funzione di *Risk management* della Banca definisce, in collaborazione con il servizio *Risk management* di Banca Sella Holding, gli obiettivi di rischio in termini di *Risk Appetite Framework*, monitora il rischio di liquidità e il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di Gruppo, fornisce l'adeguato *reporting* verso i propri organi aziendali e gestisce l'*escalation* verso gli organi aziendali competenti in coerenza con i principi di Gruppo di eventuali violazioni dei limiti.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di *stress* il gruppo Sella si è dotato di un *Contingency Funding Plan* (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale *contingency* di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: “*Intraday*”, a “Breve termine” e “Strutturale”. Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione vengono utilizzati i due indicatori regolamentari focalizzati sull’andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica: LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio *Risk management* di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di *stress* sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

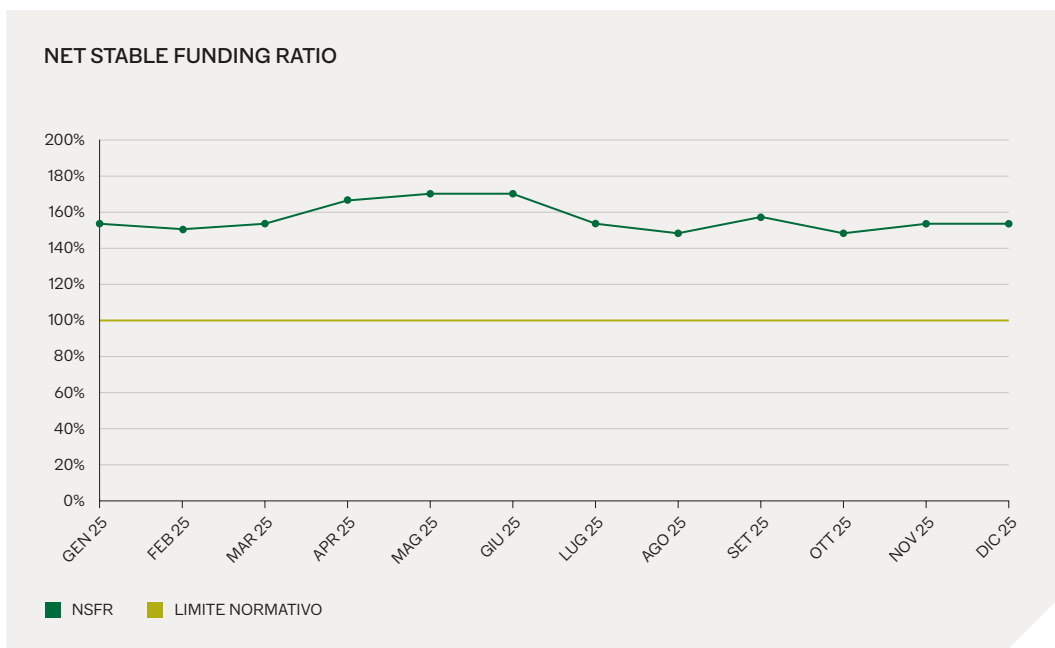
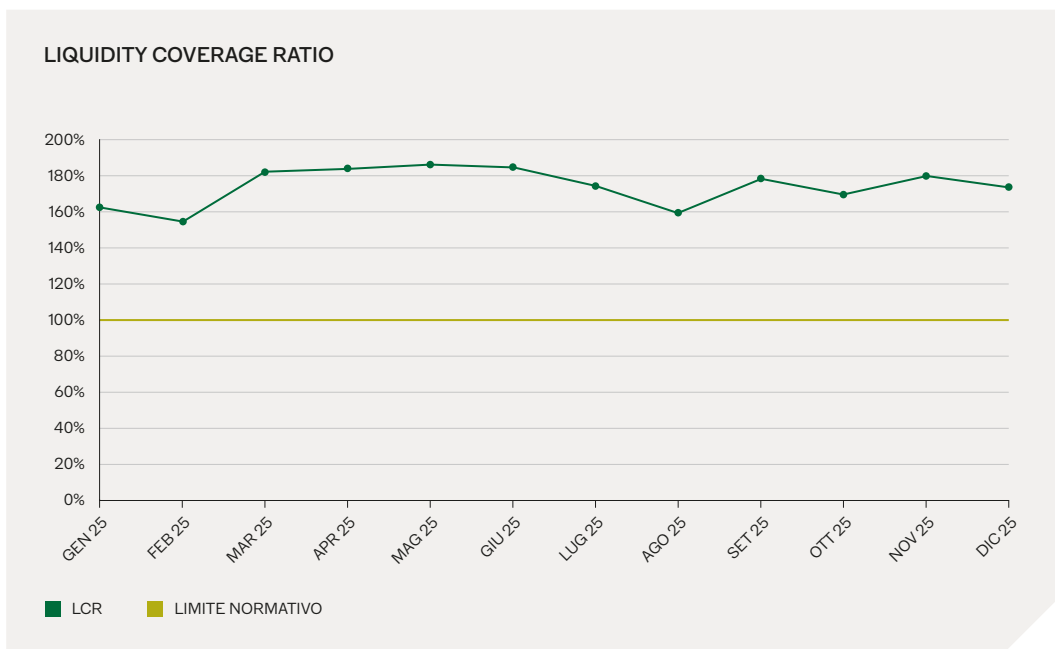
La metodologia sottostante l’analisi di *stress* consiste nel valutare, tramite l’utilizzo della *Maturity Ladder*, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell’intero gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l’ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali “riserve potenziali” di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il Gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riportano:

- l’andamento dell’indicatore di liquidità a breve termine (LCR) di Banca Patrimoni, che da indicazione della capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo *stock* di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%;
- l’andamento dell’indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Patrimoni, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità della Banca di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.

	31/12/2024	31/03/2025	30/06/2025	30/09/2025	31/12/2025
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	167,4%	181,8%	183,9%	178,2%	173,6%
NET STABLE FUNDING RATIO	166,7%	154,5%	169,5%	158,1%	154,5%



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE — EURO

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.443.968	1.330	1.888	11.951	121.873	231.051	424.122	1.028.741	510.600	36.368
A.1 TITOLI DI STATO	427	-	219	-	80.432	191.230	303.304	421.150	183.700	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	446	-	-	6.196	605	357	19.265	61.201	68.747	-
A.3 QUOTE OICR	514.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	928.317	1.330	1.669	5.755	40.836	39.464	101.553	546.390	258.153	36.368
- BANCHE	134.661	-	-	-	-	-	25.000	25.000	-	36.368
- CLIENTELA	793.656	1.330	1.669	5.755	40.836	39.464	76.553	521.390	258.153	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	3.696.495	26	71	252	15.654	6.186	130.193	21.268	39.113	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	3.683.285	-	71	237	12.579	4.375	124.940	3.504	-	-
- BANCHE	31.716	-	-	-	-	2.000	-	-	-	-
- CLIENTELA	3.651.569	-	71	237	12.579	2.375	124.940	3.504	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	26	-	15	2.274	327	2.370	4.300	30.200	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	13.210	-	-	-	801	1.484	2.883	13.464	8.913	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	5.624	31.601	2.471	2.729	12.331	10.981	372	34.170	44.726	-
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	31.599	2.471	2.729	12.327	10.708	356	-	13.860	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	21.293	1.023	2.513	2.937	65	343	-	6.930	-
- POSIZIONI CORTE	-	10.306	1.448	216	9.390	10.643	13	-	6.930	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	722	2	-	-	3	5	10	30.235	30.209	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	30.200	-
- POSIZIONI CORTE	722	2	-	-	3	5	10	30.235	9	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI	4.902	-	-	-	1	268	6	3.935	657	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	1	268	6	3.935	657	-
- POSIZIONI CORTE	4.902	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – ALTRE VALUTE

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	57.993	-	-	15	2	-	17	1.702	64	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	15	-	-	15	1.702	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	5.447	-	-	-	2	-	2	-	64	-
A.3 QUOTE OICR	5.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	47.542	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- BANCHE	47.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	53.154	-	-	-	3	-	-	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	53.110	-	-	-	3	-	-	-	-	-
- BANCHE	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	53.021	-	-	-	3	-	-	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	132	61.008	2.494	2.723	12.413	11.294	7.368	29.754	-	-
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	61.008	2.494	2.723	12.413	11.294	7.368	29.754	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	25.018	1.460	213	9.485	10.966	3.523	14.877	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	35.990	1.034	2.510	2.928	328	3.845	14.877	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra le altre, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale, il rischio di non conformità alle norme, il rischio AML (antiriciclaggio), il rischio informatico (*ICT Risk*, *Cyber Risk* e *Data Risk*), il rischio reputazionale, il rischio *Privacy*, i rischi correlati alle esternalizzazioni (rischio terze parti), il rischio di condotta e i rischi di processo e progetto.

La capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie. Il *Risk management* di Banca Patrimoni ha la responsabilità di misurare e monitorare l'esposizione ai rischi operativi, verificando che sia coerente con la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica. Inoltre, il *Risk Management* ha anche la responsabilità di verificare la coerenza del *framework* di monitoraggio dei rischi operativi con la normativa e con le linee guida fornite dalla Capogruppo.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al gruppo Sella, sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di Conto Economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni. L'attività di *data collection* permette al servizio *Risk management* di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle eventuali relative perdite operative, in modo da coordinare e monitorare gli interventi necessari alla risoluzione dell'evento stesso. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- l'applicazione per la Validazione del Rischio Informatico (VRI);
- gli strumenti informatici per la valutazione e il monitoraggio del rischio inerente ai processi, le forniture e le esternalizzazioni;
- specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*), che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della Banca/Gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, indicatori che monitorano anomalie e rilievi ispettivi, *rating* derivanti dai *Risk Self Assessment*).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il

Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie e permette il monitoraggio della risoluzione delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal gruppo Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e di valutazione dei rischi inerenti allo svolgimento delle attività aziendali (*Risk Self Assessment*), la valutazione del rischio informatico delle applicazioni utilizzate da parte della Banca, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Nell'ambito della valutazione dei rischi inerenti allo svolgimento delle attività aziendali, viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente a ciascuna funzione aziendale (che valuta i fattori di rischio senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o di attività, e comunque con frequenza minima annuale, richiede l'aggiornamento della valutazione di rischio.

Storicamente i rischi legati alle cause legali sono la componente più elevata delle perdite operative in termini economici. Le pendenze legali vengono valutate da parte dell'Ufficio Legale di Banca Patrimoni, nei casi più controversi anche tramite il supporto di consulenti esterni. L'interazione del *Risk management* con l'Ufficio Legale è costante e volta a cogliere con anticipo eventi potenzialmente critici. Le politiche di accantonamento per rischi legati alle cause passive sono improntate a criteri di prudenza.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo la Banca utilizza il metodo di calcolo definito dalla normativa di Vigilanza vigente (c.d. CRR 3), calcolando la propria componente dell'indicatore di attività (BIC) conformemente all'articolo 313 e seguenti del CRR.

In estrema sintesi il BIC è quantificato moltiplicando l'Indicatore di *Business* (BI), il cui valore deriva dalla media triennale delle principali voci di ricavo e costo che compongono il Conto Economico della Banca¹³, per il 12%; coefficiente regolamentare previsto qualora l'Indicatore di *Business* assuma un valore pari o inferiore a 1 miliardo di euro.

Conformemente al dettato normativo nel calcolo dell'indicatore di attività relativo all'esercizio 2025 si è tenuto anche conto degli elementi riferiti a Banca Galileo, acquisita in corso d'anno.

13
Gli Artt. 313 e 314 – Titolo III
Capo 1 – PARTE TRE il Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013, modificato del Regolamento (UE) n. 1623/2024, dettagliano gli elementi da considerare per calcolare l'Indicatore di *Business* (BI). Tali elementi sono rappresentati dalla somma della componente ILDC - ricavata sommando il valore minore tra la componente IC (ricavi e costi da interessi e contratti di *leasing* finanziario e operativo) e il 2,25% della componente AC (Asset della Banca) con la componente DC (ricavi da dividendi) -, della componente SC (dove rileva il valore assoluto maggiore tra ricavi e costi operativi e per commissioni e compensi) e della componente FC (data dalla somma, considerando il valore assoluto, del risultato netto da attività di negoziazione e dall'attività di gestione del portafoglio bancario). Tutte le componenti sono quantificate calcolando, per ciascun valore di conto economico considerato, il dato medio degli ultimi tre esercizi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dalle analisi delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, le perdite operative rilevate nel periodo 01/01/2025-31/12/2025 sono allineate al *budget* con un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+7,5% circa). Gli eventi di natura legale di maggior impatto (per i quali la Banca ha effettuato un accantonamento prudenziale e una svalutazione del credito) sono relativi a un ex GDR (Gestore di Relazione) e a uno dei suoi clienti. Per i dettagli si rimanda alle sezioni della Nota Integrativa in cui vengono dettagliati gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di *Capital Management*.

Il piano di *Capital Management* è definito in concomitanza al piano strategico e al *Risk Appetite Framework* (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal *Common Equity Tier 1 ratio*) ritenuti necessari e adeguati a porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di *Capital Management* è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del *Risk management* di Banca Patrimoni, in coordinamento con il servizio *Risk management* della Capogruppo, attraverso un'attività di presidio della consistenza

patrimoniale e degli assorbimenti che prevede il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca, così come gli indicatori inerenti alla leva finanziaria, costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per il Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2025	IMPORTO 31/12/2024
1. CAPITALE	34.492	33.407
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	44.745	30.831
3. RISERVE	112.434	94.810
- DI UTILI	110.806	94.810
A) LEGALE	14.008	12.684
B) STATUTARIA	-	-
C) AZIONI PROPRIE	-	-
D) ALTRE	96.798	82.126
- ALTRE	1.628	-
4. STRUMENTI DI CAPITALE	8.980	-
5. (AZIONI PROPRIE)	-	-
6. RISERVE DA VALUTAZIONE:	5.772	5.006
- TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.457	1.148
- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	561	1.099
- ATTIVITÀ MATERIALI	3.967	2.984
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(213)	(225)
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	30.462	26.489
TOTALE	236.885	190.543

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2025		TOTALE 31/12/2024	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	805	244	1.123	24
2. TITOLI DI CAPITALE	2.132	675	2.094	946
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE	2.937	919	3.217	970

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE
AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. ESISTENZE INIZIALI	1.099	1.148	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	260	381	-
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	124	381	-
2.2 RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	73	X	-
2.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO	63	X	-
2.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	-	-
2.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(798)	(72)	-
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	(559)	(72)	-
3.2 RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	(104)	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	(135)	X	-
3.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	-	-
3.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	561	1.457	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2025
1. ESISTENZE INIZIALI	(225)
2. VARIAZIONI POSITIVE	12
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	12
2.2 NUOVI INGRESSI	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	-
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	-
3.2 NUOVE USCITE	-
4. RIMANENZE FINALI	(213)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Secondo quanto riportato nella Circ. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, nella presente sezione va fatto rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicata sul sito di Gruppo www.sellagroup.eu.

Si riportano tuttavia, per completezza, le principali informazioni qualitative e quantitative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel *Common Equity Tier 1* – CET1 di Banca Patrimoni al 31 dicembre 2025: n. 34.492.171 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2025 risultano computati 8,8 milioni di euro, a fronte di una emissione per complessivi 9 milioni di euro.

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2025 sono stati computati 30,0 milioni di euro di strumenti subordinati propri, a fronte di emissioni complessive per nominali 30,2 milioni di euro.

Di seguito si riporta quindi in forma tabellare la struttura del patrimonio di vigilanza della Banca, con l'obiettivo di dare evidenza della composizione dello stesso.

Nell'ambito degli elementi da dedurre dal CET 1 si annoverano le immobilizzazioni immateriali e gli avviamenti mentre, il Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre corrisponde al patrimonio netto al 31/12/2025, senza gli strumenti di capitale, nel quale è già stato computato l'utile d'esercizio, al netto dei dividendi.

PATRIMONIO DI VIGILANZA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

	31/12/2025	31/12/2024
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	217.868.575	182.042.277
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(1.274.726)	(566.138)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	216.593.849	181.476.139
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	41.026.077	21.283.371
E. REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU CET1 (+/-)	-	-
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C - D +/- E)	175.567.772	160.192.768
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	8.788.440	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G - H +/- I)	8.788.440	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	30.000.000	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) (M - N +/- O)	30.000.000	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	214.356.212	160.192.768

Per quanto attiene invece le attività ponderate per il rischio, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato (posizione, cambio e merci) e operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (*standardised approach*) e quantificando il proprio componente dell'indicatore di redditività (*Business Indicator Component – BIC*) per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di *capital management* di Banca Patrimoni si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	3.557.894.692	3.432.669.369	984.131.586	874.215.228
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	3.556.342.170	3.428.729.834	983.975.659	873.821.274
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	1.552.522	3.939.535	155.927	393.954
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			78.730.527	69.937.218
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			12	717
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			4.381	111.594
B.4 RISCHI DI MERCATO			2.070.843	1.562.119
1. METODOLOGIA STANDARD			2.070.843	1.562.119
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			32.952.915	20.031.588
1. METODO BASE			32.952.915	20.031.588
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.7 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			113.758.678	91.643.236
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			1.421.983.479	1.145.540.444
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			12,35%	13,98%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			12,96%	13,98%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			15,07%	13,98%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In conformità con la Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni in merito alle aggregazioni aziendali richieste dall'IFRS 3, nei paragrafi 59, lettera a), 60 e 63.

Nel primo trimestre del 2025, la Banca ha concluso l'acquisizione di Banca Galileo, la quale offriva alla clientela *private* e *corporate* servizi bancari e consulenza specialistica. L'operazione, realizzata tramite fusione per incorporazione, è stata preceduta dall'approvazione della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia ed è stata approvata dalle Assemblee delle due banche coinvolte, oltre che da una *Due Diligence* approfondita.

La conclusione dell'operazione ha consentito a Banca Patrimoni di rafforzare la propria posizione nel settore del *wealth management* e dei servizi bancari patrimoniali e di ampliare la sua rete sul territorio avendo acquisito le quattro sedi operative di Banca Galileo, situate a Milano, Bergamo, Mantova e Borgomanero (Novara).

L'operazione è stata strutturata con l'acquisizione, perfezionatasi in data 4 marzo 2025, del 100% del capitale sociale di Banca Galileo, per un corrispettivo complessivo pari a 71,6 milioni di euro (di cui 6,8 milioni di euro già pagati a dicembre 2024 per il 9,5% di Banca Galileo). Il prezzo di acquisizione, definito seguendo quanto previsto dal contratto sottoscritto in data 3 giugno 2024, è stato determinato sommando al patrimonio netto di Banca Galileo al 31 dicembre 2023, pari a 53,6 milioni di euro, il 2% della raccolta complessiva stimata in circa 900 milioni di euro e prevedendo meccanismi di aggiustamento del prezzo basati su variazioni significative del patrimonio netto e della raccolta complessiva tra la data di riferimento e la data di chiusura dell'operazione.

Successivamente, per consentire di massimizzare sinergie operative e patrimoniali, in data 10 marzo 2025, ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione della società acquisita in Banca Patrimoni.

L'operazione è stata strutturata come una *Business Combination* ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, principio applicabile alle aggregazioni che comportano l'acquisizione del controllo da parte dell'impresa acquirente, ed è stata contabilizzata con il metodo dell'acquisizione (*Acquisition Method*), approccio che richiede:

- identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione;
- determinazione del costo dell'acquisizione;
- allocazione del costo dell'acquisizione (*Purchase Price Allocation* – PPA), che a sua volta si articola in:
 - la rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita; e
 - la rilevazione e la valutazione dell'avviamento (*Goodwill*) o di un *Badwill* (anche detto avviamento negativo).

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi all'entità oggetto dell'operazione di aggregazione:

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

DENOMINAZIONE	DATA DELL'OPERAZIONE	COSTO DELL'OPERAZIONE (1)	INTERESSENZA % (2)	TOTALE RICAVI (3)	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (4)
BANCA GALILEO S.P.A.	28 febbraio 2025	71.609	100%	4.250	1.390

Legenda:

(1) = Corrispettivo pagato per l'acquisizione di Banca Galileo

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi di Banca Galileo al 28 febbraio 2025

(4) = Utile d'esercizio di Banca Galileo al 28 febbraio 2025

Ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS 3, la data di acquisizione contabile rappresenta un elemento imprescindibile per la contabilizzazione dell'operazione in quanto rappresenta il riferimento sia per la determinazione dei *fair value* delle attività e delle passività acquisite sia per l'acquisizione dei risultati economici del soggetto acquisito nel conto economico del soggetto acquirente. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 4 marzo 2025, che rappresenta la data in cui Banca Patrimoni ha acquisito il controllo della società ai sensi dell'IFRS 10. Per l'analisi dell'attività di PPA è stato considerato il bilancio della società acquisita al 28 febbraio 2025, in quanto i fatti e le circostanze emersi tra quest'ultima data e il 4 marzo 2025 non sono risultati significativi. Tale possibilità è espressamente prevista dalla BC dell'IFRS 3 (BC110).

SINTESI DEL PROCESSO DI ALLOCAZIONE DEL COSTO DI ACQUISTO E DETERMINAZIONE FINALE DELL'AVVIAMENTO

Nell'operazione di acquisizione di Banca Galileo la fase di allocazione del prezzo (PPA) ha previsto:

- la rilevazione di un delta *fair value* sulle attività e passività acquisite, al netto dell'effetto fiscale, per un importo pari a 3,1 milioni di euro. Tale variazione include, tra gli altri, l'adeguamento di mutui e titoli di debito tra le attività e titoli in circolazione tra le passività;
- l'identificazione e la valorizzazione di *intangibles assets* quali la *Customer Relationship* stimata al netto dell'effetto fiscale per un importo di 13,7 milioni di euro.

In totale, l'allocazione del prezzo ha comportato una rettifica netta di 10,6 milioni di euro, comprensiva sia delle variazioni di *fair value* che della valorizzazione degli *asset immateriali*. Dopo tali rettifiche il valore patrimoniale netto di Banca Galileo, rettificato al *fair value*, risulta pari a 71,2 milioni di euro, lasciando una differenza positiva residua rispetto al prezzo d'acquisto. Questo residuo, pari a 0,4 milioni di euro, è stato contabilizzato come *Goodwill*.

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

COSTO DI ACQUISIZIONE COMPLESSIVO ALLA DATA DI ACQUISIZIONE	A	71.609
PATRIMONIO NETTO IAS/IFRS ALLA DATA DI ACQUISIZIONE	B	60.598
EFFETTI DI PPA	C = D + E	10.616
DI CUI DELTA FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ACQUISITE	D	(4.638)
DI CUI IMPOSTE SUL DELTA FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ACQUISITE	E	1.533
DI CUI CUSTOMER RELATIONSHIP	F	20.500
DI CUI IMPOSTE SULLA CUSTOMER RELATIONSHIP	G	(6.779)
PATRIMONIO NETTO AL FAIR VALUE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE	H = B + C	71.214
AVVIAMENTO RILEVATO (GOODWILL)	A - H	395

Il *Goodwill* rilevato dall'operazione con Banca Galileo riflette principalmente:

- le aspettative di sinergie operative derivanti dall'integrazione delle due realtà bancarie;
- il valore delle relazioni consolidate con la clientela di Banca Galileo, non direttamente attribuibile agli asset identificabili;
- un vantaggio competitivo nel mercato del *wealth management* date le ottime prospettive di crescita.

Come richiesto dallo IAS 36, il *Goodwill* sarà sottoposto annualmente a verifiche di *impairment test* per garantirne la recuperabilità in base alle *performance* operative e ai flussi di cassa futuri attesi.

ATTIVITÀ IMMATERIALI RILEVATE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE

L'analisi effettuata al fine di identificare eventuali elementi non iscritti precedentemente nel bilancio di Banca Galileo, che soddisfano i criteri di riconoscimento previsti dall'IFRS 3 e dallo IAS 38, ha evidenziato che la categoria di asset immateriali più rilevante è rappresentata dalla *Customer Relationship*. Essa consiste nel complesso di relazioni commerciali, a carattere contrattuale, instaurate dalla banca con la propria clientela e che soddisfa i seguenti requisiti:

- separabilità, ossia può essere separata dall'entità e venduta,
- deriva da diritti contrattuali o da altri diritti legali,
- il *fair value* dell'attività può essere determinato attendibilmente.

Il valore di tale attività immateriale risiede nei benefici economici di cui la banca può beneficiare nel corso del tempo per effetto di tali relazioni consolidate.

Nell'operazione con Banca Galileo il valore economico della *Customer Relationship* è stato determinato in 20,5 milioni di euro suddiviso in due principali componenti, entrambe individuate e valorizzate secondo i criteri previsti dagli IFRS 3 e IAS 38, gli *Assets under Management (AUM)* e i *Core Deposits*.

La stima del valore degli intangibili identificati è stata condotta scontando i flussi di reddito attesi ad essi riferibili su un orizzonte temporale definito.

In linea di principio, il valore complessivo delle *Customer Relationship* potrebbe essere legato sia al valore dei rapporti contrattuali in essere sia della capacità di generazione di nuovi rapporti. Tuttavia, ai fini della stima del valore delle attività intangibili ai sensi dello IAS 38 e dell'IFRS 3, rileva solamente il valore dei rapporti in essere, e non anche quello dei nuovi rapporti, in quanto la capacità di generazione di nuovi rapporti non può essere separata e trasferita a terzi.

Pertanto:

- la *Customer Relationship*, ai sensi dello IAS 38 e dell'IFRS 3, risulta avere vita uti-

le definite e oggetto di ammortamento;

- la capacità di rinnovare/sostituire i rapporti con la clientela è rappresentata, invece, dall'avviamento.

AUM

La componente di *Customer Relationship* relativa agli AUM è quell'attività legata alla redditività associata alla clientela acquisita esistente relativamente alla raccolta indiretta (comparto del Risparmio Gestito e del Risparmio Amministrato). Essa viene determinata stimando il flusso di ricavi stabile e prevedibile, derivante dalle commissioni nette generate dalla gestione del risparmio dei clienti.

Il valore degli AUM riflette la capacità della banca di mantenere e far crescere il patrimonio gestito, assicurando continuità di reddito e relazioni durature con la clientela.

CORE DEPOSITS

La componente di *Customer Relationship* relativa ai *Core Deposits* è quell'attività intangibile legata alla relazione con la clientela per le attività bancarie di raccolta diretta a vista. Essa risiede nella capacità della banca di attrarre raccolta diretta dalla propria clientela a costi inferiori rispetto a quelli di mercato. Tale risparmio di costo è espresso essenzialmente dal c.d. *mark-down*, ovvero il differenziale tra un tasso interbancario (in quanto espressivo di un costo di una fonte di finanziamento di mercato alternativa rispetto alla raccolta diretta della clientela) e un tasso medio della raccolta diretta sostenuto dalla banca.

In tal senso è stata condotta un'analisi per identificare i flussi economici netti attesi associabili ai *Core Deposits* tenuto conto dei volumi afferenti alle forme tecniche di raccolta diretta conti correnti e depositi vincolati di Banca Galileo.

FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ACQUISITE

Come richiesto dall'IFRS 3 par. B64 si riporta una sintesi delle attività acquisite e delle passività assunte, nonché, il loro adeguamento al *Fair Value* a seguito del processo di PPA e la rilevazione della *Customer Relationship*, con la determinazione del valore residuo contabilizzato come *Goodwill*:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO

VALORE DI BILANCIO ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		EFFETTI PPA	=	FAIR VALUE	CORRISPETTIVO PAGATO	GOODWILL
TOTALE ATTIVITÀ	512.891	18.376	=	531.267		
TOTALE PASSIVITÀ	452.293	7.760	=	460.053		
PATRIMONIO NETTO	60.589	10.616	=	71.214	71.609	395

Di seguito la situazione patrimoniale di Banca Galileo con il dettaglio degli importi rilevati alla data di acquisizione per ciascuna classe di attività acquisita e passività assunta, nonché gli impatti derivanti dal processo di PPA:

VOCI DELL'ATTIVO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	VALORI DI BILANCIO BANCA GALILEO AL 28/02/2025	EFFETTO PPA	FAIR VALUE AL 28/02/2025
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	106.398	-	106.398
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	10.326	-	10.326
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	215.283	-	215.283
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	170.359	(4.896)	165.463
A) CREDITI VERSO BANCHE	31.183	(1.178)	30.005
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	139.176	(3.718)	135.458
PARTECIPAZIONI	225	-	225
ATTIVITÀ MATERIALI	2.197	-	2.197
ATTIVITÀ IMMATERIALI	8	20.500	20.508
DI CUI CUSTOMER RELATIONSHIP	-	20.500	20.500
ATTIVITÀ FISCALI	4.230	2.772	7.002
ALTRE ATTIVITÀ	3.865	-	3.865
TOTALE DELL'ATTIVO	512.891	18.376	531.267

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	VALORI DI BILANCIO BANCA GALILEO AL 28/02/2025	EFFETTO PPA	FAIR VALUE AL 28/02/2025
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	429.915	(57)	429.858
A) DEBITI VERSO BANCHE	2.006	-	2.006
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	408.099	-	408.099
C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	19.810	(57)	19.753
PASSIVITÀ FISCALI	2.695	8.018	10.713
ALTRE PASSIVITÀ	18.617	-	18.617
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	851	-	851
FONDI PER RISCHI E ONERI	215	(201)	14
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	215	(201)	14
PATRIMONIO NETTO	60.598	10.616	71.214
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	512.891	18.376	531.267

Nello specifico la voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” risulta così composta:

CREDITI VERSO BANCHE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	VALORI DI BILANCIO BANCA GALILEO AL 28/02/2025	EFFETTO PPA	FAIR VALUE AL 28/02/2025
FINANZIAMENTI	4.237	77	4.314
TITOLI DI DEBITO	26.946	(1.255)	25.691
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	31.183	(1.178)	30.005

CREDITI VERSO CLIENTELA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	VALORI DI BILANCIO BANCA GALILEO AL 28/02/2025	EFFETTO PPA	FAIR VALUE AL 28/02/2025
FINANZIAMENTI	79.246	3.411	82.657
TITOLI DI DEBITO	59.930	(7.129)	52.801
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	139.176	(3.718)	135.458

COSTI CORRELATI ALL'ACQUISIZIONE

I costi correlati all'acquisizione rappresentano le spese che l'acquirente sostiene per portare a termine l'aggregazione aziendale. Secondo l'IFRS 3, questi costi includono:

- provvigioni di intermediazione;
- spese di consulenza, legali, contabili e per perizie;
- altre spese professionali o consulenziali;
- costi amministrativi generali.

In linea con i principi contabili internazionali, l'acquirente è tenuto a contabilizzare tali costi come spese nei periodi in cui sono sostenuti e i servizi sono ricevuti. Questo implica che i costi relativi all'acquisizione non possono essere capitalizzati come parte del costo di acquisizione, bensì devono essere imputati direttamente a conto economico.

Nel caso specifico dell'acquisizione di Banca Galileo da parte di Banca Patrimoni, i costi correlati all'operazione comprendono spese di consulenza legale e finanziaria, verifiche di *due diligence* e costi amministrativi sostenuti durante il processo di negoziazione e acquisizione.

Nel dettaglio, l'operazione ha coinvolto il Conto Economico di due esercizi con la rilevazione all'interno delle "Attre spese amministrative" dei seguenti costi:

- nel 2024 sono stati rilevati costi per 2,9 milioni di euro;
- nel 2025 sono stati rilevati costi per 1,4 milioni di euro.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sussistono rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate di seguito indicate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 ed in relazione alla specifica struttura organizzativa e di *governance* della Banca, comprendono:

- a) Banca Sella Holding in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni, sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding.

Con il 33° aggiornamento, del 23 giugno 2020 della Circ. 285, Banca d'Italia ha introdotto la Parte Terza – Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti d’interesse nei confronti di soggetti collegati”, in applicazione alle fonti normative richiamate dal suddetto capitolo.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che “La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”.

Banca Sella Holding, in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di Gruppo per l’ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati” e le “Politiche dei Controlli Interni”. Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

VOCI	TOTALE 31/12/2025
BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	1.230
INDENNITÀ PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	53
TOTALE	1.283

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI

VOCI	TOTALE 31/12/2025
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	834
SINDACI	152
TOTALE	986

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevedono criteri di redazione differenti da quelli utilizzati nella predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze, tra cui si evidenzia che, nella colonna “Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole”, in allineamento al requisito normativo previsto dallo IAS 24 e a quanto inviato con la segnalazione Finrep, sono stati considerati i rapporti con la società madre “Maurizio Sella S.p.A.”.

I rapporti con Banca Sella Holding S.p.A. sono stati invece compresi nella sezione relativa alle filiazioni e altre entità dello stesso Gruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2025

	IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
ATTIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	623.359	192	594	-
STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE	-	17.816	192	-	-
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	-	605.543	-	594	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	(12.958)	(1.801)	(1.462)	-
DEPOSITI	-	(12.958)	(1.801)	(1.462)	-
TITOLI DI DEBITO EMESSI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOMINALE DEGLI IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, DELLE GARANZIE FINANZIARIE E DI ALTRI IMPEGNI DATI	-	(91.481)	-	(492)	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, GARANZIE FINANZIARIE E ALTRI IMPEGNI RICEVUTI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOZIONALE DEI DERIVATI	-	(24.677)	-	-	-
INTERESSI ATTIVI	-	22.664	-	50	-
INTERESSI PASSIVI	-	(1.358)	-	(32)	(2.900)
RICAVI DA DIVIDENDI	-	1.882	-	-	-
RICAVI DA COMMISSIONI E COMPENSI	-	25.371	-	81	244
SPESE PER COMMISSIONI E COMPENSI	-	(13.032)	-	(21)	-
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	-	23	-	-	-

3. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Banca Patrimoni ha esternalizzato attività ad alcune società del Gruppo e rende servizi informatici alla Banca Sella. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – DATI PATRIMONIALI – ATTIVO

SOCIETÀ CONTROPARTE/VOCI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO CLIENTELA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (DERIVATI)	ALTRE ATTIVITÀ
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	167.607	65.699	-	499	373
SELLA SGR S.P.A.	-	-	-	-	2.758
SELLA LEASING S.P.A.	-	-	168.219	-	103
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	-	-	-	-	284
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	-	-	196.020	-	-
CENTRICO SELIR S.R.L.	-	-	-	-	3
BANCA SELLA S.P.A.	-	-	-	-	1.006
FABRICK S.P.A.	-	-	-	-	1
CENTRICO S.P.A.	-	-	7.999	-	-
TOTALE	167.607	65.699	372.238	499	4.528

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – DATI PATRIMONIALI – PASSIVO

SOCIETÀ CONTROPARTE/VOCI	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO BANCHE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO CLIENTELA	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE (DERIVATI)	DERIVATI DI COPERTURA	ALTRE PASSIVITÀ
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	598	-	40	49	1.786
SELLA SGR S.P.A.	-	6.665	-	-	1
SELLA LEASING S.P.A.	-	86	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	-	970	-	-	84
CENTRICO SELIR S.R.L.	-	-	-	-	40
BANCA SELLA S.P.A.	1.509	-	-	-	2.397
SELBAN S.P.A.	-	53	-	-	-
TENUTE SELLA S.A.R.L.	-	3.066	-	-	44
FABRICK S.P.A.	-	1	-	-	54
CENTRICO S.P.A.	-	10	-	-	3.190
HYPE S.P.A.	-	1.801	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	-	-	-	-	3
TOTALE	2.107	12.652	40	49	7.599

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – DATI ECONOMICI – RICAVI

SOCIETÀ CONTROPARTE/VOCI	INTERESSI ATTIVE E PROVENTI ASSIMILATI	COMMISSIONI ATTIVE	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	12.474	4.436	-	485	29	123
SELLA SGR S.P.A.	-	12.711	1.718	-	-	110
SELLA LEASING S.P.A.	4.848	138	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	-	152	164	-	-	57
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	4.766	-	-	-	-	2
SELLA BROKER S.P.A.	-	1	-	-	-	-
BANCA SELLA S.P.A.	365	7.835	-	-	-	53
FABRICK S.P.A.	-	2	-	-	-	-
CENTRICO S.P.A.	211	-	-	-	-	10
SELLA VENTURE PARTNERS SGR S.P.A.	-	96	-	-	-	-
TOTALE	22.664	25.371	1.882	485	29	355

Di seguito si fornisce, per completezza di informativa, il dettaglio dei servizi *outsourcing*/fornitura infragruppo forniti dalla Banca per un totale di 0,2 milioni di euro. Tale ammontare rappresenta un di “cui” degli “Altri proventi di gestione” infragruppo esposti nella tabella sopra riportata “Rapporti con le società del Gruppo – Dati economici – Ricavi” per un totale di 0,4 milioni di euro.

CANONI DI OUTSOURCING/FORNITURA INCASSATI DA BANCA PATRIMONI

SOCIETÀ CLIENTE	SERVIZI IN OUTSOURCING/FORNITURA							TOTALE
	FUNZIONE COMPLIANCE	SERVIZI DI SEGRETERIA SOCIETARIA	RISORSE UMANE	SERVIZI LEGALI E TRIBUTARI	RISK MANAGEMENT	PRIVACY	MOBILITY MANAGEMENT	
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	15	17	3	3	11	8	-	57
SELLA SGR S.P.A.	100	-	-	-	-	-	-	100
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	-	-	-	-	-	-	2	2
TOTALE	115	17	3	3	11	8	2	159

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – DATI ECONOMICI – COSTI

SOCIETÀ CONTROPARTE/ VOCI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	COMMISSIONI PASSIVE	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE RECUPERO COSTI SPESA PERSONALE COMANDATO (*)	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE RIMBORSI SPESA PERSONALE COMANDATO (**)	SPESE AMMINISTRATIVE: ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	ALTRI ONERI DI GESTIONE
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	(1.124)	(6.542)	38	(84)	311	(1)	(1.148)	-
SELLA SGR S.P.A.	(145)	-	-	-	-	-	-	-
SELLA LEASING S.P.A.	-	-	(14)	(9)	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	(9)	(563)	-	-	211	-	(122)	(5)
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	-	-	(15)	-	-	-	-	-
SELLA BROKER S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTRICO SELIR S.R.L.	-	-	-	-	-	-	(472)	-
BANCA SELLA S.P.A.	(49)	(5.927)	-	(4)	32	(150)	(1.723)	-
TENUTE SELLA S.A.R.L.	(31)	-	-	(19)	-	-	(399)	-
FABRICK S.P.A.	-	-	-	-	-	-	(269)	-
CENTRICO S.P.A.	-	-	14	-	-	(15)	(7.720)	-
SELLA VENTURE PARTNERS SGR S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	-	-	-	-	-	-	(31)	-
TOTALE	(1.358)	(13.032)	23	(116)	554	(166)	(11.884)	(5)

(*) Recupero di spese per dipendenti di Banca Patrimoni distaccati presso società del gruppo Sella.

(**) Rimborsi di spese per dipendenti di Società del gruppo Sella distaccati presso Banca Patrimoni.

Di seguito si fornisce, per completezza di informativa, il dettaglio dei servizi *outsourcing*/fornitura infragruppo ricevuti dalla Banca per un totale di 10,2 milioni di euro. Tale ammontare rappresenta un di “cui” delle “Altre spese amministrative” infragruppo esposte nella tabella sopra riportata “Rapporti con le società del Gruppo – Dati economici – Costi” per un totale di 11,9 milioni di euro.

CANONI DI OUTSOURCING/FORNITURA PAGATI DA BANCA PATRIMONI

SERVIZIO IN OUTSOURCING/FORNITURA	SOCIETÀ FORNITORE				TOTALE
	CENTRICO S.P.A.	BANCA SELLA S.P.A.	BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	CENTRICO SELIR S.R.L.	
IT SERVIZI INFRASTRUTTURALI	1.470	-	-	-	1.470
IT CORE BANKING	1.212	-	-	-	1.212
IT SERVIZI DI INVESTIMENTO	1.124	-	-	-	1.124
SERVIZI DI INVESTIMENTO	862	-	-	-	862
IT ALTRI MODULI	621	-	-	-	621
IT CREDITI	576	-	-	-	576
IT SISTEMI DI PAGAMENTO TRADIZIONALI	444	-	-	-	444
AMMINISTRAZIONE SISTEMI DI PAGAMENTO TRADIZIONALI	228	13	-	-	241
IT SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI	202	-	-	-	202
SERVIZI AMMINISTRATIVI DI BASE	137	-	-	-	137
IT SICUREZZA INFORMATICA	125	-	-	-	125
SERVIZIO AREA TECNICA	58	-	-	-	58
CENTRO STAMPA E INVIO COMUNICAZIONI	52	-	-	-	52
AMMINISTRAZIONE	37	-	-	-	37
SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI	29	-	-	-	29
AMMINISTRAZIONE ANAGRAFICA TITOLI	-	670	-	-	670
PROFILO ADEGUATEZZA GP	-	251	-	-	251
TRADING ON LINE INFORMATIVA	-	241	-	-	241
PRODOTTI E SERVIZI DI INVESTIMENTO	-	110	-	-	110
CREDITI	3	93	-	-	96
HELP DESK	22	64	-	-	86
SICUREZZA FISICA	-	43	-	-	43
RISK MANAGEMENT	-	33	-	-	33
SERVIZIO MARKETING E MERCATI COMMERCIALI	-	18	-	-	18
CORE BANKING	-	15	-	-	15
CANALI DIRETTI	-	15	-	-	15
CANONE STRUMENTI INFORMATIVI	-	-	338	-	338
RISORSE UMANE	13	7	215	-	235
COMPETENCE CENTER ICT	-	-	73	-	73
BILANCIO, SEGNALAZIONI E CONTABILITÀ	4	-	66	-	70
CONVALIDA INTERNA	-	-	45	-	45
FUNZIONE COMPLIANCE	-	-	40	-	40
FUNZIONE COMPLIANCE ICT	-	-	29	-	29
COGE E PIANIFICAZIONE STRATEGICA	-	-	25	-	25
ANTIRICICLAGGIO	-	-	15	-	15
GESTIONE FOTOVOLTAICI	-	-	13	-	13
SEGNALAZIONI OPERAZIONI SOSPETTE	-	-	12	-	12
CENTRALE RISCHI	-	-	12	-	12
SERVIZIO ACQUISTI	-	-	11	-	11
SANZIONI EMBARGHI E ARMAMENTI	-	-	8	-	8
GESTIONE CONTO RISERVA B ITALIA	-	-	6	-	6
BACK OFFICE FONDI E SICAV	-	-	4	-	4
PMO-CARICO DOCUMENTI IDENTITÀ	-	4	-	-	4
PROVVIGIONI	2	-	-	-	2
LAVORI IN APPALTO	-	-	-	472	472
TOTALE	7.221	1.577	912	472	10.182

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio è stato approvato un piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive* – LTI) destinato ai dipendenti; l'eventuale attribuzione delle azioni è prevista successivamente all'approvazione del bilancio 2026, subordinatamente al puntuale verificarsi delle condizioni e dei requisiti stabiliti dal relativo regolamento.

In conformità all'IFRS2 – *Share-based Payment*, il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati è rilevato lungo il periodo di maturazione con contropartita a patrimonio netto; a tal fine, nell'esercizio è stato rilevato un accantonamento a riserva per un importo pari a 1.628 mila euro, in contropartita alle spese amministrative di competenza.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circolare 262/05 di Banca d'Italia, per Banca Patrimoni è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del gruppo Sella.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Le uniche forme di *leasing* della Banca sono relative all'affitto di immobili (con 83 contratti in essere al 31/12/2025) e di automobili (84 contratti in essere al 31/12/2025), principalmente da privati e da alcune società del Gruppo, nello specifico affitta locali da privati, da Banca Sella e da Immobiliare Lanificio Maurizio Sella.

Il nuovo principio IFRS 16 richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; di conseguenza i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile.

Per Banca Patrimoni rientrano nel perimetro di applicazione del principio le auto in *leasing* concesse ai dipendenti come *benefit* e gli immobili in affitto.

Il modello di contabilizzazione dell'IFRS 16 prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di *leasing*, mentre nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di *leasing* ancora da corrispondere al locatore. Per quanto riguarda i canoni di *leasing*, gli stessi sono rilevati a Conto Economico e, sulla base di un modello di rendita finanziaria, scomposti nelle componenti relative all'ammortamento del "diritto d'uso", iscritto nell'attivo, e agli interessi passivi sul debito.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si fornisce un riepilogo delle voci impattate, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alle pertinenti sezioni di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

	2025	2024
DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	33.621	33.383
A) FABBRICATI	32.419	32.623
B) AUTO	1.202	760
DEBITI PER LEASING	27.284	27.092
INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	1.058	871

Il numero dei contratti di affitto, soggetti a valutazione in base all'IFRS 16, sono per la Banca complessivamente 167, di cui:

- 83 riferibili a contratti per immobili;
- 84 riferibili a leasing per auto.

Di seguito le informazioni relative al *leasing* previste dall'IFRS 16, suddivise per fascia temporale:

DEBITI PER LEASING

FASCE TEMPORALI	TOTALE 31/12/2025						TOTALE (A+B)
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	10	-	10	110	46	156	166
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	1.374	180	1.554	1.554
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	66	334	400	400
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	26	-	26	3.818	656	4.474	4.500
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	287	-	287	1.670	-	1.670	1.957
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	-	-	-	1.885	-	1.885	1.885
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	-	-	-	9.804	-	9.804	9.804
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	-	-	-	7.018	-	7.018	7.018
TOTALE	323	-	323	25.745	1.216	26.961	27.284

SEZIONE 2 – LOCATORE

La presente sezione non è compilata in quanto la Banca non esercita la funzione di locatore.

Altre informazioni

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n. 1 – BIELLA
Registro Imprese della Camera di Commercio
Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2024 e 2023 quale società che alla data del 31 dicembre 2025 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (DATI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.565.002.565	3.288.538.082
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	596.587.728	466.687.571
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	491.154.083	366.745.141
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	105.433.645	99.942.430
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	150.128.265	236.047.535
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.487.985.921	2.181.592.628
A) CREDITI VERSO BANCHE	609.476.373	1.364.959.113
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	878.509.548	816.633.515
70. PARTECIPAZIONI	967.524.033	1.000.373.405
80. ATTIVITÀ MATERIALI	39.113.266	37.699.762
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	15.143.076	12.884.072
100. ATTIVITÀ FISCALI	21.854.142	27.845.498
A) CORRENTI	10.719.055	15.764.913
B) ANTICIPATE	11.135.087	12.080.585
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	13.586.049
120. ALTRE ATTIVITÀ	60.703.285	60.509.028
TOTALE DELL'ATTIVO	4.904.042.281	7.325.763.630

STATO PATRIMONIALE PASSIVO (DATI IN EURO)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.814.223.024	6.244.853.857
A) DEBITI VERSO BANCHE	3.075.653.686	5.834.756.188
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	275.954.182	305.073.994
C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	462.615.156	105.023.675
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	199.985.305	146.224.775
60. PASSIVITÀ FISCALI	2.276.551	2.890.857
A) CORRENTI	-	714.154
B) DIFFERITE	2.276.551	2.176.703
80. ALTRE PASSIVITÀ	80.050.712	83.377.006
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.789.142	1.797.382
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	27.583.714	25.769.705
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	18.280.703	18.707.208
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	9.303.011	7.062.497
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	8.631.537	7.173.935
140. RISERVE	589.937.461	618.620.120
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912
160. CAPITALE	107.311.312	107.311.312
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(33.297.389)	(17.806.231)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.904.042.281	7.325.763.630

CONTO ECONOMICO (DATI IN EURO)

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	231.221.990	246.339.879
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	194.890.049	200.420.121
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(239.759.569)	(241.150.006)
30. MARGINE DI INTERESSE	(8.537.579)	5.189.873
40. COMMISSIONI ATTIVE	32.812.175	30.649.441
50. COMMISSIONI PASSIVE	(19.898.459)	(20.480.951)
60. COMMISSIONI NETTE	12.913.716	10.168.490
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	52.631.216	37.736.976
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	36.268.421	33.814.295
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIAQUISTO DI:	2.113.870	(83.132)
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.835.609	(34.327)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	278.261	(48.805)
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(320.377)	(4.124.357)
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	(320.377)	(4.124.357)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	95.069.267	82.702.145
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	229.449	(2.573)
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	197.994	35.913
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	31.455	(38.486)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	95.298.716	82.699.572
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(74.538.489)	(69.581.551)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(44.310.607)	(40.351.245)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(30.227.882)	(29.230.306)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(4.156.353)	(3.745.680)
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	182.442	(967.155)
B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(4.338.795)	(2.778.525)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.780.873)	(3.218.266)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(4.347.624)	(3.856.875)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8.758.568	8.179.174
210. COSTI OPERATIVI	(77.064.771)	(72.223.198)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(58.727.498)	(32.737.087)
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(97.258)	(82.117)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	395.272	-
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(40.195.539)	(22.342.830)
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	6.898.150	4.536.599
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(33.297.389)	(17.806.231)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(33.297.389)	(17.806.231)

Banca Patrimoni è pronta ad accogliervi in tutta Italia

SUCCURSALI

Agrigento
Casa Agozzino,
viale della
Vittoria, 273
92100
0922 089900

Alba
corso Italia, 2
12051
0173 599501

Arezzo
via Francesco
Crispi, 7/A
52100
0575 047100

Arzignano
via Giovanni
Giuriolo, 3
36071
0444 045302

Aversa
piazza Vittorio
Emanuele III, 29
81031
081 18410904

Bari
via Abate Giacinto
Gimma, 40
70121
080 9641213

Barletta
via Pier delle
Vigne, 22
76121
0883 1989311

Bergamo
piazza della
Libertà, 10
24121
035 221431

Biella
via Giuseppe
Arnulfo, 4
13900
015 2525303

Bologna
via Rizzoli, 9
(ingresso
da Galleria
del Leone, 3)
40125
051 2917311

Borgomanero
corso Roma, 52
28021
0322 550000

Brescia
via San Zenò, 99/B
25124
030 7824701

Cagliari
viale Armando
Diaz, 123
09125
070 7590311

Caltanissetta
via Francesco
Canonico Pulci, 17
93100
0934 1929900

Catania
Villa Romeo
delle Torrazze,
viale Regina
Margherita, 8
95125
095 5934300

Cento
via Alberto
Accarisio, 26
44042
051 3782374

Chiavari
via Ravaschieri, 39
16043
0185 1879800

Conegliano
Palazzo Piutti
ex Dalla Balla, via
XX Settembre, 80
31015
0438 1847200

Cuneo
piazza Tancredi
Galimberti, 2
12100
0171 451311

Erba
corso XXV
Aprile, 111/113
22036
031 4493029

Firenze
viale Alessandro
Volta, 100
50131
055 19971501

Genova
Palazzo
Lercari-Parodi,
via Giuseppe
Garibaldi, 3
16124
010 25476241

La Spezia
via dei Colli, 11
19121
018 71506701

Lecce
via Colonnello
Costadura, 2/C
73100
0832 1811511

Mantova
corso Vittorio
Emanuele II, 7
46100
0376 1941000

Messina
via del Vespro, 112
98122
095 5934300

Milano
via Santa
Margherita, 4
20121
02 806401

Milano
Palazzo Saporiti,
corso Venezia, 40
20121
02 7788731

Modena
via Guglielmo
Zucconi, 88
41124
059 2927288

Napoli
Palazzo Leonetti,
via dei Mille, 40
80121
081 2512511

Padova
Palazzo Colonne,
via San
Francesco, 34
35121
049 9863400

Palermo
via Villaerrosa, 36
90139
091 7798676

Piacenza
via Campo
della Fiera, 4
29121
0523 075612

**Reggio
di Calabria**
via Plebiscito, 32
89127
0965 1741606

Roma
largo Giuseppe
Tartini, 3/4
00198
06 93370301

Salerno
via Roma, 45
84121
089 9922480

Sondrio
via Giosuè
Carducci, 33
23100
0342 1834900

Taranto
via Domenico
Acclavio, 89
74123
099 9929800

Torino
Palazzo
Bricherasio,
via Lagrange, 20
10123
011 5607111

Udine
Palazzo Eden,
piazza Antonio
Belloni, 14
33100
0432 1431700

Ventimiglia
via Cavour, 35/E
18039
0184 236711

Verona
lungadige
Campagnola, 5
37126
045 8762904

UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE AGENTI

Alice Castello
piazza Giovanni
Croso, 19
13040
0161 909806

**Bassano
del Grappa**
via Roma, 37
36061
392 6149380

Canicattì
via Amintore
Fanfani, 31
92024
335 7083660

**Casale
Monferrato**
piazza Santo
Stefano, 5
15033
014 2599501

Caserta
via Galileo
Galilei, 2/A
81100
327 2650840

Conegliano
corso Giuseppe
Mazzini, 68
31015
0438 1847600

Cossato
via Mazzini, 57
13836
015 9842123

Foggia
piazza Giuseppe
Pavoncelli, 2
71121
393 9822216

Ivrea
via Palestro, 62
10015
0125 1968801

Ivrea
corso Cavour, 9
10015
388 2408378

La Spezia
via dei Colli, 9
19121
018 71506701

Monza
corso Milano, 42
20900
335 340043

Padova
Palazzo Tendenza,
via San Marco, 11/C
35129
049 7808878

Padova
via Dante
Alighieri, 65/A
35139
338 4138261

Rovereto
corso Bettini, 51
38068
348/5694352

Taranto
via Domenico
Acclavio, 91
74123
349 3669784

Torino
corso Monte
Grappa, 6
10145
011 7715067

Trento
viale della
Costituzione, 1
38122
340 8355674

Varese
piazza Monte
Grappa, 4
21100
328 6761899

Vercelli
corso Garibaldi, 57
13100
338 4810912
338 6063998

Verona
via Arsenale, 58
37126
347 3389672

Vicenza
Palazzo
Porto Festa,
contrà Porti, 21
36100
347 2608990

Realizzazione editoriale a cura di
Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
Business Innovation e Marketing
Banca Patrimoni Sella & C.

Progetto grafico
TassinariVetta

Stampa
Moglia

